Anno 100 Numero 38

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 15 Febbraio 1966

La tragedia dell'India

Un popolo affamato

La coscienza pubblica occidentale appare decisa a fare della crisi indiana una prova del mondo moderno. I governi degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, della Francia, dell'Italia e di tutti i paesi industriali si quotano per affrontare la carestia: e così fanno i privati cittadini, dagli operai di Manchester agl'immigrati meridionali della Valle Padana. L'America, che negli ultimi dieci anni ha già fornito 140 milioni di tonnellate di prodotti alimentari a cento paesi depressi, annuncia che in quest'anno finanziario fornirà da sola all'India 6 milioni e mezzo di tonnellate di cereali.

Dopo la grande carestia del '43, l'India non aveva più conosciuto una simile calamità. In queste settimane, il paese vive ancora sulle scorte razionate, che stanno per esaurirsi. Fornire all'India gli 11-14 milioni di tonnellate di cereali e le 130 mila tonnellate di latte in polvere che New Delhi ha richiesto, sarà arduo soprattutto perché i porti indiani non bastano ad accogliere in pochi mesi un simile carico: si prevede che sarà necessario anche un ponte aereo.

Il razionamento è già in corso dal mese di agosto nelle città con più di un milione di abitanti e da dicembre nelle città con più di 100 mila abitanti. Oggi nel Kerala si vive con 140-160 grammi di riso al giorno, in altri Stati indiani con 200 o 300 grammi e nel privilegiato Kashmir, già conteso al Pakistan, con 400 grammi. Dinanzi alla carestia e alle disparità fra i singoli Stati indiani, anche l'unità federale viene messa alla prova in un subcontinente già travagliato da forze centrifughe, nel quale si parlano centinaia di lingue diverse. La carestia sarebbe di gran lunga peggiore se nella tensione di questi mesi dovesse esplodere anche una crisi politica.

Ma il tragico problema dello sviluppo indiano, a parte la carità immediata del mondo esterno per la sussistenza d'un simile paese, è dato dalla norma che gl'investimenti devono superare l'aumento della popolazione (oggi 10 milioni di uomini l'anno). Se dunque il soccorso all'India è un *test* del mondo moderno, non si può dimenticare che il suo problema reale è la scarsità di investimenti e beni strumentali rispetto alla popolazione e alle incerte risorse dell'agricoltura, esposta ogni anno all'eccesso o all'assenza del monsone.

Lo sviluppo d'una ex colonia come gli Stati Uniti, nel diciannovesimo secolo, fu accelerato da massicci investimenti europei. Ma il finanziamento straniero dell'India è tuttora scarso; l'India stessa non può aiutarsi mentre vincola ancora le sue risorse perpetuando il culto dei bovini, disperdendo le sue energie nel misticismo della reincarnazione, porgendo ascolto in scarsa misura all'umanesimo dello sviluppo e in grande misura al fatalismo di Benares. Il fantastico *boom* del Giappone è stato possibile perché il 98 per cento della popolazione sapeva leggere e scrivere. Ma il 75 per cento dell'India è ancora analfabeta.

Tuttavia questi dati non comportano la conseguenza che il problema dell'India sia insolubile. Alcune grandi teorie economiche del mondo moderno sono nate sul presupposto che niente è senza soluzione. A Cambridge, Keynes disse un giorno che ci sono due modi per giudicare qualsiasi problema. L'uno è dire: *«E' penoso, ma disgraziatamente non c'è nulla da fare».* L'altro è dire: *«Qualche cosa va fatta, e se non si può farla in un modo verrà fatta in un altro modo».*

Il mondo industrializzato ha immense risorse; e s'intende tutto il mondo industriale, sia capitalista che comunista, ossia tutto il Nord che procede accrescendo il divario che lo separa dal Sud. L'America, che per lungo tempo ha già avuto come ambasciatori a New Delhi alcuni fra i suoi uomini migliori (da Chester Bowles a Galbraith) ebbe già la forza nel dopoguerra di sollevare da sola l'Europa e il Giappone distrutti. Il governo di Indira Gandhi è oggi il migliore e il più moderno che l'India possa avere, deciso a trarre il paese dal Medio evo (il Pandit Nehru, padre di Indira Gandhi, scrisse in «The discovery of India»: *«Il misticismo mi irrita; mi sembra vago, semplice e molle, non una rigida disciplina della mente, ma un abdicare alle facoltà intellettive e un vivere in un mare di esperienze emotive»).*

Ci fu un appello a Ginevra, nel 1964, affinché il mondo industriale procedesse a una nuova analisi quantitativa e qualitativa delle risorse e del loro impiego. Se la carestia indiana suscitasse oggi la decisione che allora mancò, non verrebbe solo affrontata una calamità, ma avrebbe inizio una nuova èra. Sarebbe finalmente un «ecumenismo degli economisti».

Una risposta non provvisoria alla crisi di New Delhi, offrirebbe un paradigma di prospettive all'intero «terzo mondo». E il *test* sarebbe anche politico: imporrebbe dovunque una valutazione più esatta dell'America (il paese che produce di più, che «sa» produrre, senza il quale è inconcepibile qualsiasi grande programma) e porrebbe su nuove basi il tentativo russo-americano d'impedire la proliferazione delle potenze atomiche nel mondo. Anche il «pianeta» Cina dovrebbe riesaminare la sua orbita, oggi distante più che la Luna dall'Occidente e dall'Urss medesima.

Alberto Ronchey

Oggi la raccolta in tutte le scuole

Roma, 14 febbraio.

Tutta l'Italia sente il dramma dei 150 milioni d'indiani minacciati dalla fame. La Rai-tv alle 17 di oggi aveva ricevuto 840 milioni di lire, l'*Osservatore Romano* più di 52 milioni.

Da domattina la raccolta sarà fatta in tutte le scuole, da quelle materne alle università, e dovrà concludersi entro sabato 19. I sessantamila universitari romani sono stati sollecitati dal loro dirigenti ad «una giornata senza fumo». Anche i sindacati hanno rivolto appelli ai lavoratori: la Uil ha chiesto che versino il corrispettivo di un'ora di lavoro; la Cisl e la Cgil che offrano nella misura più larga possibile.

Dieci milioni complessivi sono stati offerti dal Senato e dalla Camera.

Si concludono i "sondaggi,, per la crisi di governo

Forse c'è una possibilità di accordo

Stasera Moro deve riferire a Saragat

Ieri si sono svolti intensi colloqui - Nella mattina ed a tarda sera Moro ha avuto incontri con i dirigenti della dc (Rumor, Piccioni, Gava e Zaccagnini); inoltre ha visto Nenni e De Martino, Tanassi e La Malfa - Fonti ufficiose dicono: «Sembra che si sia aperto uno spiraglio» - Non si esclude che Scelba rinunci all'ingresso nel governo e che i suoi meriti vengano riconosciuti con un'altissima carica all'interno della dc - Due scelbiani sarebbero nominati ministri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 febbraio.

A Moro rimangono poche ore per cercare di risolvere la crisi. Il mandato esplorativo affidatogli dal Presidente della Repubblica scade domani. Colloqui e riunioni, un fitto intreccio di notizie, voci, proposte, messaggi si è intessuto oggi tra i responsabili dei quattro partiti di centro-sinistra. Nel corso della giornata, quasi registrando le schiarite e le improvvise folate d'acqua sulla capitale, la atmosfera degli ambienti politici è passata da momenti di completo pessimismo ad altri meno tesi. Verso le nove di stasera, improvvisamente, tutte le informazioni più riservate e più sicure dicevano concordemente che «forse si è aperto uno spiraglio». *La Malfa, che aveva avuto con Moro a Palazzo Chigi l'ultimo dei colloqui ufficiali di oggi, si recava subito dopo alla direzione del suo partito al corso Vittorio e dichiarava:* «Abbiamo ripreso la situazione per i capelli».

In che cosa consista la prospettiva apertasi stasera, in qual modo attraverso lo spiraglio indicato dagli ambienti politici si possa giungere alla soluzione della crisi, non è molto chiaro. Tutte le fonti sono estremamente riservate. La Malfa, uscendo dallo studio di Moro, ha dichiarato ai giornalisti di aver prospettato una diversa soluzione del caso Scelba, che è diventato il perno della crisi. Sulla Voce Repubblicana *La Malfa ha infatti scritto:* «Se il nuovo governo non può essere fatto dando soddisfazione all'on. Scelba, la dc ha mille modi per riconoscere i meriti di lealtà e di corretta presenza nel partito dell'on. Scelba, agendo nello stesso suo seno». *La Malfa non ha fatto, com'era naturale, una precisa proposta. Un giornalista ha però chiesto all'on. Scelba, a Montecitorio, cosa pensasse della proposta di La Malfa che la dc lo nominasse presidente del Consiglio nazionale del partito. Scelba, ridendo, ha risposto:* «Benissimo, allora faremo La Malfa membro del Consiglio nazionale della dc». *Sembra tuttavia che effettivamente si lavori intorno a questa ipotesi. Secondo ambienti della sinistra democristiana, se Scelba accettasse di essere eletto presidente del Consiglio nazionale della dc, il sen. Piccioni che ricopre attualmente tale carica otterrebbe un compenso in sede governativa, passando da ministro senza portafoglio a vicepresidente del Consiglio, a fianco di Nenni. Nel governo entrerebbero poi due scelbiani: Scalfaro come ministro senza portafoglio, Martinelli come ministro di un settore tecnico.*

La cronaca della giornata si è aperta con un incontro, probabilmente in un'abitazione privata, tra Moro, Rumor, Gava, Zaccagnini, Piccioni. Probabilmente erano presenti anche altri alti esponenti della dc. Era un colloquio lungo. Soltanto alle 13 Moro giungeva a Palazzo Chigi e riceveva Nenni e De Martino. Fino a quel momento Nenni aveva parlato con il segretario del psdi Tanassi, esaminando la situazione.

Con i socialisti Moro restava a colloquio per un'ora. All'uscita De Martino dichiarava: «Non ci sono elementi nuovi. Abbiamo riesaminato la situazione».

Nel pomeriggio Moro tornava ad incontrarsi, sembra alla Camilluccia, con i democristiani. Alle 17, intanto, si riunivano, pare nella sede della direzione socialista in via del Corso, Nenni e De Martino per il psi, Tanassi per il psdi e La Malfa per il pri. Erano queste le due riunioni dalle quali scaturivano le proposte che in serata avrebbero autorizzato le fonti ufficiose dei vari partiti a parlare di «qualche nuova possibilità».

Prima però che cambiasse l'atmosfera, era stata fatta conoscere una lettera scritta dall'on. Scelba al sen. Ferruccio Parri, direttore del settimanale «Astrolabio» che aveva raccolto la voce di una lettera scritta da Scelba a Rumor per rinunciare alla sua candidatura al governo, lettera che Rumor avrebbe tenuto per sé, senza utilizzarla per superare il punto morto della crisi. Scelba contesta che ci sia un complotto per rovesciare Moro: gli scelbiani, egli ricorda, hanno insistito perché il direttivo dc della Camera fornisse, invece della rosa di nomi, solo l'indicazione di Moro, proprio per fugare ogni sospetto sulla volontà della dc di continuare la politica di centro-sinistra. Ed è inutile, a suo giudizio, cercare di scoprire «disegni tenebrosi» *che non ci sono: per risolvere le cose* «basterebbe semplicemente la rimozione del veto posto dal psi».

Scelba ricorda nella lettera che al momento della costituzione del primo governo Moro, il suo gruppo annunciò che, per protesta contro la discriminazione operata nei suoi confronti, non avrebbe partecipato al voto di fiducia. Si rispose che l'esclusione doveva ritenersi limitata a quel governo considerato «governo di prova». *Comunque,* «noi chiedemmo al psi con quale diritto pretendeva che parlamentari da esso discriminati gli votassero la fiducia; facendolo avremmo ammesso la nostra indegnità politica». *La rimozione di ogni discriminazione, continua Scelba, fu decisa dalla dc nel febbraio 1965, e quella decisione fa testo anche oggi. Perciò, invece di sollecitare* «generose rinunzie da parte di chi ha ben meritato della patria, come si dice», *meglio sarebbe* «rimuovere veti odiosi e non producenti per nessuno, tranne per il pci, e che fanno sospettare la volontà di indebolire la dc dividendola». *Scelba conclude rilevando che chi vuole la stabilità del governo, deve rinunciare ai veti* «apprezzando lo sforzo della dc di assicurare al governo il voto compatto e responsabile di tutti i suoi parlamentari».

La prima interpretazione di questa lettera era del tutto negativa, per quanto riguarda le prospettive di superamento del caso Scelba, ma più tardi si rilevava che Scelba aveva fatto un discorso politico in termini generali, senza porre direttamente la sua questione personale. Altri hanno ricordato che, nell'ultima direzione della dc, a chi gli chiedeva se insisteva per entrare nel governo, Scelba aveva risposto: «I miei amici ne fanno una questione di principio». *Egli, cioè, sottolineava il suo personale distacco dal problema, anche se esso continuava a mantenere tutto il suo rilievo politico. E' su questa base che stasera si considera la possibilità che si superi il caso personale, facendo cadere la preclusione politica verso la corrente dell'on. Scelba.*

Mentre si intrecciavano queste considerazioni sul caso Scelba, a Palazzo Chigi Moro riceveva Tanassi. Il segretario del psdi diceva poi che «la situazione è tuttora difficile. Noi ci auguriamo che si possa fare qualche passo avanti». *Domanda:* «Ma il suo è un augurio soltanto o esistono elementi concreti?». *Tanassi:* «E' un augurio».

Seguiva il colloquio Moro-La Malfa che indicava l'esistenza della soluzione della crisi diversa dall'entrata di Scelba nel governo. Poi Moro lasciava la sede della presidenza: «Io non posso dirvi niente — *dichiarava ai giornalisti* — voi avete visto e sentito».

Moro si recava allora alla sede democristiana di piazza del Gesù dove tornava ad incontrarsi con i membri della delegazione democristiana. Ai giornalisti nessuna dichiarazione, qualche frase vaga qua e là di vari collaboratori dei dirigenti, che accreditava a chiusura della giornata qualche speranza per domani.

Fausto De Luca

L'on. Moro ieri all'uscita da Palazzo Chigi (Tel. Ansa)

«La Stampa» ha raccolto in due giorni 83 milioni per la fame nell'India



Seimila sottoscrittori sono affluiti ininterrottamente tra domenica e ieri sera negli uffici del nostro giornale a consegnare il loro contributo per alleviare il tremendo flagello della fame che minaccia l'India. Le sottoscrizioni hanno superato la somma di 83 milioni di lire e continueranno a rimanere aperte anche nei prossimi giorni. Ancora una volta i torinesi di tutti i ceti hanno offerto una imponente prova di solidarietà

(Vedere servizi ed elenchi delle offerte a pagina 5, 6, 7, 8, 9, 10)

Per combattere la tremenda carestia Johnson propone un convegno mondiale

Dichiarazioni del ministro olandese degli Esteri dopo un colloquio con il Presidente

Washington, 14 febbraio.

Il presidente Johnson ha proposto oggi la convocazione di una conferenza internazionale per combattere la minaccia della carestia in India e aumentare l'aiuto economico a questo Paese.

La proposta presidenziale è stata rivelata dal ministro degli Esteri olandese, Joseph Luns, al termine di un suo incontro con Johnson, durato un'ora e 15 minuti. Luns ha affermato che la conferenza dovrà anche occuparsi dei problemi economici del Pakistan. Egli ha aggiunto che il Presidente americano non ha fatto i nomi dei Paesi che dovrebbero partecipare alla conferenza, né quando e dove essa si dovrà svolgere.

Il Dipartimento americano dell'Agricoltura ha disposto che le spedizioni di 3 milioni di tonnellate di grano all'India siano accelerate. I mezzi più moderni sono stati messi in azione per rendere più sollecite le forniture da parte dei depositi di grano che si trovano negli Stati centro-occidentali degli Usa.

Luns ha detto di avere discusso con Johnson anche del Vietnam e della Nato. Il Presidente americano ha fatto al ministro olandese un «rapporto completo» sulle recenti conversazioni avute ad Honolulu con i dirigenti sud-vietnamiti. Luns ha dichiarato che trasmetterà immediatamente al suo governo una richiesta degli Stati Uniti relativa all'invio di reparti sanitari nel Vietnam meridionale.

Il ministro ha infine precisato che nel corso dell'incontro è stata discussa la possibilità di colloqui tra gli alleati occidentali sui vari mutamenti di struttura che potrebbero essere apportati alla Nato. Egli ha tuttavia sottolineato che gli Stati Uniti e l'Olanda restano favorevoli ad una struttura il più «integrata» possibile. Circa il problema nucleare dell'alleanza, Luns ha dichiarato che secondo gli Stati Uniti è compito dei Paesi europei raggiungere un accordo sull'eventuale partecipazione della Germania ad una forza nucleare Nato. *(Ansa)*

Iniziato a Parigi il processo per l'attentato a De Gaulle

Parigi, 14 febbraio.

Dieci uomini sono comparsi oggi davanti ai giudici della Corte di Sicurezza dello Stato per rispondere del tentativo di attentato compiuto contro il generale De Gaulle al Mont Faron, vicino a Tolone, il 15 agosto 1964. Di questi dieci uomini, quattro sono a piede libero.

Fra gli imputati presenti, i maggiormente compromessi, soprattutto a causa del loro passato, sono Gilles Buscia e Antoine Lucchi: il primo organizzò un attentato, che falli, contro il primo ministro Georges Pompidou; il secondo partecipò anche all'attentato compiuto contro il generale De Gaulle a Petit Clamart, nell'agosto 1962.

Ritrovata l'atomica scomparsa in mare al largo della Spagna?

Forse questa sera l'annuncio ufficiale - Avvistato l'aereo americano caduto sui monti di Granada: poche speranze per gli otto uomini d'equipaggio

(Nostro servizio particolare)

Madrid, 14 febbraio.

La bomba nucleare precipitata in mare in seguito alla caduta del bombardiere «B 52» che la trasportava, il 17 gennaio, sarebbe stata trovata e recuperata. Non si avranno però annunci ufficiali sulla questione fino a domani sera.

Le voci sul ritrovamento della bomba sarebbero state provocate dal fatto che un cerchio di boe colorate, mezzo chilometro al largo di Villaricos, è stato rimosso. Il cerchio aveva finora costituito un importante punto di riferimento nelle ricerche.

Le ricerche in cui sono stati impiegati centinaia di tecnici e migliaia di soldati americani, decine di navi e elicotteri e due sottomarini tascabili sono costate finora 17 miliardi di lire.

Aerei da ricognizione hanno intanto avvistato i rottami del Globemaster «C-124» scomparso sabato notte; i resti dell'aereo americano sono stati veduti sul monte Mulhacen (3478 metri) a sud-est di Granada. L'apparecchio trasportava materiale vario, che avrebbe dovuto essere impiegato nelle ricerche della bomba atomica scomparsa in mare nella zona di Palomares, era partito dalla base di Moron, vicino a Siviglia, diretto ad un'altra base americana vicino a Cartagena. A bordo erano otto uomini di equipaggio.

Una squadra di soccorso sta cercando di raggiungere a piedi il luogo del disastro. Un portavoce ha dichiarato che non sembra vi siano superstiti. *(Ansa)*

L'annuncio a Stoccolma

Kossighin in luglio visiterà la Svezia

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 14 febbraio.

Il ministero svedese degli Esteri ha annunciato oggi che il primo ministro sovietico Kossighin visiterà la Svezia nel mese di luglio. Sarà questa la prima volta che Kossighin si reca in visita ufficiale in un paese non appartenente al blocco comunista; il suo viaggio avverrà esattamente due anni dopo quello di Kruscev, che nel '64 visitò Svezia, Norvegia e Danimarca.

E' probabile che Kossighin venga alloggiato nel castello reale Haga, che già ospitò Kruscev; si tratta di una magnifica costruzione risalente al secolo scorso che, essendo posta su un'isola dell'arcipelago di Stoccolma, si presta molto facilmente alla sorveglianza. Il castello Haga era rimasto in disuso per molti anni e fu completamente rimodernato per ospitare Kruscev; da allora non vi ha abitato più nessuno.

A Stoccolma si esclude che contemporaneamente alla Svezia, Kossighin visiti anche Danimarca e Norvegia. **v. r.**

A PAGINA 11

★ La sentenza al processo per i bimbi tbc: il prof. Allotta condannato a 4 anni e 9 mesi.

A PAGINA 13

★ Dure pene agli scrittori russi: 7 anni per Siniavski, 5 per Daniel.

A PAGINA 17

★ Robert Guillain da Saigon: L'«escalation» dei guerriglieri lungo la pista di Ho Chi-min.

Messaggio di Pechino al Vietcong: «Saremo con voi fino in fondo»

Tokio, 14 febbraio.

L'agenzia «Nuova Cina» comunica che il Ministero della Guerra cino-comunista ha inviato alle forze armate del movimento Vietcong il seguente messaggio in occasione del quinto anniversario della loro costituzione: «*Il popolo cinese e l'esercito popolare cinese di liberazione appoggiano decisamente la giusta lotta del popolo vietnamita per resistere all'imperialismo americano e salvare la patria. Qualunque sarà l'estensione che assumerà la guerra di aggressione dell'imperialismo americano e qualunque sarà il prezzo che noi potremmo dover pagare, faremo inflessibilmente tutto ciò che è in nostro potere, insieme al popolo fratello del Vietnam e al suo esercito e ai rivoluzionari di tutto il mondo per battere completamente l'imperialismo americano, responsabile di tutte le guerre d'aggressione del mondo*».

L'agenzia di Pechino ha detto in altro servizio che un messaggio analogo è stato inviato al Vietcong dal comandante supremo dell'esercito nordvietnamita generale Vo Nguyen Giap. *(A. P.)*

CRONACA CITTADINA

LA SOTTOSCRIZIONE PER L'INDIA

Una folla generosa affluisce a «La Stampa»

In due giorni 5980 persone d'ogni ceto hanno versato agli sportelli di via Roma 83.360.405 lire - I primi soccorsi partiranno in aereo al più presto

Pubblichiamo nelle pagine 5, 6, 7, 8, 9 e 10 le offerte che «*La Stampa*» ha ricevuto per la lotta contro la fame in India. Mai sottoscrizione ha visto tanti nomi in una sola volta: tra domenica e lunedì, 5980. Vi si leggono nomi di banche, di industrie, di associazioni. Vi si leggono migliaia e migliaia di nomi sconosciuti e di sigle e di «N. N.». E' la più imponente prova di solidarietà che la città abbia dato.

Le offerte hanno raggiunto ieri sera la somma di lire 83.360.405. E' molto. Ma non è la cifra che impressiona: è il modo come questa somma è stata raggiunta. Guardate l'elenco, guardate quante sono le offerte di mille lire, di duemila, di cinquemila.

Dietro ad un'offerta di mille lire s'intravvede quasi sempre il sacrificio di chi non può dare di più. Ancora una volta sono soprattutto i meno fortunati e quelli che hanno poco a tendere per primi la mano a chi non ha nulla. Sono costoro che fanno lunga la sottoscrizione, nella quale — appena iniziata — già si vedono le prime offerte delle scuole. Quelle collette che anch'esse lasciano intravvedere sforzi e rinunce.

Migliaia e migliaia di offerte grandi e piccole. Per tutto il giorno gli sportelli de «*La Stampa*» sono stati affollati. Ci sono stati momenti della giornata in cui più di cento persone gremivano il salone di via Roma. Questo imponente slancio è certamente dovuto al fatto che «*La Stampa*» ha annunciato che intende portare all'India un soccorso rapido, immediato e senza trafile burocratiche, in modo da strappare alla morte d'inedia il maggior numero possibile di bambini, donne e anziani. Il nostro inviato Francesco Rosso è partito sabato per organizzare i primi aiuti. Soccorsi partiranno per l'India nei prossimi giorni con appositi aerei. Questa — e lo sapeva bene la folla che ieri ha gremito i nostri uffici — è ormai tradizione delle iniziative di «*Specchio dei tempi*», perché chi è nell'indigenza o alla disperazione ha bisogno di avere qualcosa al più presto. E oggi, con cento milioni di indiani che rischiano di morire di fame, non basta fare presto, ma occorre agire immediatamente.

La sottoscrizione è aperta. Siamo certi che anche oggi ai nostri sportelli si affaccerà una folla di persone generose. Operai e impiegati, massaie, pensionati, e molti scolari. L'ondata degli studenti a metà pomeriggio e quella delle commesse verso sera. Con le mille o le cinquemila lire. Oggi, come ieri, parecchi che passando in via Roma vedranno il salone affollato si fermeranno incuriositi, poi entreranno anche loro e si metteranno in coda davanti ad uno sportello.

Con le offerte piccole e con quelle grandi abbiamo raggiunto la somma di lire 83.360.405. Non sappiamo quante donne, uomini e bambini saranno salvati grazie a queste offerte. E' un calcolo che non possiamo e non vogliamo fare. Limitiamoci a constatare che la spaventosa tragedia di un popolo suscita nel mondo un'immensa ondata di solidarietà. E ancora una volta i torinesi non sono secondi a nessuno.

Necessità di completare la riforma della media

Per iniziativa dell'associazione genitori della scuola media «Valfrè», si è svolto ieri sera nel salone del San Paolo un dibattito sul tema: «*La scuola media tra una riforma attuata ed una riforma da attuare*». Moderatore il prof. Giozzi.

La preside della «Valfrè» prof. Valente ha detto: «*Si è allargato il solco che separa la media inferiore dalla superiore per la quale urgono nuovi programmi. Ci auguriamo che si getti al più presto un ponte che permetta ai nostri ragazzi di passare agevolmente sull'altra sponda*». La preside prof. Auxilia ha espresso un giudizio positivo sulla media unificata: «*I ragazzi sono più disposti ad imparare e più aperti al dialogo*».

Per la media superiore i presidi Caramello, Fernandez, Previale e Savio hanno insistito: «*La riforma è fatta a metà, bisogna completarla*».

Il Comune offre cinque milioni per le popolazioni dell'India

Dichiarazione del sindaco prof. Grosso al Consiglio comunale - Dibattito sui trasferimenti di operai nell'interno delle fabbriche Fiat L'acquisto a Pozzo Strada dell'area per il Martini: lire 520 milioni

In Consiglio comunale sono state discusse ieri sera cinque interrogazioni sui trasferimenti interni di lavoratori alla Fiat. Erano state presentate da consiglieri dc, pci, psi (due) e psiup. Il Sindaco ha detto di avere ricevuto, prima delle interrogazioni, un telegramma del segretario della Cisl. Il dirigente del personale dell'azienda, spiega il sindaco, afferma che si è trattato di spostamenti della mano d'opera, avvenuti in un reparto come normali provvedimenti tecnici ed organizzativi. Tali spostamenti — dice l'azienda — sono di ordinaria amministrazione, tant'è vero che nel solo stabilimento di Mirafiori ce ne sono stati 800 in gennaio. Nel caso specifico i dipendenti sono stati trasferiti a lavori inerenti alla loro categoria e con mansioni inferiori.

Il prof. Grosso dichiara: «*A queste precisazioni scritte, seguiranno poi altri chiarimenti verbali dai quali risultava che nei primi giorni c'era stato, per motivi contingenti, qualche spostamento fuori specificazione; ma poi tutto tornò a posto. A causa del giorno in cui il fatto si verificò, l'equivoco poteva essere psicologicamente possibile: in realtà, la direzione non aveva dato nessuna disposizione in tal senso*».

Il Sindaco conclude: «*Sono lieto di prendere atto di queste dichiarazioni dell'azienda, che rappresentano anche un impegno per l'avvenire. Le competizioni nei settori di lavoro devono farsi su un piano di civismo, nel rispetto della Costituzione*».

Il sindacalista Fantino (dc) prende atto, osservando che «*nessuno ha mai contestato all'azienda i trasferimenti interni ed organizzativi: nel '65 migliaia di operai furono spostati per motivi contingenti dalla Spa ad altri settori, auto e veicoli*». L'importante è ottenere il ripristino di categoria, è un riconoscimento della validità delle interrogazioni presentate da diversi gruppi.

Il consigliere prosegue: «*Si è voluto, in questo caso, dare una lezione a chi aveva scioperato. Prova ne sia che in seguito ad alcuni spostamenti di specializzati, si è reso necessario far fare alto ore di straordinario agli operai rimasti. Alcuni lavoratori-studenti sono stati privati dell'esonero dal secondo turno, già concesso per consentire la presenza alle lezioni; ad un altro si è ritirato l'esonero dai turni avuto per motivi di salute. Il rinnovo del contratti di lavoro va fatto senza pressioni e attraverso regolari trattative*». Fantino invita il sindaco a chiedere garanzie.

Analoghe richieste avanzano Garavini (pci), l'on. Castagno (psiup), la signorina Pagella (psi), l'on. Mussa Ivaldi (psi). Il prof. Grosso replica: «*Mi pare che non occorrano pubblici pronunciamenti. Sono intervenuto quando è parso necessario, ma sono inutili le deplorazioni generiche se non si prescelgono fatti specifici*».

Il prof. Vinciguerra e il prof. Conti (dc) interrogano il sindaco per sapere se l'Amministrazione «*intende portare il proprio contributo finanziario alla campagna per la raccolta di fondi a favore del popolo indiano*». Il sindaco risponde: «*La Giunta è sensibile all'appello e nella riunione di domani intende proporre un contributo di 5 milioni, a nome della città*».

Si discute l'acquisto dell'area per la ricostruzione dell'Ospedale Martini, in regione Pozzo Strada. Si tratta di un appezzamento di proprietà della Società Immobiliare Ligure Piemontese, 23.250 metri quadrati fra le vie Sacra di S. Michele, Stelvio, Marsigli e Tofane, per cui era richiesto il pagamento di 590 milioni. Il Sindaco cercò invano di ottenere una diminuzione di prezzo; allora sollecitò la superiore approvazione della variante al piano regolatore che consente la realizzazione del progetto, già approvato dal Consiglio nel '63 e dal Provveditorato alle Opere pubbliche, nel '65, con una spesa di un miliardo e 608 milioni, già finanziati.

Il decreto d'espropriazione è stato approvato recentemente dal Capo dello Stato e il Comune potrebbe procedere all'esproprio dell'area. Ma il prof. Grosso ha voluto riprendere le trattative con i proprietari, ed ha ottenuto una riduzione da 590 a 520 milioni. Perciò adesso si può ricostruire il Martini.

Messa ai voti, la delibera è approvata con 42 voti favorevoli e 11 astensioni (i comunisti).

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 10,3
MINIMA	+ 5,3

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +8,2; pressione 733,1; umidità 60%. **Previsioni**: probabili piogge isolate. **Temperatura a Caselle**: mass. +13,4; min. +2,2; media +6,5.

In Assise di Appello il crimine di Caselette

Un aumento di pena chiesto per la ragazza che uccise in automobile il suo seduttore

Proposti 20 anni di carcere - Il P.M. ha detto: «E' un delitto bieco, la giovane è stata attirata come una falena; uccise l'amante perché era convinta di averlo perduto per sempre» Ha suggerito di diminuire da 24 a 21 anni la condanna per chi fornì l'arma omicida

Il processo di secondo grado per il delitto di Caselette è cominciato ieri mattina davanti la Corte d'Assise d'appello (pres. e relatore Ottello, p. g. Benedicti, canc. Quaglia). Il 28 gennaio 1964, all'alba, Giuseppina Schiesaro, 22 anni, da Pontinia, residente in frazione Brione di Valdellatorre, operaia presso il Biscottificio Maggiora di Collegno, uccideva con sei colpi di pistola il suo seduttore, Angelo Russo, 26 anni, da Raddusa di Catania. Fu il sanguinoso epilogo di un ultimo convegno amoroso in una stradina solitaria nei pressi di Caselette.

I giudici di Assise condannarono la Schiesaro, per omicidio premeditato, a 18 anni di reclusione, accordandole le attenuanti generiche e quella di avere agito «per motivi di particolare valore morale e sociale». Angelo Tunno, 26 anni, da Muro Leccese, che fornì l'arma alla ragazza e le insegnò anche ad usarla, ebbe una pena più severa: 24 anni. La differenza si spiega con il fatto che il Tunno ha precedenti penali. Gli fu comunque concessa l'attenuante che prevede una diminuzione di pena per il complice che abbia voluto «un reato meno grave di quello commesso».

Si è ritenuto che il Tunno, pur avendo procurato la pistola alla Schiesaro, non pensasse che la donna intendesse veramente uccidere Angelo Russo.

Contro la sentenza appellarono i difensori, e il rappresentante della pubblica accusa. Ieri i due imputati sono comparsi in aula difesi dagli avvocati Astore, Dal Fiume, Delgrosso e Punzo. Parte civile l'avv. De Marchi. Giuseppina Schiesaro ha ripetuto la sua storia: «Conobbi il Russo all'inizio del '63. Dopo circa un mese che frequentava la mia casa, mi propose di diventare sua, ma io rifiutai. Allora, diradò le sue visite, fino a scomparire del tutto. Nel settembre dello stesso anno tornò a farmi la corte e ci rivedemmo. Mi promise di sposarmi ed io accettai di uscire con lui.

«Una sera mi condusse a ballare al Valentino e mi fece bere una bibita che egli chiamava "cubano". Un intruglio molto forte, specialmente per me astemia. Quella stessa notte, sulla strada di Caselette, abusò di me. Gli incontri si ripeterono spesso nei tre mesi successivi. Angelo mi tranquillizzava: "Tanto, tra poco, ci sposiamo"».

«Qualche giorno prima di Natale scomparve un'altra volta. Ai primi dell'anno si rifece vivo, ma solo per dirmi che avrebbe sposato un'altra, una sua lontana cugina. Giuseppina Lo Re. Sconvolta ed avvilita, cercai di strapparlo dal cuore e di dimenticarlo. Ma egli non mi lasciava in pace, continuava a cercarmi e pretendeva che io restassi la sua amante. "Anche se sposo un'altra, tu sarai sempre la mia donna". Solo per intimorirlo e tenerlo a bada acquistai la pistola, per 70 mila lire, da Angelo Tunno, mio ex compagno di lavoro. L'arma non funzionava e il Tunno la fece riparare e mi insegnò anche ad usarla. La provai in un prato».

Il 28 gennaio, a quanto pare in seguito ad un'ambasciata recatagli dallo stesso Tunno, Angelo Russo va con la sua auto ad attendere Giuseppina all'uscita dal Biscottificio. I due finiscono la serata nella solita strada buia presso Caselette. Secondo Giuseppina, Angelo avrebbe ripetuto le sue assurde pretese: «Sarai sempre mia e farò di te quello che vorrò». E per dimostrarlo la costrinse a cedergli, strappandole alcuni indumenti. A questo punto Giuseppina, umiliata, avrebbe impugnato la pistola.

Dopo l'intervento dell'avv. De Marchi, che ha chiesto una pena adeguata al delitto «ispirato solo da sete di vendetta», ha preso la parola il p. g. dott. Benedicti. «Perché — ha detto il rappresentante della pubblica accusa — si vuole ammantare di orpelli rosei un delitto così bieco? La Schiesaro, come una falena, è rimasta attirata dal Russo, un signorotto di provincia, che aveva fatto fortuna, che possedeva un'automobile e "faceva colpo" sulle ragazze dei dintorni. E' significativo l'elenco degli oggetti consegnati ai parenti dopo l'uccisione del Russo: un'auto "1100", un orologio d'oro, un braccialo d'oro con piastrina, una catenina con crocetta d'oro, un paio di polsini d'oro, un anello con brillante. Nel suo genere, il Russo era un tipo "abbagliante" e la Schiesaro ne subì il fascino. Una prima volta gli resistette, ma in seguito, nel settembre del '63, non seppe dirgli di no. E quando si decise a ucciderlo lo fece soltanto perché era ormai convinta di averlo perduto per sempre».

Per il Tunno, «un fallito della vita, che dorme nei vagoni ferroviari» il p. g. non ha speso molte parole: la pena del giovanotto dovrebbe essere diminuita a 21 anni. Per la Schiesaro, invece, «convinta di essere la giusta esecutrice di una giusta condanna», il dott. Benedicti ha chiesto un aumento di pena: 20 anni. La causa è stata poi rinviata al 22 febbraio.

Giuseppina Schicsaro, di 22 anni, in Assise d'Appello

Domani sciopero tra i metalmeccanici indetto da Cgil, Cisl, Uil per 24 ore

Non aderiscono Sida e Cisal perché l'agitazione «non offre possibilità di apertura e grava inutilmente il bilancio delle famiglie» Esclusi dallo sciopero i dipendenti della Riv-Skf e Villar Perosa

Gli attivisti sindacali della Cgil, Cisl, Uil stanno svolgendo un'intensa propaganda in preparazione dello sciopero dei metalmeccanici di domani. Si distribuiscono volantini ai lavoratori davanti alle fabbriche e si tengono brevi comizi utilizzando impianti radiofonici collocati a bordo di auto. Lo sciopero — come quello svoltosi il 18 febbraio — avrà la durata di 24 ore.

Non aderiscono il Sida e la Cisal. «*Il Sindacato italiano dell'auto* — dice il comunicato — *riconferma la propria decisione di non proclamare lo sciopero perché alla luce della situazione esso non offre possibilità di apertura, gravando unicamente ed inutilmente il bilancio delle famiglie dei lavoratori*». Il Sida propone che si proceda tra governo, programmatori economici, sindacati ed industriali ad una valutazione al fine di individuare i limiti e le possibilità oltre i quali si corrono rischi di inflazione e disoccupazione. Il comunicato conclude: «*Il Sida è convinto che da queste valutazioni generali economiche emergerà ancora più evidente l'alternativa della contrattazione di settore e dei progressi che sono possibili soprattutto nell'automobile e nella siderurgia*». Il sindacato metalmeccanici della Cisal afferma: «*Non si ritiene oggi il momento più adatto ad una agitazione in quanto oltre 500 mila operai sono ad orario ridotto ed altri sono sospesi a zero ore*».

Dallo sciopero di domani sono stati esclusi i dipendenti della Riv-Skf di Airasca, Pinerolo e Villar Perosa perché il giorno seguente è festivo per i valdesi e il contratto dice che l'operaio ha diritto alla retribuzione per la festività quando abbia lavorato il giorno precedente. I dipendenti di queste tre aziende effettueranno lo sciopero in data da stabilirsi.

Nella sede della Cisl domani alle 10,30 si svolgerà la riunione tra le segreterie provinciali della Cisl, Uil e Cgil «*per l'esame della situazione sindacale e dei rapporti all'interno delle fabbriche*». Il segretario dei metalmeccanici della Cisl Davico ha indetto per giovedì alle 17, presso il Circolo della stampa, in corso Stati Uniti 27, una conferenza stampa per illustrare il pensiero della Cisl sulla situazione economica e sulle prospettive del settore meccanico, in riferimento all'agitazione in corso.

— Per la vertenza riguardante il rinnovo del contratto di lavoro oggi e domani scioperano i dipendenti delle autolinee private.

— I dolciari, che nella nostra provincia sono circa 5 mila, scioperano domani per il contratto.

— Si è svolto ieri lo sciopero dei dipendenti delle Compagnie di assicurazione. La Cisl afferma che la media delle astensioni dal lavoro è stata di circa l'80 per cento.

— La «Eti-Vallesusa» ha cominciato le interviste e le visite mediche dei 700 operai dello stabilimento di Perosa. E' entrato in funzione il reparto campionatura di Rivarolo e nei prossimi giorni verranno assunti i primi 300 operai per le sezioni tintoria e finissaggio di Rivarolo.

Diritti dei minori — Stasera alle 21, alla **Camera di Commercio** in via **Lascaris 8**, la prof.ssa **Andreina Loretti Ricci** parlerà sul tema: «**Problemi attuali dell'assistenza e dell'educazione ai minori**».

Pro cultura femminile — Domani alle 17,30 in via **Cernaia 11** Clotilde **Marghieri** parlerà sul tema «**La difficoltà di essere donne**».

Dramma in via Porta Palatina

Sfrattate con la forza sei famiglie dalla casa che minaccia di crollare

Trattative fra i rappresentanti del Comune e gli inquilini barricati nell'edificio - Trasferita in ospedale una donna incinta; gli altri sono in albergo e attendono l'alloggio

L'inquilina è portata svenuta alla Clinica ostetrica

Le barricate di via Porta Palatina 19 sono state rimosse ieri mattina dopo un intervento di forza della polizia e lunghe trattative tra gli inquilini e i rappresentanti del Comune. Come già pubblicammo, la casa è pericolante e l'amministrazione comunale si è vista costretta a consegnare agli inquilini l'ingiunzione di andarsene. Ma essi non volevano saperne e sabato scorso hanno innalzato una barricata dietro il portone. Ieri mattina la situazione era un po' mutata: delle tredici famiglie, sette non opponevano più resistenza: due si erano rese irreperibili, due coppie di anziani erano state ricoverate in istituti e altre tre famiglie si erano sistemate per proprio conto.

L'assessore signora Sibille e l'avv. Laudi del Comune per un paio d'ore hanno parlamentato con le persone dietro le barricate per convincerle a liberare l'accesso. Il Comune prometteva alle sei famiglie ospitalità in albergo per una decina di giorni, in attesa di poter assegnare loro altrettanti alloggi municipali. Ma dall'altra parte del portone non si voleva cedere per mancanza di fiducia. A un certo punto la polizia è intervenuta ed ha sfondato il portone: urla delle donne, pianti dei bimbi, una signora in stato interessante è svenuta ed è stato necessario portarla con una ambulanza alla clinica ostetrica Sant'Anna.

La barricata vera e propria era in fondo all'androne dove un carretto era stato posto per traverso e poi sommerso da mobilia. Altre lunghe discussioni. Alla fine gli sfrattati hanno accettato di uscire dietro un impegno scritto da parte dell'avv. Laudi: il Comune li lascerà in albergo fino a quando non sarà in grado di consegnare le chiavi dei nuovi alloggi.

Una frase in piemontese l'ha salvato dalla multa

A Moncalieri - L'accusa: essersi qualificato agente di P.S.

Il pretore di Moncalieri dott. Modugno ha assolto un orologiaio torinese condannato a 40 mila lire di multa per essersi arrogato la qualifica di agente di P.S. Avvenne la notte di S. Silvestro del '64 nel ristorante Barchetto di Moncalieri. Fernando Grignolio, 42 anni, via Martorelli 14, ritenendo il conto eccessivo (60 mila lire per 6 persone) disse al proprietario: «Mi ricorderà di lei, sono un agente di pubblica sicurezza». Intervenne un carabiniere in borghese, Leone Sinagra. Il Grignolio gli domandò: «Ma lei chi è?». E il Sinagra: «Sono un appuntato dei carabinieri: eccole i documenti. Adesso mi faccia vedere i suoi».

Al processo l'orologiaio ha sostenuto di non aver detto «sono un agente» ma «ho un agente»: «Parlavo in piemontese e il carabiniere forse ha frainteso». In effetti il Grignolio ha un cognato nella polizia che era presente al dibattito. Sentita la difesa (avv. Toselli) il pretore lo ha assolto perché il fatto non costituisce reato.

— Alla pretura di Moncalieri è comparso in stato d'arresto il muratore Guglielmo Catto. Era stato sorpreso un anno fa mentre rubava da un'auto un pacchetto di sigarette e un accendisigari. Il Catto è detenuto ad Imperia per altri reati. Ieri, in apertura di udienza il p. m. avv. Vigliani ha sostenuto trattarsi di furto aggravato perché il muratore aveva forzato la porta dell'auto e ha chiesto che i fatti venissero riferiti alla magistratura di Torino per competenza.

Ritrovati i tagli di stoffa rubati in casa di un sarto

Il colpo il 3 ottobre con la tecnica del buco - Altri furti

La Mobile ha recuperato parte della stoffa rubata il 3 ottobre in via Monginevro 91, al sarto Umberto Novara. I ladri sfondarono la parete confinante con un negozio di via Cremona e portarono via tagli di lana per circa tre milioni. Nessuno vide nulla e non furono rilevate impronte. Il Novara, vittima di tre furti in due mesi, dichiarò di essere rovinato. La scorsa notte il maresciallo Veneziano, con i brigadieri Mari e Sarotto, hanno compiuto una perquisizione in casa di Emilio Caputo, 22 anni, corso Racconigi 122. Hanno trovato un centinaio di chiavi false, due gomme Michelin nuove per «Giulietta» e una cinquantina di tagli di stoffa, che il sarto ha riconosciuto come suoi.

— Margherita Del Santo, ha denunciato che i ladri hanno forzato la porta della retrobottega della tabaccheria di cui è proprietaria, in via Giacomo Dina 128, portando via sigarette e valori bollati per 1 milione e 200 mila lire.

— Con chiave falsa ignoti hanno aperto la porta dell'alloggio di Francesco Greco, via Valentino Carrera 105 e hanno rubato preziosi per 400.000 lire.

— Un altro furto in via Rufrancore 75 nell'alloggio di Primo Tirone: dopo aver scavalcato il balconcino che dà sul cortile i ladri si sono impossessati di oggetti d'oro per 200 mila lire.

Colta da malore nell'alloggio per tre giorni senza soccorso

Una donna di 76 anni, Giulia Archetti, che vive sola in una camera di via Moncrivello 1, colta da malore è rimasta tre giorni senza soccorso, incapace di muoversi e di chiedere aiuto. Ieri gli inquilini, allarmati perché non l'avevano vista da venerdì, hanno avvertito il portinaio che, salito su una scala a pioli, si è affacciato ad una finestra ed ha visto la sventurata stesa sul pavimento.

E' stato avvertito il commissariato barriera di Milano. Forzata la porta, il brig. Nuzzi è entrato, ma subito si è fermato sbalordito: l'Archetti, reggendosi penosamente sulle braccia, si era alzata e lo rimproverava perché «era entrato senza bussare».

La donna è stata portata dalla Croce Verde al San Giovanni e ricoverata in osservazione. Già un'altra volta, parecchi mesi fa, era avvenuta in casa: alcuni inquilini l'avevano vista sul pavimento attraverso la porta socchiusa e l'avevano soccorsa.

IN 18ª PAGINA

Altre notizie della cronaca

Un ladro inseguito lancia per aria manciate di biglietti da diecimila

Aveva rubato 210 mila lire a un passeggero su un tram della linea 9 - Cinematografico inseguimento in corso Orbassano - Arrestato, fugge di nuovo, ma è immobilizzato

Ore 11 di ieri. Dalla Cassa di Risparmio di via Sacchi 18 esce il signor Natale Bruno di 65 anni, abitante in via Piazzi 2, ex controllore dell'Atm. Ha appena incassato un assegno di 210 mila lire. Si mette il fascio delle banconote dapprima nella tasca del soprabito, poi, per maggior sicurezza, nella tasca posteriore dei calzoni. Pochi minuti dopo sale su una vettura del «9» diretta verso corso Orbassano.

Davanti alla chiesa della Crocetta, un attimo prima che il tram si fermi, il Bruno viene stretto in mezzo e sballottato da tre o quattro individui. «Ma che modi!» esclama. E subito gli vengono in mente i soldi. Si tocca: spariti. «Al ladro! Mi hanno derubato!», urla. In quella s'è aperta la porta e gli sconosciuti scendono. Uno di questi si dà a fuga precipitosa. «E' lui! Prendetelo!» grida ancora il Bruno. Tra i passanti c'è il signor Giuseppe Lucchini di 39 anni, già sergente di P. S., il quale si getta all'inseguimento. Il ladro s'infila nella calca del mercato di via Cassini, fa cadere una vecchietta, urta un gruppo di massaie atterrandone due e sparisce. Il Lucchini lo perde di vista, finisce in corso Orbassano e qui trova un ragazzino che gli dice «Sì, ho visto io un uomo che scappava! E' salito sul tram!». Il ladro infatti con una corsa velocissima era riuscito a raggiungere corso Orbassano e qui era montato sulla stessa vettura del «9» da cui poco prima era balzato a terra). Il Lucchini ferma un motociclista, salta sul sellino posteriore e prosegue l'inseguimento. In largo Orbassano il borsaiolo scende. L'ex sergente lo scorge subito e lancia a gran voce l'allarme.

Avviene una scena degna di una vertiginosa sequenza cinematografica. Il ladro, senza curarsi dei semafori rossi, attraversa diagonalmente largo Orbassano e intanto cerca di disfarsi del malloppo lanciando in aria mazzi di biglietti. Il traffico s'arresta, s'odono acuti stridii di gomme. Tra i «diecimila» che svolazzano, corrono tutti: corrono i vigili segnalatori, corre il Lucchini, corrono volenterosi e curiosi. Alla fine il borsaiolo viene catturato e malmenato. Il Lucchini e il vigile Caputo lo salvano da scariche di pugni. Intanto c'è gente che raccoglie le banconote alcune delle quali sono finite sotto le macchine e sotto i tram. Mentre ex sergente e vigile, tenendolo per le braccia, lo portano verso la stazione dei carabinieri di via Gessi, il ladro si divincola furiosamente e scappa ancora. Al nuovo inseguimento partecipa una folla di cinquanta o sessanta persone: il Lucchini e il Caputo raggiungono il fuggitivo e stavolta lo immobilizzano sino all'arrivo della Volante.

Al commissariato S. Secondo il maresciallo Agosta identifica il ladro in una vecchia conoscenza della polizia: Giuseppe Arena di 27 anni, nato e residente a Napoli in via Tarantino 12. In tasca ha 60 mila lire. Afferma: «Sono mie! Sono frutto di onesto lavoro!». Naturalmente non viene creduto e i soldi gli vengono sequestrati. Mezz'ora dopo la moglie di un medico, due anziani coniugi e un altro passante consegnano al commissariato 150 mila lire raccolte in largo Orbassano. L'Arena è stato rinchiuso in una cella delle Nuove. E' uno specialista del borseggio, ma non agisce mai solo: la polizia sta ricercando i complici che sicuramente erano con lui sul tram.

Rompono un'inferriata e rubano salumi per due milioni di lire

Dino Pacini, 30 anni, via Rosario di S. Fè 32, gerente della salumeria dei fratelli Boretti, in via Asuncion 30, ieri mattina, quando è andato per aprire il negozio, ha scoperto che i ladri erano entrati dopo aver forzato l'inferriata della retrobottega con un cric. Gli sconosciuti hanno rubato due macchine calcolatrici e una grande quantità di salumi, per un valore complessivo di due milioni di lire.

— La signora Giuseppina Sorensen, residente a Copenaghen, è stata derubata ieri notte di una valigia con abiti, francobolli e pellicole fotografiche che aveva lasciato sulla macchina parcheggiata in corso Vittorio, nei pressi di Porta Nuova. Il danno è di mezzo milione.

Specchio dei tempi

Reddito pro capite dei cittadini e indennità di parlamentari - «E se sbaglia (il marito) chi gliele suona a lui?» Cari prezzi alla Fiera dei vini? - Faremo tutto il possibile

Un lettore ci scrive:

«In attesa che i nostri parlamentari la smettano di giocare di puntiglio onde dare rapidamente alla nazione un nuovo governo, riesce interessante tenere conto degli incassi percepiti dai parlamentari di varie nazioni europee e del reddito *pro capite* annuo dei rispettivi cittadini.

«*Svezia*, reddito del cittadino L. 1.410.000, incasso del parlamentare L. 5.530.000.

«*Germania*: reddito L. 875 mila; incasso L. 7.090.000.

«*Inghilterra*: reddito L. 846 mila; incasso L. 5.620.000.

«*Norvegia*: reddito L. 850 mila; incasso L. 4.300.000.

«*Belgio*: reddito lire 790 mila; incasso L. 4.000.000.

«*Olanda*: reddito lire 700 mila; incasso L. 5.300.000.

«*Italia*: reddito lire 478 mila; incasso L. 9.636.000.

«Mettendo a confronto il massimo e il minimo dei redditi, si ottiene il confronto fra Svezia e Italia, da cui si deduce che il parlamentare svedese incassa quattro volte di più del cittadino medio e il parlamentare italiano incassa 20 volte di più. A giustificazione, si potrebbe avanzare l'ipotesi che i promotori dei vari aumenti ai parlamentari italiani abbiano preso una cosiddetta cantonata contabile, ma anziché applicare il direttamente proporzionale, abbiano applicato l'indirettamente proporzionale, equivalente al dire: *più è basso il reddito del cittadino, più deve essere alto l'incasso del parlamentare*.

«Comunque, il contribuente italiano non dovrebbe lagnarsi, se riflette che i parlamentari, mesi or sono, con apposita legge, avrebbero potuto aumentarsi lo stipendio di un milione al mese, invece si sono accontentati di 250 mila lire».

Rag. Renzo Balocco

Un lettore ci ha scritto:

«Ho sempre letto le tue lettere, e ho sempre solamente commentato in famiglia quanto hai pubblicato, ma ora leggendo la lettera che ti ha scritto Domenico De Florio, proprio non mi posso più tenere.

«E' inverosimile come il suddetto signore si glorii beato di ergersi a giudice supremo e incontrastato della sua famiglia! Forse lui non sbaglia mai? E se sbaglia, chi gliele suona a lui? Sono un padre di famiglia anch'io, ma piemontese, e ho allevato due figli, maschi per di più, che ora sono grandi e non hanno mai preso ceffoni da me. Eppure sono rispettabilissimi e vogliono bene al loro padre tanto quanto le loro figlie. Ma forse se fossero maschi non li picchierebbe perché sarebbe ingiusto, e poi denudare il sedere è più avvincente se è femminile.

«In quanto alla moglie, tanto meno, difatti se invece di avere come moglie una sua concittadina, avesse avuto una piemontese, ora sarebbe solo solo perché lei se ne sarebbe andata o con una bella denuncia per maltrattamenti, avrebbe da pagare anche dei bei bigliettoni da diecimila per mantenerla.

«Cosa avrebbe fatto? L'avrebbe uccisa? Bella roba, da marcire in galera e giustamente. Sig. De Florio ascolti un consiglio: le sue idee se le tenga per lei e ringrazi Iddio che sia sua moglie, sia sua figlia non si sono mai ribellate, altrimenti ne scaturiva una bella tragedia nella sua famiglia.

«Caro "*Specchio dei tempi*", forse come la mia di lettere ne riceverai tante, pubblica quella che ti sembra la migliore, ma una risposta, quel signore, la merita. Ricevi i miei più cordiali saluti».

Michele Agagliate

Un lettore ci scrive:

«Domenica sera sono andato, verso le 19, assieme a mia moglie alla *Fiera dei vini*, il cui carattere, fra il popolaresco ed il propagandistico, non mi faceva immaginare certe sorprese. In uno "stand" ci siamo fatti servire, a tavolino, qualche vivanda adatta alla circostanza. Il tutto era costituito da una bottiglia di barbaresco, da una "mezza" di acqua minerale, un piatto ciascuno formato da un *wurst* tagliato a metà (per il lungo), 1 salamino, 1 fettina di zampone ed una forchettata di crauti. Altre due fettine (una ciascuno) ben sottili di porchetta, un pezzetto di formaggio ed una arancia (ciascuno) hanno completato il nostro pasto floristico. Ed ecco la sorpresa: un conto di lire 5700.

«Piantar grane non è nostro costume. Debbo comunque rilevare che in quello "stand" non era esposta la lista delle vivande e dei prezzi, che nessun "menu" viene presentato ai clienti e, per quanto riguarda il conto, lascio ogni commento a chi legge. Che razza di fiera è questa fiera dei vini? E' auspicabile l'intervento delle autorità municipali per evitare speculazioni del genere. Accludo il foglietto, originale, del conto da me pagato. Grazie».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Come il Vajont ha ricevuto tempestivamente il tuo aiuto, sia così anche per uno sperduto villaggio dell'affamato popolo indiano che grazie alla tua prodigalità chiameremo "*Specchio dei tempi*". Accludo questo piccolissimo chicco di grano a cui certamente faranno seguito molti altri per i nostri fratelli bisognosi. Dio ti benedica sempre».

Rita Laurella

P. S. - Allegate lire 2000.

La «Regina di Porta Palazzo»

Sarà eletta domani sera con la Principessa del Balôn

L'aristocrazia del Carnevale si infittisce. Domani sera, in un cinema della zona, saranno elette la «Regina di Porta Palazzo», la «Principessa di piazza Giulio» e la «Principessa del Balôn». Presenzieranno ai festeggiamenti un folto gruppo folcloristico della Valle d'Aosta, la castellana di Saluzzo, Gianduja con la Giacometta, i sindaci di Porta Palazzo, di piazza Giulio e del Balôn. Al culmine della serata il presidente della Pro-Porta Palazzo, Osella, aprirà fra i presenti la sottoscrizione per l'India che sarà versata a «*La Stampa*».

Ragazzo si ferisce alla tempia con una carabina ad aria

L'incidente a San Mauro

Il ragazzo Walter Richetti, di 11 anni, abitante a San Mauro in via Casale 110, ieri alle 18, eludendo la sorveglianza dei genitori, si è impadronito di una carabina ad aria compressa del padre e l'ha portata in cortile. Qui l'ha caricata per sparare contro un muro. Ma mentre la maneggiava un colpo è partito e l'ha raggiunto alla tempia destra, causandogli una ferita. Il padre, subito accorso, ha portato il figlio al Maria Adelaide dove il ragazzo è stato medicato e giudicato guaribile in sette giorni.

L'AUTORE DI «SANTUARIO»

Gli occhi di Faulkner

Quante volte ho incontrato William [illegible] Faulkner [illegible] lo ricordo, ma certo molte volte, sempre in qualche congresso in Europa o in America, e sempre in modo strano. Mi domando perché frequentasse i congressi, a meno che gli fornissero solo un pretesto per muoversi. La domanda vale per tutti, ma per lui in maniera speciale. Vi andava per non esserci, e vi passava dentro come un comico dei tempi d'oro del cinema americano, che non si accorge mai di quello che gli accade intorno, immunizzato dalla sua distrazione.

Invece c'era spesso, e d'ottimo umore, anche se rimaneva per quasi tutto il tempo nella camera dell'albergo, con qualche puntata nella *hall* e soprat[illegible] al bar. La sua presenza era un po' quella di uno spirito o di un folletto, di cui si dice che ci sia, [illegible] che appare di rado e quando lo si aspetta meno saltando fuori dall'angolo di una stanza. Quello che rimane per me, a forte distanza dagli altri, il più grande scrittore americano delle ultime generazioni, era anche lo scrittore meno congressuale. Apparteneva alla razza dei vecchi scrittori americani, per cui probabilmente l'opera letteraria era il primo pensiero, ma che davanti agli altri ne sembravano del tutto assenti, come se non ci pensassero mai. Lo accompagnavano leggende sulla sua vita patriarcale di agricoltore nello Stato del Mississippi, lo Stato americano in cui è maggiore la percentuale di negri. Dicevano che viveva circondato da un *clan* di parenti e famigli. Queste leggende vennero tutte a galla negli articoli di giornale scritti quando morì. Lontano dal Mississippi, negli alberghi, non aveva però l'aspetto patriarcale. E ancora meno quello convenzionale dell'artista. Piccolo di statura, magretto, mobile, sgusciante, con i baffetti grigi sulla pelle cotta dal sole, mi ricordava un tipo che conosco bene di contadino veneto. Assomigliava specialmente a un contadino che vedevo tanti [illegible] fa, chiamato il Moro, o Moro quando si parlava con lui, anche quando era diventato grigio. La stessa espressione furbetta, lo stesso viso fortemente segnato, acuto con la pelle tirata sulle ossa. Il Moro, che viveva solo, cucinava da sé in una stanzetta annerita e incrostata dal fumo [illegible] punto che i muri ed il soffitto sembravano carbonizzati. Vi andavo ed era lui che mi offriva da bere un vino aspro dal colore pesante. Guardando William Faulkner, [illegible] potevo impedirmi di collocarlo in due luoghi simultaneamente, davanti a me e, a migliaia di chilometri di distanza, nella casetta tra le vigne dove cuoceva la minestra, come se avesse due vite nello stesso tempo. Era come il suo spettro, senza *clan*, solitario, proiettato molto lontano. Alla mia ammirazione si univa un movimento d'affetto che certo [illegible] gli avrei potuto spiegare.

Non capivo dunque perché Faulkner frequentava i congressi. Non sapeva parlare in pubblico e detestava farlo. Si dice che i congressi servono per trovarsi e discutere fuori delle riunioni. Ma non era il suo caso. L'unico segno, in Faulkner, dei suoi costumi patriarcali, era che si faceva costantemente accompagnare da un seguito di ragazze, tutte sue nipoti o cugine, e continuava a vivere insieme con loro. Quale poi fosse il grado vero della parentela, non so, e suppongo che fosse una parentela secondo i criteri del *clan*. Queste ragazze lo curavano e costituivano [illegible] corpo di guardia intorno a lui. Toccava alle ragazze levarlo dagli impicci, come a New York, prima di andare a Stoccolma a ricevere il premio Nobel. Si era accorto di avere il vestito da sera ma non le scarpe di vernice per presentarsi al re di Svezia. Le ragazze fecero incetta nei negozi della città, e la sua camera d'albergo sembrava un magazzino pieno di scatole perché potesse scegliere a suo piacere. Faulkner scartava tutte le scarpe perché gli parevano strette. Le scelse così larghe che andando verso il re di Svezia [illegible] perse una e rimase scalzo d'un piede. Qui però non ero presente. Negli alberghi dov'ero, le sue discese al bar avevano piuttosto l'apparenza di fughe, compiute in un momento d'assenza dei guardiani. Nei bar ebbi l'occasione di parlare con lui, anche abbastanza a lungo per la ragione che dirò, ma sempre su argomenti senza importanza, senza mai accennare al congresso né alla letteratura. Faulkner era molto amabile, scherzoso, e lui stesso mi raccontò la storia della scarpa di vernice perduta. Ma sempre come se fossimo al primo incontro, senza mai riconoscermi né sospettare di avermi già visto e parlato. Eravamo come due persone che si incontrano e attaccano discorso per la prima volta: soltanto perché sono entrate nello stesso locale.

Aveva qualcosa di furbo, bambinescamente furbo; e sospetto perfino che i suoi modi gentili, con chiunque gli si avvicinava portato dall'ammirazione, fossero in parte interessati. Ho già detto che Faulkner, nel suo aspetto e nel suo contegno, aveva ben poco dello scrittore, e questo gli fa onore, perché così è un vero scrittore moderno. Ma ancora non mi spiego come riuscisse a scrivere. Beveva infatti molto e sempre, e non lo vidi mai completamente fuori degli effetti dell'alcool. La sua opera invece è lucida, e non della speciale lucidità che dà l'ebbrezza, ma di una lucidità razionale. In ogni individuo che si avvicinava vedeva un portatore d'alcool o un pretesto per bere. Un giornalista americano, che cercava davanti a me d'intervistarlo, gli fece una delle solite domande stupide, sul tipo: « Le piacciono le banane? ». Gli chiese: « Quale marca di *whisky* preferisce? ». « Senta, — rispose Faulkner facendo con la mano il segno che significa: venga, venga, — io non ho preferenze, mi dia il *whisky* che vuole lei ». La gente come me gli serviva per un sotterfugio. Le nipoti, o cugine, lo sorvegliavano nei giorni in cui compariva in pubblico e gli razionavano l'alcool; lo sgridavano se lo sorprendevano con davanti un bicchiere. Al suo compagno occasionale chiedeva sempre di ordinare due *whisky*, [illegible] tenendoli davanti a sé; Faulkner ne beveva uno o, meglio ancora, tutti e due. A San Paolo in Brasile, chiese ad una signora che conosco di chiedere due *whisky* a metà mattina. La signora rispose: « Ma io non bevo *whisky* a quest'ora! ». « E chi le domanda di bere? A me basta che li ordini ». La signora ordinava, e Faulkner vuotava il bicchiere che poi le metteva davanti; durò a lungo perché se n'era come innamorato e [illegible] voleva più permetterle di andare via.

Un episodio tragicomico accadde a Parigi nel 1952, nella seconda quindicina di maggio. Gli scrittori riuniti intorno ad un'esposizione d'arti figurative, intitolata « L'opera del XX secolo », tenevano una serie di discorsi pubblici suddivisa in molte giornate. Non l'ho mai raccontato ma credo che si possa farlo a quattordici anni di distanza. William Faulkner doveva parlare alla riunione conclusiva per ultimo. Il giorno precedente si ubriacò sul serio e il [illegible] seguito lo mise a letto. Si temeva che, il giorno dopo, non potesse ancora parlare, ma questa era la preoccupazione minore. La più grande paura era che dicesse in pubblico quello che diceva in camera. Parlava molto, delirava aggressivamente, ribadiva se contraddetto, e si intestardiva a ripetere concetti interamente contrari allo spirito democratico del convegno. Sembrava che un altro uomo si fosse improvvisamente sostituito al Faulkner abituale. L'uomo che aveva scritto tante splendide e pietose pagine sui negri americani adesso voleva risolvere il problema dei negri [illegible] genocidio. Questo delirio, che racconto, non lo diminuisce. Nessun uomo si salverebbe se, anziché dai suoi scritti e dalle sue azioni coscienti, lo si dovesse giudicare dagli incubi, dai terrori, dai furori che porta dentro, e che possono manifestarsi [illegible] un cattivo sogno sotto l'effetto di un veleno. Il Faulkner vero è quello dei suoi romanzi e dei suoi saggi. Gli organizzatori però avevano anche loro un incubo, che si presentasse al pubblico senza essere ancora snebbiato e dicesse anche [illegible] piccola parte di quello che diceva nel segreto della sua camera.

Non si capiva [illegible] si fosse rimesso bene quando si presentò il giorno dopo alla riunione e sedette davanti a un teatro strapieno. Tre erano gli oratori. Prima parlò Salvador De Madariaga, il quale disse che se avesse incontrato per strada, quando erano tutti vivi, Mussolini, Hitler, Franco e Stalin, li avrebbe caricati uno sull'altro in un *taxi* per portarli in un manicomio. Gli ascoltatori si chiedevano se ne sarebbe stato veramente capace, anche perché De Madariaga, spagnolo, parlava un perfetto francese, [illegible] con l'accento di Marsiglia. Parlò secondo André Malraux, con la sua oratoria nevrotica, in una *trance* travagliata da tic facciali, che mandava in visibilio il pubblico. Faulkner non li ascoltava. Aveva riempito un bicchiere d'acqua, non per berlo, ma per sollevarlo simbolicamente ogni tanto, con [illegible] mossetta furtiva, verso qualcuno che sedeva nei palchi, probabilmente le nipoti o cugine; poi ammiccava; intendeva dire: « Finita questa seccatura, finalmente berremo un bicchiere tra noi ». Gli oratori non lo vedevano, ma lo vedeva il pubblico, e rideva perdendo qualcuna delle frasi eloquenti e veementi pronunciate dagli altri. Quando il lungo discorso di Malraux fu finito, [illegible] il turno di Faulkner. Disse esattamente tre frasi, non una di più, e scappò via: un frettoloso omaggio, in termini scolastici, alle libertà democratiche. Fu il più applaudito di tutti, perché si applaudiva in lui lo scrittore, non il discorso. Ma la sua brevità incantò gli organizzatori. Appena si alzò dalla sedia respirarono di sollievo.

Guido Piovene

CON IL VOTO DEL 6 MARZO POTREBBE APRIRSI UNA FASE NUOVA

Il ventennale governo democristiani-socialisti resisterà alla prova delle elezioni in Austria?

La Dc austriaca è più a destra di quella italiana; il partito socialista, quantunque democratico, non ha rinnegato il marxismo Eppure dal 1945 dirigono insieme il paese, su una strada né rossa né nera, con delicati compromessi - Per dieci anni la coalizione fu imposta dalla necessità di difendere l'indipendenza nazionale dalle potenze occupanti; poi è continuata per evitare i tragici, rovinosi conflitti dell'epoca di Dollfuss - Ma ora i rapporti tra i due partiti, di forza quasi eguale, sono più tesi

(Dal nostro inviato speciale)
Vienna, febbraio.

La « Grande Coalizione » — democristiani e socialisti — che da vent'anni governa ininterrottamente l'Austria, crollerà dopo le elezioni politiche del 6 marzo prossimo? Se così fosse, per l'Austria non si tratterebbe d'un normale avvicendamento di maggioranza, sarebbe una rottura clamorosa, una svolta dalle imprevedibili conseguenze perché la Grande Coalizione, qui, non è una formula di governo come tutte le altre, è una maniera di essere, un sistema di vita, una filosofia che ormai ha profondamente impresso il suo stampo in tutta la vita del [illegible].

« La nostra [illegible] è [illegible] formula che possa essere esportata — *ha detto recentemente l'ex ministro Drimmel* — è una soluzione unica, tipicamente austriaca ». *Ed è vero. Di solito in tutti i paesi dove sostanzialmente vige un regime bipartitico, gli opposti schieramenti fanno di tutto per superarsi a vicenda; solo che uno dei due riesca a superare l'avversario d'un paio di seggi — vedi il caso dei laburisti inglesi alle ultime elezioni — si impadronisce immediatamente del potere e attua più o meno integralmente il suo programma. Gli sconfitti restano all'opposizione, in funzione critica, con la speranza di rifarsi alle prossime elezioni, di lì a quattro o cinque anni.*

In Austria, [illegible]; in Austria da vent'anni a questa parte i due grandi rivali, che uniti insieme raggruppano circa il novanta per cento dell'elettorato, hanno sempre combattuto aspramente l'uno contro l'altro nel corso delle campagne elettorali, ma dopo, a elezioni concluse, hanno sempre finito per stringersi la mano e per formare insieme un Gabinetto di coalizione.

Tale convergenza non nasce certo da affinità ideologiche. La Oesterreichische Volkspartei, *la democrazia cristiana austriaca, non è uno schieramento sinistreggiante dominato da « giovani turchi » ansiosi di abbracciare e di scavalcare i socialisti; non è nemmeno un partito di centro « che guarda verso sinistra »; è un partito moderato, dichiaratamente conservatore, nettamente più a destra, per esempio, della nostra democrazia cristiana. Parimenti il partito socialista austriaco non è affatto uno schieramento edulcorato, rosa pallido, che mira soltanto allo « Stato assistenziale ». Appartiene all'Internazionale socialista, è dichiaratamente anticomunista; ma non ha rinunciato al marxismo, o per lo meno all'austro-marxismo, parla apertamente di lotta di classe, sventola — sia pure con educazione — le sue brave bandiere rosse.*

Eppure questi due schieramenti nati per opporsi l'un l'altro in contrapposizione dialettica, sono andati a braccetto per vent'anni. Perché? La prima ragione è puramente aritmetica. Salvo poche eccezioni, in tutte le competizioni elettorali di questo dopoguerra i due partiti hanno gareggiato a spalla a spalla fin sulla linea del traguardo. La Volkspartei ha sempre avuto la meglio, [illegible] sempre d'un soffio, in spasmodici finali da fotografia; e in ogni caso non è mai riuscita a raggiungere la maggioranza assoluta dei suffragi. Nelle penultime votazioni ebbe settantanove seggi su centosessantacinque e i socialisti settantotto; nelle ultime ne ottenne ottantuno, contro settantasei dei socialisti. Così, al momento di tirare le somme, ai due contendenti non restavano che due strade: o allearsi con la Freiheitpartei — un piccolo schieramento d'estrema destra, che nelle ultime elezioni ha ottenuto otto seggi — o formare insieme un governo di coalizione. E poiché entrambi i « grandi » con l'estrema destra non volevano avere che fare, non restava che la via della coalizione.

Ma la ragione aritmetica non sarebbe forse stata sufficiente a determinare l'abbraccio, se nel primo decennio del dopoguerra, dal 1945 al 1955, l'Austria non fosse stata occupata dalle Potenze alleate. In quegli anni, quando alla Südbahnhof spiccava un gigantesco ritratto di Stalin e quando la Schwarzenbergring era stato ribattezzato dai russi Stalinring, era naturale che democristiani e socialisti accantonassero ogni rivalità e mirassero uniti a un unico traguardo: l'indipendenza. Avrebbero potuto dividersi subito dopo, nel maggio del '55, quando gli alleati se ne andarono; ma allora intervenne un senso di prudenza e quasi di paura. La Repubblica era ancora molto debole, la situazione interna e quella internazionale pericolosamente incerta, mettere l'uno contro l'altro due schieramenti di forze pressoché uguali avrebbe potuto provocare pericolose scintille.

A tutti gli austriaci in quei giorni tornò alla memoria la tragedia degli « anni trenta »: il cattolico Dollfuss che ordina il fuoco contro i socialisti, i nazisti scatenati, l'assassinio del piccolo Cancelliere, l'Anschluss, la fine della libertà, la guerra. Nell'accantonare le esasperazioni ideologiche, tentare la via del compromesso, camminare insieme nonostante le divergenze. Così la Grande Coalizione — « nec tecum nec sine te vivere possum » — continuò.

Vent'anni di questo particolarissimo centro-sinistra — unico esempio al mondo, come abbiamo già rilevato, di governo democratico che praticamente [illegible] ha un'opposizione — hanno dato all'Austria un regime fatto di pesi e contrappesi, delicato e complesso come un orologio ad alta precisione: a un cancelliere democristiano corrisponde sempre un vice cancelliere socialista, ogni ministro socialista è aiutato, o meglio controllato, da un sottosegretario democristiano, e così via bilanciando fino alle estreme gerarchie periferiche. Non c'è organismo di qualche importanza che [illegible] abbia un doppio comando, [illegible] c'è poltrona di qualche rilievo che non abbia accanto una poltroncina per l'alleato-avversario.

A poco a poco l'intero paese ha finito per assumere una mentalità bipartitica, non [illegible] più a immaginare un ente, un organismo, un qualsiasi ganglio di potere completamente rosso o completamente nero, tutto deve essere metà rosso e metà nero, ogni nuova nomina richiede lunghe pazienti discussioni perché poteri e responsabilità siano divisi in ugual misura tra le due parti. In certi momenti si è quasi portati a pensare che gli austriaci siano pronti a battersi fino in fondo per il loro ideale — democristiano o socialista che sia — solo se sanno che un'eventuale vittoria non potrà mai essere assoluta, ma verrà in ogni caso mitigata da un adeguato contrappeso. Con tutti i suoi pro (prudenza, impossibilità di estremismo, eccetera) e i suoi contro (svuotamento del Parlamento, relativo immobilismo, eccetera) questo meccanismo ha funzionato regolarmente fino alla recente crisi.

Sulle cause della rottura democristiani e socialisti naturalmente sono di pareri opposti: secondo la Volkspartei, ogni responsabilità sarebbe da attribuire al partito socialista che, stanco del ruolo di « secondo violino », l'avrebbe ricattata sventolando la minaccia di un'operazione milazziana con l'estrema destra; i socialisti per contro, obbiettano che la Volkspartei in questi ultimi tempi avrebbe dimostrato un'intollerabile tendenza alla egemonia, comportandosi come se fosse l'unico partito al potere. Le cause di fondo comunque sono di natura economica: la democrazia cristiana pone con forza l'accento sull'iniziativa privata, sulla difesa della moneta, parla di « rami secchi » che andrebbero tagliati, auspica lo sblocco dei fitti; i socialisti per contro parlano di programmazione, difendono le imprese di Stato (molto numerose in Austria), auspicano massicci investimenti governativi e una più equa ripartizione dei redditi.

La novità più appariscente è data dal fatto che il partito comunista (nessun seggio in Parlamento, ma 135 mila voti) presenterà un proprio candidato in uno [illegible] dei venticinque distretti elettorali in cui è divisa la Repubblica; in tutti gli altri ha invitato i suoi iscritti a votare per il partito socialista. Ma, nonostante le polemiche che tale decisione ha suscitato — i socialisti parlano di « allargamento dell'area democratica », i democristiani gridano al « fronte popolare » — questa confluenza non dovrebbe portare grossi spostamenti. I voti che i socialisti acquisteranno dovrebbero quasi automaticamente essere controbilanciati da un'emorragia di suffragi anticomunisti.

La novità vera è data piuttosto dal fatto che per la prima volta in un ventennio si presenta l'eventualità che, dopo le elezioni, la Grande Coalizione non si riformi più. Alla democrazia cristiana austriaca dopo tutto mancano due soli seggi per arrivare alla maggioranza assoluta, e il suo segretario generale Withalm ci ha personalmente dichiarato che il suo partito non esclude a priori nessuna alleanza, tranne quella coi comunisti. In caso di irrigidimento socialista potrebbe quindi sorgere un nuovo governo formato dalla Volkspartei e dall'estrema destra.

Per l'Austria, dopo venti anni di regime bipartitico, sarebbe una specie di rivoluzione, che scuoterebbe il paese in tutte le sue strutture, sconvolgendo abitudini e interessi costituiti fin nei più sperduti villaggi alpini. Una rivoluzione tanto profonda da indurre molti a pensare che, qualsiasi possa essere l'esito delle elezioni, la Grande Coalizione, sia pur attraverso mille difficoltà, tornerà ancora una volta a rinascere.

Gaetano Tumiati

Morto a 62 anni a Torino il pittore Egidio Longhetto

E' morto ieri, dopo una crudele malattia, il pittore Egidio Longhetto, nato a Treviso nel 1904 ma torinese d'elezione, notissimo negli ambienti artistici cittadini soprattutto per la sua lunga attività di restauratore di quadri. Aveva infatti appreso l'arte del restauro a Parigi, ne conosceva tutti i segreti, e la sua valentia e prudenza l'avevano fatto largamente apprezzare.

Ma la pittura come originale espressione d'un proprio mondo poetico restava la sua grande passione: e la coltivava amorosamente, con qualche timidezza, con delicata discrezione, tentando di quando in quando i contatti col pubblico. La sua prima comparsa alla Promotrice risale al 1942; tuttavia di molti anni precedenti erano le pitture eseguite a Parigi lungo i quais della Senna, che comparvero nella mostra personale da lui presentata a Torino nel 1955 insieme con vedute di Liguria e qualche quadretto di figura: immagini gentili fissate con meticolosa esattezza in un'aura lievemente metafisica che qua e là stingeva nella malinconia, al modo di quei « primitivi contemporanei » oggi molto apprezzati.

Irina Demich mamma

L'attrice di origine russa fotografata nel reparto maternità di una clinica romana con la figlia appena nata. La piccola si chiamerà Maria Maddalena (Tel. Ansa)

RICORDO DELLO SCRITTORE MORTO SABATO NOTTE, A 58 ANNI

L'ultimo incontro con Elio Vittorini

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 14 febbraio.

(g. m.) *Nella forma più semplice e con il solo rito civile, per espressa volontà dell'estinto, si sono svolti stamane i funerali di Elio Vittorini, morto sabato notte a 58 anni dopo una lunga malattia. Il feretro si è mosso alle 10,30 dalla [illegible] di viale Gorizia 22, che si affaccia sulla darsena del Naviglio, ed ha raggiunto direttamente il Cimitero Monumentale, dove è stato tumulato.*

Alla vedova il Presidente della Repubblica ha inviato questo messaggio: « Notizia scomparsa scrittore Vittorini mi rattrista profondamente. A lei e ai familiari tutti esprimo la mia sincera solidarietà nel loro grave lutto ».

Le pareti della piccola stanza da letto erano coperte quasi per intero da quadri: Guttuso, Morlotti, un paesaggio e la facciata di Santo Spirito di Rosai. Vittorini era sdraiato sul «sommier»; mentre, poco prima, conversavamo nella grande stanza con il caminetto, aveva detto di sentirsi stanco, era andato a coricarsi. Meno di un mese fa, il 15 gennaio. Il male lo aveva smagrito e indebolito, ma non avvilito. Quando ero arrivato, stava leggendo un libretto di critica d'un giovane, me ne parlò subito con parole di lode. Su ogni punto che toccavamo si esprimeva con l'acutezza e semplicità consuete, nulla era andato perduto della grazia che sapeva mettere in ogni conversazione.

I quadri di Rosai ci portarono a discorrere del pittore. Dissi che era stato un [illegible] straordinario. Vittorini annuì e aggiunse che aveva avuto, in fondo, una vita felice, era vissuto come aveva voluto. Strano, rilevai a mia volta, il [illegible] come era [illegible]: solo, in una camera d'albergo, via da Firenze: lui che amava tanto la compagnia e si allontanava solo a malincuore dalla sua città. Vittorini, mentre parlavo, faceva segni di assenso, fissando davanti a sé. Rimase zitto qualche istante, poi, senza guardarmi, mormorò: « *Ma non si accorse di morire. Se ne andò via di colpo. Morì bene* ». Nella voce bassa, appena cantante, era un'intonazione che non vorrei chiamare d'invidia, perché credo che da tale peccato, anche nelle forme più blande, Vittorini fosse immune; ma l'accento [illegible] cui aveva pronunciato quelle parole era appassionato, come d'ammirazione per una cosa impossibile da realizzare.

Continuai a parlare di Firenze e di [illegible] comuni, mi seguiva attento, si animò, si divertì nel sentire certe storie. Da venticinque anni, almeno, era uno dei nostri protagonisti più vivaci combattivi generosi della nostra cultura. Come autore, traduttore, direttore di riviste e di giornali, antologista, ideatore e curatore di collane aveva svolto un'attività che oggi è difficile misurare nella sua ampiezza e importanza. Dal *Politecnico* al *Menabò* (di quest'ultimo, proprio in questi giorni, aveva licenziato un numero sulla Germania), dai «Gettoni», la collana da cui sono usciti quasi tutti i migliori narratori giovani, ai «Nuovi scrittori stranieri», ai «Millenni», dedicata a nuove edizioni di classici, le iniziative da lui ispirate e portate avanti non si contano.

Le sue traduzioni dall'inglese e dall'americano, non poche delle quali magistrali, sono note. Era un lettore vorace, instancabile e insieme attento, capace di rendere giustizia a tutto: chi può dire, tra quanti scrivono, [illegible] che hanno raggiunto la cinquantina e giovanissimi, di non dovergli qualche cosa? Senza mai risparmiarsi, aveva lavorato per una generazione. E da sé aveva sempre preteso più che dagli altri.

L'ultimo [illegible] libro pubblicato, *Le donne di Messina*, è la terza stesura di un romanzo intorno al quale aveva lavorato, a intervalli, diciassette anni. Non era un caso unico: tutti i suoi libri, più o meno, sembrano conservare traccia di vicissitudini, quasi fossero nati in condizioni troppo difficili perché la forma facesse presa definitiva sui contenuti e i contenuti si decantassero quanto occorreva per lasciare trasparire una forma. Anche le sue prove più chiuse: *Uomini e no*, *Il Sempione strizza l'occhio al Fréjus*, danno un'impressione di provvisorietà: non intrinseca, ma legata all'inquietudine dello scrittore, pronto a saltare in una barca con le vele già gonfie, prima ancora di avere gettato l'ancora da quella [illegible] cui si trovava. Tutta la sua opera era proiettata in avanti, verso un assoluto di cui quanto via via realizzava poteva essere solo un tentativo di approssimazione.

Così disposto verso il suo lavoro, non so come Vittorini considerasse i risultati raggiunti con *Conversazione in Sicilia*, cominciato a stendere nel 1937 (non aveva ancora trent'anni), pubblicato in volume nel 1941: uno dei libri di [illegible] significato della letteratura contemporanea, che [illegible] il tempo ha acquistato in solidità senza perdere della freschezza originaria. E' probabile che guardasse a quella prova come a una tappa della sua inquieta ricerca, che incastrasse per [illegible] un interesse relativo; altrettanto probabile è che il critico di domani, davanti a tutta la sua opera, avrà come punto di riferimento centrale la storia del tipografo siciliano che torna, dopo una lunga assenza, nella sua isola.

Oggi tuttavia, di fronte ad un lavoro interrotto così brutalmente e un'energia troncata nel pieno del suo spiegamento, ogni considerazione svolta col solo ausilio dell'intelligenza sembra vana, irrispettosa addirittura verso una vita e un'opera poste sotto il segno della generosità.

Giorgio Zampa

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Per le strade dell'India

Un drammatico documentario ha aperto «Tv 7» di ieri - Fine di «David Copperfield» - Stasera un film con Cary Grant

«Tv 7» di ieri sera ha dedicato il servizio d'apertura all'India che ha fame. Ci sembra che le immagini — non tutte, per lo meno — fossero già conosciute: probabilmente le avevamo viste inserite in un documentario girato in occasione del viaggio di Paolo VI. Non importa. Ritrasmesse in questa circostanza assumevano un particolare valore, un'accentuata forza drammatica: erano sequenze impressionanti le quali mostravano forme di uomini, di donne, di vecchi e di bambini che frammisti a cani spaventati e scheletriti trascorrevano la notte distesi sui marciapiedi, lungo i muri, negli angoli delle strade e che all'alba si alzavano faticosamente, radunando gli stracci che erano serviti da materasso e da coperte, e si accingevano ad affrontare senza speranza una nuova giornata di digiuni e di patimenti.

Il servizio era breve ma di estrema efficacia e le immagini — com'è accaduto molte altre volte — valevano di più d'ogni commento o d'ogni nobile discorso.

Ma anche il resto di «Tv 7» era lodevole. Partendo dallo spunto di un automobilista milanese che è stato prosciolto dall'accusa di omicidio colposo addirittura per prescrizione di reato tanto s'era trascinata in lungo la pratica del processo, Zavoli ha condotto una inchiesta sulla lentezza della giustizia, assillata da una mole eccessiva di lavoro. L'inchiesta era viva e scottante e approfondiva un tema che è uno dei preferiti di «Tv 7». Altro tema su cui giustamente si insiste è la burocrazia con le sue mille pastoie, contraddizioni, assurdità: il reportage di Giulio Petroni rivelava che nella Marsica, devastata dal terremoto del gennaio del 1915, esistono tuttora le baracche fatte costruire una settimana dopo la catastrofe e che in quelle baracche indecenti, squallide, scomode, vivono oggi i discendenti dei «terremotati». Dalle rapide interviste con gente del posto e con autorità veniva fuori in modo desolante una storia grottesca di incuria, di disinteresse, di mancati provvedimenti: il fascismo non ha fatto nulla, la democrazia ha fatto pochino. Ora sono stati promessi forti stanziamenti per lo «sbaraccamento» (termine usato da un alto funzionario del ministero dei Lavori Pubblici). I nipoti dei «terremotati» aspettano e sperano.

Infine un piccolo ricordo del celebre poliziotto italo-americano Petrosino, immortalato nella letteratura popolare, che fu ucciso a Palermo nel 1909 dalle solite revolverate nella schiena mentre stava raccogliendo le prove della collusione fra la malavita negli Stati Uniti e la mafia siciliana. Il pezzetto era interessante e si concludeva con una serie di domande a vecchi palermitani sul delitto e sugli assassini (mai scoperti): alcuni degli interrogati, a circa sessant'anni dall'episodio, hanno preferito mantenere un prudente riserbo.

* *

Leggermente invecchiato, ma con scene ancora valide e soprattutto con un'interpretazione vigorosa di Marlon Brando, è comparso sul secondo canale il film «Il selvaggio».

* *

Domenica: dopo alcune ultime avventure s'è concluso il romanzo «David Copperfield», una delle trasmissioni più lacrimose che siano mai comparse sul video. Benché la tv attraverso le sue statistiche voglia farci credere che è piaciuto pazzamente al pubblico, il bilancio non può essere che negativo: il racconto di Dickens è stato trasformato in un intrigo d'appendice, in un piagnucoloso fumetto e questa atmosfera da melodramma che metteva in risalto soltanto i fatti esteriori ha fatto sparire quasi completamente gli acuti passaggi psicologici del libro e i suoi tratti d'umorismo.

Il che è molto grave perché quello che s'è visto sul teleschermo non era Dickens. Non siamo affatto d'accordo su queste disinvolte riduzioni «popolari» di capolavori della letteratura: è implicito che in ogni caso nuocciono alla diffusione della cultura.

* *

Stasera per il ciclo di Cary Grant potremo assistere al film «Scandalo a Filadelfia», girato nel 1940 da George Cukor, dove Grant è affiancato da Katharine Hepburn e da James Stewart: film che è un tipico e notevole esempio della «commedia sofisticata» hollywoodiana. Seguirà l'«Approdo» dedicato alle lettere.

Sul secondo canale avremo il rotocalco sportivo «Sprint» che dovrebbe contenere un incontro col giocatore Puskas che a quarant'anni si ritira dall'attività di giocatore per iniziare quella di allenatore (possibilmente in Italia). Completerà il programma un numero della storia del valzer che stavolta si occuperà del valzer nell'opera dell'Ottocento.

u. bz.

«L'isola» di Fabio Mauri a Roma primo esempio di teatro «in libertà»

Protagonista dello spettacolo Alberto Bonucci, nelle vesti di un moderno Robinson, «naufrago dell'esistenza» - Hanno recitato anche Rosemarie Dexter e Dany Paris, le due straniere escluse in un primo tempo per ragioni sindacali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 febbraio.

Un folto pubblico ha applaudito questa sera al Teatro Centrale la rappresentazione de «L'Isola» di Fabio Mauri, diretta dall'autore e interpretata da Alberto Bonucci. Lo spettacolo — che era stato annunciato come il primo esperimento italiano di stile «pop» — ha una andatura garbatamente smaliziata, con richiami a Disney e Beckett, Pfeiffer e Joyce, De Foe e la Bibbia.

Il protagonista è una specie di Robinson Crusoe moderno, un naufrago dell'esistenza. Vive su un'isola deserta insieme con un albero, molti fantasmi, una coscienza, persino Dio. Pesca banchi di scatolame in plastica, gioca alla guerra, corteggia una sirena. E parla, imbastisce discorsi-fiume con se stesso, gli squali, il pubblico.

La storia non ha svolgimento, tutto accade all'insegna di parole e pensieri in libertà, su uno sfondo disegnato alla maniera dei cartoni animati e con accompagnamento di canzoncine misuratamente «dodecafoniche». Il risultato è uno spettacolo divertente, soprattutto nella prima parte, che non si impegna troppo sulla via delle «avanguardie» ma si fa accettare dal pubblico senza fatica.

Nell'allestire questo «fumetto intellettuale», come egli stesso l'ha definito, Mauri si è rifatto ai modi del teatro «happening» e dell'arte figurativa neo-americana, oltre che alle sue esperienze di pittore «pop». Anche i costumi e le scene, infatti, portano la sua firma. Mattatore della serata è stato Alberto Bonucci, i cui «gags» di gusto un po' surreale e le esperienze fatte col Teatro dei Gobbi nel «carnet des notes» erano facilmente riconoscibili sul tessuto ironico-paradossale del testo.

Cordiali applausi sono andati anche agli altri interpreti: Rosemarie Dexter (la graziosa sirena, con parrucche di Carita), Francesco Mulè (un dio assai poco loquace), Dany Paris e Maria Grazia Lazzari (con abiti di plastica di sapore avveniristico), Marco Berneck.

Con «L'Isola» la Stabile di Roma ha presentato il quinto spettacolo della stagione. E ha concluso uno dei momenti più imbarazzanti della sua esistenza. Come si ricorderà, dopo quaranta giorni di prove, alla vigilia del debutto, la società degli attori italiani protestò contro l'impiego della Dexter e della Paris, straniere, nell'esecuzione di un lavoro italiano. La «prima» dello spettacolo, già annunciata per il 3 febbraio, fu rimandata «sine die». E solo l'intervento del sindaco di Roma, una settimana fa, ha risolto la controversia.

l. m.

Il movimento antifascista nei vari Paesi d'Europa

La conferenza del prof. Vaccarino ieri all'Università

E' stato inaugurato ieri alle 17, nell'aula universitaria di via Principe Amedeo 8, il seminario di storia contemporanea sulla Resistenza in Europa, l'opposizione al fascismo e al nazismo, la guerra di liberazione e la letteratura partigiana, organizzato dall'Istituto di storia della facoltà di magistero, diretto dal professor Guido Quazza.

La prima conferenza è stata tenuta dal professor Giorgio Vaccarino, che ha parlato sul tema: «La Resistenza in Europa». L'oratore ha affermato che «i movimenti di liberazione hanno avuto, in ogni paese, una fisionomia diversa». Ha poi tracciato un rapido quadro storico. In Italia, dove il fascismo si era trasformato in regime, esisteva un antifascismo clandestino che al momento opportuno ha saputo incanalare il malcontento del popolo. In Germania «secondo paese europeo che conobbe la dittatura fascista, la cospirazione fu sempre limitata a pochi gruppi e non divenne mai movimento popolare».

Diversa la situazione nelle vecchie democrazie, Norvegia, Danimarca, Belgio, Olanda, in cui la Resistenza fu un movimento contro l'invasore. In Francia da parecchi anni alti gradi dell'esercito e strati della borghesia vagheggiavano un regime fascista; ma al governo c'erano i partiti democratici. In questo paese la lotta clandestina non fu, in massima parte, caratterizzata dalle formazioni alla macchia; ma da altre forze guidate dalle autorità di De Gaulle. La situazione dell'Unione Sovietica si può paragonare a quella dei paesi democratici europei: vi fu un movimento partigiano, ma non per cambiare il regime interno.

L'oratore ha concluso: «*Dal punto di vista degli scopi la Resistenza in Europa non fu un fenomeno unitario; ma ebbe come denominatore comune, per la prima volta nella storia, una eccezionale vocazione alla libertà*».

a. r. g.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
17,30: La tv dei ragazzi: «Chissà chi lo sa?», spettacolo di indovinelli a cura di Cino Tortorella.
18,30: «Non è mai troppo tardi», secondo corso.
19 —: Telegiornale.
19,15: «I Pierna», servizio di «Galleria di Almanacco».
19,35: «Chi è Gesù», a cura di padre Mariano.
19,55: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Scandalo a Filadelfia», film di George Cukor, con Cary Grant, Katharine Hepburn e James Stewart. E' una storia ironica e paradossale, nel mondo della ricca società americana. Una ereditiera di Filadelfia, due anni dopo avere divorziato dal primo marito, decide di sposare un uomo di modeste condizioni sociali. Trova sulla sua strada due giornalisti, che dovrebbero realizzare un servizio scandalistico sul nuovo matrimonio, e diventano complici del primo marito per farlo naufragare.
22,40: «L'approdo - Letteratura», diretto da Attilio Bertolucci.
23,10: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Sprint», settimanale sportivo.
22 —: «Invito al valzer», a cura di Roman Vlad. Sesta puntata: «Il valzer nel teatro musicale dell'Ottocento». Musiche di Gounod, Donizetti, Verdi, Puccini, Délibes, Ciaicowsky.

TELEVISIONE SVIZZERA — 20: Telegiornale; 20,45: «Il matrimonio», telefilm; 21,10: «La colonizzazione del Polo Sud», documentario; 22: «Un re: Cristiano II», balletto su musica di Sibelius.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Fogli d'album; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Cronaca minima; 11,15: Suona Clara Haskil; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,15: La ronda delle arti; 15,30: Novità; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: Quando gli indiani giocano agli indiani, radioscena; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache: Mozart, Schuman; 18,50: Scienza e tecnica: La divulgazione attraverso la stampa; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,30: «Gli uccelli della settimana Luna», commedia di Marcel Aymé, con Franca Valeri, Wanda Osiris, Giuliana Lojodice, Annibale Ninchi, Aroldo Tieri; 22,30: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,35: Romanzi in tre canzoni; 10,30: Giornale radio; 10,40: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Per sola orchestra; 12: Oggi in musica; 12,15: Giornale radio.

13: L'appuntamento delle 13; 13,30: Giornale radio; 15: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Cocktail musicale; 15,15: Girandola di canzoni; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Curiosità discografiche; 16,55: Per i ragazzi: Parliamo di musica; 17,30: Giornale radio; 17,45: Come e quando il personaggio - giallo quiz; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica: I principi dell'economia; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Mike Bongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21: New York '66, musica leggera americana; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10,15: Musiche di compositori russi; 13: Un'ora con Schubert; 14,05: Pianista Arthur Rubinstein; 17,10: Musiche di Purcell; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna di teatro; 18,55: Profilo di Stefan Zweig; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Haendel, Williams, Britten; 20,40: Musiche di Haydn; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Musiche di Monteverdi; 21,50: Inchiesta sulla editoria italiana; 22,30: Musiche di Karl Schiske; 22,45: Martin Heidegger.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.81.13

Al Nuovo (Stagione Regio): mercoledì 16 ore 21 precise «Così fan tutte» di Mozart. Direttore Efrem Kurtz. Vietato l'ingresso a spettacolo iniziato.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 «Radici» di A. Wesker. Regia di F. Enriquez.
Conservatorio - Unione Musicale: domani mercoledì ore 21,15 Haendel; 4 concerti per organo e orchestra.
Ridotto del Romano: domani ore 22 il Teatro delle Dieci in «Storie naturali» di Primo Levi.

Alcione: Riv. B. Maggio - L. Gracy; orario 16,15 - 21,15.
Maffei: Riv. Ferrero 16,15 - 21,30.

Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542-822): ore 21 Compl. I Pino's; cantano Rita Arnaldi e James Sion.
Arlecchino: ore 21 The Jones d'Este.
Augustea: ore 21 Serata azzurra.
Castellino: ore 21 Caterina Caselli.
Faro Danze: ore 21 Compl. Ruby.
Gay Sola: 16,45-21 Boccaccio-d'Andri.
Gaudio: ore 16,30 e 21 The Bees.
Hollywood: ore 21 I Camaleonti.
La Perla Danze: ore 21 Santi Latora.
Le Roi Dancing: 21 Moiré Kerima.
Massaua Danze: ore 21 Chi-co-cha.
Principe: ore 21 Compl. I Lords.
Trocadero: ore 21,15 I Kent.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Crazy Club (Galliari 9, tel. 60.092): ore 21 The Sun's Boys.
Las Vegas Dancing Club (c. Monc. 145, t. 683.666): orch. I Nomadi.

Abadan (Doria 15, t. 531.583): 21.
Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.978): Musica per sognare - Sala ye-ye.
Caprice (Sacchi 18, t. 521.528): 21.
Club 84 (d'Azeglio 9, 60.360): 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21.
Lido Whisky Monc. 422, 697.016: 21
Los Amigos, U. Sov. 511, t. 341.087.
Piscina del Sole Gogo: sabato 19 Veglione con Cenone: tel. 556.868.
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (Pio V 5, t. 687.563).

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Matteotti 40): Mostra incisioni Marc Chagall; 10-12; 16-20.
Bolero (via Botero 15): M. Venturi.
Dantesca (piazza Carlo Felice 19): Giuseppe Viviani: le incisioni.
Galleria di dipinti antichi Zabert (piazza Cavour 10, tel. 878.627, piano rialzato): Or. 10-12,30; 16-19,30.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 534.473): 10 anni di A. Tosi. Selezione di 25 opere dal 1923 al 1954.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): espone la pittrice S. Rocci.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Domenico Cantatore. Orario: 10-13; 16-20.
La Conchiglia (via Vanchiglia 40): espone L. Balduino (sino al 20/2).
Narciso (p. Carlo Felice 18): Motivi d'arte contemporanea.
Torre (Acc. Albert. 3, t. 877.857): Antonio Ligabue: dipinti e sculture.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio ad Alberto Lattuada: «La tempesta» con S. Mangano, V. Heflin, V. Gassman, G. Horne, V. Lindfors (Italia-Jugoslavia 1958, colori, minuti 120).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Dagueljo» eastmancolor, Jack Stuard, Van Davis, Dik Regan. Vietato ai minori di anni 14.
Astor: «Vagone letto per assassini» J. L. Trintignant, S. Signoret, Y. Montand, C. Allegret. Vietato anni 18.
Corso: «Agente 007 Thunderball» con Sean Connery, techn. panavision. Orario: 14,20; 17,05; 19,35; 22,20.
Cristallo: «La trappola mortale» con Glenn Ford, Elke Sommer, Rita Hayworth, R. Montalban, J. Cotten.
Doria: «Entrate senza bussare» Elke Sommer, Richard Todd, techn. scope.
Ideal: «Massacro a Phantom Hill» technicolor, scope, con Dan Duryea, Robert Fuller, Jocelyne Lane.
Lux: «Cincinnati Kid» colori, Steve McQueen, E. G. Robinson, A. Margret
Nazionale: «Per qualche dollaro in più» di S. Leone, con Clint Eastwood, G. M. Volonté, techn. scope. Inizio film: 14,30; 17,10; 19,50; ult. 22,30.
Reposi: «Secret Service» technicolor, Tom Adams, Mona Chong.
Romano: «Non sono un'assassina» Dany Carrel, Madeleine Robinson. Orario: 14; 16,05; 18,15; 20,20; 22,30. Vietato minori anni 18.
Vittoria: «Signore e signori» di P. Germi, con V. Lisi, G. Moschin, O. Villi, A. Lionello. Vietato anni 18.

Ariston: «Le soldatesse» A. Karina, M. Laforet, L. Massari, V. Moricconi, T. Milian. Vietato minori anni 18.
Arlecchino: «Da un momento all'altro» technicolor, Honor Blackman, Jean Seberg, Sean Garrison.
Augustus: «Agente X 1-7 operazione Oceano» Lang Jeffries, Aurora De Alba, Rafael Bardem, technicolor.
Capitol: «Il ritorno di Ringo» Montgomery Wood (Giuliano Gemma), G. Martin, technicolor, scope. Viet. 14.
Metropol: «La mandragola» R. Schiaffino, P. Leroy, J. C. Brialy. Viet. 18.
Torino: «Argos alla riscossa» Jimmy Pantera. Viet. 14. Prima vis. Torino.

Alessandra: «Il boia è di scena» panavision, con Connie Stevens.
Faro: «Il boia è di scena» panavision, con Connie Stevens.
Fiamma: «Scotland Yard sezione omicidi» con Sean Connery.
Gioiello (telef. 500.760): «L'affare Blindfold» con Rock Hudson, Claudia Cardinale, technicolor, panavision.
Hollywood: «Rivolta al braccio della morte» G. Farrel, scope. Viet. 14.
La Perla: «L'armata delle belve» con John Saxon, Fernando Poe.
Maffei: «Carosello sexy» Riv. Mario Ferrero 16,15 - 21,30. Film: «Intrigo a Taormina» techn. sc. Viet. 14.
Massimo: «Spia S O S missione internazionale» Agnes Spaak, J. Servais.
Orfeo: «Le Olimpiadi di Tokio» in technicolor, scope.
Principe: «L'armata delle belve» con John Saxon, Fernando Poe.
Statuto: «Tre per una rapina» Steel.

Adriano: «Ursus nella terra di fuoco» technicolor, Ed Fury, Claudia Mori.
Alcione: «Le 7 vipere» Viet. 18. Riv. B. Maggio - L. Gracy 16,15 - 21,15.
Alpi: «I magnifici Brutos del West» I Brutos, J. R. Stuart, colori, scope.
Regina: «Il figliol prodigo» technicolor, con Edmund Purdom.

Centrale: «Il sole splende alto» di J. Ford, con C. Winninger, J. Russel. Apertura ore 10.
Milano: «Il corpo» techn. Y. Kavazu, «Il gabinetto del Dott. Caligari» Johns
Olimpia: «Sfida alta Sierra» colori.
Po: «Pionieri del West» technicolor, con Virginia Mayo.
P. Nuova: «Alla larga dal mare» tech. Ford, «Squilli al tramonto» Milland.
S. Felice: «La grande sfida» scope, Robert Ryan, Virginia Mayo.

Esperia «A noi piace freddo» M. Noël
Giardino: «Tamburi sul grande fiume» R. Todd, M. Kock, technicolor, scope.
Mirafiori: «Canaglie di Londra».
Vinzaglio: «Mentre Adamo dorme» scope, techn. Tony Franciosa. V. 14.

America (c. Fréjus 27, t. 331.748): «Viva Las Vegas» technicolor, scope, Elvis Presley, Ann Margret.

Eliseo: «003 contro Intelligence Service» B. Lee, W. Sylvester.
Nuovo: «I tre soldati» con Stewart Granger, David Niven.
S. Paolo: «Per il re e per la patria» D. Bogarde, T. Courtenay.

Artisti: «Europa operazione striptease» technicolor, cinemascope.
Belgio: «Tigre ama la carne fresca».
Corallo: «Il vento disperse la nebbia» W. Beatty, E. M. Saint.
Eridano: «La rivolta del 7» techn. scope, Tony Russell, M. Serato.
Oropa: «5 tombe per un medium».
V. Veneto: «Frontiere selvagge» Scott

Astra: «Cadavere in cantina» techn. Alan Bates. Vietato minori anni 18.
Bernini: «Sangue misto» technicolor, Ava Gardner, Stewart Granger.
Cibrario: «Adorabile idiota» B. Bardot, e «Freccia sulla croce» Rooney.
Ellos: «Le schiave esistono ancora».
Massaua: «La spia che venne dall'Ovest» Sean Flynn, H. Messemer.
Odeon: «Totò contro il pirata nero» Totò, G. M. Spina, scope, colori.
Starr: «Tamburi ad Ovest» technic. Audie Murphy, M. Dantee.

Adua: «Z X l'imprendibile 880» con Burt Lancaster, Dorothy Mc Guire.
Aurora: «Caccia di guerra».
Brescia: «Vacanze alla baia d'argento» in technicolor.
Malori: «Amanti d'oltretomba» V. 18.
Nord: «Il forte dei disperati» con J. Harden, J. Rocheford.
Nuovo Fortino (v. Cigna 47): «Il mostro e le vergini» W. Sylvester. V. 18
Oriente (Borca): «La tomba insanguinata» di Edgar Wallace.
Palermo «Ad Ovest del Montana» col.
Sociale: «Ispettore spara a vista».
Zenit: «Tutti per uno» con i Beatles.

Cabiria: «La costante della regione» E. M. Salerno, N. Benguell.
Colosseo: «La battaglia di Sebastopoli» M. Bogarde, A.M. Nicoletti, tec.
Continental: «La marcia su Roma» Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi.
Flora: «Gangster contro gangster», Vietato ai minori di anni 18.
Ghigo: «Sangue sul fiume» colori, Rory Calhoun, C. Calvet.
Italia: «Pistoleri maledetti» technic. Audie Murphy, B. Cooper.
Moderno: «Fargo, valle dei disperados» e «Anche i gangsters muoiono» con R. Douglas.

Piemonte: «Furia del West» colori, R. Calhoun, R. Cameron, R. Lee.
S. Carlo: «La città dei mostri» colori, Vincent Price, Debra Paget.
Spezia: «Costa Azzurra» scope, techn. Alberto Sordi, E. Martinelli. Ap. 15.

Diana: «I lupi del Texas», colori.
Dora: Golia alla conquista di Bagdad.
Roma: oggi chiuso. Domani «Un treno è fermo a Berlino».

Alba: «I temerari del West» techn.
Ambra: «Veneri proibite» colori, Nadia Solari, P. Maurandi. Vietato 18.
Apollo: «Pugno proibito dell'agente Warren» con Eddie Constantine.
Edera: «I filibustieri della Costa d'Oro» techn. R. Mitchum, C. Baker.
Lucento: «Giorni di fuoco» technic. scope, Lex Baxter, Pierre Brice.
Lutrario: «La maschera della morte rossa» technicolor, Vincent Price.
Splendor «La vergine nuda» H. Menn, A. Gianni. Vietato minori anni 14.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Arlecchino, Reposi. — Teatro Nuovo: «Così fan tutte» (biglietti ridotti all'Enal per mercoledì). — Teatro Carignano: «Radici» (biglietti ridotti Enal al Teatro Gobetti). — Palazzo del Ghiaccio (riduzioni Enal 50% alla cassa). — Bowling Mirafiori (oggi riduzione Enal).

Museo del cinema — Da oggi a domenica alle 17 e 21,15 «La tempesta» di Alberto Lattuada con Silvana Mangano, Van Heflin, Vittorio Gassman.

Accademia Corale S. Tempia — Stasera alle 21,30 al Conservatorio concerto dedicato alla canzonetta polifonica rinascimentale. In programma brani di Palestrina, Orlando di Lasso, Fabrianese, O. Vecchi, A. Striggio. Dirigerà il maestro Virgilio Bellone.

ECHI DI CRONACA

La sottoscrizione de «*La Stampa*» contro la fame in India

Seimila persone in due giorni ci hanno portato 83 milioni di lire

La popolazione torinese ha risposto con slancio generoso all'appello di «*Specchio dei tempi*» - Per tutto il giorno migliaia di persone sono sfilate davanti ai nostri sportelli per portare le loro offerte - E' stata una commovente gara di solidarietà: bimbi, vecchi, operai, impiegati, soldati, massaie, gente semplice che ha dovuto fare un sacrificio per raccogliere la somma da consegnarci - Hanno risposto subito, perché sanno che non c'è tempo da perdere: cento milioni di uomini rischiano di morire nelle prossime settimane - E anche noi agiremo con tempestività - L'aiuto dei lettori de «*La Stampa*» giungerà entro il mese nei villaggi indiani

Non hanno violato il precetto evangelico

(Date il superfluo a chi ha bisogno)

La plebiscitaria, commovente risposta dei nostri lettori all'appello di «*Specchio dei tempi*» per un sollecito — anche se purtroppo modesto e limitato — aiuto ai bambini dell'India minacciati dalla fame, ha confermato la popolarità e la simpatia che circondano la rubrica de «*La Stampa*».

In due soli giorni — domenica e ieri — i 2.490.730 lire che avevamo raccolto per padre Maschio e padre Curto — i due coraggiosi salesiani che svolgono il loro apostolato tra le popolazioni più derelitte dell'India — sono saliti a 83 milioni 360.405. L'ininterrotta affluenza dei sottoscrittori ai nostri uffici di via Roma, che domenica si era tradotta in una cifra già notevolissima (7.836.745 lire, costituite in massima parte da piccole, ma significative oblazioni), si è intensificata nella giornata di ieri.

Bisognava risalire al tragico periodo del Vajont per avere un termine di confronto. Centinaia e centinaia di torinesi di ogni classe sociale, scolaretti accompagnati dai genitori, studenti con i libri sottobraccio, operai con la borsa porta-vivande, donne e uomini di tutte le età: tutti accomunati dallo slancio generoso, dal sincero desiderio di contribuire ad un'opera di fratellanza cristiana. Di questi tempi, siamo abituati a veder gente far la «coda» per rinnovare il bollo di circolazione, pagare le imposte o riscuotere la pensione. Non pensavamo che tanti cittadini si rassegnassero ad attendere in fila, trascurando magari gli impegni familiari o di lavoro, il loro turno per donare il superfluo a genti lontane.

Tra le offerte di ieri spiccano quelle di importanti istituti finanziari, grandi aziende industriali, enti e associazioni. La Cassa di Risparmio di Torino — il benemerito istituto che finanzia le principali opere pubbliche della città e della regione, e devolve in beneficenza e assistenza ospedaliera e all'infanzia gli utili della sua attività — ha versato, attraverso il presidente dr. conte Calleri di Sala e il direttore generale dott. Colombo, 5 milioni. Centomila lire ciascuno hanno offerto i componenti del Comitato esecutivo, 2 milioni hanno finora raccolto le «Conferenze di San Vincenzo» tra i dipendenti della Cassa di Risparmio: in totale, 7.500.000 lire. Altrettanto cospicua l'offerta dell'Istituto Bancario San Paolo, che sotto la presidenza del prof. Luciano Jona ha assunto uno sviluppo e un prestigio di carattere mondiale. Ai cinque milioni sottoscritti dalla banca si sono aggiunte le 500.000 lire versate personalmente (100 mila lire ciascuno) dai componenti il Comitato esecutivo del San Paolo: prof. Jona, ing. Richieri, dottor Rota, ing. Gambolò, rag. Gandini. Due milioni ha già raccolto e versato a «*La Stampa*» anche la «Conferenza di San Vincenzo» tra i dipendenti dell'istituto, mentre un'altra sottoscrizione è in corso tra il personale. In complesso, l'istituto San Paolo ha collaborato alla nostra iniziativa con 7.500.000 lire.

L'elenco delle offerte più elevate prosegue con i 3 milioni della società «Olivetti» (La somma sarà integrata fino alla concorrenza della cifra che verrà raccolta tra le maestranze per iniziativa delle Commissioni interne, d'intesa con la Direzione dell'azienda, mentre un'altra sottoscrizione è in corso tra i dirigenti della società), i 2 milioni dell'Unione Industriale di Torino, il milione della «Lancia» (al quale il presidente e il direttore generale hanno aggiunto 100 mila lire ciascuno), il milione della nuova società «Eti-Vallesusa» (la decisione è stata presa dai consiglieri d'amministrazione nella seduta di ieri a Milano), il milione della «Ceat», il milione dell'«Amma» (Associazione industriali metallurgici, meccanici e affini), il milione del cav. del lavoro Pininfarina — generoso filantropo, uno dei più solleciti collaboratori delle iniziative di «*Specchio dei tempi*» — e il milione della carrozzeria creata dallo stesso Pininfarina. Degne di rilievo anche le 500.000 lire offerte dalle Cartiere Burgo, le 500 mila dell'Associazione provinciale dei commercianti — a nome del Consiglio generale —, (che ha anche rivolto un appello agli iscritti affinché appoggino la nostra sottoscrizione), le 400 mila del «Rotary Torino-Sud», le 200 mila del Salone dell'Automobile, le 150 mila della «Croce Azzurra di S. Giorgio» — a cui il delegato regionale, comm. Ameglio, ha aggiunto a titolo personale 30 mila lire, ed altre di minore entità, che confermano la rispondenza dei lettori al nostro invito alla solidarietà.

«*Specchio dei tempi*» è da anni un sincero amico delle scuole. E, come sempre, le scuole di ogni ordine e grado dànno un lodevole esempio di bontà. Un gruppo di studenti del Politecnico di Torino (ingegneria e architettura) ha portato ieri sera 485.500 lire, primo risultato di una raccolta fra gli allievi delle due Facoltà. La colonia prescolastica «Villa Genero», sulla collina torinese, ha inviato 50 mila lire offerte dagli alunni e dalle insegnanti (la somma è accompagnata da commoventi espressioni per i bimbi dell'India). La cassa scolastica del Liceo-Ginnasio «Plana» di Alessandria ha inviato 50 mila lire «quale primo versamento». La scuola media «C. Nigra» di Torino ha offerto 10 mila lire.

Impiegati e operai dell'editrice «*La Stampa*» verseranno il corrispettivo di un'ora di lavoro, in parecchie aziende sono in corso raccolte di fondi per aiutare i piccoli indiani a scampare alla «tigre nera».

A questo proposito, precisiamo che la sottoscrizione non sarà più suddivisa tra quella per padre Maschio e quella per padre Curto. I soccorsi principali affluiranno a Bombay, dove padre Maschio coordina gli interventi a favore delle varie missioni salesiane in India. Una parte minore sarà fatta pervenire a padre Curto. Un impegno abbiamo assunto con i lettori, e lo manterremo: i nostri aiuti — nei limiti del possibile — saranno inviati per via aerea con la maggior rapidità possibile, nel giro di pochissimi giorni.

Cercheremo, insomma, di essere degni della fiducia di tutti i nostri lettori e specialmente di «Carlin, vecio del 3° Alpini», che nel consegnarci 25 mila lire ha detto: «"*La Stampa*", come al solito, farà tutto bene e onestamente».

Ricordiamo che a Torino le offerte si ricevono — dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 21 — esclusivamente presso i nostri uffici di via Roma 80, e che nessuno è autorizzato a chiedere a nome nostro contributi a domicilio.





L'affluenza dei sottoscrittori è stata ininterrotta ieri per tutta la giornata negli uffici del nostro giornale. A destra: un bimbo mentre sta versando il contenuto del suo salvadanaio

Le offerte giunte nella giornata di domenica

Dottor comm. G. E. Pavarino 100.000
Mina [illegible]
Paola e Enrico 50.000
N. N. 50.000
Camera Sindacale U.I.L. 50.000
Dirigenti ed impiegati della S.A.I.M.A. 45.000
Alda e Gigi 30.000
Enrico e Anna Buscaglia 30.000
In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, C. A. P. 30.000
Beppe, Lina, Vezio Pugliano 25.000
Alida e Roberto 25.000
In memoria di Papa Giovanni XXIII 25.000
I. Della Ferrera in memoria del caro Federico 25.000
Associazione Italiana delle Mogli di Veterinari 25.000
Franco 25.000
A. B. C. 25.000
In memoria di mamma e zia, M. P. Z. 25.000
Nicola, Mariuccia e Giacomo 23.000
Avv. Attilio Caniglia 20.000
N. N. 20.000
Fiat D.M.A.E. Rep. Cipriano 20.000
Giovanni Gandini 20.000
In memoria di Filippo e Annamaria 20.000
Bottallo Daniele [illegible]
De Giuli Maria 20.000
N. N. 20.000
Alessandro 20.000
N. N. 20.000
Ramella Pairin 20.000
N. N. 20.000
Vittorio e Anna Gallo 20.000
In ricordo dei miei morti 20.000
Paola Alessandra Denina 20.000
Zabol Travaglino 17.000
Una famiglia cristiana in suffragio dei suoi defunti 16.000
Agi Nanda e Mario [illegible]
Famiglia Bernardi-Pol 15.000
Coniugi Ehrhart 15.000
N. N. 15.000
Laura e Mariarosa 15.000
N. N. 15.000
N. N. 15.000
Cinzia e Guido 15.000
Famiglia Canelli 15.000
Coniugi Sala 15.000
C. I. R. D. 15.000
In memoria di Papa Giovanni XXIII 15.000
In mem. di mio padre 12.500
N. N. [illegible]
N. N. 11.000
Pautasso Renato, Nichelino (To) 11.000
A. C. affinché Papa Giovanni XXIII mi conceda la grazia 11.000
M. M. 10.000
Ing. Giovanni Cenere 10.000
Claudia 10.000
A. P 10.000
Furno Remo 10.000
Dott. Giuseppe Fenu 10.000
Stefania e Alberto Garis 10.000
T. F. in mem. del papà 10.000
Lia Griglione 10.000
N. N. 10.000
A. S. M. P 10.000
Luigi Rey, in memoria dei miei morti 10.000
Bosco Francesca in suffragio di un'anima cara 10.000
N. N. M. [illegible]
Bruno e Giuliana [illegible]
A. B. 10.000
La piccola Lorella 10.000
Cristiana 10.000
Ullio 10.000
Coniugi Marotti 10.000
Milano - Caccia 10.000
T. D. 10.000
A. A. O. 10.000
E. T. 10.000
A. S., Versino 10.000
Giorgio, Teresa e Sergio in memoria del nonno 10.000
Mainero Giovanni 10.000
In memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000
Antonio e Maria Carletti [illegible]
R. G. 10.000
Marina T. 10.000
Stanchi - Picchio 10.000
N. N. [illegible]
Valeria e Bruno 10.000
N. N. [illegible]
N. N. [illegible]
Casassa Giacomo 10.000
Riccardo Ricca 10.000
A. G. H. 903 10.000
Marinella, Cristina e Giorgio 10.000
Angelina e Felice 10.000
G. E., Moncalieri 10.000
Martinoli Francesco, pensionato, e famiglia, corso Regina Margherita 225. To 10.000
Monica e Barbara 10.000
Zambetti 10.000
Associazione ex internati, Sezione di Rivoli 10.000
Famiglia Bertola Carlo 10.000
Natalino e Celestino 10.000
Mola Luigia 10.000
A. C. in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000
Antonella 10.000
N. M. M. [illegible]
M. E. [illegible]
N. N. [illegible]
Daniela 10.000
N. N. 10.000
Tatanna 10.000
Bollea Cesare 10.000
N. N. 10.000
Una mamma per il figlio Mi[illegible] 10.000
A. M. V. 10.000
Claudia 10.000
Famiglia Finocchi in memoria di Padre Baldi 10.000
Sergio Zaccagnini 10.000
Molvano 10.000
N. N. 10.000
G. C. 10.000
Marisa - Gabriella Albicocco 10.000
Carla e Meo 10.000
Adele e Giuseppe D. in memoria di tutti i loro cari 10.000
N. N. 10.000
C. P. 10.000
N. N. 10.000
Centro meccanografico controllo merce FF. SS. 10.000
N. N. 10.000
Tina Ghisilieri 10.000
Rosita e Luciano 10.000
N. N. 10.000
Famiglia Aldo Riccardo Otelli 10.000
N. N. 10.000
Pierpaolo, Anna e Luisa 10.000
Costa Giuseppe, via Bouchecron 4 10.000
B. L. 10.000
N. N. 10.000
De Maio 10.000
X 10.000
P. T. 10.000
N. N. 10.000
Mensa Pietro 10.000
M. e C. in onore di Papa Giovanni XXIII implorando protezione sui miei cari 10.000
Alberto, Mario e Stefano Campana in memoria di nonna Maria e [illegible] Stefano 10.000
N. N. [illegible]
A. M. 10.000
Tina e Mario [illegible] 10.000
Paolo, Gianni, Elisabetta [illegible]
M. H. in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000
P. G. 10.000
Fratellini Novari 10.000
Edoardo e Paoletto 10.000
A. C. L. [illegible]
N. N., Ivrea 8000
Sezione Materiale Ferroviario III turno [illegible]
Adriana e Daniela [illegible]
Direttivo Sezione Prampolini P.S.D.I. 8500
N. N. 7000
Guido e Lucia 7000
N. N. 6000
N. N. 6000
Mauro e Antonella Scagliarini 6000
Una serata di vincita tra amici [illegible]
Stefano Soffientini 6000
N. N. 6000
N. N. 6000
N. N. [illegible]
N. N. 5000
Astuti [illegible]
Baglione Nicola 5000
N. N. [illegible]
Avv. Sebastiano Ressitto 5000
N. N. 5000
H. S. G., Torino 5000
Franco e Raffaella 5000
Alpino Trossarelli Giovanni 5000
Milla 5000
Mario e famiglia [illegible]
N. N. 5000
Corrado [illegible]
Lucia Crovero 5000
Fiorito Domenico 5000
Bertola Felice, in [illegible] di Papa Giovanni XXIII [illegible]
Famiglia Guardini in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000
In memoria della mamma [illegible]
Fogliato Giorgio 5000
Giuditta 5000
Emilia e Spirito Andreazzi [illegible]
N. N. 5000
Silvio e Maria 5000
Nico e Nichi 5000
Gotta Giovanni 5000
G. V. 5000
N. N. 5000
Monica Gabanna 5000
Berro Nadia e Marina 5000
Laura e Paola 5000
Sandro e Silvia 5000
Allia Pietro 5000
Piero e Graziella Gribaudi 5000
Appendino Bernardo 5000
N. N., Torino 5000
Borsio Caterina in Appendino 5000
Edoardo, Tina e Rosanna 5000
Le famiglie Gianotti, v. Barletta 118, Torino 5000
Dora 5000
N. N. 5000
Giancarlo 5000
Rita e Graziella 5000
Ina e Nino in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000
N. N. 5000
Ex prigioniero di guerra in India 5000
Gianna e Miro 5000
S. B. 5000
Carla e Laura 5000
Fulvio e Bruna 5000
I. F. 5000
Mariuccia e Giovanni 5000
N. N. 5000
Manuela e Dadino 5000
Guido e Maria Teresa Strobino 5000
Filippo e [illegible] 5000
Orfeo Bolla 5000
C. e G. [illegible]
Enrico e Maria 5000
Viberti Giovanni e Armida 5000
Una nonna 5000
B. e P. 5000
Andrea e Alessandra 5000
Paolo [illegible] 5000
Bruna per Pepi 5000
Rosato 5000
Coniugi [illegible] 5000
T. P. in memoria della mamma 5000
Bruno, Gabriella, Odetta e Licia 5000
A. R. 5000
Dino e Marta 5000
Eugenio Rossi 5000
Carli e Magalli in memoria di mamma e nonna [illegible]
Zanframundo Nunzio [illegible]
Paolo e Alberto 5000
A. C. 5000
Cristina e Daniele 5000
Marco e Mara 5000
M. O. L. 5000
Farinasso 5000
Noi due 5000
E. e V. in memoria della [illegible] Cristina Rosa ved. Torta [illegible]
D. S. A. 5000
Rita Salvatore 5000
N. N. 5000
Garberoglio 5000
N. E. A. R. L. 5000
Silvia C. 5000
N. N. 5000
M. T. e N. G. [illegible]
In nome di Cristo [illegible]
Una pensionata 5000
Tricerri 5000
Mario e Chiara 5000
Galliano Piera [illegible]
H. E. 5000
Uno studente 5000
M. M. 5000
Pieraccioli [illegible]
[illegible] Enrica e Alberto 5000
Carlo in ricordo dei nonni [illegible]
In [illegible] di Papa Giovanni XXIII 5000
U. L. 5000
Fr. e Giuseppe Ab. 5000
R. A. 5000
Mario e Ettore 5000
Carletto in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000
Filippini Maria Cristina 5000
Pieltavino Sergio 5000
Simona 5000
Patrito 5000
Mariolina 5000
P. M. E. [illegible]
Emi Ajmone [illegible]
Il piccolo Massimo Ruffino 5000
Fogliato Giovanni 5000
Carla e Paolo 5000
Aldo 5000
Paola 5000
Marco Pivatti 5000
Negro Grazia 5000
In memoria di Papa Giovanni XXIII 5000
G. P. 5000
Due[illegible] 5000
A. M. 5000
Una abbonata alla cara «Stampa» 5000
Nonno Adolfo a protezione nipote Valerio offre in mem. di Papa Giovanni XXIII 5000
Alfero e Legina 5000
Aldo, Mirella e mamma 5000
Mariella e Paola 5000
In memoria dei nostri cari. L. G. 5000
Paola e Florindo 5000
Franco Argo 5000
Torassa 5000
P. P. 5000
Enrichetta e Ritina 5000
Bleu 5000
Fam. Pennazio-Giordano 5000
Un'insegnante 5000
Pia, Elsa e Carlo [illegible]
Una nonna [illegible]
Papà e mamma [illegible]
Giusi e Manuela Scalva 5000
Polentes Augusta, pensionata, in memoria del marito 5000
Caviola Renzo in memoria dei nonni Caviola Luigi e Polentes Andrea 5000
Giuseppe, Teresina e Giannino 5000
G. e P. 5000
Boni Giuseppe [illegible]
N. N. [illegible]
In mem. dei nostri morti 5000
Cardellino Carlo 5000
N. N. 5000
L. R. C. 5000
Famiglia La Rocca 5000
Ivana e Valeria 5000
N. N. 5000
N. N. 5000
N. N. 5000
Stefania, Daniela, Emilia 5000
In ricordo di Mauro 5000
Maria Vittoria Massera 5000
N. N. 5000
Per i nostri fratellini indiani ti offriamo tutto ciò che i nostri salvadanai contengono in memoria della zia, tre fratelli Marinelli 4175
Marco 4500
P. e B. 4000
N. N. 4000
Maristella, Giuseppe, Chiara e Paola 4000
N. N. 4000
Angelo e fratellini 4000
Susanna e Nicoletta 4000
Carlo e genitori 3700
Monticelli 3500
Dal mio salvadanaio, Degilles Bianca 3125
R. S. 3000
Franco, Calimero 3000
R. Tedeschi 3000
G. B. 3000
L. G. D. 3000
Gilardi 3000
Secondo e Maria Mascoero [illegible]
In mem. di Paolo Piperno 3000
Neni, Ernesto Groble 3000
Angela, Claudio e Anna Trivellato 3000
Sandro R. 3000
Famiglia Benotti Aldo in mem di Papa Giovanni XXIII 3000
N. N. 3000
A. B. C. in memoria di Papa Giovanni XXIII 3000
N. N. 3000
Alla memoria di mio marito Marazzi Romolo 3000
G. P. S. 3000
In [illegible] di Papa Giovanni XXIII perché protegga la mia cara Ludi 3000
Due pensionati 3000
N. T. 3000
Una pensionata 3000
Franco 3000
D. B. 3000
N. N. [illegible]
A. e C., Pinerolo 3000
Renato Altessano 3000
Cavallo Giuseppe 3000
Ferreri Gioachino in obbedienza all'appello lanciato dal Capo dello Stato 3000
N. N. 3000
Annamaria, Liliana e Gigi 3000
Spinton - Serravalle 3000
Regis L. 3000
Carla e Giampaolo 3000
Saracco Elisabetta e Giampaolo 3000
In memoria della [illegible] 3000
Luciano Sacco 3000
Bertoldo 3000
N. N. 3000
Bruno 3000
Roby 3000
E. E. C. 3000
So cosa vuol dire. R. M. e C. L. 3000
Claudia, Dario e nonni 3000
N. N. 3000
Mauro 3000
N. N. 2500
Giuseppe e Annamaria Quaglia 2500
N. N 2500
N. N. 2500
Miche e Jucci ricordando la cara mamma [illegible]
Sulta Emilio 2000
N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000
A. L. T. 2000
N. N. 2000
In memoria di Ines 2000
Diego e Fabrizio in memoria del nonno 2000
Famiglia B. 2000
F. B. 2000
Giorgio 2200
Bruno e Massimo 2000
N. N. 2000
Franco 2000
Franco e Teresa 2000
Alda P. in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000
E. B. in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000
Dionisio 2000
Ioriatti Ercole [illegible]
N. N. 2000
Iris in memoria della mamma 2000
N. N. 2000
N. N. 2000
B. G. 2000
N. M. 2000
Racca Domenico 2000
Eichholzer Alessandro, via Porri 10, Torino 2000
Gabriella e Pino 2000
Piergiorgio 2000
N. N. 2000
N. N. 2000
Rita e Giuliana Doro 2000
Riky 2000
Lomartire 2000
Marciano Antonio 2000
N. N. 2000
N. N. 2000
Maria e Oreste [illegible]
R. G. L. 2000
Un pensionato 2000
Fornasero Enzo 2000
Nel [illegible] anniversario della [illegible] di Paolo 2000
D. N. 2000
Rucchione Delfina 2000
N. N. 2000
N. N. 2000
Fellin Sante 2000
N. N. 2000
Paolo e Fiorella 2000
Antonella B. 2000
Claudio S. 2000
Mariafranca e Enzo 2000
A. C. 2000
La Rosa Giuseppe 2000
Quattro fratellini 2000
Una pensionata cieca 2000
Marovino 2000
Antonella Quirico 2000
N. N. 2000
Guglielmina 2000
Agnese Panizzo [illegible]
Gabriella e Guido 2000
Leonella e Rosina Barbotto 2000
N. e G. 2000
Mamma e Mario 2000
Paolo e Roberto 2000
Strapazzon 2000
In memoria di Paolo 2000
R. P. 2000
Valenzano Mario 2000
Gianluca 2000
Di Donato 2000
R. F. in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000
Enrico 2000
Betti Maria 2000
Mariangela e Graziella 2000
Franca e Giulio 2000
Carla 2000
Maria e Tina 2000
Mannori Enrico 2000
N. N. 2000
Enzo ed Ada 2000
Mario 2000
Famiglia Ricci 2000
N. N. 2000
In memoria di Papa Giovanni XXIII implorando una grazia, A. F. [illegible]
Angela e Luigi 2000
Due pensionate F. M. [illegible]
Lidia Maugeri 2000
In memoria di Mastrorilli Luigi 2000
Egle Protto [illegible]
N. N. 2000
Renzo e Marina, Volpiano, 2000
Marina e Roberto 2000
N. N. 2000
Luca 2000
In memoria [illegible] professore G. P. Cucco 2000
Mario, Rita e Maurizio [illegible]
Paola e Raffaella 2000
N. N. 2000
B. F. 2000
N. N. 2000
N. N. [illegible]
Selmo [illegible]
Guglielmino Paolo e Felice 2000
N. N. 2000
Franco e Maria Ramolfo, 2000
N. N. 2000
Carla e Luigi 2000
Alessandra e Rosanna 2000
Luciana G. 2000
N. N. 2000
Formica 2000
N. N. 2000
N. N. 2000
P. V. 2000
N. N. 2000
M. N. 2000
Pugno Francesco 2000
Dino e Anna 2000
N. N. 2000
Linda Tamburino 2000
P. S. in onore di Papa Giovanni XXIII 2000
C. L. 2000
Oriana Neva 2000
Orlando Vittorio 2000
Biggio Sergio 2000
N. N. 2000
Per la mamma malata 2000
Graziella 2000
Cavallito 2000
Roma 2000
N. N. 2000
Pina e Carlo 2000
Emilia 2000
Olga e Giulia Martinucci in ricordo di Papa Giovanni XXIII 2000
Coscia 2000
Santoro Libero in memoria del babbo 2000
Paola [illegible]
Gio e Leda [illegible]
N. N. 2000
A. Z. R. C. 2000
Fratelli Calvi in memoria della [illegible] mamma 2000
N. N. 2000
Fam. Gabbiati Vincenzo, 2000
R. F. 2000
V. B. U. 2000
Il piccolo Corrado in memoria del nonno 2000
Rina e Maggiorina 2000
Antonella 2000
N. N. 2000
Alla santa memoria di mio zio, fratello Teodoreto nelle Scuole Cristiane, A. H. 2000
A. I. 2000
In memoria del papà 2000
Villata Liliana e Vincenzo, 2000
Maria Bona 2000
Pozzi Giovanni 2000
F. A. 2000
A. G., Cavaglià 2000
Cadario Gianni 2000
De Michelis 2000
Evelina e Gianni 2000
A. M. L. 2000

(Continua in 6ª pagina)

Da un minimo di 500 lire a un massimo di 5 milioni

(Segue dalla 5ª pagina)

Riccardo Ronco 10.000
N. N. 10.000
N. N. 10.000
Elisa e Domenico 2000
Olga Rutto 2000
Paoletta 2000
Fabris coniugi 2000
Mirio e Carla 2000
Volpe e Bracco 2000
Maura e Gabriella 2000
N. N. 2000
R. F. 2000
Cabutti Eugenio 2000
I risparmi di Ricci Giannaria 1000
Caramagna 1500
Il piccolo Massimo 1500
N. N. 1500
Eleonora Testa 1500
M. A. G. 1500
N. N. 1500
M. G. 1500
N. N. 1500
Pinto 1500
N. N. 1500
In memoria di Papa Giovanni XXIII, Maria 1500
N. N. 1500
Infantino 1500
N. N. 1500
Cadeddu Agostina 1235
D. J. 1000
N. N. 1000
Sandra Boggio 1000
N. N. 1000
Paolino Pasquale 1000
Ferracin Luigi 1000
Stefano e Gabri 1000
N. N. 1000
Fratello e sorella 1000
Forian Ferruccio 1000
N. N. [illegible]
N. N. 1000
Una pensionata in memoria di Papa Giovanni XXIII, 1000
Ada Maria 1000
Il piccolo Sergio in memoria di Papa Giovanni XXIII, 1000
Fulvio 1000
Mario e Luigina Silva 1000
Bonansea Rina 1000
Tinuccia 1000
N. N. 1000
Coniugi Gionta 1000
Coniugi Cornero 1000
Famiglia Pasqualini 1000
N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 1000
Emanuela e Pier Giuseppe, 1000
La giornata di un pensionato 1030
Danilo e Flavio 1000
N. N. 1000
Gheddo Giuseppe 1000
Un vecchio pensionato 1000
In suffragio dei nostri defunti, Paola e Arturo 1000
Tina e Mimmo 1000
S. E. 1000
Nel 2° anno di nascita di Tiziana [illegible]
N. N. 1000
Famiglia Montersino 1000
N. N. 1000
Pairolero 1000
Riva 1000
Mario e Teresa 1000
In memoria del marito Valentino morto a Mauthausen, Rosina [illegible]
A. B. C. 1000
In memoria di Papa Giovanni XXIII implorando grazia per un impiego per il figlio Una madre pensionata invalida A. M. P. 1000
Savoldi Lidia 1000
N. N. 1000
N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 1000
In memoria della mamma, E. G. 1000
Caviglione 1000
N. N. [illegible]
Marina 1000
Una pensionata 1000
N. N. 1000
N. N 1000
Claudio e Susanna 1000
A. B. 1000
N. N. 1000
Emilio e Maria 1000
Marcenta Giuseppe 1000
P. F. 1000
L. E. D. 1000
Piettavino Marco 1000
F. L. 1000
Costa Rosa 1000
Perisi Maria 1000
Antonella 1000
N. N. 1000
C. A. 1000
Aldina 1000
F. N. 1000
Giulia 1000
M. M. in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000
In onore di Papa Giovanni XXIII 1000
Il piccolo Massimo 1000
M. P. 1000
A. P. 1000
Carminella 1000
In memoria di Papa Giovanni XXIII, Clara 1000
Amabile e Fenisio 1000
Dino 1000
N. N. 1000
Ivana e Robertino 1000
Graziella e Vanna 1000
Curti Carlo 1000
In memoria di Papa Giovanni XXIII, Massimo 1000
N. N. 1000
Daniela 1000
Nonna di due scouts e guide 1000
Bruna 1000
Un invalido di guerra 1000
N. N. 1000
Rossa Raffaella 1000
G. G., pensionato 1000
Maria Giovanna e Alberti 1000
P. M. C. 1000
Renza 1000
Due sposi 1000
L. V. 1000
Giuseppe 1000
S. N. 1000
Famiglia De Luca 1000
G. G 1000
Famiglia V. 1000
L. S. 1000
A. E. 1000
R. S. 1000
L. P 1000
D. e G. 1000
Morra Roberto 1000
M. T 1000
Q. R. 1000
P. Z. 1000
Rita Pastore 1000
Lino Viola 1000
Per padre Maschio 1000
N. N 1000
Marco Assola 1000
N. N. 1000
Fossà Angelo 10.000
Carlo 10.000
A. E. 10.000
Carla e Giampiero 1000
N. N 1000
Pippo 1000
Pinto Franco 1000
Paola 1000
N. N. 1000
N. N. 1000
A. O. 1000
N. N. 1000
N. N. 1000
N. N. 1000
N. N. 1000
F. S. 1000
Enzo e Anna da Siracusa, 1000
L. M. 1000
C. G. 1000
In memoria di papà 1000
Hinek Francesco in ricordo di Papa Giovanni XXIII 1000
Lucia 1000
Giacomini Clara 1000
G. B. 1000
Lava 1000
Franco 1000
Bodo 1000
Giorgio e Germana 1000
Picco Enrica 1000
Mamma 1000
Sorelle G. G. 1000
Susanna 1000
Costamagna 1000
N. N. 1000
N. N. 1000
Bronzino Roberto 1000
Muhvich 1000
N. N. 1000
Carollo 1000
Riccio 1000
Evola 1000
Un disoccupato 1000
Paolo 1000
Ota e Renato 1000
Patrizia C. 1000
N. N. 1000
E. A. 1000
Famiglia A. C. F. 1000
N. N. 1000
Belgrano Clotilde Giuseppe 1000
Luigi e Graziella 1000
Negro Carlo 3000
G. e M. 3000
Adele e Vittorina in onore di Papa Giovanni XXIII 3000
Dal Pozzolo e Ricci 3000
Anna [illegible]
N. N. [illegible]
Allegra Emiliana 3000
Barolo 3000
Barberis Bertolino Tosco 3000
In onore a Papa Giovanni XXIII 3000
N. N. 3000
N. N. 3000
Marco Bruno e Gabriella 3000
Biscuolo 3000
N. N. 3000
Morando Carolina 3000
F. R. 2500
Sorelle M. 2500
N. N. 2500
Paola 2500
N. N. 2500
Brusotti 2500
Riccardo 2500
R. P., Ivrea 2500
Della Vedova Pietro 2000
B. L. 2000
Giovanni Beatrice 2000
Milano Giorgio 2000
Caterina Cagnotto 2000
Due sorelle in memoria dei loro cari defunti [illegible]
Il piccolo Bertolotto Giuseppe 2000
Piccolo Leonardo Garrapa 2000
Solis e Antonio 2000
Claudio e Livia 2000
Gigi e Sandro Gorgerino 2000
Ester Rovetto 2000
In onore di Papa Giovanni XXIII, Marisa e Luigi 2000
Luca 2000
Guido Adele B. S. 2000
Claudio e Stefano 2000
C. B. 50.000
Bianca 47.500
Famiglia A. G. 35.000
G. G. B. 30.000
Mariuccia e Andrea 30.000
Gabriella - Fausta e Piero 30.000
N. N. 25.000
Sporting - Articoli sportivi 20.000
Franca e Aldo 20.000
Camillo e Cristina 20.000
N. N. dal Monferrato 20.000
Lavinia e Peppino 20.000
Famiglia E. Gribaldi 20.000
Ferretti Giuseppe 20.000
N. N. 16.000
N. N. 18.000
N. N. 15.000
Monteleone 15.000
Calozzo Clara 15.000
N. N. 15.000
Ermes e Gabriella Raho [illegible]
Camerano Lega 15.000
In memoria del nostro Piero 13.000
Un bimbo 12.000
N. N. 12.000
N. N. 12.000
In memoria di Rina e Giuseppe 12.000
Il piccolo Walter 11.000
Bruna e Fulvia in ricordo della nonna 11.010
G. R. 10.000
N. N. 10.000
Barbiero Riccardo 10.000
N. N. 10.000
N. N. 10.000
Anna Salterini 10.000
Irene, Riccardo, Luciana 10.000
Dianella, Delia, Giangiacomo Paco 10.000
Attizio - Ferrara - Manunta 10.000
C. C. in onore di Papa Giovanni XXIII e di Padre Angelico missionario 10.000
Laura, Alfredo e Paolo [illegible]
Anna - Franca - Gianfranco 10.000
N. N. 10.000
Camis Bianca 10.000
In memoria di Mario 10.000
R. G. 10.000
A. M. 10.000
Verzenano Mario 10.000
L. S. 10.000
N. N. 10.000
Cristina e Andrea 10.000
Mario Drago 10.000
N. N. 10.000
N. N. 10.000
Bosco 10.000
E. G. A. 10.000
In memoria della mamma Carnozia Maria 10.000
Lauretta 10.000
Caramagna Umberto e Lina Soncin 10.000
A. G. 10.000
Per il Tato 5000
Il piccolo Loris 5000
M. L. e G. 5000
Mamma, Carla e Giorgio 10.000
M. G. pensando a chi ne ha bisogno 10.000
M. G. 10.000
Castellano Domenico, via P. Tommaso 5 bis Torino 10.000
Paola 10.000
P. Torricella 10.000
Mario, Vittorio, Carlo, Elena 10.000
Famiglia Sorico 10.000
Rosa Didier Forte 10.000
Un direttore didattico 10.000
Casella geom. Temistocle in memoria dei suoi cari 10.000
N. N. 10.000
Cristina e Stefano Sebena 11.000
N. N. 10.500
Adenina e Mario in onore di Papa Giovanni XXIII chiedendo aiuto 10.000
Stefania e Simonetta Canola 5000
Famiglia Turbino Costa in memoria del dott. Francesco Alfano 10.000
Re Lorenzo 10.000
P. S. 10.000
Teresio D. 10.000
Rina e Arialdo 10.000
Aricò 10.000
Pierangela 10.000
Mario e Pierina Dezzutti 10.000
Burdino Giuseppina 10.000
Clara 10.000
Raccomandandoci a Papa Giovanni XXIII - Noi sette 10.000
F. L. 10.000
F. R. 10.000
Enzo e famiglia 6000
Bibi e Titti 6000
Famiglia E. e S. 5000
In memoria di Pio XII 5000
N. N. [illegible]
Famiglia B. 5000
B. M. 5000
Famiglie Franzi e Pentinetti in memoria del caro Pierino 5000
N. N. 5000
Beccaris 5000
Tiberga Guido e Alessandra 5000
Dott. Enrico Paviano 5000
A. A. in memoria genitori e fratello 5000
Patrizia 5000
Per festeggiare la nascita di Margherita ed Elisabetta lire 5000
Gramantieri 5000
Cattani Guido 5000
Laura 5000
Sarino e Lucia 5000
Gingi e Laura 5000
Marco 5000
Luciana 5000
Famiglia De Berardinis 5000
Salato Francesco 5000
Nanni e Paola 5000
Lerda Biagio e famiglia - Cuneo 5000
Guido e Rina 5000
Lidia 5000
Pietro Bertone 5000
Colombano Giuseppe 5000
Sen e Ti 5000
Gravanaldi Cipresso 5000
In memoria di Goria Giovanni 5000
N. C. R. 5000
N. N. 5000
Renata, Valeria, Liliana e Renato 5000
G. e M 5000
N. S in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000
N. N. 5000
Per la nascita di Roberto 5000
In memoria di Kennedy 5000
N. N. 5000
Adriana e Franca 5000
In suffragio di cari defunti - N. N. 5000
A. R. 5000
Freda e mamma 5000
Gerboni Antonio 5000
N. N 5000
L. G. 5000
Per la Patria di Rama Krishna 5000
Anita e Giorgio Florio - Torino [illegible]
Un operaio [illegible]
Michelina, Umberto e Franco lire 5000
N. N. [illegible]
Perlo 5000
Famiglia Caruso 5000
Nino in onore di Papa Giovanni [illegible]
Deva Ferruccio 5000
O. P. 5000
In memoria di Beatrice 5000
N. N. 5000
Mazzucato Mario 5000
Famiglia Conte 5000
Famiglia Fabbris - Novara 5000
Cicio 5000
Minuccia, Italo, Giorgio e Franco 5000
N. N. 5000
Massimo 5000
Famiglia Molino Giovanni 5000
Irene e Bruno [illegible]
Luigi Seviroli [illegible]
Marco e Renzo 5000
Paola M. 5000
N. G. in memoria del loro cari papà [illegible]
Una pensionata 5000
C. N. R. 5000
M. T. 5000
C. G. e A. M. 5000
Famiglia Geda Antonio 5000
N. N. 5000
N. N. 5000
Mara, Maria, Luisa, Ro[illegible] 5000
R. M. 5000
N. N. 5000
Jacob Paolo 5000
In memoria S. E. Card. Maurilio Fossati 5000
Antonella, Massimo, Claudia 5000
Rigoni 5000
N. N. 5000
N. N. 5000
Alberto e Fabrizio 5000
N. N. 5000
I risparmi di Mariella e Robertino 4560
Armando, Nunzia e Anna in memoria di Papa Giovanni XXIII 4500
Roberto, Marco e Paolo 4000
Giovanni e Alberto 4000
G. M. A. 4000
Marasso, Tarantello e Sneziale 4000
Borruso G. 4000
Antonella 4000
N. N. 4000
N. N. 2500
B. R. 2500
P. B. M. C. Bongiovanni e nonna 36.000
In memoria di Frediano e Lorenzo Rosmini 3300
Z. S. C. 3500
Isabella e Caterina 3000
M. G. 3000
N. N. 3000
Donatella, Maresa, Marin 3000
Ferrero 3000
Renata e Maria Nunzio 3000
Renzo e Carlo Avena 3000
Enzo Pansini - via Consolata 4 3000
Ada e Beppe 3000
R. C. 3000
R. S. 2000
N. N. 2000
Giancaspro 2000
N. N. 2000
Lino e Olga 2000
Paola Gerotto 2000
Vaudano Candido 2000
N. N. 2000
Rita L. in memoria del compianto Bayll Vittorio 2000
F. A. 2000
A. A. 2000
Rino e Domenico Conti 1500
N. N. in memoria di Carlo Galliano 1500
N. N. 1500
Matteo 1000
N. N. 1000
Famiglia Di Nanni 1000
Giuliana Anselmi 1000
Famiglia Longo [illegible]
N. N. 1000
N. N. 1000
M. C. 1000
Rocco Pelagio 1000
N. N. 1000
N. N. 1000
N. N. 1000
N. N. 1000
Corneo Luigia 1000
N. N. [illegible]
N. N. 1000
N. N. 1000
Marina 600
Franco Ferrante - IV classe lire 750
N. N. 500
Gian Nicolò 500
Rosella 500
Z. A. 500
Prioglio Giuseppe 500
Pensionata della Previdenza Sociale 500
Attilia Gay 500
N. N. 52.500
Ditta G. Massarani e C. 25.000
Famiglia Gaetano Mattana 25.000
Il treno azzurro delle nevi delle ore 6,22 21.200
Giacomo Mana 20.000
N. N. 20.000
Angelo e Luisa 20.000
N. N. 20.000
N. N. 15.000
N. N. 12.100
L. S. 10.000
Una famiglia numerosa 10.000
Famiglia C. F. 10.000
N. N. 10.000
Franco e Rosita ricordando Giulia 10.000
In memoria di Mina 10.000
Roberto e Madi 10.000
Giovannino 10.000
E. P. R. - To 10.000
N. N. [illegible]
Avv. Mario Re 2000
N. N. 2000
T. C. G. 10.000
M. N 10.000
Un papà 10.000
Beppe e Rita 10.000
Lapiccerella Elda, via Bellardi 124 7000
Famiglia Bennato e M. B. 7500
N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 6000
N. N. 6000
N. N. 6000
Maria Grazia 6000
Caterina e Giuseppe - Savona lire 5000
N. G. 5000
N. N. 5000
Luna e Armando Lenori 5000
N. N. 5000
Maurizio P. 5000
Dina e Beppe sicuri della celerità degli aiuti 5000
Famiglie Repetto in memoria del figlio 5000
N. N. 5000
F. R. A. F. B. 5000
Fabrizio, Maria Elisabetta 5000
T. A. 5000
N. N. 5000
Angela 5000
Daniela e nonni Callegher 5000
Cristina 5000
Famiglia Aleni 5000
Maria Teresa e Simona 5000
Durante la mia prigionia in Egitto fu un soldato indiano a darmi da bere mentre si moriva di sete e il sale ci bruciava: in ricordo di ciò una guardia di finanza 5000
N. N. 5000
Lella e Roberto Marchesini 5000
A. Pace 5000
N. N. 5000
S. A. D. A. assicurazione in memoria del caro Vanni 5000
Sergio Lupo 5000
Tre ferrovieri, Torino, P. N. 5000
N. N. 5000
N. N 5000
Roberto 5000
In memoria di mio marito L. B. 5000
Nonna Sandra di Orbassano 5000
In memoria dell'Ing. Luigi Falcone 5000
La piccola Elisabetta 5000
N. N. [illegible]
Enzo, Emilio, Luigi, Mario Rinaldi 4000
N. N. 4000
Giuseppe e Michele 4000
Fratelli Tresca [illegible]
Famiglie Graziani e Fava 3000
G. G. B. 3000
L. B 3000
[illegible] Gazzoli 3000
I risparmi di Maurizio e Roberto Malocco [illegible]
[illegible] II [illegible]
N. N [illegible]
Gandini 2500
N. N. 2500
N. N. 2000
N. N. 2000
Enrico e Mirella 2000
Silvana e Piero 2000
Rosi B. 500
N. N. 500
N. N. 500
Lama 500
N. N. 2500
N. N 2000
N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 500
Anna Maria 350
N. N. 200
N. N. 10.000
N. N. 5000
B. W. 2000
L. V. C. 10.000
M. C. C. 50.000
Roberto Renata Ottino - Castelnuovo Don Bosco 50.000
Nicola, Mariuccia e Giacomo 25.000
In memoria di mamma e zia M. P. E. 25.000
A. B. C. 25.000
Franco 25.000
Beppe, Lina, Vezio Porfano 25.000
Alida e Roberto 25.000
In memoria di Papa Giovanni XXIII 21.000
Valentina ed Anna 20.000
Alessandro 20.000
N. N. 20.000
Benito e Giulia 20.000
N. N. 20.000
N. N. 15.000
In memoria di Papa Giovanni XXIII 13.000
C. I. R. D. 15.000
Laura e Mariarosa 15.000
Invocando dalla SS. Vergine di Lourdes benedizioni sui nostri bimbi 15.000
T. L. 15.000
In memoria di mio padre 12.500
N. N. 12.500
Cagna Matilde 10.000
Stefano 10.000
Carlo 10.000
N. N. 10.000
Edoardo e Paoletto 10.000
In memoria di Rosalbina 10.000
N. N. 10.000
Furno Remo 10.000
Due sorelline 10.000
N. N. 10.000
Marchese Luigina 10.000
Manini Luisa 10.000
Massimo e Paola Bellezza 10.000
Famiglia Bertola Carlo 10.000
N. N 10.000
M. E. 10.000
Luisa B. 10.000
Forgnone 10.000
Paola 10.000
Gabriella in ricordo di nonna Adina, nonno Carmelo e nonna Francesco 10.000
Guglielmi Pasquale 10.000
A. B. [illegible]
N. N. [illegible]
Un fratello ai fratelli 10.000
Foglia Francesco 10.000
N. N. 10.000
Giovannino 10.000
N. N. 10.000
N. N. 10.000
N. N. 10.000
Paola 10.000
Stefano 10.000
Iris Alberto [illegible]
N. N 10.000
Per Renzo 10.000
Dott. Vercesi Pier Luigi, 10.000
N. N. 7000
N. N. 6500
Damiana e madrina 5000
Paolo 5000
Marilena 5000
Mariella e Paola 5000
Marina 5000
Un pensionato 2000
Piernaolo 2000
Scursatone 5000
Giraudi 5000
Annasilvia 5000
Penna Riccardo 5000
N. N. 5000
N. N. 5000
A. C. 5000
R. I. 5000
Franca e Guido 5000
N. N. 5000
N. N. 5000
N. N. 5000
Angelillo e Fodera 5000
N. N. 5000
Isabella 5000
N. N. 5000
M. G. 5000
Dacci 5000
Carla e Franco 5000
Liliana e Teresa 5000
N. N. 5000
Cumino Laura 5000
Angela, Rivoli 5000
P. e G. 5000
Floriano e Enzo 5000
N. N. [illegible]
Mario e Maria 5000
A. P. S. 5000
P. D. 5000
N. N. 5000
Elena e Renato, Biella 5000
N. N. 5000
Mighetto Felice, pension. 5000
In memoria di mio marito 5000
Patrizia Paganelli 5000
P. M. 5000
Gianfranco, Rina, Rita 5000
Patrizia e Gabriella Fiandra 5000
F. Giusto, Villanova d'Asti 5000
Gloria e Monica Melani 5000
Ma. Pa. 5000
N. N. 5000
N. G. in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000
N. N. 5000
T. D. R. 5000
N. N. 5000
N. N. 5000
N. N. 5000
Famiglie E. e S. 5000
L. V. 5000
Gallico 5000
N. N. 4000
Mauro 4000
N. N. 4000
Paoletta 4000
Gianmario [illegible]
N. N. 3000
Geom. Roattino Franco 3000
Giovanna Bianco 3000
Zanutta [illegible]
Mazzarino [illegible]
Roberto [illegible]
Maria Teresa, Eugenio [illegible]
Giovanni Beatrice 3000
Renata e Carlo 3000
A. C. A. 3000
T. C. 3000
Gigi S. 3000
Eugenia e Nonna 3000
Maria, Laura, Silvana, Giordano e Giovanni 3000
N. N. 3000
Mary Operti in memoria del papà 3000
N. N. [illegible]
N. N. 3000
Sergio, Renzo, Rosario in mem. di Papa Giovanni XXIII [illegible]
Alessandra, Barbara e Gilberto [illegible]
Paola e Riccardo [illegible]
Personnaz Roberto 2000
N. N. 2500
F. R. 2500
Sorelle M. 2500
A suffragio dei miei defunti [illegible]
Flavio 2000
Coniugi Amerio 2000
Marialaura, Dara e Aldo 2000
N. N. 2000
N. N. 2000
G. R. 2000
Un pensionato «Stampa» 2000
C. G. 2000
Beppe e Romilda 2000
Pietro e Rina, pensionati, 2000
N. N. 2000
Un pensionato 2000
L. e A. 2000
Carla e Claudio 2000
G. M. T. 2000
Simonetta e Susanna ai cari bimbi indiani 2000
Emma 2000
Sisti e Maria 2000
Nocentini 2000
Famiglia Sarda 2000
N. N. 2000
Luisella e Dario 2000
Anna - Emma 2000
Luisa in ricordo del nonno 2000
A. S. H. 2000
N. N. 2000
Luca 2000
In memoria di Papa Giovanni XXIII, F. D. 2000
Carlini Armando 2000
Giusti 2000
Biglietti 2000
B. R. 2000
Ferrero 2000
P. E. 2000
D'Amore 2000
N. N. 2000
N. N. 2000
Giorda 2000
N. N. 2000
Ex allievo 1500
Vannini 1500
N. N. 1500
Il piccolo Marco Sibille, Susa 1000
Persichilli 1000
Carlo e Renato 1000
Torchio Giuseppe 1000
Prato Remo 1000
Doni Alessandro 1000
In memoria di Papa Giovanni XXIII 1000
Carossa Ernesto 1000
N. N. 1000
Coniugi Bonato 1000
N. N. 1000
Trivero Giuseppe, Torino 1000
Palazzo Giuseppe 1000
Degrandi V. 1000
A. G. O. 1000
Bona 1000
C. B. 1000
Carlo 1000
Mietta 1000
N. N. 1000
N. N. 1000
N. N. 1000
N. N. 1000
Enrica 1000
G. C. 1000
Squassino Giuseppe 5000

Totale L. 7.836.745
Totale prec. L. 4.490.730
Totale gen. L. 12.327.475

Le sottoscrizioni raccolte lunedì

Dipendenti delle Compagnie di assicurazione in sciopero 80.000
Componenti agenzia Emanuel Torino 60.000
Cardis, casa della Fluorescente 30.000
De Giorgi 30.000
Ada, Mina, Mich. 30.000
Un gruppo di dipendenti S.I.O. 26.000
Mauro-Gabriella Miroglio 25.000
In mem. di Amos Manni 25.000
Ufficio Personale Sip - Stipel esercizio 21.000
N. N. 15.000
N. N. 12.000
F. G 10.000
Carolina Guabello 10.000
Rita 10.000
Paletta Giuseppina, via Rubiana 3 10.000
Un pensionato 10.000
A. S. 10.000
In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, M. P. A., Genova-Pegli 10.000
M. C. 10.000
Famiglie Carlo e Marco Bellora 10.000
Greco Franco 10.000
In memoria di Anita, Enrico e Giuliano 10.000
Beltrame Margherita, ostetrica 10.000
N. N. 10.000
N. N. 10.000
N. N. 10.000
Mario e Lina in suffragio dei loro morti [illegible]
N. N. 10.000
D. F. 10.000
N. N 10.000
N. N. [illegible]
N. N. 6800
Di Pasquale Cassetti 6000
Dal Bianco Rivoiro 5000
U. P 5000
V. G. in memoria della sua Anna 5000
Clelia, Carlo Gabba in onore della Madonna di Lourdes, invocandone sempre la protezione 5000
Margherita Martin per l'India affamata ed un grazie al Signore 5000
Emilio Scarperi, Biella 25.000
Alessandro Francini 10.000
P. C., Udine 3000
Affinché Papa Giovanni XXIII ci protegga, A. C. L. 3000
N. N. 3000
T. M. 3000
Guglielmina 2500
N. N. 2000
N. N. 2000
N. N. 2000
Giampiero e Antonella [illegible]
Palmira e Teresina ricordando i genitori 2000
M. N. T. 2000
Umberto, Ida, Guglielmino 2000
Giovanni e Marisa Chiappa 2000
N. N. 2000
Un pensionato della Provvidenza 2000
Piero e Piercarla 2000
Massimo e Vittoria Guardamagna 2000
Marina Grossi 1000
Dellavalle C. 1000
In memoria di Guido 1000
In memoria di Gino 1000
Damiano 1000
B. E. M. 1000
L. V 1000
R. T. B. 1000
N. N. 1000
N. N. 1000
Famiglia Ferradini in ringraziamento a Paolo VI 1000
Valentina e Luciana 1000
Terziolo Luciana [illegible]
Bava Vittorio, corso Ferrucci 76 1000
Rosa Musso 1000
G. F 1000
N. N. 1000
C. T [illegible]
Malco B. [illegible]
M. R. implorando protezione da Papa Giovanni XXIII 500
Rovinet 500
Lucia 20.000
N. N. 18.000
F. S. 12.850
D. B. E. 10.000
Foletto Guido ed Ernesta - Rivoli 10.000
Il piccolo Massimo 10.000
Lorenza e Annarosa 10.000
Un mutilato 10.000
N. N. 10.000
N. N. 10.000
C. G. 5000
N. N. 5000
Ceriani Attilio 5000
N. N. 5000
Enricangelo 5000
Silvia, nonna Gabri e nonno Chico 5000
Silvana e Roberto ricordando i cari nonni Giuseppe e Alfonso 5000
N. N 5000
Giovanni e Rosina 5000
Marinello Renzo 5000
In memoria di Papa Giovanni XXIII A. E. 5000
A. Mettela 5000
Avv. Rodolfo Sacerdote 5000
Mauro e Rosaria 5000
Marinello Orazio 5000
N. N. 5000
N. N 5000
T. E. 5000
Elsa ed Enzo 5000
Piero P. 5000
Rovida Capelli 3000
Pagliari 2000
Una pensionata e una domestica 1500
In ringraziamento a S. Sebastiano Valfrè 1500
Elena Macaero 1000
Disca Roberto 1000
N. N 1000
Sorelle Mosca 1000
D. L. 1000
N. N. 1000
Coniugi Boccassino 10.000
R. M. Volvera 5000
N. N. [illegible]
N. N [illegible]
Roberto e Giani [illegible]
N. N. 5000
Laura, Patrizia e Cristina 5000
Guido e Alberto Tinivella 5000
Claudio e Paola ricordando la sorellina Silvana 5000
Cleopazzo Maria 5000
C. C 5000
In memoria di Papa Giovanni XXIII 5000
Garavoglia 5000
M. G. 5000
N. N. 5000
Elisabetta e Silvana Crivellin in memoria dei nostri cari lire 5000
Franco Ciaccia 5000
Gualtiero e Paolo 5000
Maria C. 5000
Un padre di famiglia di nove figli, pensionato 5000
N. N. 5000
Una famiglia di Pino 5000
Un abbonato 5000
Due pensionati 5000
Maria Teresa 5000
In memoria di zietta Mauriello 4500
N. N. 4000
N. N 4000
In memoria di Lorenzo Q. 4000
Anna e Gian Carlo Sottimano 4000
Ines e Giuseppe Lazzeri 4000
N. N. 3000
Collenzini 3000
In memoria di Papa Giovanni XXIII 3000
Patrucco Pietro 2000
Maurizio e Ralfi, Vicenza 2000
Paterna 1500
Bocca 1500
Pietro e Ferdinanda 1000
Rita 1000
Racca - Patritti - Veronesi 55.000
N. N. 25.000
N. N 20.000
Un nonno a nome dei suoi sei nipotini 15.000
N. N. 15.000
H. S. 10.000
G. L 10.000
Bonando Roberto di anni 10 10.000
Giampiero, Silvano, Giuseppe e nonna 10.000
Cristina in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000
Enrico e Maria Pellitti 10.000
Coniugi pensionati di corso Taranto [illegible]
In onore a Papa Giovanni XXIII implorando assistenza per nostro nipote, i nonni G. N. 5000
N. N. 5000
N. N 5000
Pino e mamma 5000
Tere 5000
Elena 5000
Kucich Armando 5000
Maresa Bianchi 5000
Bortolotti Angela 5000
Paola e nonna [illegible]
M. C. D. M. per la beatificazione di Papa Giovanni XXIII 4000
N. N. 3000
Tre fratelli 3000
N. N 3000
Lupo Francesco, pensionato 3000
N. N 3000
Pensionato 2000
N. N. 2000
C. R. 2000
Quatraro Domenico 2000
Pigazzolo Ernestino, Occimiano Monferrato 2000
N. N. 2000
N. N. 1000
N. N. 1000
N. N. 1000
N. N. 1000
Tarallo Maja 1000
Marocco Maria 1000
Alberto Midana 50.000
Un cristiano 30.000
Franca e Bruno 30.000
Meri e Angelo 20.000
In memoria di Papa Giovanni XXIII, E. M. P. 4. 20.000
Franca 20.000
M. e C. 15.000
N. N 10.000
Valentino Raffaele 10.000
Prato Andrea per un fratello indiano 10.000
Umberto Franco 10.000
P. C. in mem. di Paolo 10.000
P. G. V. 7000
U. M. O. 6000
Silvia Priora 5000
Tilli 5000
A. R. 5000
Celestina e Sorelle 5000
Marco 5000
Un impiegato Rai 5000
Un impiegato Rai 5000
Marianna 5000
Eugenia ricordando il suo caro Francesco 5000
Linda e Giovanni 5000
Giuliardi Luciano, via 1 Petitti [illegible] 5000
N. N 5000
Luisa 5000
Gabriella 5000
Clementina Bonicelli e famiglia 5000
Gina in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000
Guido Gina in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000
Paola e Federico 5000
Angelo e Pio [illegible]
Pensionata 3000
Maria Giancarlo, Moncalieri 2000
Pasquale e Luca Romano [illegible]
Francesco e Maria 2000
Maria e Giuseppe 2000
Anna Maria e Silvana 1000
N. N 500
N. N. 20.000
N. N. 10.000
Chiara, Beppe, Marco, Cristiano, Giovanna Ceschi 50.000
Un gruppo di Soci Unione Sportiva Torinese 23.500
Geom. Furini Giovanni 10.000
Pietro 10.000
In suffragio dei suoi cari defunti Lina Savio ved. Rovelli 10.000
Coniugi Nicola 10.000
N. N. 10.000
E. E. P. 10.000
Paolo e Andrea 10.000
Nessuno 8000
In memoria dei miei cari defunti - N. N. 6000
N. N. 5000
Enrico e Rina 5000
N. N. 5000
Fratelli Maglienzani 5000
N. N. 5000
D. O. E. 5000
N. N. 5000
Marina Lomunno 5000
Susanna, Silvia, Simona, Ugo 5000
Giorgio, Franco, Testa 5000
N. N. 3000
Nando e Mario 3000
Invocando aiuto e protezione dalla Madonna di Lourdes, da S. Giovanni Bosco e dal buon Papa Giovanni XXIII per il nostro Massimo, una zia (pensionata) 3000
N. N. 2500
Cambria 2000
Raverta 2000
Marta e Ernesto Cabutti 2000
Una pensionata 2000
Coniugi Spadoni Giuseppe 2000
N. N 2000
N. N 2000
Barbiere Ugo 1000
Gandino Pier Giorgio 1000
N. N. 1000
N. N. pensionato 1000
Gandino Alfredo [illegible]
Bruneri Mario 50.000
Moretti Principi d'Acaja n. 44 20.000
Due pensionati 20.000
Fratello e Sorelle Trucco 15.000
Famiglia Rassello 15.000
Giuseppe Carolina 11.000
Una mamma torinese 10.000
Lupini Giuseppe e Pensionato e Figli 10.000
73011 10.000
N. N. 10.000
Anna in onore di Papa Giovanni XXIII 5000
N. N. 5000
Gemma in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000
N. N. 5000
In memoria dei suoi genitori 5000
N. N. 5000
Chiappino Luigi e Maria 5000
Lisa Cesare, un pensionato 5000
Vivenza Luigina 5000
Cristina, Nicoletta, Antonella 5000
Franco in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000
Quattro famiglie 4000
N. N. 2500
Verme Francesco, Fiordilino Domenico 2000
N. N. 2000
N. N 2000
Menzio, via Exilles 2000
Reidano Sebastiano 2000
Bertagna Giovanni Maria 2000
R. M. 2000
Francheo Giuliano 2000
Giovanni e Lina 2000
N. N 1000
Gaidano Teresa 1000
Pina implorando grazie e protezione da Papa Giovanni XXIII 1000
N. N. 1000
N. N 1000
Martuccia 1000
Un prigioniero di guerra 1915-1918 1000
Rizzo Angelo, pensionato 1000
Sas Generaltubi di Gilli e C. 100.000
Società Litia operai e titolari 55.000
Dipendenti dell'Agenzia Spluga Spa Frisia di Torino - Via S. M. Mazzarello 28 72.000
N. N. Chivasso 20.000
Franco - Marisa Laura per i fratellini dell'India 20.000
N. N. 20.000
Luca e Silvia 10.000
N. N. 10.000
G. S. S. 10.000
Sorelle Giuseppina Elvira e Norina Torino 5000
Ricordando i nostri cari Luciano e Renato - papà e mamma 5000
N. N. 5000
Robaldo e C. 5000
Carlo e Lena [illegible]
Violino Margherita 5000
Galbone Elitta [illegible]
Laurella, Franca, Enrico Moretti in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000
I. O. V. 5000
L. M 5000
C. P 5000
In memoria del prof. Silvio Piovano E. P. 5000
Luciano e Carla 4000
N. N. 3000
Esi e Anna 3000
In memoria di Papà 3000
Bartoli Carlo 3000
Coniugi Ruga L. M. 3000
N. N. 3000
N. N. 2500
Famiglia Ferello Giargia in memoria dei nonni 2000
N. N. 2000
Torelli Ernestina per i suoi defunti 2000
Daniele e Antonella 2000
N. N. 2000
N. N. 2000
Rita implorando da Papa Giovanni XXIII una grazia 2000
N. N. 2000
N. N. [illegible]
N. N. 1000
Mandrile Luigina 500
Giacomasso Felice [illegible]
Ispettore Generale e Personale dell'Ufficio Tecnico delle Imposte di Fabbricazione - Torino 100.000
Dipendenti Ufficio di Zona Totocalcio di Torino 75.000
Cybolewsky 50.000
N. N. 23.000
N. N. 10.000
In suffragio dei suoi cari - L. M. S. 10.000
Adelaide e Giovanni Valle di 7 e 3 anni 10.000
G. G. in memoria dei loro cari 10.000
In memoria del nonno Antonino 10.000
Bessone Lorenzo - Mondovì 10.000
G. e T. 10.000
In suffragio di Marta Casalegno - E. R. L. 7000
Famiglia Ghisolfi 5000
N. N. 5000
N. N. 5000
N. N. 5000
R. W. 5000
N. N. 5000
Giampiero e Massimo 5000
N. N. 5000
Varaldi Silvana 5000
Tornabene Luca 5000
La Combustibile - Torino 5000
Luca e Checca 5000
Termonafta - Torino 3000
Palma - Ivrea 3000
Elena e Riccardo 3000
Fabrizio [illegible]
Lugipora Giovanni 2000
Ivrea Petroli - Ivrea 2000
N. N. 2000
SNOM - Moncalieri 2000
In ricordo di Gabriele 2000
Rag. G. Ceruseo - Settimo 2000
Bruna e Ernesto 1000
Pelosin Tarcisio - Chieri 1000
Maria Levrone 1000
Mutilato 1000
Cristofori Agostino (Carpetrot - Torino) 200
Manifattura Martiny S.p.A. via P. Micca 4, Torino 100.000
Renato Riccardi 50.000
A. M. 25.000
N. N. 20.000
Daniela e Patrizia 10.000
N. N. 10.000
Irma e Mamma 10.000
S. S. 10.000
Carlotta e Ferruccio 10.000
N. N. 10.000
Maurina e Rocco 10.000
Calosso Emilia - E. F. M. [illegible]
N. N. 5000
S. E. 5000
A. N. in memoria di Papa Pio XII 5000
N. N. 5000
N. N. 5000

(Continua in 7ª pagina)

Comprensione per milioni di uomini che soffrono e muoiono lontani da noi

(Segue dalla 6ª pagina)

N. N. 5000
N. N. 5000
Bolinella Luciano 5000
Giordano Ongaro 5000
Seve e Marisa 5000
N. N. 5000
B. B. B. 5000
Famiglia Ravizza Luigi 4000
Cristina M. 3000
N. N. 3000
R. G. M. 2000
Ugo 2000
Bonelli Luigi 2000
Maria Radicati 2000
Ponzi Mario 2000
B. B. 2000
Pierpaneredi e Maurizio 2000
Araldo 1500
N. N. 1000
Valerio e Oliviero 1000
Rina Jano 1000
Buia Eugenia 1000
Giordano Marco 1000
Corrieri Filippo e C. 100.000
Gianna e Roberto 50.000
Roberta e Daniela 30.000
883973 - O. T. 20.000
Giampaolo, Alessandro e Federica 20.000
Argom 10.000
Michi e Mariella 10.000
Isa, Sergio, Patti e Cuchi 10.000
Felice S. 10.000
Paola e Giovanni 10.000
Anna Elena Andrea e mamma 10.000
Zubiena 10.000
Paola S. 10.000
S. L. U. 10.000
Pierandrei 10.000
Conte Manfredi 7000
Rosetta, Norina e Enrica 6000
Paolo e Guido Sassi 6000
Strinati Eugenia [illegible]
Fiore [illegible]
Ambrosio cav. uff. Francesco - Venaria Reale 5000
Corrado e Marco 5000
Un pensionato 5000
Una pensionata di Castellamonte [illegible]
N. N. 5000
Marcel P. 5000
Musso Orsola ved. Lubatti 5000
Ramondini Pietro in onore di S. G. Bosco - 2ª offerta 5000
R. R. 5000
Carlo e Ugo - Giaveno 3000
N. N. 3000
Baravalle Felice 3000
Baravalle Caterina 2500
N. N. 2000
Wright 2000
N. N. 2000
Ignoto 1500
In memoria del figlio Mario - Lossani Attilio 1000
N. N. [illegible]
Un pensionato 1000
A. B. 40.000
E. E. [illegible]
Magnetto Mario e Anna 25.000
N. N. 20.000
Società General Marmi Cave Segherie e Lavorati, in memoria di Papa Giovanni XXIII 15.000
I dipendenti della Ditta Brandoni 10.000
Indemini Guido 10.000
Famiglia Comm. Beghelli - Sanremo 10.000
Piera e Maria O. G. 10.000
Argentina 10.000
N. N. 10.000
Cerretti Surnlotti Leonilda 10.000
Pia Maragliano 10.000
Iaio e Sandro 10.000
Nosenzo Bonino 10.000
L. B. 10.000
N. N. 7500
Rizieri Linda Bagatin 6000
Paolo e nonna 5000
Giovanni Battista Peri 5000
N. N. 5000
Gigi e Franco 5000
Magnetto Aurora 5000
Aldo Cassbona [illegible]
Chiara 5000
Acmelle Emma 5000
Coniugi Nicola - Gruppo Anziani Fiat e Municipio 5000
Barbui Rita 5000
N. N. 5000
Cuniberto Franca 5000
Micro Market 5000
Famiglia Nasci 5000
In memoria di mio figlio 5000
Un pensionato 5000
Paolo e nonna [illegible]
E. G. [illegible]
Ines - Gianni e Bruno 2000
Ricordando Giovanni XXIII 2000
N. N. 1500
S. E. 1000
N. N. 30.000
Ettore Maria Morino 25.000
Giorgio e Paolo 25.000
N. N. [illegible]
Per protezione della Consolata 20.000
N. N. 10.000
Famiglia Asselle 10.000
Ernestino 10.000
Ines e Luciano Boeris 10.000
Angela Viola 8000
Nuccia e Maria Palumbo 6000
Emanuele - Fabrizio e nonna [illegible]
Raimondo e famiglia 5310
Cinotti 5000
Un'abbonata torinese 5000
Silvano e Rosalba 5000
Tos Anna 5000
Luisa Cavalchini 5000
Cotignoli 5000
I fratellini Alberto e Fabrizio 5000
N. N. [illegible]
Maddalena 5000
Carlo - Angelo e nonna 5000
N. N. 5000
Ponchio 3000
Maria Stella e Alberto Cogo 3000
Emma e Guido 3000
Lena 3000
A. L. G. 3000
Silvia Accatino 3000
Sergio [illegible]
G. E. L. per i defunti 3000
N. N. 2000
Gina Bruno 3000
Alberto 2000
Emilia implorando da Papa Giovanni XXIII una preghiera per Pietro 2000
Cavalchini Luigi 1000
Elena 1000
Regaldi 1000
Carla e Alberto 1000

Emilio e Rina Cavalchini 20.000
Famiglia Crivelli 20.000
Rosanna, Laura e Cesare 15.000
Paoletto e mamma 10.000
Pier Luigi - Loredana M. 10.000
Castellano Cariotta 10.000
Crosetto Iorio 10.000
M. I. F. 10.000
Squiccimarro 10.000
Tre fratellini 10.000
Manuela e nonni 8000
Vittorio M. 7000
Maria Fernanda 6000
Maria 5000
Roberto 5000
N. N. 5000
N. N. 5000
N. N. 5000
In memoria della mamma e di Papa Giovanni XXIII implorando una grazia personale - G. G. 5000
N. N. 5000
Mino e Severa 5000
Aschieri 5000
Nemo 5000
Un pensionato 5000
F. E. Valperga 5000
Gina e Maria 4000
Daniela e Manrico 4000
In memoria dei miei cari defunti V. L. 3000
Bera 2000
Coniugi Artuffo 2000
N. N. 2000
Renza e Stefano 2000
Bianco Maria 2000
F. S. 2000
N. N. 2000
N. N. 1500
Roberto e Lisa Cibin 1000
Villa Valeria 1000
N. N. 1000
Fossarello 500
A. B. C. 50.000
Mamma, Alfredo e Piero 30.000
Morelli 20.000
Paolo, Carlo e Andrea 15.000
N. N. 14.500
M. G. 10.000
Luigina e Mamma 10.000
Mazzucato Giulia e famiglia 10.000
E. B. C. 10.000
Una raccolta in famiglia 10.000
Costantino Drago 10.000
De Mattia Antonina 6000
S. C. 5000
Mondini 5000
Mamma e Alberto 5000
P. G. Alessandria e mamma 5000
Mario e Betti 5000
Michela e Claudia Cerri 5000
Coniugi pensionati 5000
Famiglia Giordano 5000
Simoncelli Battista - pensionato 5000
Rabino Bertenasco 5000
Lina e Gino 5000
Massimo e Stefano 3000
I. Ferrero 3000
E. F. 2000
In onore del buon Papa Giovanni XXIII e in memoria di mio marito Giacomo Gamba 2000

Perché il Papa si è rivolto alla povera gente

Giustamente è stato dato il più vivo risalto alle parole del Papa sulla fame del mondo.

Perché quando le sue preoccupazioni non vanno più ai soli popoli cristiani, ma a tutta l'umanità, anche a quella parte rispetto a cui non si vede probabile alcuna azione missionaria su vasta scala, il termine «Vicario di Cristo» assume tutto il suo valore, quale per secoli, finché il Pontefice appariva soltanto il custode del suo gregge, non aveva avuto.

E perché quelle parole incidono nel vivo, toccano un aspetto della vita del nostro tempo da cui lo sguardo si ritrae volentieri; ché esso turba le nostre coscienze, rischia di smussare ogni nostra soddisfazione od orgoglio per la civiltà in cui ci assidiamo.

Come venire incontro alla fame dei popoli dell'Asia o dell'Africa? Il Papa si è rivolto ai fanciulli, alle donne di casa, ai silenziosi risparmiatori.

E' questo il dato dell'appello su cui occorre insistere. Perché esso è sul filone della precettistica cristiana ed ebraica più antica, quella che ispira la religione popolare, che è nota ad ogni vecchietta. Date ai poveri il superfluo; e non barate sul precetto; il superfluo è da considerare in relazione al bisogno altrui. Anche il sorso di vino o la tazza di caffè possono divenire superfluo se c'è accanto qualcuno che agonizza per la fame. Non barate, dicendo che basta la povertà nello spirito, il non attaccamento alle ricchezze, la disposizione ad accettare di perderle; occorre dare realmente, rinunciare.

Ora non bisogna tacere che questo spunto, uno dei più antichi e mai contrastati, non armonizza affatto con un'altra voce che ascoltiamo quasi quotidianamente: il monito degli economisti, l'esaltazione della crescita dei bisogni, della soddisfazione del superfluo che viene a creare ricchezza.

Se la voce giudaico-cristiana — ma non era del tutto sorda ad essa neppure la *pietas* greco-romana — si fa sentire solo in certi momenti, leggiamo invece quotidianamente l'elogio della economia (non quella classica, non quella di Einaudi), che consiste nel non aver paura di spendere per soddisfare il superfluo, l'elogio degli acquisti a rate, della sete del benessere che riesce a crearlo, di quella che a prima vista sembrerebbero le spese più pazze in un mondo dove ogni anno milioni muoiono di fame (non solo quelle militari, ma le spese per le imprese spaziali, per fotografare il desolato suolo lunare), che si dice generino però applicazioni pratiche utili, ed attraverso queste mettano a disposizione degli uomini il modo di soddisfare sempre meglio bisogni vecchi e bisogni che fin qui non si erano fatti sentire, permettano di rialzare ancora il livello di vita.

Non si può nascondere che troviamo di fronte, e non da oggi, due concezioni. Quella della rinuncia, del togliere il piatto dal mio desco per darlo al vicino povero, e quella che esalta l'imprenditore, il creatore di nuova attività, di nuova ricchezza.

Il tentativo di conciliarle col dire — prima aumentiamo la massa di beni a disposizione degli uomini, e poi penseremo alla distribuzione — è tentativo che mostra la corda. Può valere solo come monito in un ristretto settore, ove nessuno sia veramente alla fame.

Non soltanto è spietato il rimandare ad una fase che si svolgerà in un domani incerto, quella della ridistribuzione, allorché ogni anno c'è chi perisce, ma non si può nessuno limitarsi a vedere il solo lato economico, ed ignorare che il distacco si fa sempre più grande tra i popoli del benessere, quelli dove ogni famiglia deve avere più di un'automobile, la televisione a colori con molti canali, il viaggio all'estero ogni anno, ed i popoli della fame, dove famiglie attraversano la vita senza mai avere avuto una casa.

In luogo della unità degli uomini, che ben pochi razzisti negano (ed anche questi se esigono la separazione e la superiorità degli uni sugli altri non dicono di volere sofferenze per gli inferiori), andiamo verso la visione del futuro di uno scrittore di fantascienza dell'inizio del secolo, Wells, la separazione degli uomini in un ceto di felici, liberi da preoccupazioni di lavoro, che vivono nella beatitudine di una perenne infanzia, ed in una razza di cavernicoli, ritornati all'animalità.

So che per molti esaltatori della civiltà del benessere, dell'uomo perpetuamente insoddisfatto e che sempre deve cercare un più alto livello di vita, maggiori agi, c'è un intento pedagogico, sferzare popoli o ceti ch'essi ritengono ignavi, indurli a liberarsi da certa sonnolenza, ad osare. Su una scala ristretta possono avere ragione; niente male se si esorta certa borghesia italiana a non impiegare i risparmi in titoli di Stato, a vincere certa diffidenza contadinesca ed a dare vita a società.

Ma il «volere è potere» è menzogna già rispetto agli individui, e diviene irrisione rispetto a popoli privi di risorse, stremati da una miseria di molte generazioni, deteriorati anche fisicamente.

E' vero che potenza e ricchezza non dimorano in eterno presso i medesimi popoli; ma è altrettanto vero che vediamo Paesi dove mai approdò il benessere, che in tutti i secoli ritroviamo egualmente poveri. Non è inferiorità d'individui, che spesso proprio da quei Paesi vennero agli altri, quelli ricchi, immigrati che si affermarono anche come creatori di ricchezze; sono le circostanze, la mancanza di punti di appoggio, di basi da cui prendere le mosse.

Ma fosse anche debolezza d'individui, mali del gruppo, tra cui darei gran posto alla mutua diffidenza, alla scarsa socialità, sarebbe egualmente possibile chiudere gli occhi all'altrui sofferenza?

Innegabile il divario tra l'uno e sempre nuovi bisogni che creano altra ricchezza (ma destinata ad essere assorbita da quelli che aspirano al più alto livello di vita) e la tradizione cristiana che esalta la rinuncia, dove il santo è quegli che ha dato al povero la veste superflua ed ha ridotto al minimo i propri bisogni.

Si può cercar di sfuggire all'antitesi immaginando una economia in cui vi abbiano suscitatori di ricchezze che non amino queste, grandi industriali od artefici di operazioni bancarie le più ardite che vivano in una soffitta e si nutrano col cibo dei più poveri. Ma è una immaginazione che non fa presa; è impossibile all'uomo lottare per conquistare ciò che non ama, è una contraddizione quegli che per andare avanti passa sul corpo dei competitori, ed al tempo stesso è sempre preoccupato delle miserie altrui.

L'antitesi c'è; e fino ad oggi la concezione cristiana della rinuncia, dell'accettazione della vita povera, del dare agli altri tutto ciò di cui non si abbia stretto bisogno, del considerare prossimo pure quelli più lontani da noi la cui sofferenza non si ha sotto gli occhi, è sempre quella i cui risultati potranno essere modesti, ma sono sicuri.

A. C. Jemolo

De Negri 2000
Antonio e Pierfranco Peroglio 2000
Casati 1000
In onore a Papa Giovanni perché protegga i bimbi dell'India - N. N. 1000
A. G. 1000
Silvia e Luisa in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000
Genta Luigi [illegible]
N. N. 1000
Attilio Giordanino 1000
N. N. 1000
O. P. S. 1000
Casel Giacomo 1000
Bruna, Patrizia Saccavino 1000
Turinflex di Alfredo Pugliese 50.000
N. N. 14.000
Pirrone Salvatore 10.000
Laura Momigliano 10.000
N. N. 10.000
V. e L. G. 10.000
Gloria 7.000
N. N. 5.000

Di Jorio Antonio 5.000
Famiglia Pecchioni - via Talucchi 30 5.000
Antonella Subbrero 5.000
Olga e Rita 5.000
In memoria di Papa Giovanni XXIII - I.B.B. 5.000
M. V. B. 5.000
N. N. 5.000
Fusconi e Peracchio 5.000
Rossella e Guido in memoria di Papa Giovanni XXIII 5.000
Signorelli Giovanni 5.000
Una nonna 5.000
N. N. 5.000
N. N. 5.000
In memoria dei genitori Plattino e Stella 5.000
In memoria di Isabella e Placido 4.000
Stefanino e Marilena 3.000
A. B. V. 3.000
Ivano Corbezzolo 3.000
Mina - Arringo e Umberto Brustia - Racconigi 3.000
N. N. 3.000

Isabella implorando protezione dalla Consolata e da Papa Giovanni XXIII 3.000
Rita 2.000
G. A. 2.000
Alonzi Abate 2.000
Aldo e Carlo Varesio 2.000
Una vedova di guerra 2.000
In suffragio dei nostri defunti [illegible]
N. N. 1.000
Chantal 1.000
Erra Cristina e Giulia 1.000
Isabella e Cristina 1.000
Luca in memoria di Papa Giovanni XXIII 1.000
N. N. implorando da Papa Giovanni XXIII il miracolo della pace nel Vietnam 55.000
Dr. Oreste Blumenthal in memoria del cav. Lav. Giuseppe Ratti 50.000
Racca Luciana 50.000
Ex deportato [illegible]
Luisa e Anna [illegible]
M. R. M. Z. 30.000
Fratelli De Marco [illegible]
Magis [illegible]
Calle Vecio del 3° Alpini 25.000
A. B. - L. B. - E. B. 25.000
Sicral 20.000
Piero e Rina Mazzolotti 20.000
Mi pento di aver [illegible] altrettanto per un pranzo 10.000
Paolino 10.000
Colenghi 10.000
In onore di Papa Giovanni XXIII - Franco Abba 10.000
Una bisnonna pensionata 10.000
Vera - Lorenzo - Antonio 10.000
In memoria di Sergio 10.000
Un ateo 10.000
Sorella N. N. 10.000
Per le anime care di papà e Maria 10.000
Un operaio A. G. 10.000
In memoria di Papa Giovanni XXIII invocando la sua protezione - Richetto Leumann 10.000
Rina - Ferdinando 10.000
Daniela e Susanna 5.000
Enrica e Alessandro 5.000
I bambini Silvia e Riccardo Mazzocco 5.000
N. N. 5.000
Candida e Piero Gallizio 5.000
Famiglia Toselli 5.000
N. N. 5.000
P. 5.000
Schifano Filippo 4.000
Un gruppo di impiegati 3.500
N. N. 3.000
Manro 2.000
Revelli Giancarlo 2.000
Nella e Vittoria 2.000
Capranico Aldo 2.000
N. N. [illegible]
Ditta Falma 30.000
Sambuelli Mario 25.000
Cav. Anglesio 10.000
Papà figlia (pensionati) 5000
A. C. in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000
Violato Fiorella 5000
Giovanni e Maria 5000
In India P. O. W. 81288 3000
B. G. M. 3000
Taxista Negri 3000
N. B. 2000
Gerosa Laura 2000
Di Mauro 2000
Alloatti 2000
C. R. 2000
M. A. 2000
André Umberto 2000
Gallo 2000
Guidi 2000
N. N. 2000
Bosia [illegible]
Marinella e Roberto Ranieri 1500
N. N. 1500
N. N. 1000
Un pensionato B. 1000
In nome di Papa Giovanni XXIII tre fratellini - Filippo Maria Pia e Carla 1000
Demattei 1000
Tropeano 1000
Ollino 1000
Fior - Sovrano 1000
G. ed N. 1000
Luordo 1000
N. N. 1000
L. M. R. [illegible]
Berta Marisa [illegible]
Carla D. 1000
Ricci Giovanni 1000
C. G. 1000
N. N. 500
M. R. 31 500
Guastini Malaguzzi 100.000
Crispini Paolo [illegible]
N. N. 63.000

I dipendenti della Ditta Geom. O. Recanzone:
Bongiovanni Mario 3000
Piccini Giuseppe 3000
Rizzo Francesco 3000
Agù Giuseppe 3000
Balma Giovanni 3000
Cannas Antonio 3000
Coriasco Filiberto 3000
Lucano Pietro 3000
Tropiano Domenico 3000
Vasanelli Sabino 3000
Rubino Pasquale 3000
la Ditta Geom. O. Recanzone 30.000
Dipendenti deposito Galbani - Torino 60.000
La mamma in memoria dei suoi figli Eugenio e Luigi Giordano 50.000
I soci del Circolo Caccia e Tiro 50.000
Per gratitudine e riconoscenza N.N. 50.000
Michelini 50.000
I fratelli Bertolotto per la felice ricorrenza dei 5 anni di matrimonio dei loro cari genitori 50.000
Lucia e Dino Mensa [illegible]
N. N. 45.000
Fumagalli 45.000
Sorelle famiglia Ambrosino 40.000
S. T. e figli 40.000
I condomini di via Casalis 35 in memoria del Dott. Tullio Deaglio 37.000
N. N. 30.000
Porzio Menzio 30.000
3 pensionati 30.000
N. N. 25.000
Eliana [illegible]
G. B. 25.000
V. F [illegible]
Dal Canton 10.000

I nonni a nome di Franco, Gabriella, Vittoria e Alfredo 25.000
Dr. Andrea Stefano Sales 20.000
Ditta Elettrotermotecnica lire 20.000
T. M. [illegible]
N. N. 20.000
Famiglia Basso [illegible]
Ricordando Pieruccio 20.000
Paola Dorna 20.000
Paola Dorna 20.000
Thea Sergio e Graziella 20.000
G.S. ringraziando Papa Giovanni 20.000
M. L. Bottassi 20.000
Mario e Nicoletta 19.150
Noris sport 15.000
Palmaro Gatti 15.000
Famiglia Spasaro - Asti 15.000
Maria Teresa, Vittoria e Lisa [illegible]
Lanza Savona 12.000
N. N. Asti 11.000
Canelotto Stefanino 11.000
Tonio Michele 10.000
Lapenta Giovanni 10.000
Coniugi Conti 10.000
N. N. 10.000
Giorgio, Gabriella, Grazia, Gisella 10.000
N. N. 10.000
N. N. 10.000
Rugliano 10.000
N. N. 10.000
H. M. A. 10.000
Marmo Gabriella 10.000
N. N. 10.000
N. N. 10.000
Pozzi [illegible]
Famiglia Dosio 10.000
L. M. in memoria di zia Maria 10.000
Scuola media «C. Nigra» 10.000
Davide e Riccardo 10.000
N. N. [illegible]

Piermaria Lippolis di giorni quattro 10.000
Giustina Alba 10.000
A. B. 10.000
In memoria di Bruno e Dino 10.000
In onore di S. Antonio, Franco e Fernando Di Nardo 10.000
Minuto Eugenio [illegible]
Un pensionato 10.000
Una pensionata 10.000
N. N. 10.000
F. D. V. 10.000
Massimo Rollino 10.000
G. T. L. 10.000
Coniugi Rolando 10.000
Maria [illegible]
RI - UAP - V. 10.000
Elvira e Nadia Conforti 10.000
N. N. 10.000
Un padre 10.000
Anzalone Antonio e Adele 10.000
F. G. A. 10.000
Una nonna 10.000
N. N. 10.000
N. N. 10.000
Famiglia Occelli 10.000
Robba Valerio e Rosa 10.000
N. N. [illegible]
Luciano Barone 10.000
Famiglia Urru 10.000
N. N. 10.000
Comitato di Assistenza Regina Elena 10.000
Renzo e Adriana 10.000
N. N. 10.000
C. P. 10.000
N. N. 10.000
Susanna e Cristina 10.000
Rina Omodeo in memoria del marito e onorare S. E. Papa Giovanni XXIII 10.000
AEM 8.000
Rosanna e Francesco 8.000

Due famiglie 7.000
N. N. 7.000
Gaetano, Enzo e Pippo Toscano in memoria del Papa 7.000
M. R. E. 6.000
N. N. 6.000
N. N. 6.000
Cedro Luigi 6.000
Paolo, Maurizio e nonni 6.000
Calapristi 6.000
A. e P. 6.000
Ricordando Andrea ed Elio 5.500
Morano Giuseppina [illegible]
G. R. [illegible]
Fratelli Chenna 5.000
N. N. 5.000
Mamma Franca per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 5.000
N. N. 5.000
M. A. 5.000
Irione Paola 5.000
N. N. 5.000
Rina 5.000
N. N. 5.000
Ferrari Francesco 5.000
Granero coniugi 5.000
Appio Evelina 5.000
Tagliante Giuseppe 5.000
Angelo Ponza 5.000
Scalon Franco 5.000
Maria Grazia Vanore 5.000
Fabio e Claudio 5.000
N. N. 5.000
Lina e Flora Fidango 5.000
Pensionato 5.000
Defunto Del Borgo Massimo 5.000
N. N. 5.000
C. G. M., Torino [illegible]
G. G. 5.000
Wanda, Ketty, Nuccia 5.000
N. N. 5.000
Una cieca civile 5.000
Quagliotto, Rivoli 5.000
In memoria dei cari defunti. G. M. 5.000
Sergio e Zia 5.000
Cabutto Olga 5.000
D. B. R. 5.000
Chiaudano 5.000
Uno statale 5.000
N. N. 5.000
Madre e figlia 5.000
Una pensionata in memoria dei suoi cari 5.000
Benedetto Ercole 5000
Assenza Giuseppe 5000
Famiglia Bellana 5000
In memoria di Bettina 5000
N. N. 5000
Minelli 5000
Angelo e Maria Ferrero 5000
Una famiglia Vaira 5000
Severino e Nadia [illegible]
N. N. 5000
N. N. 5000
Marco, Franco e Guido 5000
In memoria di Papa Giovanni XXIII, Piera e Luisa 5000
Ginetta, Beppe Fanciotto 5000
Marco e Walter 5000
La piccola Robi 5000
Vittorio e Marilù 5000
Coniugi Argano 5000
Nico 5000
Simona Camia 5000
N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000
Famiglia Avagnino 5000
M. P. 5000
B. B. D. 5000
L. L. Leumann 5000
Rosanna e Beppe 5000
In memoria di Papa Giovanni XXIII 5000
F. T. 5000
Lina e Luigi 5000
L. D. [illegible]
In memoria di Paride e Bruno N. N. [illegible]
Gina e Carlo 5000
Uno che aveva fretta [illegible]

In ricordo di Giovanni XXIII

Darietto e Daniela 5000
Sorelle Squassino 4000
Bella Antonio 4000
N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 4000
Coniugi Pegorara 3000
N. N. 3000
E. M. 3000
Marsiglia Ersilia, Allasia Maddalena - C. Fiume 10, Torino 3000
M. B. [illegible]
N. N. 3000
N. N. 3000
Vittoriana 3000
Paolo e Franco 3000
Danilo e Maria 3000
A ricordo della Mamma 3000
N. N. 3000
Carlino 3000
N. N. 3000
Rosina e Mamma 3000
N. N. 3000
N. N. 2000
Maria e Adolfo 2000
N. N. 2000
N. N. 2000
N. N. 2000
N. N. 2000
Una pensionata di guerra, in memoria del suo Enrico 2000
Ghini Galliano 2000
Rina e Giulio Mocco, Asti 2000
Lichtenstein Michele 2000
N. N. 3000
Mari 2000
Luigina R. 2000
N. N. [illegible]
L. D. 2000
Cencialto Enrico 2000
N. N. 2000
L. M. 2000
Cristiana 2000
Allegretti 2000
Un pensionato 2000
Grillo in memoria del Padre 2000
Martino Carlo 2000
Perché Papa Giovanni XXIII protegga Fabrizio e Mauro Nano 2000
N. N. 2000
Stellino 2000
Anna e Paolo 2000
Paganelli 2000
Zanforlin 2000
Scaglia Teresa 2000
Pastorino coniugi 2000
G. B. V. 2000
Robba Biagio 2000
N. N. 2000
Chiavazza S. M. 2000
Daniela Laura, Stefania, Alberto e nonni in onore di Papa Giovanni XXIII 2000
Porciani [illegible]
N. N. [illegible]
Ferretti [illegible]
Sandra e Carlo in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000
Cesare Bessone 2000
N. N. [illegible]
N. N. 2000
N. N. 2000
L. S. 2000
Marito e moglie pensionati Prev. Sociale 2000
Famiglia Corrado 2000
In mem. di Madre Gilberta Durando, Bricherasio 2000
Eliana 2000
Indelli Emanuele 2000

In memoria di Papa Giovanni XXIII, C. e G. 2000
N. N. 2000
Pina 2000
Mantovani 2000
N. A. 2000
Nigro e Silva 2000
N. N. 1500
Marchesi 1500
Corradi 1500
N. N. [illegible]
Campi [illegible]
N. N. 1000
C. M. 1000
N. N. [illegible]
Brunatto Ettore [illegible]
Paola, Marco e Carla 1000
N. N. [illegible]
P. F. Rosso 1000
N. N. 1000
Borlenghi 1000
Gianna Pace 1000
S. G., Giaveno 1000
Tiziana e Giancarlo Nobili perché Gesù Bambino ci protegga 1000
Nonna Maria 1000
Pensionato 1000
Enrica e Renzo 1000
Migliore Paolo [illegible]
L. G. 1000
Maria Giovanna in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000
Pensionato 1000
Ferrara [illegible]
Sibille Osasco 45 1000
Pensionato F. S. 1000
Perché S. Antonio protegga Manlio Cuccihiello 1000
Mauro Rota 1000
Mariapia 1000
Famiglia Carpignano 1000
Luigina e Giovanni V. 1000
Lina 1000
Per i miei defunti, Tino [illegible]
Per i miei amici caduti in montagna, Tino [illegible]
N. N. 1000
N. N. 1000
Cola Carlo 1000
Anna e Franco Fanciotto in ricordo del caro nonno 1000
Campiglia Giovanni 1000
Somale 1000
D. L. 1000
N. N. 1000
Ciari Franco 1000
Sorelle Della Ragione 1000
N. N. 1000
Giovanni Maria e Renata 1000
N. N. [illegible]
A. C. 1000
Costa 1000
Un pensionato 500
Un saluto particolare e preghiera a Padre Aurelio Masch'o - Lia Grigliione 500.000
E ed A C 60.000
Gianni e Massimo 60.000
Il direttore ed il personale della Ragioneria Regionale dello Stato - Torino 35.500
N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII [illegible]
In memoria di papà e Lina Franco 15.000
In memoria di papà e Lina Franco 15.000
N. N. 15.000
Rina e Ettore in memoria di Papa Giovanni XXIII implorando una grazia [illegible]

Marcellina 12.000
Neri Pietro 11.000
Pacita 10.000
Due pensionati [illegible]
Bertolone Giovanni e Onorina in memoria di Vittorio 10.000
Una goccia d'acqua nel mare 10.000
San Pancrazio 10.000
Due vedove 10.000
Madamin e Pina 10.000
N. N. 8000
Pina per i suoi defunti 6000
Carlo 5000
Paolo e Rita in memoria di Papa Giovanni XXIII [illegible]
N. N. [illegible]
Federica [illegible]
In memoria di Anna e Giorgio - Ettore C., Torino [illegible]
Aldo e Lina [illegible]
G. e M. B. 5000
Capello 5000
In memoria del marito 3000
Masciandaro 3000
Antonella 3000
Osvaldo 3000
A. B. G. l'offerta è poca ma il cuore è tanto per l'aiuto alla povera gente dell'India 2500
Guglielmo e Rita 2000
N. N. [illegible]
Franca 2000
Dino 2000
Carletto 2000
In memoria di Candido Astrua 1000
N. N. 1000
Sorelle Deagostini 50.000
Per Giovanna 25.000
N. N. Rapallo 25.000
Chiara Anna 20.000
In memoria di Anna - Dimasi Gervasio 17.000
Patrizia Rossella - Sassari, in memoria della mamma lire 10.000
Dick 10.000
Candido Candelo in memoria della sua Maria 10.000
E. P. 10.000
Piero e Lina 10.000
N. N. 7000
Per la salute di Nadia 5000
Miniscalco Vincenzo e Daniela 5000
Binello Converso Pina 5000
Mauro Sillano e Renago Cugo 5000
N. N. 5000
Ciceri Domenico 5000
Magda e Umberto in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000
N. N. 5000
Rina e Gianni 5000
Laura e nonno 4000
Per Paolo 3000
Silvio, Valerio e Paola 3000
Emanuela 2000
Un pensionato 2000
Putti 2000
N. N. 2000
In memoria di Papa Giovanni XXIII, A. S. pensionata 2000
Un pensionato 2000
N. N. 2000
Smeraldi Ezio 2000
Coniugi Giuliano pensionati lire 2000
Tessitore Clara Giovanni e Luciano 2000

Lo slancio popolare

Maria e Battista pensionati lire 2000
Picchianti Cesare pensionato lire [illegible]
N. N. 2000
In memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta e chiedendo protezione per il figlio 1000
R. D. M. 1000
Gillio Giancarlo e Rapetti [illegible]
N. N. 1000
A. B. 40.000
Famiglia Ciocca 30.000
A. M. 25.000
N. N. 20.000
M. R. e Ma. 16.000
Chiadò Luca 15.000
N. N. 15.000
Società General Marmi Cave Segherie e lavorati in memoria di Papa Giovanni XXIII 15.000
In memoria dello zio 10.000
Margherita 10.000
Famiglie De Marie - Rubatto 10.000
Enrico ed Elena 10.000
A. S. 10.000
M. A. 10.000
Gisella e Alessandro Pesticcio in memoria di nonno Giuseppe 10.000
Paola e Giovanni 10.000
Cappa Guido 5000
Famiglia Gai 5000
Coniugi De Filippi in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000
N. N. 5000
Profumeria Aura 5000
Mino Mario 5000
Maria e Paola 5000
N. N. 5000
Delia 5000
Uno beneficato da «Specchio dei tempi» 5000
S. e G. Audi 5000
Costa Bonifacio 4000
N. N. 3000
Isabella e Anna Maria 3000
M. A. R. implorando da Papa Giovanni XXIII protezione ai suoi nipoti lavoro salute e fare del bene 2000
In memoria di Musso Maddalena il marito 2000
[illegible] Sergio 2000
S. G. 2200
L. R. 2000
Quattro colleghi 2000

Anna Maria e Gian Franco 1500
Dario e Renzo 1000
P. F. 1000
G. A. e L. S. 1000
Avv. Ferruccio Crolla 100.000
Adriana e Mario 10.000
Alla memoria di Falchero Antonio 10.000
Due sorelle 10.000
N. N. 10.000
Prof. Dr. Giulio Radaeli 10.000
Lina Balduino, v. Gropello 38 10.000
L. e O., Biella 10.000
In memoria di Padre Pier Riccardo salesiano missionario in India 10.000
R. I. U. [illegible]
N. N. 5000
Ditta Navissano e Ceretto 5000
Rino e Lina Riccabone 5000
N. N. 5000
Anna C., Savona, per ringraziamento in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000
Carniglia Angelo [illegible]
Emilio Ferraris in memoria della consorte Adelia 5000
Pierpaolo 5000
N. N. 5000
N. N. 5000
Gosso 5000
Giancarlo 5000
N. N. 5000
G. T. 5000
Bruno e Marisa 5000
Famiglia Camusso 5000
N. N., Piacenza, in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000
Teresa M. ricordando i suoi morti 4000
Robertino - Alessandria 3000
Due ventenni - Tortona 3000
In memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 2000
Angela 2000
N. N. 2000
Un affezionato lettore 1500
Sandro - 3 dollari 1365
N. N. 1000
N. N. 1000
N. N. 1000
N. N. 1000
D. C. 500
N. N. 100.000
Ditta Francesco Lavaggi e Figlio - Trofarello 100.000
[illegible] impiegati e maestranze della Ditta Guglielmo Bonardi - Bra 77.400

N. N. 28.000
Dipendenti Divisione Ragioneria Ferrovie dello Stato, via Sacchi 7, Torino 65.000
Andrea Demichelis 60.000
Un'abbonata 40.000
N. N. 30.000
S.A.R.I.G. S.p.A. 25.000
Il personale della S.A.R.I.G. 25.000
B. M. M. in memoria Cav. Moriondo e figlio dr. Giuseppe 20.000
N. N. 18.000
N. N. 13.000
I tre F. 11.000
Cav. Bianchi 10.000
Geom. Borchi 10.000
Due pensionati di Borgaretto 10.000
Movimento Femminile del P.D.I.U.M. 10.000
Angelo e Gemma 10.000
F. F. 10.000
Beppe 10.000
N. N. 10.000
Simona B. 10.000
Beppe - Padre Turco 10.000
Eralda - mamma - papà 10.000
Amerigo Sagna in memoria del compianto avv. Eugenio Lubois 10.000
Helene Alberto 10.000
Tina Sordo 10.000
Marcante 10.000
N. N. 10.000
Oriani Emma 10.000
In memoria di Gianfranco 7000
N. N. 7000
Michele e Gianni 5000
Luciano Omedè 5000
Mauro 5000
A. D. 5000
N. N. 5000
N. N. 5000
N. N. 5000
Gianni e Massimo 60.000
A. B. C. 55.000
Giovanni Ragazzoni 50.000
N. N. 50.000
In memoria di R. A. 50.000
N. N. 50.000
N. N. 30.000
In memoria Don Luigi Viberti 30.000
N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 25.000
Giorgio e Paolo 25.000
U. R. 20.000
In memoria di V. C. 20.000
Sandrina e Cesare 20.000

R. B. - 23 20.000
In memoria di Papa Giovanni XXIII - F. B. 18.000
N. N. 15.000
Paolo - Carlo e Andrea 15.000
Rosanna Laura e Cesare 15.000
Papà [illegible] e Gianfranco [illegible]
N. N. 11.500
T. D. in onore del beato Murialdo per implorare grazia [illegible]
In memoria di Papa Giovanni XXIII - F. L. M. 10.000
G. M. P. 10.000
Paola V. 10.000
Maria con fratelli e sorelle 10.000
Bonada 10.000
F. A. 10.000
Martinetto 10.000
M.I.F. 10.000
N. N. 10.000
Clara e Nino in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000
Lapenta Giovanni 10.000
Nosenzo Bonino 10.000
Pia Maragliano 10.000
G. A. F. 6000
In onore di Papa Giovanni XXIII 6000
Paglia 6000
Virginia [illegible]
N. N. 5000
Goffi [illegible]
Presidenza e Allievi Classe Diurna Istituto Internazionale 40.710
Besusso Vittorio e Giuseppe 10.000
Sorelle N. N. 10.000
Famiglia Gianetti 10.000
Podio A. 10.000
In onore di Papa Giovanni XXIII che ci protegga 6000
A. G. 5500
Giulia e Franco 5000
Vennilla [illegible]
Coniugi Pezzot 5000
Marilena - Anna e Riccardo [illegible]
Monticone Luigi 5000
Nata Luigi [illegible]
N. N. 5000
N. N. 5000
N. N. 5000
Venditti 5000
Giovanni Vittoria S. 5000
Mongiardino 5000

(Continua in 8ª pagina)

"Fanciulli, donne di casa, silenziosi risparmiatori,,

(Segue dalla 7ª pagina)

Un pensionato 5000
Audisio 5000
Bruera 5000
Sticca in memoria di Antonino Saglietti 5000
N. N. 5000
N. N. 5000
Gisp 5000
N. N. 5000
Alessandro Elisabetta Risso 5000
In memoria di nonna Ginota 5000
N. N. [illegible]
Demorra 5000
N. N. una vedova in memoria dei suoi defunti 4000
Raffaella 3500
E. M. 3000
Rina e Ettore 3000
Merluzzi 3000
In memoria di Papa Giovanni 3000
N. N. 3000
Giegia e Carlo 5000
Ing. Soleri 50.000
Fratelli Albarelli 30.000
Famiglie G. D. Pino Torinese 20.000
Famiglia Martino Be 15.000
N. N. 12.000
N. N. 10.000
Toffolo 10.000
Sandra e famiglia 10.000
N. N. 5000
Torre Luigi 5000
Musso F. 5000
N. N. 5000
Federico Galliano in memoria della mia carissima Elvira 5000
Fulvio - Raffaella e Maria Grazia 5000
N. N. 5000
In onore di S. Rita - famiglie Chiornio - Longo 5000
Una signorina della via Chiesa della Salute 5000
Bordone Alberto 4000
R. R. due pensionati 4000
Maria Bussa Ferraro 4000
Cresta Felice 3000
N. N. 3000
Rista Cappelletti 3000
Penna 2000
Il piccolo Mauro 2000
G. G. G. 2000
Murru P. 2000
M. L. un pensionato 2000
Ottavia 2000
N. N. 2000
N. N. 2000
Nino e Maria in memoria dei nostri cari morti e in onore di Papa Giovanni XXIII 2000
Tiziana e Paola 1200
Nicoletta 1000
N. N. 1000
Roberto, Monica, Marco [illegible]
N. N. 1000
Pecoraro Vincenzo [illegible]
Vallone Filippo 500
N. N. 500
C. R. B. [illegible]
Una famiglia di Susa 65.000
Elda, Gabriella, Elena per i figli prediletti di Papa Giovanni XXIII 50.000
Carla Torre in memoria del marito Luigi 30.000
Alseco 30.000
Marco 10.000
In memoria dei nostri cari defunti - E. A. V. 10.000
Rosalia V. 10.000
N. N. 10.000
G. e F. 10.000
N. N. 10.000
Bianca e Maria Grazia Monzeglio 10.000
B. R. [illegible]
Signori Franchetti Cortese 10.000
N. N. 10.000
N. N. 10.000
C. M. C. A. 10.000
B. L. P. 10.000
Comm. Lusso Luigi [illegible]
Angiola B. 5000
N. N. 5000
In memoria della nonna - Maria 5000
N. N. 5000
C. F. M. 5000
C. F. M. 5000
N. N. 5000
In memoria [illegible] Maria Spezia 5000
P. M. ringraziando Papa Giovanni XXIII 5000
In memoria del babbo 5000
Ines - Valerio 5000
Garbagne Aldo 5000
Piovera Pietro 5000
N. N. 5000
Luigina e Pietro Di Pisa in memoria dei loro cari defunti 5000
N. N. 5000
Greppi Felice 5000
Monica e Daniela Obialero 2000
Oreste Verazzo in memoria di Sbarra Filomena 2000
N. N. 2000
Fanni e Cesare 2000
Il personale [illegible] Faggio Rosso 36.000
Per Giovanna 25.000
Magis 25.000
Eraldo e Giovanni Boschetto 30.000
Marco e Michele 10.000
N. N. 10.000
N. N. 5000
Torchio 5000
Roberta [illegible]
G. 5000
Genta Chiaffredo 5000
A. Marengo 5000
Due pensionati Orlando e Maria [illegible]
N. N. [illegible]
Tucci 3000
G. C. [illegible]
N. N. 3000
Solaro Ermenegildo, via Ormea 41, Torino 3000
Mariateresa Filippini 3000
N. N. 2000
N. N. 2000
Caligaris Antonio, via Fréjus 30, Torino 2000
Maggia Caterina 2000
Ballor Ida 2000
Anna Rossella 2000
M. M. 2000
Madussi 2000
Elvira Chiabò 2000
Cristina e Paolo ringraziando Papa Giovanni XXIII 2000
Veneziano 2000
P. M. 2000
N. N. 2000

Ruffa Giovanni 2000
Gariglio Giorgio 2000
Sfriso Giovanni 2000
Gianni 2000
Rao Lucia 2000
Ramasso Riccardo 2000
Bessone Marianna 1000
N. N. 1000
Dipendenti Siau - Sicem - Ugi-nox 100.000
Bona Luigi 30.000
Maestranze del servizio Materiali Fiat-Osa 23.000
Famiglia Gemelli 15.000
Famiglia Bonino 10.000
N. N. 10.000
Gaj Maria Livia 10.000
Barbara di Bagnolo 10.000
Fratelli Andriola 10.000
Cecchi Quinto e Danilo per una speranza realizzatasi 10.000
Famiglia Guida Galli in onore di Papa Giovanni XXIII e a S. Giovanna d'Arco per ottenere una grazia 5000
B. F. 5000
Pronzato Andrea 5000
Enrichetta [illegible]
F. Liliana e nonna Angela 5000
Sartore Valeria 5000
Pinardi 5000
P. e F. T. 5000
In suffragio del bisnonno le piccole Palma e Paolo 5000
Barbara e Luca 5000
Manera rag. Cesare 5000
Filippa Marcella 5000
Giuseppina e Paolo 3000
Oro 4000
N. N. 4000
Roberto Gullone 3000
N. N. 3000
M. R. [illegible]
Torre Federico 2000
Baldasso Andrea 2000
Luciana 2000
Caula Giuseppe 2000
Emilio S 2000
N N 2000
Un pensionato (Fiat) E. G. 1000
Cannas Bernardino 1000
Mollino Davide e Debora 1000
Eugenia Scursatone 1000
Bresso 1000
G. M. 1000
Un avvocato ebreo genovese 100.000
«Samia» salone Mercato Internazionale dell'Abbigliamento, To 25.000
Dr. Vladimiro Rossini Segretario Generale «Samia» 10.000
Daniela e Chicca 15.000
Famiglie Barbero e Malandrino, Rivoli 12.000
N. N. 10.000
Signora Bo 10.000
V. A. 10.000
Nonna Margherita 10.000
In memoria di Papa Giovanni XXIII e in suffragio dei miei genitori N. A. 10.000
N. N. 10.000
N. N., Genova 10.000
Una mamma 10.000
N. N. 10.000
Coniugi Dall'Olio [illegible]
N. N. 7000
Ada e Roberto 5000
Sorelle Allais 5000
N. N. 5000
In memoria di Papa Giovanni XXIII. V. A. 5000
Rossella in memoria della [illegible] 5000
Famiglia Dott. Borgogno 5000
Luigi Cavagna 5000
Pistorno Maria 5000
Longo cronotecnico 5000
Rosa Brusin 5000
Rita e Gino Cibrario 5000
Caramellino Cristina 5000
Pigollo Pier Carlo 3500
Vittorio e nonna 3000
Chiapasco Guido 3000
B. N 2000
N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000
Ricci Lidia Chieri 1500
La piccola Cinzia Melotto 1000
Piera e Enzio C. in suffragio dei loro cari defunti 1000
Massimo e Paolo 1000
V. L. in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000
Antonio Marchetti 1000
Una mammina in attesa del lieto evento 1000
Un pensionato 1000
N. N. 33.500
Ditta Galvagno Giulio 25.000
N. N. 25.000
N. N. 20.000
Carlo d'Boyl 20.000
Ditta Bambi 20.000
Fratelli Manetta 15.000
Anna e Lauretta Santinà 10.000

N. N. 10.000
N. N. 10.000
Maddalena e Rina Greifemberg 10.000
E. A. R. 10.000
N. N. 10.000
N. N. 10.000
Famiglie Gagnor-Bertino 10.000
L. G. 10.000
M. D. in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000
A. S. 5000
N. N. 5000
Guido Mario e Alessandro 5000
N. N. [illegible]
Robertino e Paoletta 5000
In memoria dell'adorata mamma 5000
Elda e Renzo 5000
Grosso Francesco 5000
Luigia Depaoli in memoria del marito Vittorio 4000
N. N 3000
Longinotti 3000
Amerio C. 3000
N. N., Ivrea 3000
Raimondo d'Boyl 3000
Marabotti Monica 3000
Liliana 3000
Un pensionato 3000
N. N. 2000
N. N 2000
Coniugi Chierovano in cambio di una preghiera 2000
Chiedendo la protezione di Papa Giovanni XXIII - M. F. A. 2000
Vanda e Arturo 15.000
N.N. 11.000
N.N. 11.000
D.S.M. 10.000
Formici 10.000
Nonna, mamma e Guido 10.000
In memoria della signora Tersilla Breda, Famiglie Gres e Carminati 10.000

N.N. 7000
Marco e Antonella 5250
Nonna, mamma e Guido 5000
T.T. 5000
N.N. 5000
Dipendenti autonoleggio Avis 5000
Roberta e Sandro 5000
Mamma Rossio 5000
Agnese, Ermanno, Maria, Carla 5000
N.N. 5000
In memoria di Tullio - R.A. 5000
Sortenni Gabriella 5000
In onore di Papa Giovanni XXIII 5000
Un pensionato 5000
Per sfamare qualche bambino 5000
Scaglia 2000
Ricordando la bontà di Papa Giovanni XXIII invocando la sua protezione - Francesca N. 2000
Sorelle Cipriano 2000
Famiglia Colombi Maria 2000
Paolo 2000
Mario 2000
Chiara e Giulio 2000
Un pensionato [illegible]
Paolo e Adelina 2000
G.R. 2000
In memoria del marito 2000
In memoria dei genitori L.S. 2000
Famiglia Bornia 2000
Cresta Fabrizio 2000
Bordone Adriano 2000
In memoria di Cantamessa Francesco 1500
Agostino 1500
N.N. 500
Gruppo «Ceat» Società per Azioni 1.000.000
N.N. 201.800

Lia e Federico 10.000
In memoria di Giulio 10.000
Croce Azzurra dei Cavalieri di San Giorgio 150.000
Eufrosina e Luigi Ameglio 30.000
Un gruppo di disegnatori S.M.C. 27.000
Super Mec - Via Garibaldi, 39 25.000
Super Mec - Via Carlo Alberto 40 25.000
N.N. 15.000
Bonfanti Brignone 10.000
Rosso Mario 10.000
In memoria di Gina 10.000
Gabutti G. 10.000
Ilide Nuzona 10.000
Carla Campana e genitori 10.000
In memoria dei morti G.B. 10.000
Nuccia e Marina Maina 10.000
I.M. 10.000
N.N. 5000
Una pensionata 5000
Coniugi Ravetta 5000
Angela e Mario 5000
C.P [illegible]
Mauro ed Eliana [illegible]
Una cieca 2000
Elio e Elena 2000
Guffanti Morel 2000
Teresa e Roberto in onore di Papa Giovanni XXIII 2000
Spina Mario e Maria 2000
Riverso Paolo 2000
Audino C. 1000
N.N. [illegible]
In memoria dei morti E.Z. 1000
Dani 1000
Brunetto 1000
Paolo 1000
N.N. 1000
Franco 1000

R.O. 1000
D'Angelo Camillo 1000
L. G. 50.000
N. N. 22.000
Ufficio DCA C. M. 21.000
N. N. 15.000
Coriasso Maria 10.000
Colombo giocattoli 10.000
N. N. 10.000
N. N. 10.000
Nino e Lina 10.000
N. N. 10.000
N. N. 10.000
Fabrizio 5.000
Sorelle Foglino 5.000
Ida e Carmela 5.000
B. M. 5.000
N. N. 5.000
Famiglia Bruno Giuseppe, Torino 5.000
Coniugi Bertone 5.000
Giordano Antonino 5.000
Marina e Marco 5.000
Due pensionati 5.000
Marisa e Vittorio 3.000
Asigliano Aldo, via Ventimiglia 15/3 3.000
Carluccio, Carla e Carlo 3.000
N. N. 2.000
Angela e Anna due sorelline Belciparesi di Vinovo 2.000
Artusi 2.000
Una pensionata 2.000
Una pensionata 2.000
N. N 2.000
Armando Lucia 2.000
Una vecchia pensionata 1.000
Montanari Alfredo 1.000
N. N. 1.000
Arnaldo 1.000
Coniugi Riberto 1.000
Ferrero Angelo 1.000
Gemma Landi 1.000
N. N. 1.000
L. M. 2000

Un invalido 1.000
F.D.M. Torino 50.000
N.N. 15.000
Quattro vercellesi 11.000
Personale non insegnante della Scuola Media Statale «R. Pezzani» via Millio 42, Torino:
Zanotto Giuseppe 1000
Germena Maria Pia 1500
Almondo Lidia 2000
Ruggiero Antonio 1000
Buscato Anna 500
Calbini Angela 1000
Filipovich Loredana 500
Droetto Mafalda 500
Arcabascio Filippo 500
Magurno Salvatore 1000
Matarazzo Gennaro 500
Spessa Gardie 500
N.N 500
In memoria di Ugo Garrone i colleghi de «La Stampa» 10.500
Cortella Erminia 10.000
Dott. Mario Gargano 10.000
Luigi Cesarnia Mariotto 10.000
Alciati Maria 10.000
R. e P.S. Luserna 10.000
N.N. 10.000
Claudio e Grazia 10.000
N.N. 5000
Ghione 5000
N.N. 5000
Milanese 5000
Nel ricordo del nostro caro papà 5000
Giorgio 4000
N. N. 6000
Luigi Elsa e Carla 3000
Luigino e Loredana Landini 3000
Una pensionata 2000
N.N. 2000
Melina 2000
N.N. 2000

F.D. 1000
Piccione 1000
Una spiga di grano ai bimbi indiani - la vedova di Amedeo e Gustavo 1000
N.N. 1000
G.A. 1000
Ada in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 20.000
Ines Miola Graziano 20.000
Anna 20.000
C. e R. 20.000
B F S G 10.700
N.N. 10.500
P.L.B. 10.000
Gris Gemma 10.000
Gabriella 10.000
N.N. 10.000
N.N. 10.000
N.N. 10.000
Pina e Maria 6500
Cristina e Isabella 6000
Piovano Paolo 5000
Rosanna 5000
Andrea e Claudio 5000
Piera Oreste 5000
Coniugi Gay 5000
Bonelli 5000
Massignan 4000
Giorgio e Luciano 2000
Pierina e Rapa - pensionate 2000
N.N. 2000
Balocco Gino 1500
Massimo e Walter 1500
Paola 1000
N.N. 1000
N.N. 1000
Osenda 1000
N.N. 1000
Un pensionato 1000
N.N. in onore di Papa Giovanni XXIII 1000
N.N. [illegible]
Renata 1000
Marisa 1000
Un pensionato 1000
Carla 1000
Zanabotto Walter 1000
Marilena 1000
Personale e Titolare ditta Astro 100.000
Mussano Paolo 30.000
G. V. 30.000
N. N. 20.000
In memoria di Agenore 17.000
Ferrari Primo 15.000
Famiglia Frigero 11.000
N. N. 10.000
N. N. 10.000
N. N. 10.000
N. N. 10.000
C. S. 10.000
N. N. 10.000
Due pensionate 10.000
Dellepiane Mussini C. in memoria del marito 10.000
G. F. P. 10.000
A. P. 10.000
Dipendenti Ditta Bergamini 9300
Gerbi Antonella 5000
Piero e Delia 5000
R. G. L. 5000
Carla e Anna 5000
De Petris Giovanni 5000
Famiglia Seglie 5000
De Filippi Lorenzo 5000
Famiglia Bertolino 5000
Guardia di P. S. matricola 018748 per sé e i suoi cari 5000
Venusto Vittorio 5000
Petrone Andrea 3000
In memoria di mia sorella Gilda G. [illegible]
Aldo e Clara 3000

N. N. [illegible]
La piccola Marina [illegible]
Daniela e Ugo 2000
Mario e Lina 2000
Bambino Santacroce 2000
Due invalidi 2000
Candela Agostino 2000
Angela ed Egidio 1500
N. N. 1000
L. C. M. A. S.p.A. 50.000
Fonderia Ruffini S.p.A. 50.000
Ruffini Leoniero 50.000
Mimy e Guido Teppati 25.000
C. G. 20.000
Impiegati Fonderia Ruffini e Iema 18.500
Sei travet per i piccoli indiani [illegible]
N. N. 15.000
Per gli amici dell'India 11.500
Famiglia Fossarelli 10.000
Anna e Carlo, Biella 10.000
Ruffini Romano 10.000
Gabriella e Cristina Malfatto 10.000
Conti Umberto 10.000
Ivano e Massimo 10.000
L. B. 10.000
Pippo 10.000
Di Paolo Anna 10.000
Marina in memoria di Nonno Armando 10.000
In memoria di Gian Giuseppe Bersanino 10.000
N. N. 10.000
N. N. 8000
Vittoria e Lorenza Brustia 5000
Nonna e Dada 5000
Famiglia Cuneo 5000
Pensionato C. T. O. 5000
N. N. [illegible]
Giovanna e Alfredo 5000
Margheritina Bruno 5000
In ricordo della mamma 3000
A. e P. 3000
Prunotto Onorato [illegible]
N. N. 3000
N. N. 2000
N. N. 2000
G. R. pensionato 2000
N. N. 2500
G. R. 2500
N. N. 2500
Nicoletta 1000
Un'insegnante della provincia in memoria dei suoi morti 32.000
In memoria dei nostri cari 20.000
N. N. 15.000
M. L. S. 10.000
Carola 10.000
Mario F. 10.000
Scaglioni Sabrina 10.000
F. B. F. V. P. 10.000
Laura Crema 10.000
Nino ricordando la mamma lire 10.000
Famiglia Tua e Bucci 10.000
Lina e Antonio ricordando Papa Giovanni XXIII per i bimbi che soffrono la fame 5000
Paolo e Roberto 5000
Umberto e Vittorina 5000
N. N 5000
Massaglia Silvana 5000
Due pensionati 5000
N. N. 5000
Alberto e Rosella [illegible]
Bosello Cesare 5000
N. N. 5000
In memoria della cara Luisa 3000
N. N. 1000
N. N. 1000
N. N. 1000

Come nel tragico periodo del Vajont

C. O. ricordando Papa Giovanni XXIII per i bimbi che soffrono la fame 3000
Antonellini Andrea 2000
Per onorare la memoria di Papa Giovanni XXIII Walter e una mamma 2000
In memoria di Papa Giovanni XXIII 2000
C. O. ringraziando Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 2000
N. N. per avere un po' di pace 2000
N. N. 2000
N. N. 2000
Maria Rosaria e Leonardo 2000
Un pensionato 2000
Una disoccupata [illegible]
Quaglia 1000
Un povero pensionato 1000
Valabrega Ottavia 1000
G. L. 1000
Direzione e Dipendenti trasformazioni tessili Torino 330.000
N. N. 180.000
Giulia e Franco Piacenza 50.000
Seffusati Federico 50.000
Olga 25.000
R.N.P.D. 20.000
N. N. 13.000
Un gruppo di ferrovieri della Gestione Bagagli partenze di Torino-P.N. 13.500
Coniugi Pinna 10.000
Maurizio e Emanuela 10.000
Per i nostri morti 10.000
Prof. Luigi Gatti 10.000
Ilda 10.000
Umberto 10.000
Sorella Girardi 10.000
Edgar Marco e Luca 8000
Famiglia Beretta e Moschini Remo 6000
N. N. 5000
Coniugi A.N. 5000
Dott. Emiliano Gatti 5000
Dompè Eugenio 5000
Elena 5000
Edo ed Alba 5000
Laura 5000
Prof. Dompè M. Luisa 5000
N. N 5000
Coniugi Bertolina 5000
H.R.P. 5000
Livio e Patrizia 3000
N. N 3000
Gabriella 3000
In memoria di Micaela Capello 2000
Margherita in onore di Papa Giovanni XXIII 2000
N. N. 2000
D. C. 2000
Famiglia Galliano 2000
N. N. 2000
N. N. 2000

N. N 1500
Una infermiera 1100
G. F. 30.000
Impiegati della filiale «Grundig» Torino 20.000
B. V. 20.000
N. N. 15.000
Alida Laila e mamma 15.000
N. N. 13.000
N. N. 10.000
Gianni, Marilena e Felice 10.000
In ricordo della mamma 10.000
Antonietta e Rosetta 10.000
Viano Lina in memoria della mamma [illegible]
N. N. 10.000
N. N. 10.000
Gianotti 10.000
Tre bimbe 10.000
Mario Roberto Raffaelia 10.000
Emanuela D. per grazia da Papa Giovanni XXIII 8000
N. N. 7000
Famiglia Bassone 5000
Elena e Carlo Rava in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000
P. F. Talarico in memoria del nonno 5000
N. N. 5000
Una studentessa 5000
Lella 5000
Paola 5000
Maracich - un operaio 5000
Carlo Sartoris [illegible]
L. T. 3500
Piera [illegible]
Due nonne [illegible]
M. A. G. 3000
Mannela Giorgio 3000
N. N. 3000
Susi e nonna 2000
Annamaria 2000
Costa 2000
Giuliana 1000
Stefanatti Maria 1000
N. N 1000
Pasquero Francesco 1000
Famiglia Savio Manzini Mina 40.000
Paolo e Danilo 30.000
N. N. 30.000
Evandro - Alfonso Daniele 15.000
Degente ospedale S. Vito reparto chirurgia donne 12.600
Rita e Bruno 10.000
Vit Antonio 10.000
M. C. 10.000
Franco Orsini 10.000
N N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000
Il direttore Collegio Sacra Famiglia 10.000
N. N. 10.000
Renato 10.000

N. N. 5000
Due pensionati 6000
Monticone Mottura in memoria a Papa Giovanni XXIII 5000
Carla G. [illegible]
Ambrogio [illegible]
Cordero Adriano 5000
N. N. 5000
Rosina 5000
Bruna 5000
A. S. ricordando Errico Malatesta 5000
Pier Angelo Marilena Clelia Donatella e Luce 5000
Angelo e Adele Costanzo 5000
Paolo e Andrea 5000
Liliana e Nino 3000
A. P. 3000
Canta 3000
Operaio Botta 3000
G. F. Rossi 2000
Paolo 2000
N. N. 2000
E. e G. 2000
N. N. 2000
Famiglia Aillaud 2000
Mori Massimo 1600
E. e G. per i piccoli Indiani invocando Papa Giovanni XXIII 1000
G. M. 1000
Pensionato 1000
Dipendenti Sip Esercizio di Torino - Servizio Amministrativo 170.000
Rosy in suffragio del suo caro Federico 100.000
Impiegati Studio Notaio Bourlot 33.500
N. N. 10.000
N. N. 10.000
Salpa rag. Rosario 10.000
N. N. 10.000
N. N. 5000
Sansone 5000
Sandro e Anna 5000
Gorlini - v. Lamarmora 36 5000
G. B. 5000
Dino e Doretta 5000
Tre sorelline: Maria Piera, Carla, Enrica - Biella 5000
In memoria di Clelia 5000
Popino Maria, Castagnole Piemonte 5000
Caldero Cagliosio 5000
N. N. 5000
Famiglia Dal Canto 5000
Invalido di guerra ex prigioniero - Ho provato la fame 3000
Famiglia Rosso, via Villarbasse 31 3000
N. N. [illegible]
Demco 3000
G. e C. 3000
N. N. 3500
Sabatino Alberto, un pensionato 2000
Zaccaria, via Paisiello 47 2000
Fiorano 2000
Famiglia Gianotti in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000
Zubiena 2000
Barbero e Romero 2000
Lina [illegible]
Garizio 2000
Barberi 2000
Pinuccia 2000
Funghi Tiziano 1000
Bocca 1000
In suffragio dei miei morti 1000
Una nonna 1000
Alciati Giulio in memoria di Papa Giovanni XXIII 500
Maja Maria Nina Rita 25.000
Bertone Ernesto 15.000
Giulio Garavana (il bambino che ha avuto l'incidente a Bardonecchia) 15.000
N N 12.000
V. e G 10.000
Famiglia G. Diaferia 10.000
Alberto - Valentina 10.000
Angela e Maria Bernascone 10.000
Luncherini 10.000
Famiglia P. 5000
Fina Paolucci 5000
Moretti Mario [illegible]
Emilio, Guido, Emi 5000
N. N. 5000
A. G. 5000
Una mamma 5000
Tre fratellini 5000
Livio e Randolfo [illegible]
Teala Pia 3000
Michelangelo Gilli 3000
Olga e Mario 3000
Carlo e Luisa 2000
Cloro Angela 2000
S. V. R. in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000

G. R. in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000
Nosetti Angelo 2000
Peliero Piera 2000
D. B. 2000
Lisa e Delio Baggio 2000
Liliana [illegible]
N. N. 2000
Eugenia e Piero in onore di Papa Giovanni XXIII 1500
Cavuoti 1000
N. N 1000
Roberto Cigliano 1000
Confini Luigi 1000
Favro 1000
[illegible] Valeria 1000
Zora 1000
Direttrice Personale e mamma Colonia Prescolastica Villa Genero - Torino 50.000
Famiglia Sassone [illegible]
Dipendenti Società Soffritti 20.000
Ilda Gildo Rina Giorgio 20.000
L. P. 15.000
Impiegati Ditta Brosi 15.000
Un gruppo di amiche 13.000
N. N. 10.000
Daniela Dellavalle 10.000
R. Bertolini 10.000
Nino e Valeria 10.000
Gina e Ines 10.000
Risso Ferdinando 10.000

Luisa Renato Roberto 6000
N. N. 5000
N. N. [illegible]
A. Z. 101 5000
Anna e Ottorino Bonaccini in memoria dei nostri cari defunti 5000
M. M. S. in memoria dei miei defunti 5000
E. V. per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 5000
Ruggero 5000
Milo Betti Ghilardi 5000
Giulio e Rina 5000
N. N. 5000
N. N. 3000
Perlangeli Isabella 3000
Guido S. 2500
Greggio Daniela 2500
Tibaldi 2000
T. P. S. 2000
Zia e nipote 2000
La bambina Tomassini M. G. in memoria di Papa Giovanni XXIII che era il nonno di tutti i bambini del mondo [illegible]
Marco e Andrea Calvo 2000
Oriandi Angelo 2000
N. N. 1000
La piccola Antonella 1000
L. A. 1000
A. F. 1000

Da ogni classe sociale

Istituto Bancario San Paolo di Torino 5.000.000
La Conf. San Vincenzo fra i dipendenti dell'Ist. Banc. S. Paolo di Torino [illegible]
Prof. dr. Luciano Jona presidente Istituto Bancario San Paolo, Torino 100.000
Ing. Luigi Richieri Vice Pres. Istituto Bancario S. Paolo, Torino 100.000
Dott. Francesco Rota, Direttore Generale Istituto San Paolo, Torino 100.000
Rag. Renzo Gandini, consigliere Ist. S. Paolo, Torino 100.000
Ing. Pietro Gambolo, consigliere Ist. S. Paolo Torino 100.000
Salone dell'Automobile - Torino 200.000
N. N. 2000
Giampaolo 2000
L. S. C. 2000
N. N. 2000
D'Antonio Vincenzo 2000
Pietro Vittorina 2000
N. N 2000
Emi e Mario 2000
P. B. 1500
N N 1500
Buda Toni 1000
N. N 1000
G. S. 1000
Tine 500
Barbara, Lino N. N. 20.000
Bullio Maria, Ida, Rosa 10.000
Pautasso Giuseppa 10.000
N. N. 10.000

N. N. 10.000
Monica 6000
N. N. 5500
N. N. 5000
Due sorelle torinesi - T. C. 5000
In memoria di Papa Giovanni XXIII 5000
N. N. [illegible]
G. V. T. 5000
Leone Carlo [illegible]
Martini Francesco 5000
De Marie Domenico 5000
N. N. 5000
Bergamasco Pierangelo e mamma 5000
Simoni [illegible]
Romersa 4000
B. B. P. [illegible]
P. B. T. [illegible]
Una pensionata 3000
N. N 2500
N. N 2000
Sergio B. 2000
N. N. 2000
A. L. 2000
Ivaldi 2000
Titti Barbero 2000
Silvia e Franco 2000
Pro Bono Pacis 2000
Giordano 1500
N. N 1000
Massimo 1000
Silvana e [illegible] 1000
N. N. 1000
M. R. 1000
N. N. 1000
L. A. 1000
L. F. 1000

Ferruccio Cantone in onore di Padre Picco 30.000
Filippini Antonio 25.000
Componenti Compagnia C. C. Torino Urbana IIª 12.500
Giuseppe Montaldo 10.270
Un vecchio magistrato 10.000
Per i bambini indiani che hanno fame, Mario e Magda Franzeri 10.000
D. A. N. 10.000
N. N. 10.000
Trinchero Enrico, v. Gubbio 74 10.000
Rainero 10.000
Pugno Angela 10.000
Coral Virginio 10.000
M. L. A. 5000
Pierina W. in memoria dei suoi cari [illegible]
Un lettore di Bardonecchia 5000
I dipendenti di una piccola ditta 5000
Patrizia D'Iorio 5000
N N. 5000
A. S. 5000
Abba 3000
N. N. Rivoli 2000
Cirio Franco e Marisa 2000
Vittorio e Rina Gav[illegible] 2000
Amilcare Gozzi 2000
Un gruppo di allievi IIª D Costantino Nigra 2000
Barone Angelo 2000
A. F. C. 2000
Roberto e Aldo 2000
Lanza 1000

La risposta dei nostri lettori

Titolare, impiegati e operai industria Mobili Tarzia 236.000
Ufficio Tecnico Apparecchi Elettrici Fiat Mirafiori 56.500
Cecilia e Marco 20.000
Daniela e Michela Zanzani 20.000
Chiara Anna Marco 15.000
N. N. 12.000
N. N. 10.150
A. H. 10.000
Demartini Felice - v. Monastir 20 - Torino 10.000
Vanna e Clara Lavatelli in ricordo della sorellina Isabella 10.000
Dott. Ilario Astinoff 10.000
U. M. 10.000
Adriana in memoria della mamma sig.ra Vincenzina Manzini Rabagliati 10.000
Torasso 5000
Famiglia Patrucco Carlo 5000
Manuela e Fabrizio 5000
N. N. 5000
N. N. 5000
Maurizio 5000
C. e H. in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000
Coniugi Sardo Adriano e Ornella 5000
Sereno Carlo 5000
Famiglia Panunti 5000
Un grazie a Papa Giovanni XXIII 5000
N. N. 5000
Fam. Patrucco Franco 5000
Maresa, Anna, Rita, Laura 4000
L. M. 3000
N. N. 3000
Una pensionata 2000
N. N. 2000
Famiglia Porta Adriana 2000
N. N. 3000
Liliana Domatteis 1000
N. N. - Giaveno 1000
Coniugi Bezzo - c. U. Sovietica 145 - Torino 1100
Un grazie a Papa Giovanni XXIII per la mamma Chivasso 1000
N. N. - Torino 1000
N. N. [illegible]
N. N. 3050
N. N. [illegible]
Giuseppe e Paolo Draccone 40.000
Callabiona 20.000
Scuola Elementare «C. Boncompagni» Classe IV A femminile 15.575
Ferruccio e Gianluca 15.000
In memoria di Paola Ochetti 15.000
N. N. 10.000
Ist. Commissionari Italiani 10.000
Bargetto Renato 6000
Biancamaria 5000
Lena Angela Valeria 5000

Adele e Dino Algostino in memoria di Sampò Carmine 5000
N. N. 5000
Per la salute della mia nipotina 5000
N. N. 5000
Ferdinando e Fanny Salamon 5000
Gerardo Muria 5000
Donatella 5000
R. L. 3500
Zulli Maria di Angelo 3000
S. G. 3000
A. e V. P. P. 3000
Zulli Liliana 3000
N. N. 3000
N. N. 2500
N. N. 2000
Alessandra e Antonella 2000
Liliana e genitori 2000
F. P. 2000
N. N. 2000
Gina e Gino 2000
Piercarlo e Federica 2000
N. N. [illegible]
R. L 1000
M. e V. 1000
Una disoccupata 1000
Patanella 1000
N. N. 1000
Letizia 1000
I. e G. 1000
Una famiglia torinese 77.000
Direzione e dipendenti Soc. Dimer 32.000
Driussi I. O. [illegible] Giorgi G. Marconato 30.000
N N 12.000
Manfredo Elisabetta e Anna 12.000
Famiglia Cerruti [illegible]
Olivero e Boccardo 10.000
Monasterolo Franco 10.000
Avv. Baldi 10.000
Famiglia Ferrari Cesare 10.000
Patrizia Durando 7000
Giuffrida Giovanni 6000
Pettazzi Antonio Luigia [illegible]
Nino e Rita 5000
N N. 5000
C. M. R. 5000
Barbara Deorsola per una sua coetanea 5000
N. N. 5000
Cabella Alberto e Alda 5000
N. N. 5000
Un pensionato di Ivrea 5000
Piera Enrico Anna e Mario 4000
N. N. 4000
Famiglia Gentilucci Fosco in memoria di mamma Angela 3000
N. N. 3000
Gemma e Dario Almondo 3000
N. N. 2000
Vigilia 2000
In memoria di Papa Giovanni XXIII 2000
N. N. 2000
W. G. 2000

P. e C. in ricordo del padre 3000
Dantino in memoria dei nonni 2000
Marina e Luisa 2000
Pierfranco Moretti 1500
In memoria della cara mamma 1000
Lisa Fanni 1000
Una pensionata 1000
Un pensionato di 88 anni [illegible]
Cordera - Torino corso Rosselli 115/10 1000
Costantino 1000
N. N. 64.000
Abate Stefania 20.000
Maina Michele 15.000
G. P. 10.000
Huppi [illegible]
S. G. per un po' di riso ed un sorriso ad una bimba indiana, a memoria della Sua Marilena e di Angiolotto che così avrebbero fatto [illegible]
Fabrizio 5500
Fiorito Rosalba 5000
Magdi 5000
In memoria di G. Lebli 5000
Un Gruppo di commessi Banca Popolare di Novara 5000
A. M. 5000
Ricca Gianni 5000
Vittone Ernesto 5000
Gatti Maria e Mario 5000
Nonni e Paoli [illegible]
A nome ed in memoria di Marilena, la zia 5000
Due sposi 5000
Refezione Lombardo Radice 5000
Famiglia Andrea Colombino 5000
Laura V. 5000
Leonardo G. 4000
Dalla Valle Francesco 3000
Erra G. 3000
M. H. 3000
Fiorella e Sandra 2500
Monica Longhin 2500
Anna Salivetti 2000
Cutuli 2000
N. N. 2000
Veterano Ciclista Marino 2000
N. N. 2000
Carla e Papà 2000
N. N. 2000
N. N. 1500
N. N 1000
N. N. 1000
Mariuccia Garassino 1000
Boggiatto 1000
N. N. [illegible]
Ing. Rosazza Claudio e Fratelli, Impresa Costruzioni via A. Vespucci 30, Torino 300.000
Loni 50.000
Direzione Dipendenti Ditta L.O.N.I. Vitellin 35.000
5 Camionisti Polo, Polo, Merollilo-Pellecchia, Limone 22.000
Bar Cantarella e clienti abituali 16.000
Beccaria 10.000

Gobetto Maria 10.000
Berottia Giacomo 10.000
Emilio e Clara Besso 10.000
Bianco Laura 10.000
Morello e Milanesio 8000
Poletti Enrico e bambina Marina [illegible]
S. R. 5000
3 sorelle 5000
N. N. 5000
Paola, Maria Luisa Molino 5000
N. N. [illegible]
N. N. 5000
Racca Michele Teresa 5000
Daniela e mamma 5000
Peluffo Giuseppa 5000
Beraudo Mauro 3000
Maria Teresa 3000
L. G. 3000
N. N. [illegible]
Ada, Renato, Giorgio, Manuela 2000
E. M. 2000
A. F. 2000
S. E. 2000
Risso 2000
In memoria di Papa Giovanni XXIII 2000
Brignoglio 2000
Pontiglio Edoardo e Matilde 2000
Venturini Anna 2000
In memoria di Papa Giovanni XXIII invocando protezione e grazie, D. G. R. 1000
Florien 1000
Bottoni Alberto 1000
Marinetti 1000
S. R. 1000
Mario 500
N. N. 20.000
Barbara 1000
N. N. 30.000
Una famiglia di Torino 21.000
Molo Arturo alla memoria dei suoi cari 10.000
N. N. da Susa 10.000
Carlo, Michele, Milena, Mariangela 10.000
Gemma Momigliano 10.000
Margherita Armando e famiglia in memoria di Papa Giovanni XXIII [illegible]
Made e Bianca 10.000
[illegible] 10.000
Famiglia Ing. Viatti 7000
Adriana Granda 5000
N. N. 5000
C. O. 5000
N. N. 5000
Lina Simonetti 5000
Daniela 5000
E. G. 4000
Aricò Sarino 3500
Bosso Ernesta 3000
Ceschino Elena 3000
Francese Mario 3000
P. O. 2500
Varvello 2500
Walter 2000

(Continua in 9ª pagina)

Tutti hanno fretta di aiutare

(Segue dall'8° pagina)

Società Italiana per il Gas 500.000
Presidente Amministratore Delegato della Società Conte Thaon di Revel 100.000
Amministr. Deleg. Società Gas dott. De Benedetti 100.000
Dipendenti e titolare della Ditta Seminara 56.000
Luigi, Umbertino, Franca e Massimo 40.000
I dipendenti della C. R. [illegible]
Villani Amedeo, pension. 1000
G. L. in memoria di Papa Giovanni XXIII [illegible]
N. N. in memoria di Gina [illegible]
Claudia e Giorgio 30.000
Fratelli Mazzier 25.000
Ditta C. R. 25.000
N. N. 11.000
Ernesto, Pierina, Claudia 10.000
N. N. 10.000
Famiglia Rolla 10.000
In onore di Papa Giovanni XXIII. Z. C. 10.000
N. N. 10.000
Paolo e nonni [illegible]
N. N. 10.000
Adele Merlati 10.000
N. N. [illegible]
N. N. 10.000
A. R. 5000
Ilardi Calmi 5000
Renato 5000
Bonzo Lidia 5000
Elsa, Ernestino, Mariuccia 5000
N. N. 5000
Cesco e Dina [illegible]
Dansero 5000
N. N. [illegible]
Ermanno e Maristella 5000
N. N. 5000
Emilia Pisi 5000
Balocco Filippo 3000
Irmetta 5000
N. N. [illegible]
Coniglio Franco [illegible]
F. G. 2000
N. N. [illegible]
Giuseppe Delfina 2000
Rei 2000
Gino e Giuseppina 2000
Ditta Maurizio Alessandri 50.000
Elisabetta, Federico, Daniela 25.000
Andreoletti 20.000
Maria e Paolo 20.000
Valpreda 15.000
Sorelle Migliardi 11.000
M. L. 10.000
M. T. N. 10.000
G. D. 10.000
In memoria di De Maria Luigi [illegible]
Crotti Edoardo 10.000
In memoria della nonna Marianna 10.000
Isa e Giorgio 10.000
A. e B. Pernegotti 10.000
Conti Luciana e famiglia 10.000
A. M. G. 7500
Donatella in memoria del nonno 5000
G. L. 5000
Stagliano 5000
Isabello Giorgetto in memoria del caro nonno 5000
N. N. 5000
Dott. Camillo Norcia 5000
R. F. 5000
Due anziani coniugi 5000
N. N. 5000
Pinamonti Mario 5000
N. N. 5000
Una pensionata 4000
Massaglia 3000
M. N. P. 3000
N. N. 2000
N. N. 3000
Laura e Maurizio 2000
A. L. A. 2000
Enrico 2000
Papà e fratello 1000
Papà e Silvia in memoria dei loro cari 1000
N. N. 1000
Mazzola 1000
Aida e Adolfo alla memoria dei loro cari 1000
Carla e Marco 100.000
Aspiranti Congregazione Marianna 100.000
Carla F. V. 50.000
Oliva 20.000
Gina e Beppe 10.000
Silvana e Peppino nell'anniversario della mamma 10.000
Enrichetti P. 10.000
Roncaglioni 10.000
Elena e Mario ricordando la cara signora Teresa Sacchi - Canelli 10.000
Meliga 6000
Mattels Ostellina 5000
Annelise 5000
De Feo Luigi 5000
Turano Gianni 5000
Paoletta 5000
N. N. 5000
Uno studente 5000
N. N. 5000
Famiglia Rossi 5000
Meante 5000
Marioni Giovanni 4000
Luardi F. L. O. 4000
A. M. G. 3000
F. R. A. 3000
M. P. 3000
In memoria di Papa Giovanni XXIII N. N. 3000
Alberello e Bocci [illegible]
L. M. 2000
Fiora A. 2000
Deritto 2000
Due bimbi 2000
Baudino 2000
Stefano, Andrea e nonna 2000
Pensionato G. G. 2000
Polonio Vinicio 2000
R. M. A. 2000
Una povera pensionata in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII per una grande grazia ricevuta - B. R. G. 1000
Paola Trombetto 1000
L. M. 1000
Dipendenti dell'Istituto di Fisica - Torino 126.000
Maurizio Tozzini 100.000
C. V. C. 50.000
P. e S. V. 50.000
Ill Bernardo Colli Raviola 30.000
Un marinaio in pensione 10.000
Adriana 10.000
N. N. 10.000
Enrico e Graziella G. 10.000
Alberto e Gina Bisio 10.000
Ditta Findi - Torino 10.000
E. C. 6000
Mauro e Maria 5000
Roberto 5000

Radar Club - Associazione Femminile - Torino 200.000
N. N. 100.000
Allievi corso di Telefonia I.E.N. Galileo Ferraris 72.000
Il Centro Elettronico di Caselle 84.100
Dipendenti Industria Farmaceutica 50.000
Dipendenti Deorsola 41.000
N. N. 3000
M. F. 5000
Zignin Berrone 5000
N. N. 5000
Un lettore 5000
Giulio 5000
Bonino Virginio 5000
Bertoli Giuditta 5000
Aldo e Silvio 6000
N. N. 5000
R. C. 5000
F. D. 3450
L. V. 3000
N. N. 3000
Anna Maria Destefanis 3000
Gabriella Pier Luigi Michele 3000
Elide e Carla 3000
Civalleri Lucia 2500
Gallo Magnano 2000
N. N. 2000
Pilone Anna 2000
In memoria del mio caro Nino M. Bezzo 2000
Laura 2000
Fratellini Franca e Claudio De Consoli 2000
R. G. 2000
Ricordando nonna Betta 1500
Margherita 1500
N. N. 20.000
Personale Unione Fabbricanti via Viotti - Torino 20.000
Cagliero Giuseppina 10.000
N. N. 10.000
N. N. 10.000
N. N. 6000
N. N. 6000
N. N. 5000
N. N. 5000
Brenner Umberto 5000
Enzo e Paolo 5000
N. N. 5000
N. N. 5000
Paolo 5000
Vanna 5000
Gianni 5000
N. N. 5000
N. N. 5000
Ada e Tullio 5000
N. N. 5000
Franco e Letizia 5000
N. N. 4000
Baracco Andrea 4000
N. N. 4000
N. N. 3000
N. N. 3000
N. N. 3000
N. N. 2500
A. L. 2000
Rino e Jole 2000
Maria Chiara 2000
N. N. 2000
In memoria di papà e mamma 2000
Corrado e Rita 2000
N. N. 2000
N. N. 1000
N. N. 1000
N. N. 1000
Coniugi Farina [illegible]
M. S. 1000
N. N. 20.000
Teresina Carlo Balbo 20.000
In memoria di Pio XII 20.000
N. N. 10.000
N. N. 10.000
N. N. 10.000
G. G. Raviola 10.000
Ferrari T. 10.000
Rolando Marcello 10.000
Nino Iuci Diana in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000
Bambini di una scuola 7650
Ludovica e Benedetto 5000
N. N. 5000
Una nonna 5000
Rina e Beppe 5000
Monetti Ernesta ved. Salomone - una pensionata 5000
Per il compleanno del nipotino Alessandro 5000
Mocchino Giovanni 5000
V. S. 5000
V. G. 5000
Vincenzo e Rosina 5000
Ernesto Giuliana Miranda 5000
Piero Corratto 5000
N. N. 3000
Edy Marvelli 2000
Toscano Salvatore 2000
N. N. 2000
Ermanno e Bice 2000
N. N. 2000
Piera e Gianni 2000
N. N. 2000
Due pensionati 2000
N. N. 2000
Piera Rosa 2000
Roberto e Franco 1000
N. N. 1000
Candiani 1000
N. N. 1000
Gina e Mario 20.000
G. K. C. 20.000
Basano Francesco 10.000
Adele e Antonio 10.000
Maurizio M. 10.000
N. N. 10.000
In riconoscenza a Papa Giovanni XXIII, Emilia e Cristina 10.000
Famiglia Berta 10.000
A. L. 10.000
Audenino G. e P. 10.000
N. N. 5000
Dr. Alessandro Gallo Orsi 5000
V. G. 5000
Coniugi Arisio 5000
Una aostana 5000
Accordini 5000
L. M. 5000
Macaluso Mantovan 5000
N. N. [illegible]
Maria Cristina, Umberto, Alessandro, Maria Gallo Orsi 5000
Ricordando i suoi cari nonna Piera 3000
Carapano Savino 3000
M. T. 3000
Elena e Olindo 3000
N. N. 2000
Un pensionato 2000
N. N. 2000
Toniatto Rino 2000
Nan Chiara 2000
N. N. 2000
Pagliarino Lina 2000
G. V. 2000
N. N. 2000
Cavina Tommaso 2000
Pierina 1000
M. L. 1000
Barbantini Iride 1000
B. E. V. 1000
Crozza Agnese 1000

Unione Industriale, Torino 2.000.000
In memoria dell'ing. Emilio Virando 150.000
O. G. e C. 100.000
Dipendenti Ditta Raimoda Selatex, Torino 30.700
N. R. 20.000
N. N. 16.000
Massimo e Maurizio 11.000
N. N. Masserano [illegible]
Forneris Dott.ssa Luciana Berretta, via Zumaglia 13, Torino 10.000
Famiglia Cimossa 10.000
Forneris Rosina, via Exilles 4 Torino 10.000
Alberto e Luca 6000
N. N. 6000
N. N. 5000
Giovanna 5000
Gian Luca 5000
N. N. 5000
Guido e Renato 5000
N. N. 5000
Anna 5000
N. N. 5000
B. G. 5000
Chisberto Giovanni e Giustina 5000
N. N. 5000
S. T. 5000
F. Y. 4000
Simonetta 3000
Giuseppe 3000
P. D. 2500
C. M. 2000
B. F. 2000
Marco 1000
Passeri 1000
Borgia Cesare 1000
N. N. 1000
M. B. 1000
Elsa Tortone 1000
Emilia 1000
Dina Bellezza 1000
N. N. 1000
M. L. 1000
N. N. 30.000
Prof. Bevilacqua Giuliana e marito 20.000
Un gruppo di Impiegati Indesit, Orbassano 10.200
Ferdinandi Virgilio 10.000
N. N. 10.000
N. N. 10.000
N. N. 10.000
Maria e Rita Vacca, Rivarolo Canav. 10.000
Fulvia 10.000
Gisella 10.000
N. N. 6000
In memoria Antonio Podda, N. N. 5000
N. N. 5000
N. N. [illegible]
N. N. 5000
L. S., Chieri 5000
N. N. 5000
Carlo Rina Germano 5000
Alaria Pietro 5000
N. N. 5000
Ada Scanzo in memoria del nonno 3000
Olga in memoria di papà, mamma e Gianni 3000
Ricordando la mamma, Maria 3000

Anna e Mario Rossi 5000
N. N. 3000
N. N. 3000
Ines 2000
N. N. 2000
A. e G. [illegible]
Un abbonato 2000
Mina B. 2000
Marchetti 2000
N. N. 1000
Per Papa Giovanni XXIII 1000
Un tranviere 1000
Pier Paolo 1000
Lucetta e Raul 25.000
A. P. C. 20.000
Di Cristofaro Antonio 20.000
M. E. C. 10.000
N. N. 10.000
N. N. 10.000
Piermario e Mariateresa 10.000
F. M. 10.000
R. L. [illegible]
N. N. [illegible]
Anna e Luigi 5000
Germano Albertini 5000
Elena e Laura 5000
N. T. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000
Ornella, babbo e mamma 5000
Amalia C. in memoria dei suoi cari 5000
Anna Maria 5000
Anselmi o Candelutti 5000

C. F. 100.000
Capi Tecnici d'Officina FIAT - Materiale Ferroviario 70.000
N. N. 65.000
A. G. 5000
M. e V. 4000
Francone [illegible]
Civra in memoria dei cari defunti 3000
Ferraris Augusto e Severina in memoria dei loro cari genitori 3000
L'insegnante e gli alunni di Cascine Romano 2150
In ricordo dei miei cari defunti - P. G. 2000
Alfredo e Bonaria 3000
Leonardi 2000
Sacchetti 2000
Pierangela in memoria del caro papà 2000
Bruno 2000
Bossi 2000
M. P. 2000
Antonietta 2000
Dindina per un [illegible] 2000
Betty 2000
Due sorelle pensionate in memoria dei loro cari 1500
Meneghin 1000
Manzin 1000
N. N. 1000
Rossi Eraldo 500

Lincolito 23.500
Impiegati e Operai Centro Elettronico FIAT 23.215
Un gruppo di impiegate dell'UT. Lucidatura Disegni - FIAT - Mirafiori 20.000
Corradi e Beatrice 12.000
Lina e Giuseppe Resico 10.000
Flavio e Mariangela 10.000
N. N. 10.000
Il bimbo Abelli Alessandro offre i suoi piccoli risparmi 10.000
Maurizio e Giuseppe in memoria del [illegible] 10.000
Portesi 10.000
Daniela e Silvia in memoria di Papa Giovanni 10.000
Elvira e Anna 5000
Maurizio e Gianni 5000
Carla [illegible]
Franco e Roberto 5000
Piero Alaria 5000
M. A. 5000
G. D. 5000
Isa e Peppino 5000
Anna e Luigi 4000
Emma e Carla 4000
Bassino Maria e Piero 4000
Conterno Galli Terzera 3500
Pietro e Giusi 3000
Aurora 3000
Parlaccino 3000

Fabrizio 2500
Simonetta Ernesto 2000
Silvana, Riccardo, Claudio 2000
Famiglia Montersini 2000
Il piccolo Luca 2000
N. N. 2000
A. S. 2000
N. N. 1000
Rita e Luciana 1000
Miyno 1000
Giovanni 1000
I dipendenti Robertshaw Italia 78.000
Maria Giovanna e Sergio Dua 30.000
Due colleghi 20.000
N. N. 18.000
N. N. 14.300
N. N. 10.000
Borgogno 10.000
Alessandra e Donatella 10.000
Marco e Jolanda 10.000
Marco e Nonni 10.000
Giorgio e Franco 8000
Un gruppo di operai Michelin 5500
Mario Cit 5000
N. N. 5000
T. G. 5000
Allietta Pietro 5000
N. N. 5000
M. L. e M. 5000

Araldi R., Araldi E., Costa C., Sinibaldi N., Porta L. 50.000
Botta Maria 40.000
Un gruppo dipendenti automobili FIAT Direzione Acquisti 40.000
Rino e Emma Ballestrero 20.000
In nome di Fra Biagio 17.000
N. N. 5000
N. N. 5000
Paolo 4000
I ragazzi del bar Palma corso Francia 101 [illegible]
N. N. 3000
Alessandro 3000
N. N. 3000
B. C. 3000
N. N. 2000
G. C. [illegible]
Luca [illegible]
Donatella 2000
Moroni Gisella 2000
N. N. 2000
N. N. 2000
Monetta Marina 1500
Giaretto Cav. Casimiro 1500
N. N. 1000
N. N. 1000
N. N. 1000
Maurizio 1000
Renaudo Giuseppe 500
D. D. 10.000
Giorgio Bassano 10.000
P. B. e C. [illegible]
M. P. 10.000
N. N. 10.000
Ida Mario 10.000
N. N. 10.000
Aigle, Adriana, Carla 6000
Nonno Romeo in memoria della nipotina Elena 5000
D. P. 5000
N. N. 5000
N. N. 5000
Furbatto 5000
Vasino 5000
Senis Silvana 5000
B. G. 5000
Laura, Emma, Sandro 5000
E. D. B. 5000
Larosa 4000
A. S. in memoria di Mariella 4000
E. S. e E. B. [illegible]
N. N. 3000
In memoria di Papa Giovanni XXIII 2000
C. G. 2000
Grasti 2000
Cuginetti Paola e Bruno 2000
R. P. 2000
In memoria di Papa Giovanni XXIII, Fodera Irene 2000
Laura 2000
C. S., pensionato 1200
N. N. 1000
Occhi 1000
S. C. 1000
N. N. 1000
Boitri Daniela 1000
N. N. in memoria di Riccardo e Paola 60.000
Aral Italiana, Torino [illegible]
Ludovica Azzaroli 20.000
Andrea 20.000
Marco e Livia Gregoretti 20.000
N. N. 10.000

N. N. [illegible]
Geometra Arduino, Monià di Alba 10.000
Cocco Nenè 10.000
Testa 10.000
Clori e Eugenio 10.000
Pamparà 10.000
Gianluigi e Anna [illegible]
Buzzetti Carlo 5000
C. e A. 5000
Ada e Antonio Restaino 5000
Mauri Laura 5000
Gina e Dino 5000
Famiglia rag. Cocceani, v. Baveno 8, Torino 5000
N. N. [illegible]
P. R. V. 5000
N. N. 5000
Ringraziando Papa Giovanni XXIII - Cerina, Ubaldo [illegible]
F. Cotti 5000
N. N. 5000
Famiglia Brero Ignazio 4000
L. S. 4000
N. N. 3000
N. N. 2000
Mimma in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000
Anna e Assunta 2000
N. N. 2000
[illegible] e Luciana Felizzani [illegible]
Paola e Romolo Accomazzo 1000
Conti Maria 1000
Lucia Berruto 1000
In memoria di Papa Giovanni XXIII, F. G. 1000
L. A. F. 1000
Abbonato V. G. 1000
Monica e Graziella 500
A. M. R. 50.000
Ditta Fadini Osvaldo & C. 20.000
N. N. 10.000
Enza e Maria Vittoria 10.000
Fratelli Enrico Bena 10.000
Una inglese 10.000
X. X. 10.000
Monica, Elena B. 10.000
Eusebio, Rosmino, Tanoni [illegible]
G. W. 10.000
Graziata Oscar [illegible]
Ludovico e Federica 10.000
Maria Maddalena in memoria dei suoi defunti 10.000
N. N. 10.000
Robertino 7000
N. N. [illegible]
S. E. 5000
G. G. 5000
Maria Teresa in memoria di Papa Giovanni XXIII [illegible]
Gina Emilia 5000
Lina e Ermanno 5000
P. A. 5000
Il piccolo Piero [illegible]
Brezzo Modesto 5000
B. I. [illegible]
N. N. [illegible]
Un disoccupato del cotonificio Val di Susa [illegible]
In onore di Papa Giovanni XXIII [illegible]
Manfredi [illegible]
N. N. [illegible]

Torinesi di ogni ceto e di ogni età affluiscono ai nostri sportelli per consegnare personalmente le offerte

Un'ondata di umana solidarietà

La Direzione e le maestranze della Ditta Giobert 100.000
Le maestranze e Direzione «Mipress» 68.000
Ing. Roberto Colombo 50.000
N. N. 2000
Odasso Vittorio 1000
E. S. N. 1000
N. N. 1000
N. N. 1000
Odasso Piero 1000
Un pensionato 1000
N. N. 1000
Mossino G. 1000
Alcuni statali 20.900
A. B. G. P. 20.000
N. N. 20.000
Coniugi Abbio 20.000
N. N. 15.000
M. D. E. M. 10.000
Silvia Bonaudi 10.000
N. N. 10.000
Carbone Urbano 10.000
Insegnante Augusta Odoli 10.000
Michelina Ferro 10.000
Gardon 10.000
Van Vit 10.000
Famiglia Mullino 10.000
Carlo e Saffo 10.000
Renato e Lina S. 10.000
Claudia 7000
Gabriella 7000
N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000
C. R. 5000
E. M. 5000
Ines e Clelia 5000
R. C. A. 5000
Famiglia Agnello 5000
N. N. 5000
Melchiorotto 3000
Mamma e Babbo in memoria di Adry 3000
N. N. 3000
Felice Tambola 3000
N. N. 2000
Un operaio [illegible] dalla RIV 2000
N. N. 2000
Ernestina Agnesi 2000
D. Stefano 2000
Fagiani Aldo 1000
Laura 1000
Destefanis Maurizio 1000
N. N. 82.500
Mollo Enrico e famiglia 50.000
Alcuni Ufficiali Giudiziari di Torino 28.000
N. N. 20.000
N. N. 20.000
Perriccone Giorgio 20.000
Galdo Gregorio e due nipoti 10.000
Due sorelle 10.000
In onore di Papa Giovanni XXIII perché protegga sempre Enrico e Gian Paolo 10.000
Micheletti Piera 10.000
In onore della Madonna di Lourdes perché protegga la mia famiglia 10.000
N. N. 10.000
Dipendenti Ditta Ada, Torino 10.000
N. N. 5500
N. N. 5000
Natale Luciano 5000
N. N. 5000
N. N. [illegible]

Compostino Cossa 5000
N. N. 5000
N. N. 5000
Micheletti Albina 5000
De Candia Onofrio 5000
Dio ci protegga 5000
Franco, Gianfranco, Angelo, Valeria 4000
N. N. [illegible]
Ilia, Piero, Ferruccio 3000
N. N. 3000
De Candia Ida 2000
Eleonora 2000
N. N. 2000
Como 2000
Patrizio 2000
N. N. 1500
N. N. 1500
José 1000
Sandrina e Stefano 1000
Uberti Anna 1000
In memoria di Rosa 1000
N. N. 1000
N. N. 20.000
Dino Gallo 20.000
Maria Piero e famiglia 12.000
N. N. 11.000
B. M. 10.000
Marina 10.000
Roberto Ines mamma 10.000
Riccardo, Paolo e Enrico Guglielminetti 10.000
Luisa e Egidio 10.000
N. N. 10.000
Marco e Miki Curatella 10.000
Claudio Gardini 10.000
N. N. 7000
Mariella Bonson 6000
Massimo G. 5000
N. N. 5000
N. N. 5000
N. N. 5000
R. R. 5000
S. M. 5000
A. C. 5000
Fulvio e Sergio 5000
Piero e Maria Teresa 5000
S. G. 5000
Marisa e Guido 5000
Vanna 5000
Renato Boschetto 5000
N. N. 3000
N. N. 3000
Luciana e Marcella 3000
N. N. 2000
Gianpiero 2000
N. N. 2000
Nanni e Nini in suffragio dei loro defunti 1500
N. N. 1500
Mamma e Papà in suffragio dei loro defunti 1000
R. G. 1000
Mariuccia e Mamma in suffragio dei loro defunti 1000
Favolo 1000
Mariuccia e Mamma in onore di Papa Giovanni XXIII invocandone la protezione 1000
Servizio vendite Italia RIV-SKF 33.500
N. N. 30.000
N. N. 30.000
Massolo Oresta - Nizza 20.000
N. N. 10.000
N. N. 10.000
Paola e Aldo 10.000
Paola Rubiola 10.000
Alessandro e Giuliana Barbero 10.000
Paletto 10.000
Nuccia e Gianna [illegible]

Alcuni Odontotecnici laboratorio Wisil-Torino:
Bori Prelle Mauro
Giuseppe Castorina
Franco Carraro
Bin Antonella
Sartori Albertina
Malerba Lida
Bausano Roberto
Gengaroli Guido
Vinassa Dante
Martini Pierino
3 persone anonime 8000
N. N. 7000
N. N. 6000
N. N. 6000
Alla [illegible] di Camilla ed Emilio Colli 5000
Giovanna in memoria dei suoi morti e di Papa Giovanni XXIII 5000
Michele Ferroglio 5000
Rita C. 5000
Anna e Riccardo 5000
Giuseppina Eugenia 5000
Una pensionata 4000
Susi 3500
F. D. 3000
Dott. Florio 3000
Bonifazzi 2000
Giancarla Nino e Renata 3000
Daniele e Susanna 3000
N. N. 3000
Monfrino R. 2000
Raffaello in memoria dei nonni [illegible]
N. N. 2000
E. E. 2000
Giusti [illegible]
Due pensionate 2000
Graziano ed Emilio 2000
N. N. 2000
La direzione il corpo insegnante e gli allievi dell'Istituto Pogliani 32.550
Filodrammatica Ferrarese 25.000
N. N. 22.000
M. C. G. 10.000
Paola Alessandra e Cristina 10.000
N. N. 10.000
Martino e nonni 10.000
N. N. 10.000
In ricordo di Jana 10.000
N. N. 10.000
N. N. 10.000
H. B. 10.000
Susanna 10.000
Personale M.T.A. 9000
Meano Giovanni 5500
Liliana 5000
Renzo Antonietta e Pierino 5000
Albina e Caterina Rosso 5000
N. N. 5000
Cinzia e Roberto 5000
Famiglia C. 5000
N. N. 5000
N. N. 5000
N. N. 5000
N. N. 5000
N. N. 5000
N. N. 5000
Zelia e [illegible] 5000
Flavio R. 3500
E. Z. 3000
N. N. 3000
Patrizia e Gianluca 3000
Andreina A. 2000

G. A. [illegible]
V. e C. [illegible]
S. A. 1000
N. N. 1000
Muletta 1000
N. N. 1000
Maran [illegible]
Gaetano R. in suffragio dei suoi morti 40.000
Eugenio e Francesco, Elena e Amedeo 30.000
Un gruppo di amiche 26.000
Accatino Guido 25.000
A. G. P. 20.000
[illegible] e Gian Luigi 10.000
In ricordo di Maria Mo 10.000
In ricordo di Papa Giovanni XXIII 10.000
N. N. 7000
N. N. 6000
Pagella Giulio 5000
Alba e Carlo 5000
Pizzorni 5000
M. e B. 5000
N. N. 5000
Occhiena 5000
N. N. 5000
S. G. 5000
A. E. 5000
Ester e Gino 5000
E. M. Sacco 5000
Cerruti Ottavio 5000
F. B. 5000
T. T. 4000
Lucia e Laura Garino 4000
N. N. 3000
M. G. 3000
Canazza Giovanni 2000
Alberto 2000
N. N. 2000
Un disoccupato 2000
Laura e Silvana 2000
Massimo e Francesca Armone Chiavazza 2000
Isa e Clara 2000
Valentino e Valentina 2000
N. N. 2000
N. N. 1000
D. D. 1000
E. D. 1000
Marco e Andrea Ginepro 1000
Un gruppo di dipendenti Stipel 34.600
B. L. M. 30.000
Enrica 30.000
Un gruppo di impiegate Sip 22.500
Dodici N. N. 22.000
Neti 20.000
Quindici N. N. 15.000
R. G. 10.000
Anche noi 10.000
Antonio e Mario Durando 10.000
José 10.000
Stefania 10.000
N. N. 10.000
G. e P. 7000
A. R. 5000
F. C. 5000
V. E. R. 5000
N. N. 5000
N. N. 5000
Luciana 5000
T. B. 5000
O. G. 5000
N. N. 5000
N. N. 5000
N. N. 4000
N. N. 3000
N. N. 3000
Mirandolina 2000

Amministratori e dipendenti Providus S.p.A. 100.000
Ditta Bonicatti 100.000
Una nonna che ha dimezzato i regali natalizi ai suoi nipotini 100.000
Una [illegible] a nome dei suoi nipotini 100.000
Dipendenti Soc. Urmet 52.850
Offerte della Società Pro Cultura Femminile 50.000
S. M. F. S. L. FIAT Mirafiori 85.000
Un gruppo di amici 35.580
Massimo 30.000
Rita e Teresio Minasso [illegible]
R. F. C. 2000
G. K. G. 2000
Lavagnino Franco 2000
N. N. 2000
Fraternità [illegible] 1500
N. N. 1000
Un pensionato 1000
Nina Fusero 1000
A. N. A. C. A. R. 1000
N. N. 1000
A. D. V. 1000
Maurizio 500
N. N. 15.000
N. N. 14.000
Una famiglia Toscana 10.000
N. N. 10.000
N. N. 10.000
N. N. 10.000
La piccola Floriana 10.000
Una famiglia 10.000
Prato Valeria 10.000
Famiglia Bertinetti in suffragio dei propri defunti [illegible]
N. N. 6000
Famiglia Antonio De Feo 5000
N. N. 5000
Famiglia Rossi 5000
M. e L. Scaparone 5000
Enrica e Carla 5000
Una famiglia armena 5000
Gian Luigi Patrito 5000
N. N. 5000
Anna Maria Minetti 5000
Villata 5000
N. N. 3500
N. N. in memoria di mamma Maria (un pensionato senza pensione) 2000
N. N. 3000
Emanuela 3000
In memoria di Giulio Tancredi 2500
Mamma Renata in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000
Maria Teresa e Marghe[illegible] 2000
P. L. 2000
N. N. 2000
N. N. 1900
N. N. 1000
Maria Luisa 1000
N. N. 1000
Grazia Pastore 1000
Egidio Dobran 1000
N. N. 25.000
Guido e Sergio 20.000
N. N. 15.000
Operai Urmet - Via Crevacuore 69 14.000
Letizia e Beppe 10.000
A. C. D. 10.000
A. L. C. 10.000
Valeria e Claudia [illegible]
Paola e Nonni 7000
Ditta Q. e dipendenti 6500
Off. Meccanica L. S. 5500

Il personale dipendente dell'Ispettorato Compartimentale Motorizzazione Civile per il Piemonte e la Valle di Aosta 405.000
Enrico e Pia Guastalla 50.000
L. P. 5000
A. G. 5000
Angela e Rodolfo 5000
N. N. 5000
Z. D. 5000
Aldo 5000
Enrica Pantoliilo 5000
In memoria di Papa Giovanni XXIII implorando una grazia (due sorelle) [illegible]
N. N. 5000
N. N. [illegible]
N. N. 3000
N. N. 3000
A. R. 2500
Angela 2000
F. M. 2000
N. N. 2000
P. D. 2000
N. N. 2000
Gianfranco 2000
N. N. 1000
Lucetta 1000
N. N. 1000
N. N. 1000
Titolari e dipendenti Ditta Salvadori Livio 158.300
Impiegati Fiat Centro Turbine 50.000
Agenzia S.I.T.C.A.F. 35.000
N. N. 10.000
N. N. 10.000
Pelizzaro 10.000
A. F. 10.000
N. N. 10.000
B. R. M. 10.000
N. N. 10.000
Gianfranco Rossella, Stefano e Fabrizio 10.000
N. N. 10.000
Severino 10.000
B. L. 10.000
Giulio M. Teresa 6000
Teresa e Laura 6000
N. N. 5500
N. N. 5000
Ida e Alberto 5000
G. M. 5000
Per grazia ricevuta da S. Antonio N. N. 5000
Francesca Claudio e Massimo 5000
De Nigris 5000
V. L. E. in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000
Giuno Vittoria e Mazzucco Pier Carlo 5000
G. P. 5000
Dandrea 5000
N. N. 5000
N. N. 5000
In memoria della mamma 300
Ezio 2000
N. N. [illegible] Curto 2000
N. N. 2000
Gi. Gi. 2000
Antonio Erminia in suffragio dell'indimenticabile Amelia 2000
N. N. 2000
Revelli 2000
Robba 1840
In suffragio di Daglio Giu[illegible] 1000
A. L. 1000

Masserano 25.000
Mitti e Gianna 25.000
E. B. 20.000
Cinque amici 11.500
Della Beffa Giuseppe 10.000
N. N. 10.000
N. N. 10.000
N. N. 10.000
A. B. in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000
Due pensionati 10.000
A. C. B. in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000
In memoria dei nostri cari 7000
Il piccolo Stefano 5000
Antonello Pierandrea 5000
Mauro e Franca 5000
Anche la mia briciola corra veloce 5000
A. Lai 5000
G. M. [illegible]
Piero Paolo Elena 5000
N. N. 5000
N. N. 5000
Mariano 5000
Giuseppe 4000
N. N. 4000
F. O. [illegible]
N. N. 4000
R. B. [illegible]
Zanvercelli Vincenzo 3000
A. I. 2000
Lusona [illegible]
Ennio e Renata 2000
A. e P. 2000
Guido [illegible]
T. L. 2000
T. S. 1000
Miserere [illegible]
N. N. [illegible]
Adele Laura in onore di Papa Giovanni XXIII [illegible]
N. N. 30.000
Comm. Attilio Sobrero 25.000
Dott. Michele Biletto 25.000
Piero, Maria Teresa e Maria 20.000
N. N. 10.000
Giovani Cattolici Salus 10.000
N. N. 10.000
N. N. 10.000
Z. M. 10.000
In memoria di mia figlia, invocando l'aiuto di Papa Giovanni XXIII 10.000
Per la mia Egle 10.000
Coniugi Busani 10.000
Officina assistenza Lancia «Frassati» 10.000
N. N. 7700
Claudio 5000
Maria e Renzo 5000
Daniele Emilio e Rina Basso 5000
S. C. 5000
Famiglia Bersani 5000
N. N. 5000
Anna e Giovanni Enrieu 5000
D. E. 5000
Nigrone Savina 5000
Mary e Gianni 5000
N. N. 5000
Prospera Veglio ved. Goria 3000
Renato e Mamma 3000
Una futura mamma 3000
Baudracco 3000
Anna e Roberto 2000
N. N. 2000
Vanzo Enea 2000

(Continua in 10° pagina)

Spontanea adesione di migliaia di cittadini

(Segue dalla 9ª pagina)

Cassa di Risparmio di Torino 5.000.000
La Conferenza Aziendale «S. Matteo» della Società di San Vincenzo De' Paoli della Cassa di Risparmio di Torino 2.000.000
I componenti del Comitato Amministrat. della Cassa di Risparmio di Torino 500.000
Società Lancia 1.000.000
Presidente della Soc. «Lancia» dott. Spada 100.000
Direttore Generale della «Soc. Lancia» prof. Galbiani 100.000
Cartiere Burgo [illegible]
Studenti Ingegneria Architettura del Politecnico di Torino 485.500
C. e F. Bozzola 100.000
N. N. [illegible]
Cont. Generale Enel - Torino 28.000
Contabilità lavori Enel 20.000
Ufficio magazzini ed inventari Enel Torino - corso Francia 3 14.000
N. N. 25.000
In nome di Padre Pio 20.000
N. N. 10.000
Zita e Mario in memoria delle loro mamme 10.000
De Marinis Giovanni 10.000
A. G. 10.000
N. N. 10.000
Gruppo inquilini corso Rosselli 206 9000
N. N. 5000
Godino 5000
E. O. Cerrato 5000
Cacchiani Piero 5000
Due coniugi in memoria dei loro cari 5000
Aldo e Laura Bertolazzi 5000
N. N. 5000
Giovanni 3000
L. F. 2000
N. N. 2000
Famiglia Savi Pietro 2000
M. L. G. 1500
Fam. Giraud-Berini e Savi 1500
N. N. 1500
N. N. 1500
N. N. 1000
Foroni Umberto 1000
Famiglie Zagolin Mario 1000
E. L. 500
Dipendenti Mutua Commercianti 23.000
Due dipendenti Ospedale San Giovanni 20.000
Borzino 20.000
N. N. 20.000
Anita e Chicco in [illegible] della Consolata 11.000
M. A. E. S. 10.000
N. N. 10.000
Mastini Nino 10.000
R. S. G. 10.000
G. T., Loano 10.000
Gabriella e Chicco 10.000
Corradina 10.000
N. N. 10.000
Frezza Alfredo 10.000
N. N. 10.000
N. N. 10.000
G. G. 10.000
N. N. 9500
N. N. 7000
Maciotta Marco 5000
Croce 5000
Camilla e Palma ricordando papà 5000
In onore di Papa Giovanni XXIII 5000
Carla 5000
In mem. di Don Orione [illegible]
N. N. 5000
Giuseppe 5000
N. N. 5000
Rina e Marcello 5000
Ricordando il III ann. della piccola Maria Rosa [illegible]
N. N. 5000
Walter 3000
N. N. 3000
Onorina 3000
Riccardo e Alessandro 3000
T. D. 3000
Viotto 2000
Rina e Giovanni E. in memoria dei genitori 2000
N. N. 1500
F.U.V.G.R. 50.000
N. N. 30.000
La nonna di Elda 20.000
In memoria di Papa Giovanni XXIII 20.000
Gastaldo Ernesto e Alberto 15.000
C. B. 11.000
N. N. 10.000
Sancio Ettore 10.000
A. G. 10.000
Emilia e Rosalba 10.000
Un pensionato 10.000
Ernesto e Lina 10.000
Marco e Maria 10.000
Antonella Sciarretta 6000
Claudio e Darlene 5000
Jolanda Gatti [illegible]
In memoria di Aldo spento a Flossemburg 5000
Chinè Giuseppe 5000
F. F. 3000
Metella e Giuliana 3000
N. N. 3000
Chiesa 3000
Giovanna 2000
Rita 2000
N. N. 2000
Bellino [illegible]
N. N. 2000
N. N. 2000
Una coppia di sposi 2000
N. N. 2000
Emilia 2000
N. N. 1000
Laura Cerrato 1000
Cambriè [illegible]
Dal Molin 1000
N. N. 1000
Tosetto 1000
N. N. 1000
N. N. 1000
Cristina 1000
Emilio e Silvia 30.000
N. N. 23.000
Arnulfo Domenico e Umberto 20.000
Meri e Mario 20.000
Ugo e Claudio 15.000
N. N. 10.000
In memoria di Manghi Santo 10.000
G. A. 2000
Forte Donatella 2000
N. N. 2000
N. N. 2000
R. B. 1000
Rina Bertetti 1000
Luigina T. 1000
A. C. 5000
Patrizia, Rossana, Fabio [illegible]

Il personale della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Torino 160.000
Ufficio Calcoli Fiat Aviazione 101.300
G. P. 10.000
L. B. 10.000
Una famiglia in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000
Roberto 10.000
Famiglia Perardi Torino 10.000
Ricordando Daniela, la madrina 10.000
Stefania 10.000
Migliore Luigi 5000
Un pensionato 5000
Carla e Andrea 5000
Tambone, Flora, Grignolo 5000
Ditta Tealdi 5000
Pasquali Loredana 5000
N. N. 5000
Guglielmo e Lena Racca 5000
N. N. 5000
Maria Cristina e Stefano 5000
Bina Burdese 4000
O. L. 3000
Gianna e Piera De Giorgis 3000
M. F. 2500
N. N. 2000
Wanda [illegible]
Colombo Maria 2000
N. N. 2000
Cesare e Maria 2000
Alme Francesco 2000
Gian Luigi e Anna Maria 2000
N. N. 2000
N. N. 1000
N. N. 1000
P. F. 1000
Bino e Marina 1000
V. P. 80.000
N. N. 30.000
E. E. 16.500
Ex allievi Fiat Off. 91 16.000
N. N. 15.000
S. G. T. 13.000
V. E. 10.000
P. O. 10.000
N. N. 5000
N. N. 5000
P. G. 5000
C. B. 5000
C. M. 5000
R. E. F. 5000
N. N. 5000
V. C. 5000
N. N. 5000
N. N. [illegible]
N. N. 4000
E. C. 3000
Giuseppina 3000
N. N. 3000
Elena, Cristina 2000
N. N. 2000
Rita ed Ester 2000
N. N. 2000
N. N. 2000
Andrea e Luca Savoja dal loro salvadanaio, Torino 2000
Roberto ed Enrico Savoja dal loro salvadanaio, Arquata 2000
Patrizia 1500
N. N. 1000
Marina 1000
C. C. 1000
Fulcheri Alessandro 1000
A. M. 1000
N. N. 1000
Silvio 1000
Famiglia Savi Roberto 1000
N. N. 50.000
Direttore scuola elementare Vittorio Alfieri 30.000
Super Mec v. Vigliara 15, Alessandria 25.000
F. e F. Lutrana 20.000
Lina Poggi in onore di Papa Giovanni XXIII 20.000
N. N. 10.000
N. N. 10.000
V. L. 10.000
Compagnia di S. Gaudenzio e della B. Panacea fra i valsesiani dimoranti in Torino 10.000
N. N. 10.000
Michela 10.000
Super Mec personale v. Garibaldi 49, Torino 10.000
Super Mec personale v. C. Alberto 39, Torino 8000
N. N. 8000
Maria 3000
O. A. 5000
A. in [illegible] di Fiorina 5000
La nonna di Umberto e Paolo 5000
N. N. 5000
Gerardo e Guido Giannetta [illegible]
N. N. 5000
L. R. 5000
Maria Grazia S. 3000
Bruno Pinuccia 2000
E. C. 2000
Rosalba e Giovanni 2000
M. E. 2000
F. G. M. 2000
N. N. 2000
N. N. 2000
Lino e Anna 2000
N. N. 2000
N. N. 2000
Alessandro 2000
Anna e Leone 2000
In suffragio di Papà e Mamma, N. N. 2000
N. N. 1000
N. N. 1000
R. G. 1000
N. N. 1000
N. N. 20.000
N. N. 15.000
Maria Teresa e Adriana 13.000
Claudia e Piermario e nonno 10.000
Annibale Maria e Mariella 10.000
Luigi Rosella e Pierino 10.000
N. N. 10.000
Famiglia Pianarosa 10.000
Giacomo 5000
Rita e Lina 5000
Una pensionata 5000
Amici dopo una festa a Valdellatorre 5000
N. N. 5000
Arnaud Giovanni, Gianella Ernesto 5000
N. N. 5000
N. N. 5000
N. N. 5000
Umbert 5000
Silvia e Marco 5000
N. N. 5000
N. N. [illegible]
In memoria di Papa Giovanni XXIII 4600
In ricordo di Papa Giovanni XXIII 3000
N. N. 3000
Due pensionati 3000
Fabrizio e Roberta 2000
G. P. 2000
In memoria della mamma, Ma[illegible] 2000

Riv-SKF 1.000.000
R. S. 1.000.000
Carrozz. Pinin Farina 1.000.000
F. F. C. 100.000
Prof. Luigi Salvatorelli 50.000
Impiegati e operai della ditta «Metron» S. A. Officine Piemontesi 57.000
I. U. 40.000
Fabrizia Calvi 20.000
Giuliana e Stefania 2000
N. N. 2000
Marchiaro [illegible]
N. N. 2000
B. G. 2000
Cola 2000
N. N. 1000
N. N. [illegible]
B. M. in suffragio dei miei morti [illegible]
N. N. 1000
N. N. 1000
N. N. 1000
P. P. 60.000
Soc. Liore Guglielmo e dipendenti 51.000
N. N. 31.000
Francesco Fantone 20.000
N. N. 14.500
Paola e Luigi 10.000
Giuseppe e Rosalia Gaveglio - Alba 10.000
N. N. 10.000
Levis Raimondo Bianchi 10.000
N. N. 10.000
In memoria dei genitori - Mariuccia [illegible]
N. N. 6000
Wanda e Giuseppe 5000
Ivaldi [illegible]
N. N. 5000
N. N. [illegible]
N. N. 5000
Passera Giuseppe per mamma 5000
Gariglio Nicola [illegible]
Isabella Susanna e nonna 5000
R. M. in onore di Papa Giovanni XXIII perchè aiuti le nipotine 5000
N. N. [illegible]
N. N. [illegible]
Paolo 4000
N. N. 3000
N. N. 3000
N. N. [illegible]
Levis Antonio 2000
Vittorio M. 2000
N. N. un vecchio pensionato 2000
Franco 2000
Un giovane [illegible]
Due nonne ringraziando Papa Giovanni XXIII [illegible]
N. N. 2000
Colla 2000
Sandro e Giorgio 1000
Emanuela Fascio 1000
Papa Giovanni XXIII aiutami 1000
Dal mio salvadanaio Andrea Picena anni 9 [illegible]
Rita e Vittorina 1000
S. C. E. 33.000
N. N. 25.100
Famiglia Perona 20.000
Dipendenti Municipio di Beinasco 17.000
I risparmi di Lorena, Maria Ester, Silvio Pautasso 16.750
N. N. 15.000
N. N. 15.500
Ricordando Ottavio e Giuseppina Novarino 10.000
Enrico e Roberto in onore di Papa Pio XII 10.000
Trucco Valeri 10.000
Villata Ferrero 10.000
Eli 10.000
Paola e Giacomo 10.000
Il Piccolo Paolo 10.000
N. N. 6000
Pierina e figli 6000
In memoria di Franco Francesco 5000
N. N. [illegible]
Gina e Sandro 5000
Aimar 5000
G. B. [illegible]
N. N. [illegible]
Ferrero [illegible]
N. N. 5000
N. N. [illegible]
Maria e Primo 4000
Daniela 4000
Nicola [illegible]
In ricordo dei nonni 3000
Orengo 2000
N. N. 2000
N. N. 2000
Saluta [illegible]
N. N. 1000
N. N. 10.000
Levrotto e Bella 10.000
Emma e Dodi Pasini 10.000
Rita e Arturo 10.000
Silvani 10.000
Guerriero Franco 10.000
Cesarina e Gianni 10.000
Emanuela Berta 10.000
E. L. P. 10.000
Griffa 10.000
C. S. [illegible]
La famiglia Gattiglia in ricordo della Signora Italia Veronese 10.000
Giorgina Sergio, Mamma 10.000
Chesta Giuseppe [illegible]
Giovanni e Pia 6000
N. N. 5000
Rita e Genia 5000
N. N. 5000
N. N. 5000
Caro Cristina 5000
Cibrario Giulio [illegible]
N. N. [illegible]
Dorella Marco e Daniela [illegible]
Vanna Luciano e mamma in memoria di Papa Giovanni XXIII 3000
N. N. 2000
Rossella in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000
Un operaio 2000
Garzino Giorgio 2000
Famiglia Broggian 2000
In memoria di Giannetti Gianfranco 2000
Dante e Ifigenia 2000
N. N. 2000
N. N. 2000
Due pensionati per S. Antonio 1000
N. N. 1000
N. N. 1000
Marta [illegible]
C. L. 30.000
Prof. Giuseppe Delle Piane 20.000
Franco e Paola 20.000
Un gruppo di operai 20.000
Fraternità «Maria Mediatrice» Terzo ordine francescano - Torino 15.000
N. N. 10.000
Pier Luigi Genero per un bimbo indiano 5000
N. N. G. G. 2000

Eti - Valleusa 1.000.000
Istituto Einaudi 63.500
Patrizia e Carlo 20.000
Antonella e Franco 20.000
B. U. G. 300.000
Ditta Arcea di Ambrosani & C. e personale 50.000
A. G. 50.000
X. Y. Z. 15.000
N. N. 10.000
Oreste 5000
Vera e Riccardo 5000
Marco e Luca 5000
Maria Grazia, Giusy Maddalone 5000
N. N. 5000
Maurizio e Daniele ai piccoli amici indiani [illegible]
Alessandro [illegible]
Saccagno 5000
N. N. 5000
Casalone Vittorio [illegible]
Famiglia Cisi 5000
Luca ai piccoli amici indiani [illegible]
Surano 3000
Fam. Antonio Lomanto 2000
Zia Paola pensionata 2000
Gaspare 2000
N. N. [illegible]
N. N. [illegible]
Coruzzi Pio 2000
Marchetto Giuseppe e Olga 2000
Gino 2000
Costante 1500
N. N. 1500
Anna 1000
Paolo 1000
Italo 1000
Manisi 1000
N. N. [illegible]
Franchello Maria pensionata 1000
Marco [illegible]
E. A. [illegible]
N. N. 1000
Maurizio Amadio [illegible]
F. P. 20.000
Famiglia Boccardi 16.000
N. N. 15.000
Ricordi 11.000
Passiatore Giovanni 10.000
N. N. 10.000
M. B. 10.000
Rita 10.000
Famiglia S. 6000
Michela e Anna 6000
Silvio Perlo 5000
Marita Vindrola 5000
N. N. 5000
N. N. 5000
Palladino 5000
Assunta Capizzi 5000
N. N. 5000
Tiziana e Marcella offrono i loro risparmi [illegible]
Il piccolo Italo Carrone [illegible]
Dott. Prof. Giovanni Parisi 3000
Ayres 3000
N. N. [illegible]
Due fidanzati 2000
M. C. M. 2000
Arturo 2000
N. N. 2000
Casali Giacomo 2000
N. N. [illegible]
Emanuela Paola Azzarone 2000
Per i miei morti 1000
De Caro 1000
N. N. [illegible]
Ferrelli Bruno [illegible]
N. N. 1000
Michele 575
Burzio 1200
Una famiglia Eporediese ricordando Papa Giovanni XXIII 10.000
Geom. Pegoraro e Paola Nurra 10.000
Gian Luca, Maria, Clara, Fulvia e Guido [illegible]
Gino e Vittoria in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000
Briccarello Lucia, Parigi 10.000
Briccarello Albina, Brindisi 10.000
N. N. 8000
In onore della Madonna Prasecondù 7000
X 6000
Laura e Alberto 5000
Arnaldo De Bernardi 5000
Francesco e Beatrice 5000
In memoria della mamma, Luigi e Graziella Usalla 5000
Brignone 5000
N. N. 5000
Cappellini Natale 5000
Amerio Francesco 5000
Elisabetta G. 3500
Renato Gallo 3000
Rossana 3000
Gilardi G. 2000
N. N. 3000
Fiori Franco 3000
Eraldo ai piccoli amici indiani 2000
Della Monica Luigi 2000
Aurelio e Valentina 2000
In memoria di Eugenia 2000
Nonna Nuccia Enrico per defunti 2000
Arrigo Giuseppe [illegible]
Il salvadanaio di Arianna 1400
Angela e Umberto 1000
N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000
N. N. [illegible]
N. N. [illegible]
N. N. 1000
N. N. 100.000
N. N. 50.000
P. M. 16.000
N. N. per i nostri cari 15.000
N. N. 11.000
Egle e Cristina Bozzetta 10.000
Bianca Piera e Sandro 10.000
Autorimessa Ventimiglia 10.000
N. N. 10.000
Giuseppe Basso ricordando Mila 10.000
Campanella Sebastiano 10.000
N. N. 10.000
N. N. 5000
In suffragio di papà 5000
N. N. 5000
Tiziana 5000
N. N. 5000
Alberto, Marco, Riccardo 5000
Crosetto Giovanni 5000
N. N. 5000
Beppe, Lina 5000
N. N. 3000
N. N. 3000
In memoria di Gerard Pistro 3000
Sa. Tino 3000
N. N. 3000
Cinzia 2000
Ricchiuti 2000
Tina e Nino Brindese 2000
Lorena Maurizio 2000
Patrizia Benazzo 2000
Cristina 2000
Chiastellaro 2000
Ernesto 1500
Fiore Giovanni 1000
N. N. 1000

Ing. C. Olivetti & C. 3.000.000
Ass. Ind. Metallurgici Meccanici Affini 1.000.000
Soc. G. B. Carpano (Vermuth) 300.000
Dipendenti della «Carpano» 70.000
La Direzione e Maestranze della Ditta F.lli Bolognini di Alessandria a «Specchio dei tempi» per contro la fame in India 500.000
In memoria di Papa Giovanni XXIII 1000
N. N. 1000
A. M. [illegible]
Varenna Angelo 1000
Parrocchia S. Francesco - Piossasco 70.000
Collaudi, Accettazione S.p.A. Stura 30.000
Battistello 20.000
N. N. 20.000
Venezia Nuccia 15.000
Bertinetto Livio 10.000
Un gruppo librai P. Carlo Alberto 10.000
Possio 10.000
Giacomino 10.000
Maria Elisa 10.000
Sandrino e Mamma 7000
N. N. 5000
Busso Caterina 5000
M. C. 5000
Chiarle Letizia 5000
B. F. M. 5000
Federica e Giacomo Varetto in memoria dei loro cari morti 5000
Ivana 5000
Cristina 5000
Olivero Nicoletta 5000
Bertinetto Antonio 5000
N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000
N. N. 5000
M. V. 5000
Tina 5000
Famiglia Speroni 5000
N. N. 3500
S. A. R. pensionate 3000
G. L. M. [illegible]
Barcetto 2000
Rosa e Enza 2000
Carla 2000
Robertino 2000
La piccola Cristina 2000
Martinuzzi Danilo 1650
N. N. 1500
Cecilia Luigi Gallotti 1000
C. C. [illegible]
Gracco Antonio 1000
M. A. [illegible]
N. N. 26.000
Invocando dal buon Papa Giovanni XXIII protezione per Corinna e Massimo 25.000
N. N. 20.000
Un gruppo di disegnatori 17.500
Dipendenti della Ditta Burdese 15.000
N. N. 14.000
Marina e Marcella ricordando [illegible] Pinin 10.000
A. C. M. 10.000
N. N. [illegible]
Marina 10.000
N. N. [illegible]
Per cav. Pietro Bottinelli 10.000
N. N. 10.000
In memoria di Rodolfo Rosone 8.000
Cristina e Maria Grazia [illegible]
In memoria di Papa Giovanni XXIII per l'India L. e F. e D. 6000
N. N. - Biella 5000
N. N. [illegible]
Paganino Gabriella 5000
Griseri Paola 5000
N. N. [illegible]
Osvaldo e Mariella 5000
N. N. 5000
Maria Grazia 5000
Ivano 3000
Roberto 3000
In ricordo di Maria 3000
N. N. 3000
Silvana 3000
Brunello Maria vedova Bianco 2000
Lores 2000
Clelia e Giorgio 1000
Un anonimo di Biella 1000
N. N. 1000
De Maria 1000
Artuffo Rosina 1000
Titolari e dipendenti della ditta Rovera e C. Torino 69.300
Papa Giovanni XXIII 27.000
M. R. 25.000
Lidia T. e A. 20.000
Operai Avio-Motori officina 343 12.400
N. N. 10.000
Anna e Paola 10.000
R. B. in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000
B. G. M. 10.000
Bisello 10.000
N. N. 10.000
Tione Bruno 8.000
N. N. 5.000
Carla 5.000
Maria Robino in suffragio dei miei morti 5.000
E. R. 5.000
Mimmo Chicco 5.000
E. C. 5.000
N. N. 5.000
C. G. 5.000
In ricordo di Papa Giovanni XXIII A.G.F. 5.000
Coniugi Caramella, pensionati 5.000
Stefano 5.000
Erna Serra [illegible]
N. N. 4.000
Enrico Giorgio e Simonetta 3.000
N. N. 3.000
A. C. in memoria dei suoi cari 3.000
G. G. 2.500
A. F. in memoria dei suoi cari 2.000
N. N. 2.000
Bruno e mamma 2.000
B. B. 2.000
Grande invalido Greggio Andrea 2.000
Elsa Beniamin 1.000
Davide Sabbadini 1.000
Menconi 1.000
Acuto 1.000
N. N. 1.000
L. A. 1.000
Meccanografico Mirafiori Auto Fiat 37.000
Saettone Walter 10.000
M. C. 10.000
M. A. G. in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000
Marina Roggero 10.000
Renata e Gian Luigi 8500
Alba Ester 5000
Barbierato 5000

Marina Elena 5000
Un pasticcere 5000
Franco Bosco 5000
Dalmazzo Pier Giorgio 4000
Bisordi 3000
N. N. 3000
Franco e Maria 3000
Mezzano Walter 3000
Mariolina 3000
N. N. 3000
N. N. 2500
N. N. 2000
Stefania 2000
Fabrizio Lusso 2000
B. M. 2000
S. R. D. 2000
Marilena 2000
Enzo De Venuto 2000
N. N. 2000
Alberto Olimpia 1000
N. N. 1000
Gianpiera 1000
N. N. 1000
Difino 1000
N. N. 1000
A. G. 1000
N. N. 1000
Delmastro Giovanni 1000
In onore di Papa Giovanni XXIII 1000
Una vecchia mercantina 500
N. N. 30.000
N. N. 20.000
Alberto C. I. 10.000
N. N. in memoria della moglie [illegible]
R. R. 10.000
Marco e Doria 10.000
N. N. 10.000
N. N. 10.000
Ferdinando Marco e Roberto 5000
Cristina 5000
Paola Tassorello 5000
N. N. 5000
N. N. 5000
N. N. 5000
N. N. 3000
N. N. 3000
M. B. - B. C. 2000
Paola e Cristina 2000
N. N. 2000
Un pensionato (10 franchi svizzeri e 2 francesi) pari a 1690
N. N. 1000
Icardi 1000
M. U. 1000
Danusso 1000
Un pensionato 1000
N. N. 1000
S. F. 1000
Cisternino 1000
N. N. 1000
Gallarini 1000
G. B. E. 1000
Una portinaia 1000
R. F. 1000
I. B. [illegible]
R. M. 1000
C. P. 1000
N. N. [illegible]
N. N. 1000
Un pensionato 500
Riva Angela 500
Nicola 50.000
Enrico Roberta 40.000
Dott. Braga 30.000
«Quattro donne a Canasta» 20.000
N. N. 20.000
S. P. R. 16.000
N. N. 15.000
N. N. 12.000
A. F. 10.000
N. N. in memoria di un defunto 10.000
L. B., A. A., A. D., M. D., L. S., L. I., in memoria di Livia Diena Momigliano 10.000

Direzione e Maestranze Coltellerie Marietti di Forni Canavese 250.000
G. A. - Grugliasco 30.000
B. G. M. T. 25.000
Antonella e Patrizia 15.000
La piccola Paola per i bambini indiani 15.000
N. N. 10.000
N. N. 10.000
N. N. 10.000
M. C. 10.000
N. N. 10.000
B. M. 10.000
In memoria dei miei defunti [illegible]
N. N. 8000
N. O. 7000
N. N. 6500
N. N. 6000
N. N. 5000
Fratelli Nota [illegible]
Albarnecio [illegible]
Per le anime del Purgatorio 5000
Ing. Perone 5000
Raviolo e Vai 5000
Quattro amiche 5000
Daniela 5000
Maurizio e Alberto 5000
Roberto e Ferruccio 4000
Osilo 3000
La piccola Elisabetta ai fratellini indiani 3000
N. N. [illegible]
Zanarini 2500
G. C. C. 2000
Paola e Gabriele 2000
Michele Peyron 2000
C. D. 1500
In memoria della Signora Rey[illegible] Cecilia 14.650
Maddalena 10.000
N. N. 10.000
Vittorio e Giovanni in memoria degli adorati genitori 10.000
Carlo Costanza di Castigliole 5170
N. N. 5000
Marucco Silvio 5000
N. N. 5000
N. N. 5000
N. N. 5000
N. N. 5000
M. F. L. 5000
Racca Sebastiano in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000
N. N. 5000
Bertana Delfino 5000
Giuliana e Laura Pasetti 4000
Rossatto Cristina e [illegible] 4000
Davide e Gabriella 3000
Rosa e Angela 3000
N. N. 3000
Alviso 3000
Paoletta Sola 3000
N. N. 3000
Coniugi Rapolo in memoria dei loro cari morti 2000
N. N. 2000
A. A. 2000
N. N. 1000
In suffragio 1000
Giuliana F. [illegible]
Antonio Peta [illegible]
L. S. [illegible]
Montaldo Attilio 1000
M. B. 1000
N. N. 1000
N. N. 1000
Nino e Lisa Salvaneschi in ricordo di Tagore [illegible]
N. N. 20.000
Domenico e Giorgio 20.000
Dipendenti comunali di Pino Torinese 20.000
A. L. M. 20.000

Alcuni dipendenti Stabilimento Grafico di Canale 16.000
S. F. 10.100
N. N. 10.000
N. N. 10.000
M. P. 10.000
Amerio Giuseppe - Pensionato 10.000
Chittina Dandon 10.000
G. G. 10.000
N. N. [illegible]
Ing. Corrado Bruneri 10.000
In memoria del dott. Tullio Deaglio 10.000
U. P. S. 10.000
N. N. 6000
Eugenio Pier Luigi e Pino 6000
Maddalena 5000
Gennarina 5000
Famiglia Caldera 5000
Cin e Bruno 5000
N. N. 5000
Ausonia 5000
A. D. S. 5000
Brunetti 5000
Una studentessa universitaria 3500
N. N. 3000
N. N. 2000
Famiglia Ceppo 2000
Fornaretto 2000
Franco e Claudia 2000
N. N. 2000
Barattini 2000
Walter e Nuccia 2000
I. R. 2000
Famiglia Piredda 1500
N. N. 1000
N. N. 1000
6 Disegnatori G. M. Stura 23.000
Genio Civile - Asti 16.000
Susi Manuela [illegible]
M. A. 10.000
Un indiano, un africano e una [illegible] [illegible]
In memoria di Dino Gavello 10.000
Gabriella Chiattore 10.000
Roberto e Cristina 10.000
N. N. 8500
Due amici 7000
B. G. F. 7000
Umberto, Berto e Mamma 5000
Paolo e Isa 5000
Carletto 5000
Fabbri Laura 5000
N. N. 5000
N. N. 5000
N. N. 3000
Luca e Marina 3000
N. N. 3000
N. N. 3000
Amore 3000
Famiglia Castagalli Alberto 3000
Nonna Rosina 3000
Mario 2000
N. N. [illegible]
N. N. 2000
Orazietti Massimo 2000
N. N. 2000
G. G. 2000
Paola e Patrizia Oleatti 1500
Olga 1000
N. N. 1000
La Perna Giulio 1000
Carlevero Carla 1000
Dubla 1000
Remo 1000
N. N. 1000
N. N. 1000
Travaglio 1000
Ditta B.E.C.O. e Dipendenti 30.000
Alcuni impiegati 21.000
Franco Pasquali [illegible]
N. N. 11.000
Lombardi di Lamborgo 10.000

I Soci del Rotary Club di Torino Sud 400.000
Rotary Club di Torino 150.000
Assessore dr. Mario Altamura 10.000
N. N. 10.000
G. V. 10.000
Filomena De Fazio 10.000
Rigoni 10.000
Paolo e Giusevanna 10.000
Umberto, Alessandra e Anna Rivolin 8000
N. N. 8000
N. N. 7000
N. N. 7000
N. N. 7000
Rosella e Renzo 6000
Massimo Pastore 5000
Fernanda 5000
Anna e Renzo [illegible]
N. N. 5000
N. N. 5000
N. N. 5000
N. N. 5000
N. N. 5000
Germano Corgiat 5000
Giuseppina Corino 5000
Frua Nella 5000
F. D. C. 5000
Nicola 3000
N. N. 3000
N. N. 4000
Paola [illegible]
Sergio 2000
N. N. 2000
Grazia 2000
Floravanti 2000
N. N. 2000
Florio 1500
E. M. 1000
N. N. 1000
Società Stella di Cuneo e i suoi dipendenti 200.000
N. N., Cuneo 100.000
Ordine dei Veterinari di Cuneo 25.000
E. C., Cuneo 20.000
Mariangela Dolza ved. Cerati, Cuneo 10.000
Fam. Giachino, Cuneo 10.000
C. A., Cuneo 5000
Marco e Tullio in memoria di Papa Giovanni XXIII, Cuneo 5000
Rina in memoria di papà e mamma, Cuneo 5000
Giuliana e Nino M., Cuneo 5000
Famiglia Vinay, Cuneo 5000
Enrico Picco, Cuneo 5000
R. B., Cuneo 5000
Maria Corino, Cuneo [illegible]
Ezio Caimmi, Cuneo [illegible]
A. O., Cuneo 2000
Fam. Passalacqua, Cuneo 2000
Fam. Carrara, Mondovì 2000
Vincenzo Quirico, Cuneo 1000
Antonietta Manneschi, Cuneo 1000
Claudia V., Cuneo 2000
Ambra e Alessio Altissimo 25.000
Miglio 15.000
Fantozzi 10.000
Giuseppe Lanza 10.000
Gamba Antonio 10.000
N. N. 10.000
Maria Letizia e Silvio 5000
N. N. in ricordo dei morti 5000
P. L. A. [illegible]
N. N. 5000
N. N. 2000
B. B. D. D. 2000

Totale L. 71.032.930
Totale prec. L. 12.327.475
Totale gen. L. 83.360.405

Forse un processo in Italia per l'uccisione di Delgado

Riguarderebbe Ernesto Maria Bisogno e Mario De Carvalho che risiedono a Roma - Essi sono stati accusati da Franco con altre sei persone

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 febbraio.

Non è escluso che il medico Ernesto Maria Bisogno e l'esule portoghese Mario De Carvalho, incriminati dalla magistratura spagnola per l'assassinio del generale Humberto Delgado, *leader* dell'opposizione portoghese, siano processati in Italia. Una richiesta in tal senso dovrebbe essere presentata alla Procura della Repubblica di Roma dal prof. Giulio Vassalli e dall'avv. Nicola Lombardi, i quali hanno ricevuto l'incarico da parte della vedova e del figlio del generale ucciso di costituirsi parte civile nell'azione penale da intentare dinanzi alla magistratura romana. I due penalisti stanno ora studiando i termini della vicenda. Nessun passo ufficiale, comunque, è stato finora compiuto.

Ernesto Maria Bisogno e Mario De Carvalho, due delle otto persone nei cui confronti la magistratura spagnola ha spiccato mandato di cattura per l'assassinio del Delgado, trucidato insieme alla segretaria brasiliana il [illegible] febbraio 1965 a Badajos, presso il confine ispano-portoghese, risiedono a Roma; essi saranno interrogati giovedì dal [illegible]gliere della Corte di Appello, dott. Pietro Pascalino, essendo pervenuta dall'autorità giudiziaria spagnola una richiesta di «rogatoria».

De Carvalho comparirà inoltre il 1° marzo in tribunale come parte lesa in un processo per diffamazione intentato contro il direttore dell'*Avanti!* e contro il giornalista Arrigo Repetto, autore di un articolo-inchiesta apparso sul quotidiano socialista nel maggio dello scorso anno. In esso si affermava che il Delgado era rimasto vittima di una trappola preparata a Roma. De Carvalho ritenne di identificarsi in uno dei personaggi principali della ricostruzione, e decise di sporgere querela.

Il dott. Ernesto Maria Bisogno abita in via Nomentana 205, è specializzato in reumatologia ed ha uno studio in via Lima 35. E' amico di De Carvalho, e insieme andarono a ricevere all'aeroporto di Fiumicino, nel settembre del '61, il generale Delgado. Mario De Carvalho ha 54 anni, è profe[illegible] di tecnologia ed è esule in Italia per motivi politici. Egli ha dichiarato oggi di non essere rimasto sorpreso dalla decisione della magistratura spagnola che, a suo parere, sarebbe da porsi in relazione «alle numerose iniziative ostili» prese nei suoi confronti dal prof. Emilio Guerreiro, collaboratore in esilio di Delgado.

«*Anche la magistratura italiana* — egli ha detto — *ha aperto un procedimento penale contro ignoti per la morte del gen. Delgado, in relazione al quale sono stato convocato come testimone. Poiché l'uccisione del gen. Delgado è stata commessa fuori del territorio italiano, si deve pensare che i probabili autori dell'uccisione vengono indicati in persone residenti sul territorio italiano. Quindi anche tale iniziativa deve considerarla come diretta contro di me, e con tutta probabilità è stata presa a seguito di una denuncia di Guerreiro o dei suoi amici*».

«*Per parte mia* — ha proseguito De Carvalho — *ho assoluta fiducia nella magistratura italiana, a cui mi sono da tempo rivolto con una denuncia contro Guerreiro, ancora in istruttoria, ed una querela per diffamazione a mezzo stampa contro il giornalista Arrigo Repetto, che mi attribuisce una complicità nell'omicidio di Delgado*».

g. fr.

Spara cinque rivoltellate e ferisce la moglie e i suoceri

Un ex minatore ad Ascoli Piceno, durante una lite - Gravi due delle vittime - L'uomo, quarantaduenne, si è costituito

(Dal nostro corrispondente)
Ascoli Piceno, 14 febbraio.

(e. p.) Un ex-minatore ha esploso cinque colpi di pistola contro la moglie e i suoceri, che ha ferito in maniera grave. Il fatto di sangue è avvenuto ieri a tarda notte in una casa popolare di Castel di Lama (Ascoli Piceno), dove abitano i coniugi Vincenzo Tulli e Gilda Franceschi, entrambi di 64 anni.

Da qualche tempo nel modesto appartamento dei due coniugi viveva anche la loro figlia Maria, quarantaduenne, la quale aveva ottenuto la separazione provvisoria dal marito, Pietro Liverotti, di 42 anni, un pensionato per silicosi contratta nella miniera belga di Marcinelle.

Ieri sera Maria Tulli era rincasata verso le 22, dopo essere stata occupata per l'intera giornata in uno stabilimento di esportazioni ortofrutticole di Porto d'Ascoli. Circa mezz'ora dopo sopraggiungeva il Liverotti, e ben presto tra i due scoppiava una violenta lite, che si concludeva con i cinque colpi di rivoltella. Il Liverotti si allontanava subito a bordo della propria auto, mentre nell'appartamento giungevano alcuni vicini di casa, attirati dagli spari che provvedevano ad avvertire i carabinieri.

I tre feriti venivano trasportati all'ospedale di Ascoli, dove Vincenzo Tulli e la figlia erano ricoverati con prognosi riservata, mentre Gilda Franceschi veniva dichiarata guaribile in trenta giorni.

Il Liverotti, una volta giunto ad Ascoli, si costituiva ad una pattuglia di P.S. E' stato trasportato alle carceri giudiziarie in stato d'arresto e denunciato per triplice tentato omicidio e porto abusivo di arma da fuoco.

Pensionato morto a Fossano nella caduta dalla bicicletta

Fossano, 14 febbraio.

(f. b.) Un anziano pensionato fossanese, il sessantatreenne Luigi Conte è deceduto stamane poco dopo il suo ricovero in ospedale, vittima d'un banale incidente.

Il Conte, mentre in bicicletta stava percorrendo la via Marconi, dopo essere stato superato da un'autovettura condotta dal ventitreenne Giovanni Enrici, da Bovea, commerciante ambulante, cadeva improvvisamente a terra, battendo il capo sul selciato.

Sette feriti nello scontro fra due auto a Fossano

(Dal nostro corrispondente)
Fossano, 14 febbraio.

(f. b.) Sette feriti costituiscono il bilancio d'un incidente stradale avvenuto nella tarda serata di ieri lungo la circonvallazione della città, sulla statale 28 all'altezza dell'incrocio con la provinciale Fossano-Villafalletto.

Un'autovettura guidata dal medico chirurgo, Giorgio Minaudo, di 31 anni, residente ad Acqui Terme, in compagnia del trentaduenne Carlo Ricci, commerciante, abitante ad Acqui Terme, e della moglie di quest'ultimo Mirella Barisone, di 31 anni, mentre era diretta da Savona verso Torino andava a scontrarsi contro un'altra auto condotta dal trentacinquenne Giuseppe Botto, residente a Torino in corso Potenza 137, e sulla quale si trovavano la moglie Domenica Bocco, di 34 anni, il fratello Enrico Botto, di 38 anni, pure residente a Torino in via Gattico 22, con la moglie Teresa Alpignano, di 41 anni.

In seguito all'urto i due conducenti e gli altri viaggiatori dovevano essere ricoverati in ospedale per ferite e contusioni varie giudicate guaribili da dieci a trenta giorni.

Tra i feriti più gravi il dott. Minaudo, che riportava una contusione toracico-lombare destra, Mirella Barisone, con contusioni craniche e commozione cerebrale, e Domenica Bocco, che riportava choc traumatico, contusioni craniche, contusioni toracico-lombari destre, sospetta frattura costale, frattura dell'omero destro e contusione del bacino.

Concluso [redacted] processo per l'appalto degli ammalati

Aliotta condannato a 4 anni e 9 mesi per la speculazione sui bambini tbc

Il Tribunale lo ha ritenuto colpevole di interessi privati in atti d'ufficio e di truffa all'Inps per [redacted] miliardo - Dovrà rimborsare il danno arrecato all'istituto (che sarà precisato con causa civile) - Negate le attenuanti generiche - Condannati per truffa il medico dott. Sammarco (2 anni) e il commercialista dott. La Porta (un [redacted] e dieci mesi) - Aspra polemica tra il difensore prof. Sotgiu e il presidente dell'Inps onorevole Corsi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 febbraio.

Nicola Aliotta, tisiologo e primario dell'ospedale «Forlanini» di Roma, [redacted] colpevole: il Tribunale l'ha ritenuto responsabile d'interesse privato in atti d'ufficio e di avere truffato all'Inps un miliardo e 150 milioni speculando sulle rette giornaliere pagate dall'ente di previdenza per il ricovero dei bambini tubercolotici nei preventori privati, e [redacted] ha condannato a 4 anni e 9 mesi di reclusione, ad un milione 200 mila lire di multa e alla interdizione dai pubblici uffici per quindici mesi, infine al risarcimento dei danni, la cui misura è da valutarsi in separata sede.

Inoltre i giudici hanno condannato per truffa il medico dott. Salvatore Sammarco a [redacted] anni di reclusione e a 400 mila lire [redacted] multa, e il commercialista dottor Antonino La Porta a 1 anno e 10 mesi di reclusi[redacted] e a [redacted] mila lire di multa; mentre hanno prosciolto per non avere commesso il fatto il quarto imputato, il medico dott. Luigi Catasta. I tre professionisti condannati, oltre a risarcire il danno arrecato all'Inps (l'ente, attraverso i suoi legali, ha chiesto quasi [redacted] milioni di lire), dovranno pagare anche le spese processuali e quelle alla parte civile valutate in 350 mila lire.

Un elemento lascia intravedere quale sia l'opinione dei giudici sulla responsabilità dei tre condannati: non [redacted] state concesse le attenuanti generiche né a Nicola Aliotta, né a Salvatore Sammarco, né ad Antonino La Porta.

Per arrivare a questa decisione i tre giudici del Tribunale hanno discusso fra loro in camera di consiglio oltre cinque [redacted] e l'hanno comunicata quando erano trascorse da poco le cinque del pomeriggio. Nicola Aliotta ha preferito attendere la notizia rimanendose[redacted] a casa ed in aula ha lasciato la giovane figlia che è scoppiata in un pianto dirotto non appena il presidente dott. Napolitano ha terminato di leggere la sentenza.

Il Tribunale ha ritenuto che Nicola Aliotta ha costituito talune società nelle quali non figurava come proprietario assoluto m[redacted] soltanto [redacted] semplice azionista; che d'accordo con suo padre, Vincenzo Aliotta, già consigliere d'amministrazione dell'Inps, è riuscito a stipulare delle convenzioni con l'ente previdenziale, stipula che non sarebbe stata consentita se fosse risultato che egli, funzionario dell'Inps, era proprietario della maggior parte delle azioni delle società; che poi ha subappaltato il ricovero dei bambini ammalati di tubercolosi a talune organizzazioni religiose a Gagliano del Capo, ad Alessano, a Lecce, ad Agazzi in provincia di Arezzo, ad Anzio versand[redacted] [redacted] parte, minima, della retta giornaliera concordata con l'Inps.

Per conoscere con esattezza i motivi che hanno indotto i giudici a ritenere Nicola Aliotta, il dott. Salvatore Sammarco, che era direttore sanitario dei preventori [redacted] Puglia, e il dott. Antonino La Porta, che era amministratore del preventorio [redacted] Anzio, sarà necessario attendere almeno un mese quando cioè verrà depositato in cancelleria il testo completo della sentenza. Dal dispositivo letto questo pomeriggio [redacted] aula si dovrebbe desumere che il Tribunale abbia ritenuto colpevoli soltanto coloro che hanno chiesto ed ottenuto la stipula della convenzione con l'Inps e poi l'aumento della retta giornaliera. E' stata esclusa la responsabilità del dott. Luigi Catasta che Nicola Aliotta volle con sé nella società soltanto perché allora sarebbe dovuto diventare [redacted] cognato (rotto il fidanzamento con la signorina Aliotta il giovane medico fu costretto, per intervento del mancato futuro suocero, Vincenzo Aliotta, consigliere d'amministrazione dell'Inps, a dimettersi dall'ente) perché in realtà il sanitario [redacted] limitò a dirigere il preventorio di Anzio.

Le ultime battute sono state caratterizzate da una vivace polemica a distanza fra la difesa di Nicola Aliotta [redacted] il presidente dell'Inps on. Angelo Corsi. [redacted] prof. Sotgiu, nella scorsa udienza, aveva sottolineato che la gestione amministrativa dell'ente previdenziale è stata caratterizzata da un notevole disordine tant'è che i suoi investimenti vengono compiuti senza alcun criterio e soprattutto in contrasto con gli scopi istituzionali dell'Inps. Questa mattina, [redacted] presidente dell'ente on. Corsi ha replicato alla affermazione con due telegrammi: uno diretto al difensore prof. Sotgiu ed uno inviato al presidente del Tribunale dott. Napolitano.

Il primo telegramma: «Esprimoti doloroso stupore — ha detto l'on. Corsi rivolgendosi [redacted] prof. Sotgiu — per tue infondate accuse ad Inps che opera secondo le norme di legge e non arbitrariamente e sempre con rigorosa responsabile probità. Tue affermazioni sono anche pericolose per allarme che destano fra milioni [redacted] lavoratori. Ti prego di voler precisare in opportuna sede perché possano essere immediatamente confutate».

Secondo telegramma: «Come rappresentante legale dell'Inps — ha scritto l'on. Corsi al presidente del Tribunale — sento imprescindibile dovere di esprimere rispettosamente alla vostra signoria il doloroso stupore per il complesso di temerarie affermazioni ed arbitrarie illazioni ed ingiuriose parole rivolte contro l'istituto dall'avv. Sotgiu difensore dell'imputato di truffa a danno dell'ente. Tali inverosimili affermazioni fatte in un'aula giudiziaria dove si dichiara il diritto [redacted] si accertano i fatti offendono ingiustamente [redacted] pericolosamente l'Inps che ha collaborato volonterosamente alla [redacted] della verità per fatti indegni ma determinati. Riservandomi [redacted] protestare per consimile sistema di difesa presso Consiglio dell'Ordine Forense ho invitato l'avv. Sotgiu di voler formulare in altra opportuna sede [redacted] accuse ed ogni altra riguardante l'Inps, certo come sono di clamorosa confutazione».

La replica del prof. Sotgiu è stata immediata e polemica. Prima di riprendere la sua arringa [redacted] concluder[redacted], il difensore di Nicola Aliotta ha affrontato l'argomento sollevato dall'on. Corsi con i due telegrammi. «Mi stupisco che l'on. Corsi — egli ha detto — non senta il bisogno [redacted] rispettare la toga [redacted] difensore, rispetto che hanno avuto sempre tutti, anche gli stessi dittatori. Non posso replicare [redacted] questa sede dove l'unico che possa sindacare il comportamento della difesa è [redacted] presidente [redacted] Tribunale. Non posso però non ribadire che chi osa sindacare la libertà dei diritti della difesa agisce al di fuori della Costituzione [redacted] [redacted] pone al di fuori della democrazia».

Le argomentazioni della difesa per sostenere che Nicola Aliotta avrebbe dovuto considerarsi innocente. «Non esiste la truffa — ha osservato il prof. Sotgiu — perché le convenzioni con l'Inps sono state stipulate secondo la più assoluta regolarità e d'altro canto l'ente previdenziale ha esercitato sempre i più rigidi controlli perché tutto si svolgesse nell'ambito della legge. Non esiste la truffa perché Nicola Aliotta non [redacted] tratto un ingiusto profitto, perché mentre i preventori funzionavano nel migliore dei modi e i ricoverati ebbero il trattamento previsto dalle convenzioni, gli utili delle società sono da considerarsi in una misura lecita. Non esiste neanche il reato di interesse privato [redacted] atti di ufficio perché Nicola Aliotta aveva il diritto di stipulare convenzioni con l'Inps, [redacted] suo padre, Vincenzo, si [redacted] interessato soltanto in due occasioni [redacted] soltanto per sollecitare le pratiche relative al figlio».

Poi, i giudici [redacted] [redacted] riuniti in camera di consiglio: mancavano pochi minuti a mezzogiorno ed hanno discusso fra loro per oltre cinque ore.

Il processo conclusosi questo pomeriggio è soltanto un capitolo di una lunga storia. Infatti tutta la vicenda sarà presa in esame dalla Corte d'Appello: la sentenza non ha infatti soddisfatto né i tre professionisti condannati né il pubblico ministero dottor Bracci che aveva chiesto condanne più severe (per Nicola Aliotta 8 anni di reclusione) per i quattro imputati. E [redacted] gli uni che l'altro hanno presentato appello.

Guido Guidi

Il prof. Nicola Aliotta in aula a Roma (Telefoto)

Il porto di Stoccolma bloccato dal ghiaccio

E' la prima volta dopo 200 anni - Quaranta navi prigioniere dei lastroni nel Mar Baltico

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 14 febbraio.

Per la prima volta da duecento anni a questa parte il porto di Stoccolma è stato oggi completamente bloccato dai ghiacci, e nessuno osa fare previsioni su quando potrà venire riaperto. La situazione attorno alle coste svedesi si sta facendo ogni giorno più critica e le difficoltà dei trasporti via mare hanno fatto salire alle stelle i prezzi dei combustibili e delle derrate alimentari. Dal 10 novembre scorso il termometro non è risalito, almeno a Stoccolma, sopra lo zero; gennaio, in particolare, è stato un mese freddissimo, con temperature vicine a 40 gradi sotto [redacted] nella Svezia centrale e fin quasi [redacted] [redacted] gradi sotto zero in Lapponia.

Nella scorsa settimana [redacted] fortissimo vento proveniente dal nord ha ammassato nel Mare Baltico enormi quantità [redacted] ghiaccio: Stoccolma, che era l'unico porto di tutta la costa orientale svedese ad [redacted]sere rimasto aperto, è stata oggi completamente bloccata, e i tentativi di riaprire la navigazione effettuati da tre [redacted]pighiaccio sono rimasti [redacted]sito. Almeno quaranta navi sono prigioniere dei ghiacci [redacted] Mare Baltico, tra le altre una nave-traghetto in servizio tra Stoccolma e Helsinki con ottocento persone a bordo. Se entro domani i rompighiaccio non saranno riusciti [redacted] aprire un passaggio, i passeggeri verranno evacuati a mezzo [redacted] elicotteri; ma [redacted] si [redacted] [redacted] si potrà fare per i trentadue autocarri che sono a bordo della nave: quasi tutti gli automezzi sono carichi di derrate alimentari fresche destinate alla popolazione di Helsinki.

Diversi automobilisti hanno attraversato il Mar Baltico sulle loro vetture: per facilitare le comunicazioni tra la Svezia e la Finlandia è stata infatti aperta una strada tra i ghiacci e si può viaggiare con tutta tranquillità in auto fra Stoccolma e Helsinki.

Anche tra [redacted] Danimarca e [redacted] Svezia [redacted] situazione del traffico marittimo è particolarmente seria; il Kattegat è completamente ghiacciato e i rifornimenti verso la Svezia avvengono con difficoltà: i generi alimentari hanno la precedenza assoluta, e sulle banchine dei porti danesi si stanno ammassando enormi quantità di merci che probabilmente non potranno venire trasportate prima della primavera.

Nella Svezia meridionale, il vento, che soffia a quasi cento chilometri all'ora, [redacted] fatto accumulare enormi quantità di neve, ostruendo tutte le strade; migliaia di autoveicoli sono rimasti bloccati.

v. r.

Di notte durante una festa nel suo appartamento

Studente italo-inglese di 20 anni ucciso a colpi di bottiglia in una rissa a Londra

Arrestato l'assassino: è un disoccupato di 23 anni - Mistero sul tragico episodio: la vittima colpita da un [redacted] ospite o da una banda di teppisti che tentava di entrare in casa? - I genitori del giovane, che vivono a Firenze, sono già arrivati in Inghilterra

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 14 febbraio.

Due genitori, disperati, quasi storditi dall'angoscia, sono arrivati oggi a Londra, in aereo, [redacted] Firenze. Sono i coniugi Camilleri, padre e madre dello studente [redacted] vent'anni morto ieri in ospedale dopo un misterioso incidente durante una festa nel suo alloggio. Si sa soltanto che la vittima è stata colpita al capo con una bottiglia e che un giovane disoccupato di 23 anni, Michael Nugent, sarà formalmente imputato domani dell'omicidio. Secondo alcune fonti, i Camilleri sarebbero solo di lontana origine italiana. I genitori vivono a Firenze ma secondo alcune fonti sarebbero maltesi. Scotland Yard si limita a dire che la vittima aveva passaporto britannico.

Eric Robert Camilleri era a Londra da vari mesi, studiava scienze politiche. Ragazzo benestante, aveva affittato — pare con [redacted] amico — un appartamentino in Chepstow Crescent, una via nel quartiere di Notting Hill, nella par[redacted] occidentale di Londra. I vicini [redacted] casa lo descrivono [redacted] [redacted] giovane simpatico, pieno di vita. Gli piaceva offrire «parties», che si prolungavano fino alle ore piccole. Si ballava, si cantava. E' così avvenne sabato sera fino a quando qualcuno o qualcosa interruppe la gioconda atmosfera.

Era quasi l'una di domenica mattina. Esplose una lite, per una ragazza. Di più non si sa. Secondo alcune versioni, [redacted] degli studenti al «party» si prese delle libertà con una delle ragazze, e Camilleri reagì incollerito. Secondo altre notizie, la signorina fu molestata da giovinastri che, udita la musica e viste le luci, tentarono di forzare l'ingresso e d'unirsi alla gioconda brigata. L'alterco s'inasprì, forse s'era bevuto troppo, dalle parole si passò ai fatti. Qualcuno agguantò [redacted] bottiglia e colpì Camilleri alla testa.

Lo studente, il viso coperto di sangue, cadde a terra. Accorse subito la polizia e un'autoambulanza. Eric Camilleri venne trasportato all'ospedale del quartiere di Paddington, il più vicino, [redacted] i medici, vista la gravità del suo stato, lo inviavano [redacted] un altro, quello del rione di Maida Vale, più attrezzato per interventi d'emergenza al cervello. I chirurghi operavano ma, prima ancora dell'alba, la vittima spirava. Frattanto, la polizia aveva individuato il feritore e, stamane, lo ha accusato d'assassinio. Domani, [redacted] presunto colpevole sarà condotto in tribunale per l'imputazione formale.

I genitori dello studente sono stati informati della tragedia, ieri pomeriggio alle due, dalla Questura di Firenze. Questa mattina sono partiti per Londra. Walter Camilleri è un consulente industriale. Appena giunti, [redacted] hanno visitato subito [redacted] salma del figlio, ancora all'ospedale di Maida Vale.

Mario Ciriello



L'arrivo a Londra dei signori Camilleri, genitori dello studente ucciso (Tel. A.P.)

La notizia del delitto alla famiglia [redacted] Firenze

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 14 febbraio.

(g. c.) Molto clamore ha suscitato [redacted] Firenze, nella colonia inglese e negli ambienti studenteschi, la notizia della morte avvenuta a Londra in circostanze tragiche e, almeno fino ad ora, in [redacted] qual modo mi[redacted], dello studente Eric Robert Camilleri.

La notizia della disgrazia è stata recata ai genitori, che [redacted] qualche anno vivono a Firenze in via Andrea del Castagno 4, dagli agenti della polizia i quali l'avevano ricevuta dall'Interpol. Secondo [redacted] prime frammentarie notizie il giovane Camilleri avrebbe riportato una ferita mortale nel corso di una festicciola organizzata da lui o da alcuni suoi amici nella sua casa di Londra.

Stamane i genitori dello [redacted]dente sono partiti in aereo per Londra. Nella casa di via Andrea del Castagno è rimasta solo la sorellina di 10 anni. Al momento della partenza i genitori affranti hanno rifiutato d'incontrarsi con i giornalisti.

La famiglia Camilleri era giunta a Firenze dall'Egitto. Qualche tempo dopo i genitori [redacted] studente decisero di mandare a Londra il figlio Eric per fargli studiare scienze politiche presso quella Università. Il soggiorno londinese del gio[redacted] era sempre stato normale; egli studiava con profitto e nel periodo delle vacanze o veniva a Firenze oppure i genitori si [redacted] a fargli visita a Londra.

CRONACHE DELLO SPORT

Il calcio torinese ha bisogno di [redacted] rilancio di spettacolo e di pubblico

Fusione tra Juventus e Torino: problema che ritorna d'attualità

Il dott. Giovanni Agnelli propone un'unica grande squadra che porti il calcio cittadino ad alti livelli agonistici - Il campionato europeo è una realtà cui si va incontro - Occorre prepararsi con mezzi adeguati

Per Juventus-Varese di domenica scorsa hanno pagato il biglietto soltanto [redacted] persone. Napoli-Bologna si è svolto davanti a ottantamila spettatori, Inter-Roma di fronte a trentamila. Questi due ultimi sono stati incontri di grande importanza, ma Spal-Vicenza, che non ha certo avuto luogo in una metropoli, ha richiamato ugualmente sugli spalti più tifosi che Torino: 3501.

La situazione si ripete spesso, sia pure in proporzioni meno gravi, e pone in nuova evidenza il particolare momento del calcio torinese. Un «football» dalle magnifiche tradizioni che si stemperano però nell'indifferenza dei tifosi.

Per quanto riguarda la Juventus, all'amara realtà delle cifre, hanno fatto seguito le dichiarazioni degli ex presidenti dottor Giovanni e dottor Umberto Agnelli. Quest'ultimo ha ribadito: *«Impegni di lavoro non mi permettono di tornare alla presidenza della società, che mio fratello ed io seguiamo tuttavia con spirito sportivo».*

Il dott. Giovanni Agnelli, anch'egli trattenuto lontano dalla presidenza, ha dichiarato: *«Da tempo sostengo la tesi della necessità di una concentrazione dei due sodalizi torinesi. Sarò sempre [redacted]sposto ad aiutare la costituzione di uno squadrone unico che veramente riporti la [redacted]stra città alle alte posizioni agonistiche occupate in precedenza».*

Sull'argomento l'ex presidente della Juventus è ritornato ieri in un'intervista in cui ha affermato: *«Vorrei mettere in chiaro innanzitutto che si intende parlare di concentramento, non di assorbimento di una società da parte di un'altra.*

«Ho accennato alla fusione dieci anni fa nel 1955. L'idea venne allora duramente avversata. E' passato del tempo. Ora la proposta resta sempre impopolare, ma il blocco dei "no" è incrinato da fatti indiscutibili.

«Le squadre di Milano, sorrette da un potenziale economico più vasto, hanno un'area di possibili spettatori che si allarga ai centri di Varese, Como e così via. Essa raggiunge e supera i 2 milioni di unità. Torino e Juventus rimangono staccate. Napoli, con i suoi 800 milioni incassati per abbonamenti nell'attuale stagione, è un brillante fenomeno, destinato forse a ridimensionarsi. Comunque ha un solo club calcistico. Genova divisa in due frazioni cittadine, sportivamente parlando, mezza in Serie A e mezza in B. Roma, capitale d'Italia, ha due squadre, non uno squadrone.

«I tifosi torinesi sono mossi [redacted] una carica di sentimento logico ed apprezzabile, e difendono i loro colori, ma hanno pure una particolare sensibilità sul valore delle partite. Sono abituati a una lunga serie di successi non lontani per quanto riguarda il campionato. Sentono il richiamo dei grossi incontri, si disinteressano di quelli medi. Ne è chiaro esempio l'affluenza, purtroppo scarsa allo stadio Comunale. Ora se all'orgoglio per granata o bianconeri si potesse sostituire l'orgoglio sportivo per la città "tout court", si avrebbero le basi per creare sicuramente in qualche stagione la grandissima squadra».

L'opinione del dott. Giovanni Agnelli è basata sul fatto che il calcio sta evolvendosi su basi europee e forse mondiali, facilitato dalla sempre crescente rapidità dei viaggi e dei contatti umani.

Ignorare tale aspetto e attendere che altre città italiane precedano Torino sarebbe rinunciare al ruolo di pioniere che proprio Torino ha orgogliosamente sostenuto in molti campi, compreso quello sportivo. I concentramenti, del resto, vengono attuati oggi in ogni sfera dell'attività: dall'industria all'agricoltura, dai poteri nazionali, agli organismi scientifici.

Restando al terreno calcistico è forse superfluo sgombrare subito il campo da una idea semplicistica. Che cioè unire Juventus e Torino significhi soltanto mettere insieme i migliori elementi dei due clubs per farne una specie di rappresentativa. Non si tratta di scegliere il miglior centravanti tra Orlando, Meroni, Traspedini o Bercellino II, ma di preparare un organismo tecnicamente saldissimo. Grossi nomi, fuoriclasse di valore, questo è ovvio.

E' noto che salvo rare ed invidiabili eccezioni le società calcistiche rimediano [redacted] gli incassi alle spese di bilancio stagionale. La formazione ed il potenziamento della squadra sono voci che fino a poco tempo fa pesavano sui mecenati, ora sul reparto debiti. In altre parole i clubs possono essere paragonati ad industrie che pareggiano il costo di gestione con la vendita dei loro prodotti (spettacolo calcistico) ma non affrontano, o lo fanno con molta difficoltà, le spese di rinnovamento dei macchinari (assi di valore).

Dato lo scopo non di lucro che sta alla base dell'iniziativa il fenomeno è comprensibile ma va affrontato con mezzi adatti.

E' chiaro che se a Torino esistesse una sola squadra, anziché due, sarebbe sufficiente un unico impianto (complesso di assi). Per attuarlo, la concentrazione economica degli sforzi risulterebbe semplice, logica e sensata. L'altro dovrebbe, come avviene per ospedali, attività artistiche e così [redacted]. Oggi e certamente ancor più domani, realtà di vita sociale, economica, tributaria ed anche morale non permettono, né permetteranno che i singoli impegnino nello sport somme della portata di miliardi.

Lo sforzo quindi ha da essere suddiviso tra enti ed individui finanziariamente più forti e doverosamente interessati alla collettività. Ecco perché l'argomento dell'unione Torino-Juventus torna alla ribalta, sia pure attraverso la solita appassionata, commovente polemica dei «pro» e dei «contro».

Una [redacted] tornati alla serie A di sedici squadre (anziché 18), riammessi i calciatori stranieri e alla vigilia del campionato europeo, la nuova formazione unica torinese rafforzata da fuoriclasse autentici vi avrebbe una sua vitale importanza e farebbe concorrenza reale alle altre società italiane.

Questo in sintesi l'aspetto di un problema sportivamente appassionante e moralmente quasi «angoscioso», messo in evidenza dal dottor Giovanni Agnelli: assistere al decadere di nomi gloriosi o puntare all'avvenire? I giovani risolvono la questione in un senso, i meno giovani, legati ai ricordi del Torino di Baloncieri e di Valentino Mazzola e della Juventus di Orsi e di Hansen sono fermamente e pateticamente d'idea contraria. Ma il problema resta. E grave.

Paolo Bertoldi

Per [redacted] Pozzo [redacted] le due squadre

Ritorna sul tappeto la questione della fusione delle due squadre calcistiche torinesi. Un problema che è diventato annoso, ormai. Una disputa che ha i suoi lati positivi ed i suoi lati negativi a seconda del punto [redacted] vista da cui si guarda.

La nostra opinione, al riguardo, già l'abbiamo espressa [redacted] più di un'occasione su questo stesso giornale, ogni volta che siamo stati interpellati. E, basandoci sulle considerazioni allora fatte, riteniamo di non poter fare a meno di ribadire l'idea già espressa in proposito.

I principi che militano a favore della fusione sono tutti e vorremmo dire esclusivamente, di carattere materiale. Uno più uno fa due. Unendo lo sforzo finanziario della Juventus a quello economico del Torino si vorrebbe creare un ente dalle possibilità tali [redacted] permettere di competere con quanto viene fatto in altre città.

Sulle possibilità materiali di successo di un'iniziativa del genere, noi esprimiamo sinceramente e marcatamente i nostri dubbi. Quando un'impresa, un'idea, un'iniziativa è arrivata ad assicurarsi una clientela larga e solida, la sua cura prima deve essere quella di conservarsela, questa clientela; quando a Torino non si abbia più che una partita ogni quindici giorni, come sarà possibile sperare che — con la concorrenza imperante di altri sport e di altri passatempi —, una metà del pubblico non rivolga altrove la sua attenzione e il suo interesse? Come si può sperare di battere i concorrenti di altre città, cedendo loro, come primo atto costitutivo, metà del terreno di cui si dispone?

Ciò senza parlare dell'aspetto sentimentale del problema, in contrapposto a quello puramente materialistico. Noi abbiamo visto sorgere sia la Juventus sia il Torino. Li abbiamo visti crescere e ingigantire, superando momenti e periodi di difficoltà addirittura giganteschi. Vivendo e lottando, ognuno per proprio conto, i due sodalizi si sono creati assieme ad un corpo un'anima.

Ognuno dei due la pensa a modo suo, ognuno dei due ama intensamente i propri colori. Come in ogni altra parte del Paese nostro — e di diversi e svariati Paesi esteri — la parte preponderante dei sostenitori delle due società sente maggiormente — in misura sempre più profonda vorremmo dire — il richiamo del proprio nome e dei propri colori che non quello ideale dello sport della palla rotonda in sé.

Attorno ad un fenomeno puramente sportivo si sono venuti creando dei modi di vedere e di sentire più forti ancora degli interessi in ballo, dei modi di vedere e di sentire che sono i veri centri regolatori della vita e del comportamento che in essa si tiene.

Non si vive di sola materialità. Perché si dovrebbe soffocare quello che ha un valore sentimentale e spirituale, pur di spendere meno o meglio? Perché si deve tendere a dare a Torino l'importanza ridotta?

E' l'impostazione errata dell'organizzazione dello sport nostro che induce a studiare nuove vie d'uscita da certa difficoltà. Guardiamo al modo in cui curare i mali essenziali dell'organismo, invece di preoccuparci di cambiare vestito ad un corpo che continua ad essere ammalato. A Torino stanno bene due società.

Vittorio Pozzo

Contrari i [redacted] presidenti [redacted] qualche [redacted]

I presidenti Catella, a sinistra, e Pianelli (f. Moisio)

Catella (Juventus)

Il presidente della Juventus on. Catella, a proposito della eventuale unificazione delle due squadre torinesi, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Non apprezzo l'accentrare, ma in questo momento ritengo prematuro parlare di fusione data la forza delle due squadre cittadine. Anche se avessimo superato ad una certa la [illegible], la classifica, non si può tuttavia dimenticare che la Juventus è sesta ed il Torino ottavo, a pari punti con Cagliari e Lazio.

«Occorre inoltre tenere presente il sentimento dei tifosi che da anni seguono con appassionata rivalità ma con devozione i colori bianconeri o quelli granata. Penso infine alle difficoltà veramente serie da superare per ottenere una squadra pur fondendo i due club.

«Il problema resta comunque sul tappeto. Se in avvenire veramente si arrivasse ad un campionato europeo di società esso potrebbe essere affrontato. Per ora, ripeto, non sono favorevole alla fusione».

Pianelli (Torino)

Il presidente del Torino è stato ieri interpellato da parecchie parti circa il problema del giorno. Non ritratta una nascosto di essere [redacted] se tifoso granata, così [redacted] è dichiarato contrario alla fusione. Pianelli è disposto a fare per il suo Torino i maggiori sacrifici «come — ha aggiunto — è sicuro che nell'altra sponda calcistica cittadina si operi con uguale entusiasmo e senso sportivo».

Pianelli è però pure un industriale e conosce le difficoltà economiche del mondo calcistico torinese. Per superarle lancia una proposta:

«Come ho detto, vorrei aumentare l'interesse della folla, potenziando [redacted] mia squadra — ha dichiarato. — L'idea di unire le forze di Torino e Juventus [redacted] sembra invece molto interessante per varare delle partite internazionali unificando [illegible] della rappresentativa torinese sul tipo, ma con molto maggiore impegno di quello che hanno fatto recentemente Milan e Inter a San Siro in occasione della settimana celebrativa, quando insieme affrontarono il Chelsea».

Il Milan e la Fiorentina nei «quarti» a Viareggio

Viareggio, 14 febbraio.

Milan, Fiorentina, Partizan ed Honved sono le prime classificate per i quarti di finale del 18° torneo internazionale di Viareggio. Chi ha avuto il compito più facile sono stati i rossoneri del Milan che tra l'incontro di andata e quello di ritorno di oggi contro l'Austria hanno messo a segno cinque goal senza subirne alcuno.

Domani, martedì, altra giornata intensa di gare. Saranno disputati incontri su quattro campi della Toscana. A Viareggio il Napoli sarà opposto al [redacted]. La Juventus giocherà invece a Lucca con i tedeschi dell'Augsburg. Dopo lo 0 a 0 ottenuto contro gli stessi avversari sabato scorso, i bianconeri dovranno impegnarsi a fondo per ottenere la qualificazione per i quarti di finale.

Bologna e C.S.K.A. s'incontreranno allo stadio di La Spezia. Inter e Rapid giocheranno sul piccolo campo di Altopascio.

Questi i risultati odierni: a Viareggio, Milan-Austria 2 a 0; a Pistoia, Eintracht-Fiorentina 0 a 0; a Massa, Lanerossi-Partizan 4 a 4; a Livorno, Honved-Genoa 3-2.

Interessante incarico affidato all'arbitro [redacted] Righetti

Renzo Righetti, il noto arbitro di calcio, molto probabilmente presenterà le dimissioni: la Federazione, infatti, lo ha nominato presidente del Comitato regionale piemontese (settore giovanile) e difficilmente Righetti riuscirà a conciliare entrambe le attività con i suoi impegni professionali.

Nato a Moncalieri trentacinque anni fa, Righetti aveva cominciato ad arbitrare molto presto, a soli diciotto anni: nelle ultime nove stagioni è stato a disposizione della Lega Nazionale.

[redacted] avvicinando alla capolista Internazionale

I rossoneri, vincendo domenica a Genova contro la Sampdoria (2-1), hanno guadagnato un punto sui nerazzurri, bloccati dalla Roma (2-2) - Sono ora distanziati di tre lunghezze, ma devono recuperare la gara con la Lazio - Il passo avanti dei bianconeri - Il Torino, malgrado la sconfitta di Cagliari, ha destato buona impressione

L'attenzione degli appassionati di calcio è ancora tutta concentrata sul comportamento delle sei squadre che compongono il gruppo di testa. Comportamento che questa volta è stato alquanto movimentato. Quattro di esse — tra le quali la capolista — non sono state in grado di andare al di là del risultato di parità, e due sole hanno chiuso assicurandosi il punteggio pieno, il Milan e la Juventus.

L'Internazionale che giocava sul proprio terreno è stata inchiodata sul risultato di parità di due reti a due da una Roma alquanto difensivista. I nerazzurri [redacted] andati due volte in svantaggio. Sotto [redacted] pioggia dirotta il Napoli — con un Sivori alzatosi dal letto per venire sul campo — ha potuto a mala pena fermare l'incompleto Bologna sull'uno a uno. Ed infine il Catania, lottando con la forza della disperazione per sfuggire al pericolo della retrocessione, ha costretto la Fiorentina, che giocava in casa propria, allo 0 a 0.

Per poco non è incorso nel[redacted] stessa sorte il Milan, a Genova, contro la Sampdoria. I rossoneri erano incompleti, come al solito, e non hanno superato la prova se non per uno stentato 2 a 1. Di modo che la vittoria più rotonda e probante è stata quella riportata dalla Juventus che ha battuto il Varese, ultimo della classe, per tre reti a una.

Come esito complessivo di tutto questo piccolo trambusto, il Milan è risalito a [redacted] sole lunghezze di distacco dalla [redacted] concittadina nerazzurra: tre lunghezze che, tenendo conto della partita da recuperare con la Lazio (in programma a San Siro nei primi giorni di marzo), possono diventare una sola, riportando i rossoneri nella posizione di più vicini inseguitori della capolista. Ciò mentre la Juventus, come per non staccarsi dal sestetto di testa, ha fatto un passo in avanti su quattro delle consorelle che la precedono, su tutte [redacted] cioè meno che sul Milan.

Un cenno a parte merita la partita giocata dal Torino a Cagliari. L'undici sardo aveva dovuto modificare al completo la struttura della sua estrema difesa, ma aveva chiuso il primo tempo con un vantaggio di due reti a zero. Alla ripresa si è scatenata la reazione dei granata, e questa ha portato in poco più di mezz'ora al pareggio per due reti di Meroni, che avrebbero potuto essere anche tre, senza l'intervento di un montante.

L'ultimo quarto d'ora dell'incontro è stato tutta [redacted] battaglia, nella quale i torinesi, un po' perché costretti e un po' anche per propria volontà, si sono difesi disperatamente nella loro area di rigore. Ed esattamente a un minuto e mezzo [redacted] termine della contesa, [redacted] difettoso intervento del portiere Vieri — causato dal vento che a raffiche impetuose aveva imperversato sul campo per tutta la durata dell'incontro — ha dato modo a quel bel giocatorino che è Riva, l'ala sinistra dei cagliaritani, di segnare il punto della vittoria.

Il Torino, che può attribuire al caso e alla sfortuna la sconfitta, ha lasciato comunque l'impressione di trovarsi in miglioramento di forma e di rendimento rispetto alle ultime pur vittoriose prove sostenute in casa propria. La prossima partita che i granata dovranno sostenere sarà del tipo casalingo, e la compagine avversaria sarà la Fiorentina.

v. p.

Campionato in sintesi

Serie A - Risultati

Atalanta-Brescia	0-0
Cagliari-Torino	3-2
Fiorentina-Catania	0-0
Inter-Roma	2-2
Juventus-Varese	3-1
Lazio-Foggia	2-0
Napoli-Bologna	1-1
Milan-*Sampdoria	2-1
Spal-Vicenza	0-0

Classifica

Inter punti 37; Milan e Napoli 29; Fiorentina e Bologna 26; Juventus 25; Roma 23; Cagliari, Torino e Lazio 21; Lanerossi 20; Brescia 18; Foggia 18; Spal 17; Atalanta 15; Sampdoria 14; Catania 13; Varese 7.

Milan e Lazio hanno disputato una partita in meno.

Serie B - Risultati

Alessandria-Genoa	0-0
Lecco-Pro Patria	3-1
Mantova-Venezia	2-2
Messina-Livorno	1-0
Monza-*Novara	1-0
Padova-Reggina	1-0
Palermo-Modena	1-1
Pisa-Catanzaro	2-1
Potenza-Reggiana	3-2
Verona-Trani	0-0

Classifica

Lecco e Venezia punti 28; Mantova 26; Catanzaro 25; Verona 24; Palermo, Messina, Reggina e Potenza 23; Genoa e Monza 22; Reggiana 21; Novara 19; Livorno 18; Alessandria 17; Padova, Modena e Pisa 16; Pro Patria e Trani 15.

Totocalcio

Ai 80 vincitori con «tredici» punti (7 in Piemonte) spettano L. 5.588.000; ai 1534 «dodici» (123 in Piemonte) L. 218.000. Monte premi lire 864.531.542. Colonna vincente: X-1-X, X-1-1, X-2-X, X-1-X-1.

Totip

Ai [redacted] «dodici» (1 in Piemonte) toccano L. 586.455; ai 980 «undici» (28 in Piemonte) L. 23.842; ai 3282 «dieci» (253 in Piemonte) L. 2666. Colonna vincente: 1-2, 1-X, 1-1, 1-1, 1-X, 1-1.

Dopo un k.o. in Cecoslovacchia

«Resuscitato» [redacted] pugile col massaggio al [redacted]

Praga, 14 febbraio.

Gli sforzi disperati dei medici sono valsi ieri a riportare in vita, dopo la «morte clinica» il peso piuma dilettante Frantisek Mererek, di diciannove anni, che ieri a Karlovy Vary era stato messo al tappeto nella seconda ripresa.

Il giovane, colpito duramente al petto e alla testa, era rimasto privo [redacted] conoscenza: la respirazione a bocca a bocca, praticatagli immediatamente, non otteneva nessun effetto ed il cuore cessava di battere.

Frantisek veniva portato all'ospedale locale dove i medici, apertogli il torace, tentavano di farlo tornare in vita attraverso il massaggio diretto al cuore. Il muscolo cardiaco riprendeva a funzionare: ora il giovane è stato trasportato in un ospedale di Praga per ulteriori cure.

Universiadi: un bilancio positivo

A Torino [redacted] sulle piste del Sestriere [redacted] di Claviere, gli studenti si sono impegnati in gare combattute che hanno interessato tutto il mondo - Una spesa di circa [redacted] milioni

Robert Wolleck ed Annie Famose: i due più forti sciatori delle Universiadi

(Dal nostro inviato speciale)
Sestriere, 14 febbraio.

Al colle è rimasto uno striscione verde con su scritto «Universiadi». Gli ultimi atleti sono partiti stamattina, negli uffici dell'organizzazione, sino a poche ore fa animati di un'attività febbrile, c'è soltanto chi ha il compito, non sempre lieto, di rimetter ordine per chiuder bottega. I «Giochi» mondiali universitari sono appena finiti, eppure, adesso che i protagonisti sono scomparsi, sembrano già lontani nel tempo, così da permettere [redacted] bilancio sereno, un bilancio a mente fredda, non influenzato dall'inevitabile entusiasmo dell'avvenimento in corso.

Un bilancio. Positivo o negativo? Positivo senza dubbio, a nostro avviso, in primo luogo per la partecipazione di atleti, sia sotto l'aspetto numerico, sia sotto l'aspetto qualitativo. [illegible] della manifestazione ad indurre a pensare ad un'allegra adunata di studenti impegnati in gare [illegible] di contenuto tecnico. La realtà s'è inquadrata in termini ben diversi [illegible] di Torino come in quelle di Sestriere e di Claviere sono scesi in campo atleti tra i più forti personaggi dello sport mondiale. Le parole sono inutili, basta sfogliare una volta ancora classifiche ed ordini di arrivo.

Il torneo di hockey ha mantenuto fede alle promesse, con lo svolgimento di una serie di «matches» di ottimo [illegible] e le gare di [illegible] non hanno certo deluso l'aspettativa. Guardiamo i risultati. E' vero che per tenza si sono anche [illegible] ti concorrenti delle squadre decisamente scarse [illegible] de manifestazione [illegible] [illegible] del [illegible] ma [illegible] rio. Ma ad emergere, nelle prove dei «Giochi» sono stati soltanto i fuoriclasse. Nel fondo, il sovietico Voronchikhina correrà tra pochi giorni i «mondiali» di Oslo; e correrà per vincerli. Nel salto il giapponese Kasaya è elemento ormai inserito nella valgua pattuglia dei fuoriclasse in senso assoluto, tra le fondiste le bulgare, soprattutto la Storva, trovano poche rivali capaci di contrastar loro il passo. E, se si passa al settore della discesa, la presenza in pista di notevoli campioni, risalta ancor più marcata ed evidente. In campo maschile, ecco Wolleck ed i polacchi. Wolleck è nazionale di Francia, fa parte cioè dello squadrone del Killy e del Périllat. La sua fama è modesta, fino al giorno d'oggi. Ma Rob ha davanti a sé un luminoso avvenire. Ed i polacchi, dal canto loro, hanno rappresentato un aspetto nuovo della realtà; ormai, nel discorso dello sci mondiale, a qualsiasi livello, si stanno inserendo anche gli atleti dell'Est europeo, che, prima o poi, diranno una parola importante ed interessante pure nelle classiche competizioni, una volta riservate ai rappresentanti dei paesi alpini.

Persino più combattute le gare femminili. La Saubert, fuoriclasse statunitense, se ne era venuta al Sestriere probabilmente sicura di imporsi senza fatica eccessiva. Ebbene, la simpatica Jean le ha lasciate, senza riuscire mai a vincere. Gli onori del trionfo sono toccati a due svizzere, le sorelle Obrecht, e ad una francese, la Annie Famose. Tre sciatrici «al vertice». Capaci, tanto per intenderci, di dettar legge anche alle due Goitschel.

Il successo tecnico ha logicamente indotto il successo generale, forse mai c'era capitato altrove in Italia, di vedere tanto folla intenta ad assistere a gare di sci; una folla fatta si di competenti, ma anche di spettatori qualunque, che le «Universiadi» sono riusciti ad appassionare. Ora, in tema di bilancio, per forza di [illegible] di cifre, si parla di costi, si parla di spese. Mancano, per ora, dati precisi. Ma, ieri sera, il dottor Primo Nebiolo, presidente della Fisu e del comitato organizzatore dei «Giochi» del '66, accennava ad una spesa di circa 250 milioni, [redacted] cui 60 per gli impianti. Possono essere cifre che, di primo acchito, producono una certa impressione. Bisogna però subito dire che le spese per gli impianti sono spese «produttive», rappresentano cioè saldi sborsati per cose che restano, procura ne sia che Torino, ora che le Universiadi sono finite, ha una seconda pista per il ghiaccio corredata di tutti gli impianti, pista che sarà sistemata quanto prima in località per ora non ancora decisa.

Le Universiadi, inoltre, hanno rappresentato un avvenimento di notevole peso anche, starei per dire soprattutto, dal lato turistico. In due conferenze stampa prima dell'inizio dei «Giochi», il dottor Nebiolo aveva insistito in modo particolare su questo aspetto della manifestazione ed è giusto riconoscere che l'obiettivo è stato raggiunto.

Una competizione sportiva d'ottimo livello complessivo ed una manifestazione propagandistica di prim'ordine. Il gioco, insomma, valeva la candela e le Universiadi sono servite anche di efficace propaganda presso i giovani, portando un contributo difficile da valutare con esattezza, ma comunque sicuro, nella soluzione di quel problema grave che, in Italia, è rappresentato dallo sport nella scuola. Più efficace sarebbe stato lo sprone, se gli azzurri avessero fatto la parte del leone, come i ragazzi sovietici, o i francesi, o i polacchi, o i giapponesi, o gli svizzeri. Ma, a questo riguardo, sarà bene sottolineare che la rappresentativa italiana non ha sfigurato. I responsabili della nostra squadra, nel periodo della vigilia, avevano proceduto, con un pessimismo persino un po' forzato, a sgombrare il campo da ogni illusione, quasi per preparare l'ambiente ad una semplice serie di brutte figure.

La realtà è stata meno brutta di quanto la si era voluta dipingere, specie se si tien conto dell'eccellenza di molti dei concorrenti. Nell'hockey e nel fondo, gli azzurri hanno pagato la modestia di un allenamento rimediato in fretta e furia, nelle gare di discesa, invece, pur duramente bersagliati dalla sorte per molti incidenti, hanno validamente tenuto la scena e la Solerio in campo femminile e Luigi Pezza in campo maschile spesso si [redacted] dimostrati all'altezza degli atleti di maggior rango. Pezza ha conquistato una medaglia di bronzo, che è la prima mai vinta da un italiano nelle quattro edizioni delle Universiadi. E' un passo in avanti. Magari piccolo, ma importante, per risalire dalla china contano i progressi lievi, ma costanti.

Un bilancio lieto, tirando i conti. E buona è stata l'organizzazione in ogni settore, nonostante le difficoltà impreviste spesso imposte dall'offensiva del maltempo. Universiadi felici, l'incontro tra i giovani di tanti paesi non ha deluso le promesse.

Gigi Boccacini

[redacted] I fermo per due giornate

(b. b.) La Juventus è tornata alla vittoria, ha ritrovato il centravanti Bercellino II, autore di due reti ma ha perso per qualche settimana il difensore Bercellino I e nella difficile trasferta di Vicenza non potrà disporre neppure di Gori. E non basta: per la gara con il Lanerossi sono pure in lieve dubbio Leoncini, Menichelli e Cinesinho. In «preallarme» [redacted] Mazzia, Da Costa e il giovane Mazzoni. Questo il bilancio dell'incontro con il Varese.

Ieri il medico [redacted] bianconero dott. Sgarbi ha fatto più volte la spola fra Studio e ospedale accompagnando a turno diversi giocatori per le visite di controllo. L'infortunio al ginocchio [redacted] di Bercellino I è risultato più grave del previsto. La diagnosi del prof. Borsotti parla di distorsione con «lacerazione legamentosa». Il difensore dovrà restare a letto per due giorni e poi si recherà in montagna per un periodo di riposo; [illegible] si sottoporrà ad un nuovo esame.

In ogni caso Bercellino I sarà assente anche contro il Catania ed è improbabile il suo rientro nella successiva trasferta sul campo della Roma. Gori, ricoverato domenica sera [redacted] Mauriziano per [redacted] leggera commozione cerebrale, è stato trattenuto anche ieri in osservazione ma le [redacted] condizioni in via di miglioramento non suscitano apprensioni. Le radiografie hanno [redacted] traumi e, se non sorgeranno complicazioni, il terzino lascerà oggi stesso la clinica. Domenica, però, non giocherà.

In quanto ai granata rientrati domenica sera da Cagliari, essi hanno esaminato le cause della sfortunata prova con i rossoblù e si preparano con impegno per ricevere allo Stadio la visita [redacted] Fiorentina. Contro i viola è previsto il rientro di Orlando al centro dell'attacco. In difesa l'unica variante potrebbe essere rappresentata dal rilancio di Cereser (libero) con Rosato terzino su Hamrin. Bolchi dovrebbe essere confermato.

Dura sentenza (inappellabile) alla Corte [redacted] Mosca

[redacted] gli scrittori russi [redacted] anni a Sinyavski, 5 a Daniel

Il presidente Smirnov dichiara: «Gli imputati hanno schernito le idee che sono alla base della costruzione comunista nel nostro paese. Sconteranno la condanna in un campo di rieducazione a [redacted] regime» - Studenti, curiosi, stranieri hanno atteso il verdetto fuori dell'aula - [redacted] vecchio commenta: «Bella differenza [redacted] tempi di Stalin! In passato quei due li avrebbero fucilati subito» - Timide proteste di qualche giovane - Intervento della polizia in borghese che invita [redacted] «circolare»



Gli scrittori russi Sinyavski, a destra, e Daniel in piedi al banco degli imputati [redacted] Mosca (Telefoto A. P.)

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 14 febbraio.

Sette anni di *«campo di rieducazione a stretto regime»* per Sinyavski, cinque per Daniel: [redacted] processo [redacted] porte chiuse contro gli scrittori «blasfemi» [redacted] finito come tutti prevedevano. Il verdetto di stasera significa che il regime [redacted] si sente in condizione di caporsi alla polemica sui lati meno luminosi della società russa; che al disgelo post-stalinia[redacted] sono stati posti dei limiti precisi, anche nel campo delle arti e della letteratura; e ancora che a nessuno è lecito spingersi oltre. Una lezione, quindi, per quegli scrittori che, sulle orme [redacted] Sinyavski e Daniel tentassero di incrinare, con il loro sorridente [redacted]tticismo, la fiducia dei rus[redacted] nel loro regime messo già [redacted] prova dal crollo di due idoli, Stalin e Kruscev.

«I due imputati — ha detto, fra l'altro, il presidente della Corte Suprema di Mosca, Smirnov, nel leggere la sentenza — *hanno schernito le idee che sono alla base della costruzione comunista nel nostro paese»*.

Il ridicolo fa più paura di una impossibile congiura politica. L'accusa più grave contro i due letterati, ripresa anche nella motivazione della sentenza, [redacted] quella di avere tratteggiato, a volte [redacted] chiave grottesca, situazioni e personaggi familiari alla massa del popolo russo: i furti nelle fabbriche dello Stato, gli ubriachi, gli *slums* di Mosca, le kolkosiane *«che viste di lontano sui campi* — annotava Sinyavski — *fanno pensare [redacted] funghi»*. Gli epiteti che i due scrittori hanno dedicato a Lenin nessuno osa ripeterli nei resoconti del processo. I cronisti [redacted] sono tappati le orecchie alle frasi «blasfeme» ripetute dal presidente della Corte.

Perché [redacted] regime ha rischiato questo processo, che suscita indignazione in tutto il mondo libero e forse molte perplessità fra gli stessi russi? [redacted] caso di Sinyavski e di Daniel è sfuggito di mano. Non si è potuto soffocarlo in tempo. A rivelarlo era stato il timido assembramento di studenti dell'Istituto Gorky su una piazza di Mosca, che avevano chiesto, nel caso dei due scrittori arrestati, *«il rispetto della Costituzione»*. Timorosi che Sinyavski e Daniel sparissero dalla circolazione senza neanche una parvenza di giudizio, i giovani sollecitarono un «regolare» processo.

[redacted] processo c'è stato, [redacted] porte chiuse. *«Una bella differenza di trattamento rispetto ai tempi di Stalin»*, andava ripetendo, tra la piccola folla raccolta stasera davanti al palazzo della Suprema Corte, un anziano ometto che si spacciava per vecchio bolscevico, *«Quei due, in passato, li avrebbero fucilati subito»*.

Il progresso, quindi, c'è stato. In altri tempi, non si sarebbe consentito a chicchessia di sostare davanti al Palazzo di giustizia a guardare le finestre del primo piano, dove Sinyavski e Daniel ascoltavano il lungo verdetto (la lettura [redacted] è protratta dalle 16 alle 18,30). Le finestre, bene inteso, erano schermate da pesanti tendaggi.

Non si sarebbe visto, in altri tempi, il giovanotto che oggi, in mezzo ai capannelli, affermava di non essere soddisfatto dei resoconti dei giornali sul processo, [redacted] che quindi era venuto lì per vedere [redacted] ascoltare di persona. (Naturalmente non [redacted] hanno fatto entrare). Anche se poi l'incauto è stato accompagnato via da un paio di giovani attivisti [redacted] *Komsomol* (la gioventù comunista). Né altri, certamente, avrebbero oggi manifestato in pubbli[redacted] desiderio di dare una occhiata ai libri proibiti di Sinyavski e di Daniel: sia pure per convincersi, come dicevano, delle loro colpe.

«Le opinioni dei russi su questo processo — mi affermava un giovane attivi[redacted] del *Komsomol* — *sono molte e diverse. Qualcuno vorrebbe addirittura leggere quei libri...»*.

«Ma allora — replicavo — *perché non li pubblicate?»*.

«La gente non li capirebbe nel senso giusto...».

Interviene una voce alle mie spalle: *«Bella opinione che avete del livello culturale del vostro popolo...»*.

Era un altro straniero, che diceva di essere un diplomatico americano. Tutti [redacted] rivolsero verso di lui: *«Perché* — diceva il diplomatico — *non ammettete pubblico [redacted] osservatori stranieri [redacted] questo processo?»*.

«E' una faccenda, questa, che interessa soltanto la Russia».

«Niente affatto — replica l'americano — *interessa tutto il mondo»*.

Faceva molto freddo, come al solito, e stentavamo [redacted] riconoscerci [redacted] le teste rinchiuse nei colbacchi di pelo con le falde abbassate fin sotto il mento. Scoprimmo però abbastanza presto di trovarci in mezzo a un pubblico di spettatori non casuali, agenti della polizia politica, agitatori del *Komsomol*, e qualche russo, curioso [redacted] ingenuo, capitato da quelle parti. Sembrava tutto predisposto, anche la figura del [redacted] contraddittore». L'atmosfera, certo, [redacted] equivoca.

I parenti e gli amici di Sinyavski e Daniel hanno atteso, [redacted] noi, per alcune [redacted] all'aperto la fine del processo. Formavano un gruppo a parte, silenzioso. Quando le mogli dei due accusati sono uscite dal palazzotto giallo sorrette da [redacted] o parenti, [redacted] gruppo appartato [redacted] è subito [redacted] dato [redacted] loro. Non c'è stata una parola, un commento, [redacted] abbraccio: sembravano tutte cose superflue.

Il silenzio è stato rotto da fischi all'indirizzo delle due donne partiti [redacted] giova[redacted] del *Komsomol*. C'è stato anche un momento di tensione. I nostri giovani interlocutori hanno sfoderato certi bracciali [redacted]i, rivelandosi per ausiliari civili della polizia. I poliziotti in uniforme spingevano la piccola folla, invitando a «circolare». I portoni della *Barikadnaja Uliza* si popolavano di altre uniformi nere. Ad [redacted] certo punto è apparso anche un drappello di dieci poliziotti [redacted] cavallo. Le mogli di Sinyavski e di Daniel sono state spinte via dall'onda della piccola folla [redacted] non hanno voluto dire una parola ai giornalisti occidentali.

Uscivano intanto dal palazzotto anche i giudici, i testimoni, gli avvocati, che si dileguavano in fretta tra la folla con l'aria di chi non gradisce domande. *«Sette [redacted], sette anni»*, sussurrava qualcuno con tono circospetto.

Il processo era finito. Nessuno tra gli occidentali potrà mai ricostruirlo. Né sapere quali [redacted] state [redacted] ultime parole [redacted] Sinyavski e [redacted] Daniel, gli scrittori che domani andranno [redacted] meditare per lungo tempo sulle loro licenze letterarie in un campo della Siberia. La sentenza [redacted] inappellabile.

Massimo Conti

I comunisti inglesi criticano il verdetto

(Dal nostro corrispondente)
Londra, [redacted] febbraio.

(m. cl.) In una dichiarazione [redacted] pubblica stasera, John Gollan, segretario del partito comunista britannico, ha aspramente criticato *«le pesanti sentenze»* inflitte agli scrittori sovietici Sinyavski e Daniel. A suo parere, *«il modo in cui è stato condotto questo caso ha nuociuto all'Urss assai più delle parole scritte da Sinyavski e Daniel»*.

Si è ucciso [redacted] due figlie perché abbandonato [redacted] moglie

L'albergatore italiano suicida in Svizzera - Ha fatto esplodere l'auto con una bombola di acetilene - Le bimbe avevano 6 [redacted] anni

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 14 febbraio.

Perché l'italiano Giovanni Kofler s'è ucciso assieme alle sue bambine Susanna e Heidi, di otto e sei anni, facendo esplodere all'interno della [redacted] auto una bombola di acetilene? Le autorità del cantone di Argovia svolgono accurate indagini per chiarire il retroscena della tragedia, e stando [redacted] primi risultati si può senz'altro escludere che l'albergatore italiano (era nato [redacted] Naturno, nella provincia di [redacted]zano) si sia ucciso per motivi di carattere finanziario.

Diverse circostanze lasciano ritenere che in seguito alle continue liti con la moglie, Kofler, che passava per essere un individuo molto [redacted]bile, abbia man [redacted] perso [redacted] ragione, decidendo di porre fine [redacted] propria vita e a quella delle [redacted] due bambine. Alcuni vicini hanno dichiarato che da quando [redacted] moglie Nina, di origine svizzera, aveva abbandonato la casa, Giovanni [redacted] parlava più con nessuno, mormorando di tanto in tanto: *«E' ora di finirla»*.

Giovanni Kofler, che aveva [redacted] anni, emigrò giovanissimo in Svizzera [redacted] nel '[redacted] si stabilì a Wollerau, [redacted] di Argovia, lavorando quale meccanico presso una fabbrica. Qualche mese più tardi sposò la svizzera Nina. Dall'unione nacquero due bimbe: Susanna, nel '58, e Heide, nel '60. Morto il suocero, Giovanni abbandonò la [redacted] attività di meccanico per lavorare nell'albergo della moglie. In questi ultimi mesi i rapporti tra i coniugi Kofler si erano fatti estremamente tesi e [redacted] bel giorno Nina, stanca delle liti giornaliere, abbandonò il tetto coniugale per andare a [redacted]bilirsi [redacted] cantone di Zurigo, [redacted] precisamente nella località di Horgen, dove trovò un'occupazione [redacted] in [redacted] fabbrica. Giovanni supplicò invano la moglie di fare ritorno a Wollerau; nelle sue numerose lettere [redacted] scrisse alla donna che le bambine chiedevano giorno e notte della madre, ma Nina si limitò a rispondere: *«E' inutile riprendere la vita in comune, ricominceremmo con le liti. Preferisco dunque vivere da sola»*.

Persa ogni speranza di riavere la moglie, [redacted] Kofler decise di attuare il [redacted] piano, che probabilmente aveva ideato da tempo: dopo avere caricato una bombola di [redacted]tilene nella [redacted] vettura chie[redacted] sabato mattina Susanna e Heidi dicendo loro che aveva intenzione di portarle a spasso. Egli [redacted] diresse verso la località di Bremgarten fermandosi sul ciglio d'una foresta. Dopo avere somministrato una forte dose di sonnifero [redacted] due bambine, chiuse ermeticamente i finestrini della vettura, aspettando che l'interno dell'auto [redacted] riempisse di acetilene. L'esplosione è stata di una violenza inusitata: l'automobile s'è letteralmente disintegrata.

Soltanto [redacted] sera la madre di Susanna e Heidi è stata informata dell'accaduto. Essa è stata colpita da *choc* e ai poliziotti che oggi l'hanno interrogata si è limitata a spiegare: *«Penso che Giovanni abbia agito in un momento di squilibrio mentale. Quanto a me, mi ero rifiutata di tornare a vivere con lui per la semplice ragione che temevo che nuove liti potessero scoppiare tra di noi»*. **l. f.**

Quattro [redacted] arsi vivi nella loro casa in Inghilterra

Le vittime tra i 4 e i 9 anni - Feriti due vigili del fuoco nel tentativo di salvare i piccoli

(Nostro servizio particolare)
Londra, [redacted] febbraio.

(e. o.) Quattro fratelli, tre bambine e [redacted] maschietto [redacted] età tra i quattro e i nove anni, sono periti stamane in un incendio che nel giro di un'ora ha semidistrutto la loro abitazione a St. Helens, nel Lancashire, nell'Inghilterra centro-occidentale. La [redacted] si è salvata, ma è stata ricoverata in ospedale in preda a *choc* [redacted] non [redacted] potuto fornire informazioni sull'accaduto: il [redacted]dre, [redacted] momento della tragedia, era al lavoro. Stasera le salme dei quattro piccoli — Sandra, Stephen, Kim e Karon Dennett — giacciono nella cappella dell'ospedale cittadino.

La sciagura è stata così ricostruita da Joseph Atherton un coraggioso giovane di 22 anni, il quale ha invano tentato di salvare la vita ai bambini: *«Ero appena ritornato [redacted] casa da un turno di notte nella miniera, verso le sette della mattina. [redacted] sentito la signora Joan Dennett urlare, mi sono affacciato alla finestra e ho scorto la sua abitazione avvolta dalle fiamme. Mi sono precipitato fuori, arrampicato lungo la grondaia e, sfondando un vetro, [redacted] entrato nella sua camera da letto. Era vuota. Sono sceso giù dalle scale e ho visto che la signora era uscita in strada, piangendo e gridando. Ho capito che i bambini erano rinchiusi nelle loro stanze; con l'aiuto di due vicini ho portato una scala sotto la loro finestra. Purtroppo il fumo e le fiamme ci hanno ricacciato indietro»*.

Sopraggiungevano in quell'istante i pompieri. Uno [redacted]si, Fred Mawdsley, si gettava nel fuoco, ma doveva ritirarsi con gravi ustioni alle mani e al viso. Un secondo, Tony Morris, si feriva cercando di penetrare nelle stanze dei bambini dal primo piano. L'incendio veniva finalmente domato ma [redacted] quattro fratellini erano morti.

[redacted] travolta [redacted] un'auto sulle strisce

Di notte, a S. Antonino di Susa - La vittima, quarantasettenne, abitava a Torino

(Dal nostro corrispondente)
Condove, 14 febbraio.

(g. d.) Una signora torinese, che [redacted] era stata travolta da un'auto a S. Antonino di Susa, è morta oggi all'ospedale.

L'incidente è avvenuto di notte lungo la statale 24 del Moncenisio all'incrocio di via Roma. La signora Ivonne De Pace, di 47 anni, nativa di Brindisi e abitante a Torino in via Du[illegible] 15, stava attraversando sulle strisce pedonali quando una «1100» diretta a Susa pilotata dal meccanico Mario Franchino di 26 anni, residente a Sant'Ambrogio, [illegible].

La signora De Pace, immediatamente soccorsa dall'investitore, [redacted] trasportata all'ospedale di Susa [redacted] giovane di S. Antonino e ricoverata in gravi condizioni. Stasera verso le 18 la donna è spirata.

[redacted] momento della disgrazia la De Pace si recava alla stazione ferroviaria per prendere il treno delle 21 che porta a Torino; [redacted] pomeriggio aveva fatto visita ad alcuni conoscenti che abitano a S. Antonino di Susa.

Trova [redacted] moglie impiccata nel solaio

Leini, 14 febbraio.

(c. b.) Un'anziana donna si è uccisa oggi pomeriggio impiccandosi nella soffitta. Si tratta della pensionata Maddalena Arduino di 62 anni, che viveva nella frazione Rivarossa col marito Giuseppe Vallero. [redacted] pomeriggio, come tutti i giorni, l'uomo, [redacted] le 14 usciva per recarsi al lavoro e tornava dopo tre ore. Trovava la moglie impiccata.

Aveva suonato con Debussy

Morta la pianista Marguerite Long

«Ambassadrice de la musique française dans le monde... La grande dame du piano français...». Ripetendo questi e simili riconoscenti epiteti, i musicisti e i musicofili francesi si sono per l'ultima volta inchinati a Marguerite Long, spentasi a Parigi la mattina di domenica scorsa, nella ricca casa, che tanti maestri e tanti discepoli aveva ospitato, e in cui perennemente primeggiavano i ricordi, le immagini, i segni della stima e dell'affetto di tre grandi suoi connazionali, Debussy, Fauré, Ravel. Essi la proclamarono interprete eccellente delle loro opere pianistiche. *«Elle [redacted] sa niche dans le Panthéon de mes souvenirs»*, dichiarò Robert Kemp.

Pochi in Francia potevano [redacted] serbar precisa memoria di quella che fu la sua fiorente giovinezza e maturità, scemata negli ultimi lustri, specialmente dopo la morte di Jacques Thibaut, il violinista affascinante, l'inseparato compagno negli innumerevoli [redacted]certi [redacted] Europa e nell'America meridionale, e pur rinnovantesi, talvolta, sempre più di rado, quasi stremata, nelle audizioni per i più cari fra gli amici superstiti. Era nata il 13 novembre 1874.

I nomi dei suoi docenti, dei condiscepoli, sembrano risuonare da molto lontano. Fu Teodoro Dubois che in una ispezione nel Conservatorio di Nimes, la città nativa, previde lo sviluppo musicale della dodicenne, e incoraggiò i genitori a inviarla [redacted] Conservatorio di Parigi, dove frequentò le classi di Chené, Fissot, Godard e Antonin Marmontel. Questi la presentò a Fauré, che, ammirato, l'iniziò alla *Troisième valse caprice* e le dedicò poi parecchie composizioni. Lo stesso Fauré favorì le nozze di lei con un sensibilissimo esegeta dei Quartet[redacted] di Beethoven, Joseph de Marliave, caduto durante la prima guerra.

Attiva e pertinace nel volere e nell'organare istituzioni musicali, [redacted]i a fondare un corso di studi privato, a raccoglier fondi per un annuo concorso internazionale nella Sala Gaveau, che intitolò [redacted] se stessa e al Thibaut; lasciò l'insegnamento nel Conservatorio soltanto [redacted] 1940.

Folto, il repertorio, aperto [redacted] contemporanei senza escludere i grandissimi d'ogni tempo, accoglieva molto, s'è detto, di Fauré, di Ravel, di cui presentò il *Concerto in sol*, e [redacted] Debussy. Appunto nel [redacted] *Au piano avec Claude Debussy*, 1960, (e non compì, che io sappia, l'annunciata trilogia: *Au piano avec G. Fauré e avec M. Ravel*), si colgono appunti che dimostrano la perplessità nei primi incontri.

La signorina Long titubava davanti alle nuove e ancor misteriose espressioni [redacted] Debussy. Questi se [redacted] accorse e bruscamente le domandò:

— Non vi piace la mia [redacted]sica? Non volete suonarla?

— E' troppo difficile — ri[redacted]

— Difficile? Ma per voi è uno scherzo puerile!

— Le note, sì, [redacted] la concretezza?... Qualcosa mi sfugge. Sto come [redacted] fronte [redacted] muro.

— E se vi imponessi di studiare accanitamente?

— Allora, sì; e subito.

E cominciò l'esercitazione e la frequenza. «Un giorno i suoi occhi mi fissano, lucidi, lucenti. — Che piaga, [redacted] dito mignolo [redacted] virtuosi! — E alludeva all'usanza diffusa [redacted] martellare il canto senza badare all'armonia totale, che mai dovrebb'essere sacrificata alla cantilena. — Bisogna dimenticare che il pianoforte [redacted] i martelli! Un pianista, venuto a farsi giudicare da lui, s'interruppe, a un certo punto, e gli disse: — Penso che questo passo debba [redacted]nato... liberamente —. Un fulminante sdegno [redacted] Debussy [redacted] placò per sempre l'ardimento. Del resto si sa che Debussy esigeva [redacted] non genio, dagli interpreti»

Allorché gli fu proposta per la parte di Mélisande una cantante *«de génie»*, la respinse: — Une interprète fidèle me suffit.

A. Della Corte

Il ministro Reale ha preparato il progetto

La riforma sul delitto d'onore al Parlamento entro la fine del mese

La «novella» farà il [redacted] corso legislativo, anche [redacted] il nuovo governo avrà un altro ministro di Giustizia - L'on. Reale è favorevole a cancellare dal codice l'art. 587 che prevede il delitto d'onore - Qualora fosse mantenuto, le pene previste [redacted]ebbero aumentate, per il minimo, dagli attuali 3 anni a 9 anni; [redacted] per il massimo dagli attuali sette [redacted] 15 anni

(Nostro servizio particolare) Roma, 14 febbraio.

La «grande Novella» per la modifica del Codice Penale sul cosiddetto «delitto d'onore» è pronta. L'impegno preso dal Guardasigilli Reale in un'intervista a «*La Stampa*» è stato mantenuto. Ma, presumibilmente, la presentazione della legge, destinata a cancellare l'articolo 587 o [redacted] inasprire le pene previste per [redacted] certo genere di omicidio, non potrà essere presentata prima della fine del mese, come s'era progettato, perché la crisi ministeriale è ancora lontana dalla soluzione.

Qualcuno si chiede: se l'on. Reale non dovesse tornare al dicastero di Grazia e Giustizia, che ne sarebbe della riforma ritenuta da tanti italiani improrogabile? Negli ambienti ministeriali un altissimo magistrato della direzione generale degli affari penali ha risposto: «*Le riforme non sono legate alla persona degli uomini politici, che le promuovono, ma rappresentano il naturale prodotto dell'evoluzione dei tempi. Tutti [redacted] augurano che l'on. Reale venga nuovamente designato al ministero della Giustizia; ma comunque la battaglia [redacted]tro la piaga del delitto d'onore si farà ed è probabile che sia destinato ad impegnare una delle prime sedute del Consiglio dei ministri*».

La «leggina», che attende di essere varata, si propone di modificare il Codice relativamente all'articolo 587: «*Chiunque cagiona la morte del coniuge, della figlia o della sorella, nell'atto in cui ne scopre la illegittima relazione carnale [redacted] nello stato d'ira determinato dall'offesa arrecata all'onor suo o della famiglia è punito con la reclusione da tre a sette anni. Alla stessa pena soggiace chi, nelle dette circostanze, cagiona la morte della persona che sia in illegittima relazione carnale con il coniuge, con la figlia o con la sorella*».

In forza di questa legge, il 23 dicembre 1965 l'Assise di Catania condannò alla pena di soli due anni e undici mesi di reclusione il maestro elementare Gaetano Furnari che aveva ucciso Francesco Speranza, professore alla facoltà di magistero a Catania, il quale aveva una relazione amorosa con la figlia dell'assassino, Mariella, ventenne. Lo stesso articolo 587 giocò a favore di un padre siciliano, che, qualche anno fa, impiccò ad un albero la «disonorata» figlia sedicenne; del carabiniere che nel 1962 freddò con un colpo di pistola alla [redacted] la sorella quindicenne, resa [redacted] dre dal fidanzato; di tanti altri ossessi che uccisero mogli, sorelle, figlie, protetti dall'indulgenza per il delitto d'onore e applauditi dal pubblico al momento della sentenza.

Per estirpare dalla vita italiana il barbarico pregiudizio che condiziona l'onore della famiglia alla condotta delle sue donne, si sono trovate due soluzioni. Prima: cancellare dal Codice Penale l'articolo 587; seconda: aggravare da tre anni a nove come minimo e da sette a quindici come massimo le pene previste per questi delitti.

Se toccherà al ministro Reale di presentare la «Novella», egli si batterà con ogni impegno per l'abolizione del delitto d'onore. Esso dovrà essere considerato d'ora in avanti un omicidio comune e il suo autore si avvantaggerà delle discriminanti della provocazione grave e del particolare valore morale e sociale. Il progetto della «Novella» prevede entrambe le ipotesi. Toccherà al Parlamento di decidere fra le due strade proposte. Questa doppia formulazione lascia aperte le porte a tutte le tendenze.

La possibilità di una scelta non va sottovalutata perché non mancano i sostenitori della validità del famoso articolo, quasi che esso rappresenti una specie di pietra angolare della morale familiare, secondo un tradizionale costume nell'Italia meridionale.

Anche se la riforma tarderà un po', essa è urgente, indilazionabile, particolarmente attesa dal popolo italiano. Essa s'inquadra nel più vasto [redacted] complesso ammodernamento del Codice Penale, che è sostanzialmente valido, ma che va sfrondato da molte sovrastrutture inconciliabili col nostro tempo e con la democrazia. Il comodo articolo 587 non deve continuare a coprire molti delitti, come un passaporto per efferatezze e follie. Secondo le ultime statistiche, [redacted] ventidue persone condannate in un anno per delitti d'onore, a quattro furono inflitte pene fra uno e due anni, a dieci fra due e tre anni, [redacted] sette fra tre e cinque anni, a una soltanto più di cinque anni.

Il maestro di Catania spera adesso nell'Assise di Appello. Quando gli fu letta la tenue condanna, si fece il segno della croce, melodrammaticamente. La folla battè le mani. Nel giudizio di secondo grado potrebbe anche essere assolto. I catanesi lo vedrebbero [redacted] tal caso andare [redacted] giro con l'aria soddisfatta di chi ha vinto una grande battaglia. Potrebbe perfino risalire in cattedra e insegnare ai ragazzi come si fa a rimettere a nuovo l'onore, quando le mogli, le figlie, le sorelle non filano diritto.

Arnaldo Geraldini

Il bandito Lucidi condannato per l'evasione da Pianosa

A 4 anni e [redacted] - La fuga avvenne nell'agosto [redacted]

(Dal nostro corrispondente) Livorno, 14 febbraio.

(b. c.) L'ergastolano Benito Lucidi, di 43 anni, da Villa Santo Stefano (Frosinone), attualmente detenuto nel carcere di Perugia, è stato condannato stamani a quattro anni e sei mesi di reclusione per la fuga da[redacted] Casa di pena di Pianosa, avvenuta la notte del 27 agosto dello scorso anno.

Il Lucidi, dopo l'evasione dall'ergastolo di Santo Stefano di Ventotene il 17 novembre 1960, era stato trasferito per scontare la condanna per l'uccisione, a scopo di rapina, del proprietario dell'officina automobilistica presso la quale lavorava (l'ergastolo, più ventotto anni di reclusione inflittigli dalla Corte di Assise di Appello di Roma nel 1954) al carcere di Pianosa. Giunse nell'isola il 15 febbraio dello scorso anno e subito pensò ad una nuova fuga, come aveva promesso al momento della sua cattura a Roma. L'occasione si presentò all'ex bandito la sera del 27 agosto scorso.

Questa mattina il Lucidi è stato presente al nuovo giudizio: alle 9,30 ha preso posto nel bancone degli imputati. Piuttosto sicuro di sé, quasi spavaldo, ha risposto con si[redacted] alle domande del presidente e non ha affatto cercato di minimizzare il suo operato. Ha [redacted]sso tutto. Ha affermato soltanto che a spingerlo al tentativo di evasione erano state le disagiate condizioni in cui vivono gli ergastolani. Ha poi accolto la sentenza con atteggiamento distaccato, indifferente.

L'evasione del Lucidi fu scoperta dagli agenti di custodia la sera, verso le 21, del 27 agosto. Al primo controllo tutto era apparso regolare: il Lucidi aveva predisposto la branda in modo da far credere che egli dormisse tranquillamente. Il trucco fu scoperto al nuovo appello delle 21 e subito fu dato l'allarme. Un rastrellamento venne fatto senza esito nelle vicinanze del penitenziario. Fu allora predisposto un servizio di vigilanza sul mare.

L'ergastolano aveva tentato la fuga servendosi di una camera d'aria come di un rudimentale battellino pneumatico ed aveva provveduto a costituirsi una scorta di viveri. Egli aveva dapprima segato le sbarre delle finestre della camerata del braccio ove era ospitato, quindi, calatosi all'esterno, aveva raggiunto le officine e, forzata la serratura della porta, si era impossessato della camera d'aria. Da un sentiero scosceso a sud del carcere, si era poi calato in mare.

La motolancia del carcere avvistava l'evaso, che in quel momento, per la forza del mare, stava usando lo zatterino come una cintura di salvataggio, a sei miglia dalle coste dell'isola d'Elba. Il Lucidi all'avvicinarsi del battello non oppose resistenza.

Uccise [redacted] moglie [redacted] il [redacted] amante poi assassinò anche l'ex padrone

L'imputato, quarantaduenne, processato a Palermo - I primi due delitti li commise in Sicilia, il terzo a Milano - L'udienza rinviata ad oggi per l'assenza di alcuni giurati

Edoardo Lo Cascio al banco degli imputati (Tel. A.P.)

(Dal nostro corrispondente) Palermo, 14 febbraio.

Edoardo Lo Cascio, quarantaduenne, l'uomo che tra l'agosto ed il settembre 1964 uccise la moglie, il suo amante e l'ex principale, è comparso stamane alla prima sezione della Corte [redacted] Assise di Palermo: il processo, a causa dell'assenza di alcuni giudici popolari, è stato quasi subito rinviato all'udienza [redacted] domani.

Il 27 agosto 1964, in una stradina di campagna della borgata di San Lorenzo, [redacted] Lo Cascio uccise la moglie strangolandola ed occultando il cadavere in [redacted] fossato con foglie e sterpi. A spingerlo al delitto [redacted] la gelosia scaturita dal sospetto che [redacted] donna si lasciasse corteggiare da Pietro Manno, un amico del quale erano da qualche mese ospiti.

La stessa [redacted] il Lo Cascio aggredì [redacted] metronotte, Salvatore Russo, lo stordì e gli rubò la rivoltella: aveva in [redacted] un altro delitto e per attuarlo gli serviva una pistola. Il 4 settembre successivo l'assassino è a Milano e si presenta negli uffici della ditta «Sibl»: il Lo Cascio aveva lavorato per alcuni mesi nell'azienda e di recente la direzione gli aveva inviato a Palermo un assegno di liquidazione che egli non era riuscito a cambiare. Il Lo Cascio ritiene che i suoi ex datori di lavoro abbiano voluto fargli uno «sgarbo» e deve vendicarsi.

Entrato nella ditta, chiede del direttore, Salvatore Vassallo, e viene fatto accomodare in uno studio dove questi sta discutendo [redacted] il contabile Vincenzo Cascio. Dopo una breve discussione il Lo Cascio estrae la pistola, uccide il contabile e ferisce il Vassallo. Quindi fugge [redacted] Milano: benché ricercato in tutta Italia il 21 settembre giunge a Ribera (Agrigento) per «regolare» ancora un conto: deve uccidere Giuseppe Musso, l'uomo con il quale la moglie ha avuto rapporti intimi prima del matrimonio, diciotto anni fa.

Il Lo Cascio ha saputo della relazione durante la prima notte di [redacted] ed [redacted] giurato alla moglie che si sarebbe vendicato. Ora che [redacted] braccato e che la galera non è lontana decide di agire. Attende nascosto dietro una siepe la vittima e quando il Musso esce di casa e sta per partire in moto lo uccide [redacted] colpi di pistola.

Il triplice omicida vuole «sistemare» ancora un conto: quello con Pietro Magno, l'amico che [redacted] ha ospitato ed ha [redacted]to di tradirlo con la moglie. Da Ribera corre [redacted] lermo e proprio mentre attende a poca distanza da [redacted] la quarta vittima viene arrestato dalla polizia. In sede istruttoria il legale dell'imputato, avvocato Pierfranco Buonocore, ha chiesto ed ottenuto la perizia psichiatrica ed i medici han[redacted] giudicato il Lo Cascio seminfermo di mente.

Sul banco degli imputati sono comparsi anche Giuseppe e Nicolò Miceli che, pur aven[redacted] visto l'imputato in agguato accanto la casa di Musso, a Ribera, non avevano avvertito la polizia. Antonino Ferrigno deve rispondere di concorso in occultamento di cadavere. Egli è proprietario del fon[redacted] in cui il Lo Cascio strangolò la moglie e, quando casualmente scoperse il cadavere nascosto sotto gli sterpi, non avvertì la polizia, anzi lo coprì con altre frasche.

Stamane due giudici popolari non si sono presentati. Il presidente della Corte ha estratto a sorte i nomi di altri due giurati ma i carabinieri [redacted] li hanno trovati nelle loro abitazioni. L'udienza è stata sospesa e rinviata a domani.

f. d.

Anziana pensionata uccisa [redacted] un camion [redacted] Piossasco

(Nostro servizio particolare) Piossasco, 14 febbraio.

Una pensionata di Piossasco, Margherita Boaglio ved. Bonino, 72 anni, è stata oggi investita e uccisa da un camion mentre tornava in [redacted]cicletta dall'esattore dal quale si era recata a pagare la bolletta della luce. La sciagura è accaduta alle 16 sulla strada provinciale per Pinerolo, alle porte del paese.

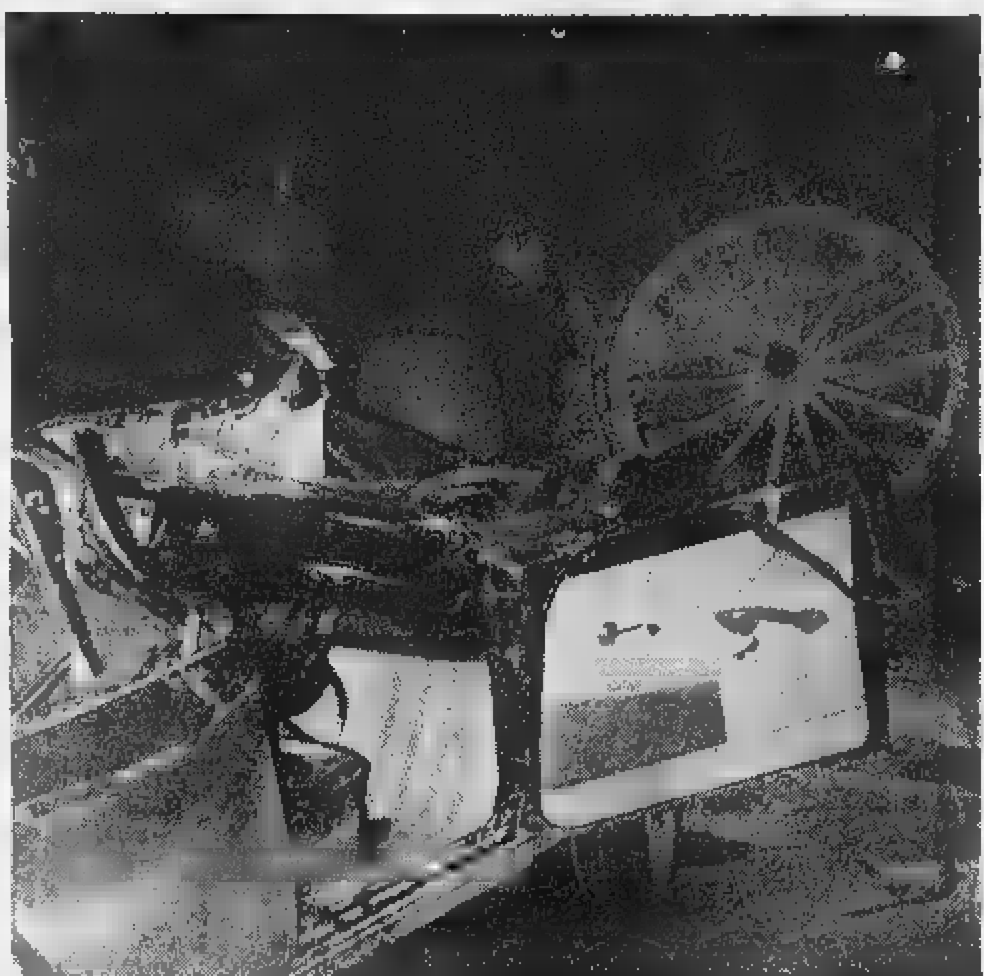
La Bonino pedalava verso la sua casa in borgata Garola. Ad un tratto si spostava a sinistra per sorpassare un autopullman di linea che sostava alla fermata e si vedeva piombare addosso un grosso camion snodato che arrivava dalla direzione opposta, proveniente da Orbassano.

Al volante del veicolo, della società Allevi di Milano, vi era Enrico Cipolla, 46 anni, abitante a Opera. Egli frenava e sterzava da un lato, ma non poteva evitare l'investimento. Urtata, la Bonino veniva sbalzata sul lato opposto della strada trovando morte istantanea per lo sfondamento del cranio, mentre la sua bicicletta finiva sotto le ruote del camion.

La sciagura a Govone, sulla statale Asti-Alba

Due suore morte e una in fin di vita nell'auto che piomba contro un carro

Feriti il pilota della vettura e l'agricoltore che guidava il [redacted] agricolo - Una delle vittime (suor Clarina Gai, di 63 anni) era madre superiora dell'istituto «Maria Ausiliatrice» di Alessandria - Le tre religiose rientravano dalla visita ad una colonia di Limone Piemonte



L'auto sulla quale erano le religiose ed il carro agricolo dopo il violento urto

(Dal nostro corrispondente) Alba, 14 febbraio.

Due suore sono morte stasera in un incidente automobilistico; un'altra versa in fin di vita. La vettura sulla quale viaggiavano è piombata, nei dintorni di Alba, contro un carro agricolo.

La sciagura è avvenuta verso le 19, sulla statale Alba-Asti, all'altezza del bivio di Govone. A quell'ora un tassì «1500», pilotato dall'autista Giulio Drusian, trentaquattrenne e residente a Casale in via Cavalli 16, percorreva a velocità sostenuta la strada in direzione di Asti.

A bordo della vettura erano tre suore: la madre superiora dell'istituto «Maria Ausiliatrice» di Alessandria, suor Clarina Gai, nativa di Baldichieri d'Asti, suor Angela Moretta, di 55 anni, direttrice della Casa Madre di Alessandria e suor Maddalena Canale, di 51, direttrice dell'Istituto di Casale. Le religiose, stamane, si erano recate a Limone Piemonte per visitare una colonia di bimbi e nel tardo pomeriggio, dopo essere transitate per Alba, stavano rientrando a Casale portando con loro una discreta somma di denaro, 400.000 lire.

Nella stessa direzione del tassì, percorreva la statale un carro agricolo trainato da un cavallo e condotto dall'agricoltore quarantunenne Enrico Mo, abitante a Govone in frazione Molino. Il Mo aveva appena prelevato alcuni sacchi di farina dal mulino di Govone e col suo carico si dirigeva a casa.

Non si conoscono ancora, con certezza, le cause dell'incidente. Sembra che l'autista Drusian sia stato ingannato dalla luce incerta che [redacted] riscontra tra il tramonto e la sera. L'auto, che marciava a buona andatura, è piombata con estrema violenza contro il carro agricolo tamponandolo, trascinandolo avanti per una decina di metri e incastrandosi sotto le ruote. Il cavallo che lo trainava è stato ucciso sul colpo.

I primi soccorsi hanno prestato aiuto alle tre religiose: purtroppo la madre superiora, suor Clarina Gai, era già spirata. Le [redacted] due consorelle venivano trasportate con la massima urgenza all'ospedale di Alba e ricoverate con prognosi riservatissima: nell'urto avevano riportato diverse fratture e gravi lesioni alla testa ed all'addome. Alle 23 suor Angela Moretta spirava.

Sia l'agricoltore Mo sia il tassista Drusian dovevano anch'essi essere portati in ospedale. Il primo lamenta una contusione alla caviglia destra e la sospetta frattura della gamba, l'altro ha riportato la frattura di una gamba e diverse ferite.

Sul posto della sciagura sono immediatamente accorsi i carabinieri della stazione di Govone ed il maresciallo Allemanno ha cominciato l'inchiesta per stabilire le cause dell'incidente; l'ipotesi più valida sembra proprio quella della luce del tramonto che avrebbe ingannato il pilota del tassì.

Pare inoltre che sia l'auto sia il carro agricolo percorressero la statale tenendo scrupolosamente la loro destra. Per il momento non è stato possibile interrogare nessuno dei due feriti più lievi: l'indagine dovrà anche accertare se il carro (distrutto nello scontro) aveva il regolamentare fanale posteriore e se la luce era accesa.

g. f.

Discusso a Torre Pellice il traforo del Colle della Croce

Torre Pellice, 14 febbraio.

Si è riunita a Torre Pellice l'assemblea del Consiglio di Valle, presieduta dall'avvocato Bert. Ai lavori hanno partecipato anche il presidente della Provincia avv. Oberto, il presidente della Cassa di Risparmio dott. Callieri, gli assessori provinciali geom. Botta e cav. Morra e l'ing. Gambolò in rappresentanza del San Paolo.

E' stato discusso, tra l'altro, il traforo del Colle della Croce. L'avv. Oberto ha annunciato il proposito di giungere, entro un mese, alla costituzione della società. I rappresentanti della Cassa di Risparmio e del San Paolo hanno assicurato l'intervento dei due istituti.

Salvi i 5 alpinisti bloccati dalla tormenta in una baita

Ritrovati dopo una notte di ricerche da una squadra di sciatori - La comitiva si era sperduta nella neve a mille metri di altezza

(Dal nostro corrispondente) Verona, 14 febbraio

Una drammatica avventura hanno vissuto ieri cinque alpinisti veronesi; durante una escursione sui monti della Lessinia sono stati sorpresi da una bufera di neve e si sono sperduti. Dopo una intera notte di ricerche sotto l'infuriare della tormenta, le squadre di soccorso li hanno trovati stamane in una baita in Podesteria, dove fortunatamente avevano trovato rifugio.

I protagonisti della paurosa vicenda sono Enrico Riva di 26 anni, Walter Dalla Vecchia di 46, Annamaria Tanara di 36, Bruno Dussin di 55 e Gina Pireddu di 40, tutti appartenenti alla Associazione «Giovane montagna» di Verona.

Erano partiti ieri mattina alle 9 da Tracchi, una località a oltre mille metri di altitudine, per compiere una escursione: intendevano raggiungere il passo Fittanze, che dista una ventina di chilometri. Ma durante la marcia, li ha colti la bufera: la neve, fittissima, ha cominciato a turbinare, riducendo [redacted] visibilità a pochissimi metri.

I cinque escursionisti hanno perduto l'orientamento e sono rimasti a vagare sulla montagna. In serata, non avendoli visti arrivare a Fittanze, il conducente del pullman, con cui erano saliti a Tracchi, ha dato l'allarme.

Le ricerche, ostacolate dal persistere del maltempo, si sono protratte per tutta la notte e si sono felicemente concluse stamane, poco dopo le 10. I cinque sono stati rintracciati mentre stavano lasciando la baita in cui avevano trovato rifugio: tentavano di raggiungere la località più vicina. Sono stati condotti a Boscochiesanuova, da dove sono poi potuti rientrare a Verona.

g. m.

Si è spento il «nonnino» di Valenza l'8 febbraio aveva compiuto 104 anni

L'indomani del compleanno [redacted] stato colpito da broncopolmonite

(Dal nostro corrispondente) Valenza Po, 14 febbraio.

All'Ospedale Mauriziano di Valenza è morto stamane il più vecchio abitante della provincia di Alessandria: Giovanni Angelo Annaratone, di 104 anni, ultimo erede di una illustre famiglia di politici e militari. Era nato a Frascarolo (Pavia) l'8 febbraio 1862.

Arruolatosi nell'esercito a 18 anni, Giovanni Annaratone fece parte del [illegible] battaglione dei «Cacciatori d'Africa», formato a Massaua dall'esploratore Vittorio Bottego. Dal governo italiano ebbe poi incarichi che lo portarono in Brasile, Uruguay e Perù. Un suo zio era senatore del regno e braccio destro di Crispi, un altro suo zio era vescovo e un suo fratello, generale medico, fece parlare di sé avendo guarito da una grave malattia in Abissinia la regina Taitù.

L'Annaratone è deceduto per una improvvisa complicazione broncopolmonare che l'aveva colpito [redacted] giorno dopo il [redacted] 104° compleanno. Suo padre era morto a 100 anni e una sua sorella a 99.

L'8 febbraio scorso, nel giorno del suo compleanno, Giovanni Annaratone aveva ricevuto i giornalisti e con loro aveva brindato ai 104 anni bevendo «champagne»: «*Sono giunto a questa età* — aveva detto — *perché non ho mai chiesto troppo al mio fisico: dormo regolarmente, [illegible] nel cibo e nel vino, tutti i giorni faccio una buona passeggiata nei campi attorno a casa mia*».

a. c.

Condannata per ingiurie la moglie di Ettore Grande

Roma, 14 febbraio.

(g. fr.) La signora Barbara Raceeva, moglie del diplomatico Ettore Grande (il quale, nel primo dopoguerra uscì con un'assoluzione da un clamoroso processo per [redacted] morte della prima moglie, Vincenzina Virando) è stata condannata oggi dal pretore a 30 mila lire di multa, per ingiurie.

Parte offesa era il dott. Aldomir Gospodinoff, bulgaro come la Raceeva, il quale aveva [redacted] tempo presentato una querela contro la signora Grande, sostenendo che questa, adirata perché egli aveva posto fine ad una relazione sentimentale, lo aveva più volte importunato per telefono.

CRONACHE DELLA MEDICINA

IL PIU' IMPRESSIONANTE DEI FATTI SOCIALI

I fanciulli suicidi

L'età più colpita è fra i [redacted] e i 14 anni - Estrema importanza della [redacted] «identificazione affettiva» nel passaggio dall'infanzia alla pubertà - Il senso di isolamento e incomunicabilità - Situazioni di inferiorità familiare e sociale

Fra i fenomeni psicosociali più gravi ed impressionanti, che si verificano purtrop[redacted] con preoccupante aumento nei tempi moderni, sono certamente i suicidi dei fanciulli e degli adolescenti, molti dei quali [redacted] lasciano esterrefatti per la banalità delle [redacted] motivanti: un modesto insuccesso scolastico, un rimprovero dei genitori, una discussione fra compagni, la visione di un film. Negli ultimi 30 anni il Bollea ha raccolto nella letteratura corrente ben 3208 casi di suicidio e tentato suicidio nell'infanzia e nell'adolescenza, [redacted] il 20,6 % di maschi ed il 79,4 [redacted] femmine: la frequenza aumenta nettamente all'inizio della pubertà; ma la effettiva frequen[redacted] è certamente maggiore perché molti casi non vengono denunziati come veri suicidi dalle famiglie, e questo per ovvie ragioni.

Lo studio delle condizioni mentali dei fanciulli suicidi ha permesso di separare due situazioni differenti. In un gruppo esistono condizioni mentali certamente patologiche, o sono i [redacted] di suicidio dei fanciulli affetti da malinconia, da nevrosi di angoscia, da epilessia, da schizofrenia infanto-giovanile, da frenastenia grave, ecc.: si tratta quindi di veri suicidi patologici, nella cui genesi [redacted] fattore morboso di base ha un'importanza prevalente. In molti altri suicidi invece la malattia mentale passa in seconda linea, [redacted] non [redacted] evidenzia affatto, [redacted]d allora si possono [redacted]ttere in rilievo particolari condizioni [redacted] conflitto che si sviluppano specie nel passaggio dalla fanciullezza all'adolescenza. Esistono peraltro alcune situazioni-tipo, che caratterizzano le motivazioni fondamentali del suicidio. Questo infatti può esprimere: una tendenza eteroaggressiva (vendetta, punizione, ricatto verso qualcuno); una tendenza autoaggressiva e punitiva; una reazione emotivo-impulsiva (a collera, paura, dolore, disgrazia); ovvero anche una finalità di «fuga» da situazioni conflittuali. Si osservano ancora suicidi «immaginativi» per suggestione o imitazione; ovvero suicidi «passionali», più frequenti negli adolescenti.

Poiché l'età più colpita è fra i 10 e i 14 anni, dal punto di vista psicologico si tende a dare una grande importanza alla difficoltà [redacted] al disturbo di assimilazione da parte del ragazzo, ancora immaturo, di tutte le istanze della realtà esterna, che pur gli si presentano vivissime attraverso un contatto estremamente efficiente dei moderni mezzi di informazione, e che appaiono facilmente realizzabili a causa della evidente insufficienza della capacità di critica.

Il ragazzo avverte ora un rapido sviluppo della propria personalità, che lo mette in opposizione verso il mondo circostante; nascono ovviamente fenomeni di insicurezza, e talora di isolamento e di incomunicabilità. Egli deve ricorrere a «compensazioni» affettive, identificate in altre persone (insegnanti, compagni, parenti), che gli permettano di superare le difficoltà di inserimento nel gruppo e nella società. Se queste «identificazioni» mancano, si può sviluppare uno stato di depressione, spesso connesso [redacted] carenze affettive infantili, che nasconde quasi sempre una situazione di conflitto, e che si accentra soprattutto su due elementi: mancanza dell'oggetto da amare (o paura di perderlo), e timore di essere sopraffatto dal mondo che si vorrebbe invece [redacted]minare.

A parte numerose considerazioni di ordine psicoanalitico che rendono molto complessa la problematica del suicidio infantile, è certo che il fanciullo o l'adolescente che si vuole sopprimere si sente isolato, soprattutto privo di quelle difese che dovrebbero garantirlo dagli squilibri ideo-affettivi dovuti alla incompleta maturazione mentale, specie [redacted] un periodo dello sviluppo in cui cominciano a premere potenti pulsioni interne di natura endocrina e sessuale. Nella rottura di questo equilibrio instabile il desiderio della morte assume ora il carattere della rivolta, ora della fuga liberatrice, ora della espiazione per sentimenti di colpa, [redacted] della vendetta per l'amore negato, ora anche [redacted] «sfida» alla società ovvero anche di [redacted] primitiva affermazione della propria personalità. Si aggiunga comunque che lo stesso concetto di morte nel fanciullo è scarsamente collegato al significato di [redacted] evento «assoluto», [redacted] specie nell'adolescente può essere trasformato in un avvenimento misterioso [redacted] cui valore è giudicato nel [redacted]uadro dell'emotività.

Da questi brevi cenni di un fenomeno così complesso si può dedurre facilmente quale importanza possono avere nella profilassi del suicidio infantile i fattori famigliari, ambientali, educativi ed in genere sociali. Le statistiche hanno ampiamente dimostrato la frequenza di precedenti depressivi pre-suicidari per disarmonie famigliari, abbandono morale dei genitori (rarissima invece è la motivazione per la morte di un genitore). Altre cause di isolamento del fanciullo provengono dalla difficoltà [redacted] inserimento del nucleo famigliare nella società, e quindi nella scuola e nell'ambiente di lavoro. Altri chiari sentimenti di inferiorità provengono dalla filiazione illegittima, la irregolarità dell'unione dei genitori, che, fra l'altro, rende difficile [redacted] fanciullo [redacted] ricerca della «identificazione» affettiva compensatoria. Aspetti polimorfi dun[redacted]ue, ma pure ampie possibilità di azione, in questo gravissimo fenomeno che oltre ad essere espressione della patologia mentale, riguarda pure la patologia della società. Non per nulla è stato anche affermato che il suicidio degli adolescenti è comprensibile esistenzialmente come una forma di «protesta sociale».

prof. Diego de Caro
Direttore degli Ospedali Psichiatrici di Torino

Un improvviso dolore al torace si tratterà di angina péctoris?

Quando l'apporto di ossigeno al cuore, da parte delle coronarie, è insufficiente - «Angina pectoris» vera e falsa - Nel delinearsi del fatto morboso, esiste una componente psicosomatica che non [redacted] tanto facile rilevare - Come si deve svolgere, da parte del medico, l'interrogatorio del paziente - Il cardiologo deve possedere anche le qualità del buon psicologo

Può stupire talvolta osservare un uomo fermo dinanzi alla vetrina di un negozio, che, per vario motivo, non dovrebbe attirar tanto l'attenzione maschile. Una certa inquietudine gli marca il volto pallido; forse lo si può scorgere anche umettato d'una superficiale sudorazione. E', difatti, una finzione quel [redacted] contemplamento di [redacted] in vista, per darsi, come [redacted] suol [redacted]re, un contegno. Più verisimilmente, con un lieve ansimare, l'uomo è in attesa che si dilegui lo strascico di un'improvvisa stretta al cuore [redacted] che l'ha agguantato poco prima, quando indaffarato aveva affrettato esageratamente il passo. Si era trattato [redacted] un dolore lacerante dietro lo sterno o più diffuso alla regione precordiale, coi irradiatosi alla spalla sinistra ed al braccio sinistro. Ora l'uomo medita sul suo incauto correre, che l'ha portato con un forte senso d'angoscia ad un grave rischio cardiaco, che tuttavia sta estinguendosi in virtù della prudente fermata dinanzi una vetrina qualunque.

In un simile quadretto si incornicia un individuo che non è certo alla [redacted] prima crisi di «angina pectoris» o «di petto» che dir si voglia. E' pur probabile [redacted] un gesto apparentemente distratto abbia preso una pastiglietta terapeutica di trinitrina sempre [redacted] portata [redacted] mano, di quella mano con cui sembra ora comprimersi il cuore. Comunque è chiaro trattarsi di una persona informata che la «crisi anginosa» — quella classica da sforzo — si dilegua presto coll'interrompere lo sforzo; mentre l'insistere in esso, per raggiungere ad esempio un luogo protetto, fa aumentare l'intensità del male e può complicare la situazione, talora sino all'infarto. Tanti [redacted] i sofferenti di queste crisi [redacted] angina (cosiddetta — [redacted] «angor» che significa costrizione — perché produce un senso di stretta toracica), i quali accortamente si comportano [redacted] nel [redacted] descritto; per cui gli americani hanno coniato il termine [redacted] «male della vetrina».

[redacted] sa che il muscolo cardiaco per compiere un maggior lavoro (sforzi) consuma maggior quantità d'ossigeno in rapporto all'entità di tale sovraccarico di attività. Poiché questo gli viene fornito dalle arterie coronarie, or[redacted] che il calibro di esse si adatti funzionalmente con prontezza per il maggior afflusso di sangue necessario al momento opportuno. Se ciò non avviene e la fornitura non risulta sufficiente per ossigenare la fibrocellula cardiaca si ha precisamente il fenomeno anginoso, con l'echeggiante sensazione dolorosa e una drammatica angoscia. Orbene si può dire che in ogni caso il meccanismo dell'angina pectoris consiste nell'insufficienza della portata coronarica; la quale, però, può verificarsi con varia modalità. Ora, quando occorre una discreta dilatazione dei vasi coronarici, le pareti di tali arterie non rispondono con adeguata elasticità; ora, invece, quando tutto potrebbe svolgersi con la consueta portata di sangue intervengono fattori esterni (citiamo ad esempio [redacted] colpo di freddo) a provocare un restringimento (spasmo) vasale per cui pure si realizza un insufficiente transito di sangue [redacted] quindi un ridottissimo apporto di ossigeno al muscolo cardiaco, sino a che — in genere presto — si risolve l'increscioso situazione. Così di quest'ultimo genere (detti appunto di angina «coronarospastica») si hanno adunque anche senza lesioni arteriose attraverso [redacted] intervento del sistema nervoso vegetativo, perlopiù in individui giovani (soprattutto accaniti fumatori).

Ci son, dunque, più tipi di angina pectoris, per grado e [illegible], con crisi rare oppur frequenti; nel cui insieme ad ogni modo, riassumiamo, appare in gioco il cosiddetto tono vasomotorio (equilibrio di tensione elastica) delle arterie coronarie e la capacità di queste di regolare la loro portata di sangue [redacted] muscolo cardiaco in rapporto alle mutevoli esigenze del suo metabolismo.

Non [redacted] scopo del nostro discorso addentrarci e introdurre il lettore nel ginepraio delle dissertazioni sulle cause fondamentali dell'angina pectoris. Certo è che accanto a substrati di un'alterazione vasale organica (che potrebbe pur decorrere senza il clamore doloroso) si impongono pure «momenti» fun[redacted]li, cioè fattori nervosi quali talune condizioni neuro-vegetative che possono risentire pure degli influssi di stati psico-emotivi.

Ciò per cui ci siam mossi è appunto la componente psicologico-emotiva che può riconoscersi talora nello estrinsecarsi dell'angina pectoris, tanto che si può parlare pure di angina da emozione. Ancor qui gli americani, sempre ricchi di neologismi, parlano [redacted] di una TV-angina, in riferimento a crisi registrate in occasione di telefilm pieni di suspence.

Sul piano di una componente psico-emotiva nella genesi del malanno è consentito di parlare anche [redacted] una correlazione tra personalità e inclinazione al male.

Vari sono gli studiosi che [redacted] ne sono già occupati in passato, or citando soggetti troppo sensibili ai giudizi delle persone del loro ambiente [redacted] parossisticamente aspiranti [redacted] più alti posti della scala sociale; [redacted] insistendo [redacted] errori del loro modo [redacted] vivere e di affrontare i problemi dell'esistenza; ora evidenziando, con occhio [redacted] psicologi, soggetti «il cui comportamento nella vita lascia trasparire la presenza di forti pulsioni interne verso scopi importanti ed elevati, la presenza [redacted] sentimenti d'urgenza, di inclinazioni a competere con altri». Questi (riportiamo da una relazione di A. Selvini) presenterebbero un'incidenza di disturbi coronarici sette volte maggiore che non i soggetti contraddistinti da un comportamento opposto.

Son cose che di proposito abbiamo sottolineato per le ovvie deduzioni profilattiche, in funzione di quell'invito alla prevenzione di malanni prevenibili (meglio ancora che curabili), cui abbiamo sempre intonato la nostra annosa opera divulgativa medica. Così come è pur utile differenziare dalle crisi [redacted] di angina pectoris altre forme dolorose precordiali che presentano una apparente analogia col fenomeno anginoso. Ci sono, difatti, soggetti che si presentano al medico assai preoccupati descrivendo loro quadri pseudo-anginosi, in cui tocca all'esperto discriminare non solo con prove strettamente cardiologiche, ma anche con acume psicologico; non solamente ricercando se ci [redacted] segni di distonia (disequilibrio) generale del sistema nervoso vegetativo, ma anche particolari labilità dell'atteggiamento psichico. Potrebbe trattarsi soltanto di una nevrosi cardiaca.

D'altra parte ci sono sintomatologie dolorose sfuma[redacted] che, a ben vedere, trovano altre causalità, ad esempio un rapporto con i pasti. Così si parla, difatti, di sindrome gastrocardiaca, se il fenomeno è dovuto ad una esagerata distensione dello stomaco ed [redacted] conseguente sollevamento del diaframma, il gran tendone muscolare che separa l'addome dal torace. In tal caso è proprio il passeggiare che può lenire [redacted] il senso di oppressione presente, mentre bastano poche eruttazioni per far svanire tutta la sintomatologia. Sorvoliamo su altre [redacted]azioni che talora fan nascere il sospetto dell'angina pectoris; alcune sono da ricercarsi in lesioni della colonna vertebrale, in nevralgie toraciche, o in periartriti della spalla sinistra, oppure nella famosa ernia del diaframma.

Comunque l'interrogatorio del paziente merita un'attenzione psicologica. A questo proposito ci ha interessato assai la già accennata recente conferenza milanese del prof. Selvini, medico internista, propriamente sugli aspetti psicologici del malato anginoso. Perché, [redacted] [redacted]ramente anginoso egli è, [redacted] che nella condotta curativa abbisogna di un'assistenza psicoterapica che va oltre la prescrizione di farmaci, di limitazioni di attività fisiche, di restrizioni dietetiche, di rinunce a vecchie abitudini molto gradite. Proprio questo programma, su un binario a trattamento ridotto, può determinare ripercussioni psicologiche ed insorgere [redacted] reazioni depressive. Bisogna per agevolare un soddisfacente adattamento del paziente alla nuova situazione non basta che il cardiologo sia un tecnico esperto, ma è necessario che esso agisca anche in funzione di psicologo per un rimaneggiamento cauto della personalità del malato.

prof. Angelo Viziano

Globuli rossi in ghiacciaia

Un nuovo sistema per immagazzinare gli eritrociti (i globuli rossi del sangue), così che siano sempre pronti per un'eventuale trasfusione, è stato messo a punto dall'Università George Wakington, di Washington, con l'appoggio della Croce Rossa. Si tratta di una perfrigerazione rapida, effettuata mediante l'azoto liquido, alla quale gli eritrociti vengono sottoposti. Nella fotografia i «pacchi» di cellule eritrocitiche vengono tolti dal bagno d'azoto dopo tre minuti di congelamento

Gli «aromi», le sostanze chimiche che danno buon gusto ai cibi

[redacted] trovano prevalentemente in certi vegetali: cipolla, sedano, prezzemolo, salvia, rosmarino, basilico ecc. - Soltanto di recente si è potuto dimostrare che questi «aromi» facilitano la digeribilità degli alimenti e talvolta ne aumentano il valore nutritizio

Sono alcune sostanze chimiche, solo [redacted] recente in parte isolate nella loro composizione, chiamate «aromi», che, presenti nei nostri cibi e nelle bevande, stimolano piacevolmente il gusto e l'olfatto. Molti aromi si trovano naturalmente preformati nella frutta e nelle verdure, altri invece [redacted] sviluppano in seguito al trattamento sui gli alimenti vengono sottoposti nella preparazione cucinaria od industriale.

Tutti conoscono i vegetali aromatizzanti, comunemente adoperati nella preparazione dei cibi: cipolla, porro, aglio, sedano, finocchio, prezzemolo, carota, salvia, rosmarino, basilico, per ricordare solo i più usati.

I gastronomi li consigliano, i dietologi avevano invece qualche perplessità in ordine al loro uso; ma la dietetica moderna ha dimostrato sia la loro utilità [redacted] dal [redacted] miglioramento del sapo[redacted] [redacted] cibi [redacted] conseguente favorevole azione sulla digeribilità sia la loro innocuità o addirittura le loro prerogative nutritizie.

Desidero far [redacted] che i vegetali aromatizzanti quan[redacted] [redacted]ngono consumati freschi costituiscono un'ottima sorgente di vitamine: ad esempio il prezzemolo [redacted] vitamina C e di vitamina A, la carota di vitamina A.

Il passaggio dal latte al formaggio, dall'uva al vino, [redacted]e olive all'olio, dal grano alla farina e al pane sono trasformazioni nelle quali fra l'altro, oltre all'acquistata conservabilità, vi è una concentrazione delle sostanze alimentari, una trasformazione che le rende più di[redacted]ribili [redacted] uno sviluppo degli aromi naturali che li rende più appetibili.

Kolloth e Thierfelder, studiando fin dal 1941 in campo sperimentale, la formazione degli aromi e la loro funzione di stimolo sui processi digestivi ed assimilativi, avevano espresso l'ipotesi di un loro intervento sul normale svolgersi del ricambio con [redacted] attività di carattere enzimatico bioregolatore. In seguito la constatazione che la maggior parte degli aromi degli alimenti derivano da precursori biologici come le proteine, i carboidrati, ed i grassi o addirittura come taluni aminoacidi quali la leucina, l'acido glutammico e la tirosina hanno fatto a ragion veduta ritenere che molti aromi abbiano capacità nutritive vere e proprie.

A questi studi ha efficacemente contribuito «l'isolamento» di molti aromi nonché la ricerca scientifica sul[redacted] loro formazione in natura. Se il dietologo si «introduce» nella biochimica degli alimenti (vedi J.B.S. Braverman, «Introduzione [redacted] biochimica degli alimenti», ET/AS Kompas, 1964), si rende conto che le sostanze aromatiche, ovunque presenti in natura, fanno parte dei fenomeni di biosintesi che avvengono nelle piante ed intervengono nel loro metabolismo in modo chiaramente dimostrato: gli aromi non sono sostanze inerti ma biologicamente attive.

L'olio di olive ha [redacted] suo odore e sapore caratteristici, che lo rendono particolarmente appetibile al sano e al malato, al bambino e al vecchio. Il [redacted] flavor, oggetto [redacted] di attento studio da parte dei nutrizionisti, pare esplichi attività favorevoli sull'accrescimento dell'animale giovane. Ricerche queste che non fanno che confermare quanto [redacted] decenni scriveva [redacted] Frontali sull'uso dell'olio di oliva nella prima infanzia.

L'olandese Petto in un interessantissimo rapporto alla Giornata di Studio della Federazione Internazionale del Latte del settembre del '63 a Parigi, si è soffermato ampiamente sulle sue ricerche per la determinazione [redacted] l'aroma presente nei latti fermentati. Egli riferisce di aver isolato il diacetile, che proviene dall'acido citrico e che dà il sapore caratteristico allo yogurt. Questa sostanza, sempre secondo il Petto affiancherebbe l'azione dei fermenti e delle altre [redacted]stanze presenti nello yogurt sulla normalizzazione delle funzioni intestinali nel sano [redacted] nel malato. Contemporaneamente è stato isolato anche l'aroma del burro (un miscuglio di acetilmetilcarbinolo e di acetilcarbinolo).

Un mondo nuovo, fecondo di ricerche e di scoperte, si apre per il dietologo che voglia operare [redacted] collaborazione col biochimico o col tecnologo [redacted] che sap[redacted]a cogliere le [redacted] sempre più avanzate della scienza dell'alimentazione e della tecnologia alimentare, trasformando con immediatezza in realtà nutrizionale le risultanze dei progressi compiuti.

Hutchinson, Chester ed altri all'estero, Alessandrini, Esposito, Finzi [redacted] altri in Italia in questi ultimi anni si sono accorti che diete insipide, prive di sapore, aggravano la disappetenza con notevole danno per il malato, e quindi consigliano un regime più libero, in cui sono permessi anche gli aromi, scelti con opportunità e competenza.

prof. Marino Finzi
L. Doc. Scienza dell'Alimentazione dell'Università di Bologna

RISPOSTE AI LETTORI

Che cosa è la "poliposi nasale"

«...In cosa consiste la poliposi nasale? E perché, in qualcuno, questo disturbo è strettamente localizzato alle cavità nasali e, in altri, invece, si accompagna a serie sofferenze di tutto l'apparato respiratorio?»
(segue la firma)

Un polipo nasale, per chi ama le descrizioni, è una massarella di consistenza [redacted]latinosa o elastica, di color giallo-roseo [redacted] rossastro, che cresce [redacted] cavità nasale e, affiorando, determina una ostruzione o un gioco di valvola. Di per sé, è una neoformazione del tutto benigna (non diversa da quelle che possiamo trovare nella colecisti, nel retto o nel colon) e i disturbi che [redacted] derivano dipendono, [redacted] tanto dalla sua natura quanto dalla sua «capacità d'ingombro».

Il polipo nasale [redacted] silenziosamente ed arriva, poi, a dar segni di sé con un cronico tormento di naso chiuso, di perdita (totale o parziale) dell'olfatto, di infiammazione e secrezione nasale, di irritazione faringea, di cefalea. E' una cosa che dà retta ad un'infinità di padroni - gli stimoli esterni, le condizioni ambientali e climatiche, il sistema neurovegetativo, [redacted] predisposizione costituzionale, la reattività allergica — e non sempre, invece, vuole obbedire alle cure. Di solito non si accontenta di essere isolato e unilaterale ma preferisce essere multiplo e occupare entrambe le cavità nasali.

Nei rari casi in [redacted] i polipi sono presenti in una sola fossa nasale la loro origine è, di solito, reattiva a processi infiammatori cronici locali, cioè a riniti e sinusiti croniche: un disturbo isolato, quindi, più o meno ben tollerato, che esiste indipendentemente da una qualsiasi partecipazione morbosa della trachea e dei bronchi.

La questione può essere diversa, invece, quando i polipi sono multipli e bilatera[redacted]. Il complesso delle sofferenze nasali è allora già di per sé, molto intricato: l'ostruzione e l'infiammazione [redacted], di lunga durata e cronica progressione, alterano la naturale funzione nasale (filtro e termoregolazione dell'aria inspirata), facilitano la sovrapposizione dell'infezione (nasale e sinusale), provocano una dannosa stimolazione riflessa vasomotoria sull'apparato respiratorio, favoriscono la «discesa» dell'infezione verso i bronchi. Sono i [redacted] che, accanto ai sintomi propri della poliposi, hanno tosse cronica con esacerbato bronchiti, [redacted].

I rapporti di dipendenza tra vie respiratorie inferiori e zona naso-sinusale sono individuati e conosciuti da più di cinquant'anni, anche se non sempre, in pratica, risultano ben definibili ed [redacted]certabili. E' spesso difficile dire, infatti, in questi casi di «malattia totale rinobronchiale» se poliposi ed infezione sono la causa o semplicemente la spina irritativa o, invece, addirittura il risultato delle cattive condizioni respiratorie generali. L'allergia in tutte le sue espressioni, è in causa nel 50-100% di queste sofferenze e la si trova nei precedenti familiari (asma, [redacted], orticaria, edema di Quincke, raffreddore da fieno), nel tipo e nella modalità di comparsa dei sintomi (inizio improvviso e ricorrente, discreta efficacia dei fattori ambientali e climatici, buona risposta ai farmaci antiallergici), in certi esami di sangue (valori sopranormali degli eosinofili) e nell'aspetto e nel [redacted] stesso dei polipi e delle mucose nasali. Altre volte invece di un'allergia da sensibilizzazione a sostanze specifiche (ad es. allergia alle polveri o allergia microbica) si tratta di una ipersensibilità [redacted] specifica: questi sono i soggetti che hanno naso e bronchi esasperatamente sensibili alle variazioni barometriche, igrometriche e termiche, alla fatica, alle emozioni.

Quando la poliposi si associa a una cronica sofferenza bronchiale, i provvedimenti e le cure esclusivamente rivolti al «settore nasale» della malattia possono, ovviamente, essere deludenti. Quand'anche un eccellente operatore realizzasse una perfetta asportazione dei polipi e praticasse la più minuziosa «toilette» delle cavità nasali e sinusali, resterebbe sempre [redacted] tutta la mucosa nasale [redacted] rinolaringea a secernere e a reinfettarsi; e resterebbe sempre ancora, immodificata la [redacted]gerata reattività del terreno organico. La cura razionale deve essere quindi impostata su quattro direttive: il terreno organico, gli agenti irritanti esterni, la superinfezione, l'ostruzione nasale. [redacted] richiede un lungo e paziente lavoro: interventi e cure nasali, desensibilizzanti, antibiotici, cortisonici, cure generali, clima favorevole

il dottor X

Borse economia [redacted] finanza

Dichiarazioni dei ministri del Tesoro e [redacted] Commercio

[redacted] hanno dimezzato il passivo dei conti con l'estero

La bilancia dei pagamenti ha chiuso il 1965 [redacted] un deficit di 1300 milioni di dollari (812 miliardi di lire), [redacted] più basso dal 1958 - Difficoltà per la guerra nel Vietnam [redacted] l'aumento delle importazioni - Le riserve [redacted] continueranno [redacted] diminuire, se alcuni paesi insisteranno nella loro politica di convertire dollari in [redacted]

(Dal nostro corrispondente) Washington, 14 febbraio.

Il passivo della bilancia dei pagamenti americana nel 1965 è diminuito di oltre la metà dall'anno scorso e non supera la cifra di un miliardo [redacted] 300 milioni di dollari (812 miliardi e mezzo di lire). E' il disavanzo meno importante che gli Stati Uniti abbiano registrato [redacted] 1958. La notizia è stata data oggi, in una conferenza stampa, dal segretario al Tesoro Fowler e dal segretario al Commercio Estero Connor.

Connor ha detto che i risultati ottenuti sono anche più importanti [redacted] si tiene presente che nel 1965 gli Stati Uniti hanno dovuto affrontare una serie di ostacoli assai gravi nel tentativo di riequilibrare la loro bilancia dei pagamenti. Un certo rallentamento economico all'estero (principalmente nel Mercato comune e in Giappone), unito a rapidissimi progressi in America, ha fatto sì che le esportazioni siano aumentate più lentamente che le importazioni. *«Il totale delle esportazioni — ha detto infatti Connor — è salito del 4 per cento, le importazioni invece di più del 15 per cento. Il risultato è stato un declino dell'attivo della [redacted] stra bilancia commerciale che [redacted] passato da sei miliardi e settecento milioni nel '64 [redacted] 4 miliardi e [redacted] milioni nel '65».*

Gli altri ostacoli al riequilibrio della bilancia dei pagamenti sono stati nel '65 la guerra nel Vietnam, l'aumento del disavanzo turistico e il fatto che il programma di Johnson per la restrizione volontaria degli investimenti all'estero non ha potuto essere realizzato che gradualmente ed ha fatto sentire la sua influenza solo negli ultimi mesi dell'anno.

Comunque, ha insistito Connor, in gran parte questi risultati positivi sono dovuti alla collaborazione che si è stabilita tra il governo e le maggiori compagnie industriali e finanziarie, allo scopo di evitare un accrescimento troppo rapido degli investimenti all'estero. Tale collaborazione ha dimostrato, sempre secondo Connor, che la politica del governo, basata sulla persuasione e non sull'uso di misure coercitive è stata saggia. Rispondendo [redacted] domande di giornalisti il segretario al Com[redacted]cio estero ha assicurato che in questa situazione il governo non ha l'intenzione di intervenire in maniera più decisa per far diminuire ancora gli investimenti all'estero.

Il segretario al Tesoro Fowler ha anche lui messo [redacted] in risalto il successo della politica di Johnson. Il suo ottimismo, però, non è del tutto privo di preoccupazioni. Le conseguenze economiche della guerra nel Vietnam e degli aiuti a quel paese *«rappresentano — ha spiegato — le due grandi incognite che dobbiamo affrontare. Sarà possibile riequilibrare la bilancia dei pagamenti americana nel 1966 solo a condizione che gli effetti sugli scambi con l'estero della guerra non salgano al di sopra delle previsioni attuali».*

Rispondendo [redacted] una domanda, Fowler ha confermato che il conflitto nel Vietnam porta [redacted] sé [redacted] che un'altra incognita di natura indiretta: facendo salire all'interno del mercato americano i prezzi, incoraggia le importazioni e ostacola le esportazioni.

Non c'è dubbio per Fowler che il miglioramento del *deficit* dovrebbe servire a rallentare anche la diminuzione delle riserve auree americane. Comunque i due fenomeni [redacted] sono così strettamente legati come potrebbe sembrare: [redacted] i Paesi che hanno la loro bilancia dei pagamenti in attivo seguono — come fa la Francia — una politica [redacted] accumulazione [redacted] riserve auree (convertendo dollari in oro), per forza di [redacted] gli Stati Uniti verranno costretti ad esportare altro oro.

Nicola Caracciolo

Le misure fiscali [redacted] Johnson approvate dalla Camera Usa

Non è previsto un aumento delle imposte, ma solo una sospensione di certe riduzioni

(Nostro servizio particolare) Washington, 14 febbraio.

(a.) La commissione [redacted] Finanza della Camera dei rappresentanti ha approvato le misure fiscali proposte dal presidente Johnson per l'esercizio 1° luglio [redacted] giugno 1967. Nonostante l'aumento degli impegni e delle spese per la guerra nel Vietnam, si tratta in sostanza [redacted] un modesto programma precauzionale, concepito non per aumentare il gettito fiscale ma solo per evitarne la diminuzione, secondo le linee generali già da tempo annunciate.

Le misure precisano, infatti, la sospensione della riduzione delle imposte indirette sulle automobili e sulle [redacted] ni telefoniche, riduzione che doveva entrare in vigore a partire dal 1° gennaio, e di una diversa ripartizione dei prelevamenti mensili su alcune categorie di redditi.

L'approvazione da parte della commissione di Finanza della Camera dei rappresentanti, [redacted] ritenere che le proposte saranno approvate dal Congresso senza difficoltà.

L'indice generale azionario passa [redacted] 76,56 a 76,73 (+0,2%)

Graduale rafforzamento [redacted] verso la chiusura [redacted] nel dopoborsa

Mercato resistente [redacted] apertura, poi interessato da una prevalenza di acquisti - Nel pomeriggio tendenza sostenuta: Generali 106.800, Fiat 2775, Montecatini 1860, Olivetti priv. 3680 - La risposta premi si è risolta con un'alta percentuale di ritiri delle partite prenotate

La settimana si è aperta, ieri, alla Borsa [redacted] Torino, [redacted] una nota di chiara resistenza per il mercato azionario. La diminuzione degli affari, dovuta da una parte alle perduranti incertezze sulla situazione politica, è stata giustificata dall'altra parte dalla necessità di concentrare l'attenzione sulla risposta ai premi per fine febbraio.

Nel dopoborsa si è avuta una più decisa azione da parte dei compratori. Il denaro ha agito sulle voci-guida, determinando i massimi nel finale. Prezzi informativi della [redacted] ta: Fiat 2770-75, Montecatini 1860, Ass. Generali 106.800 Viscosa 4645, Edison 2460, Olivetti priv. 3680.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 20.800.000 c.n.; obbligazioni per lire 88.500.000 c.n., azioni n. 263.025.*

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	14	Varia.
VALORI DI [redacted]		
Rendita 5%	103 80	+ 0 40
» conv.	103 70	+ 0 40
Redimibile 3½	99 55	—
» conv.	99 45	—
Ricostruz. 3½	88 425	—
» conv.	88 525	—
Ricostruz. 5%	98 60	+ 0 20
» conv.	98 50	+ 0 20
Gil. Fond. 5%	97 70	—
Pr. R. 5% Tr.	98 10	—
» 54	97 85	—
B.T.N. 5% '66	100 85	+ 0 05
» » '68	101 70	— 0 02
» » '69	102 —	—
» » '70	102 10	—
» » '71	102 15	+ 0 25
» » '72	102 20	+ 0 20
» » '74	102 02	— 0 18
B.T.S. 5% '66	100 80	— 0 05
OBBLIG.		
ENEL 6%	98 75	—
» Cor 6%	98 725	—
I.R.I. 5½ %	99 50	—
» ('54) 6%	99 70	—
» vacl. 6%	99 25	—
» ('56) 6%	99 60	—
» '57 5.5%	99 10	—
» ('60) 6%	99 30	— 0 10
» ('74) 6%	98 50	— 0 70
» '58 5½%	95 25	—
» '60 5½%	95 20	—
» '61 5½%	94 25	—
» '63 5½%	94 —	+ 0 10
» ('64) 6%	100 20	+ 0 40
» Stat5%apt.	99 90	—
» Elettr5½%	114 —	—
» » 5½%apt	94 50	—
» Sider 6%	98 20	—
Elin (III) 4½	98 25	—
Elin (IV) 5%	94 10	—
FF. SS. 5½%	96 40	—
» » '33	95 60	—
» » '55	95 30	— 0 20
» » '59	95 50	—
» 5% '60	92 60	— 0 [redacted]
» 5% '61	92 70	—
» 6% '65 I	98 50	—
» 6% '65 II	96 60	—
P.S.Agr. 5% I	91 80	—
» » » 5% II	93 —	+ 2 50
» » » 5% III	92 —	—
» » » 6%64 I	96 475	—
» » » 6%64 II	96 45	— 0 05
» » » 6%65 III	96 70	—
OO.PP. 5%	91 45	— 0 05
» » 5½%	94 05	—
» » 6%	97 —	—
» » » Sp.64	96 65	— 0 15
» » » Sp.65	97 —	+ 0 40
Cpl Petrolio 6%	96 50	+ 0 50
» » 6% '57	97 95	—
» » 6% '58	96 20	+ 0 20
» Sp. 6% '58	97 55	+ 0 15
» Agri 6%	97 80	—
» » 5½%	93 50	—
» » 5½ '61	93 —	— 0 10
» 5½ '61 4*	95 30	—
» 5½ '62 5*	93 30	—
» 5½ '62 6*	93 30	—
» 5½ '63 7*	93 05	—

Titoli	14	Variaz.
E. P. 5½ '63 B	93 30	—
» 6% '64 5	96 55	— 0 05
» Gela 5½%	92 80	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Miglioram. 5%	87 225	—
» 5% '63	86 25	—
» Olir.5%	90 —	—
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 65	—
» OO.PP. 6%	95 —	—
Cr.F. Sardo 5%	88 80	— 0 40
C.F.B. Nap. 5%	90 35	—
Isveimer 5½	99 70	—
» 6% '58	100 —	—
» 3½ '61	93 —	—
» 5½ 82 4*	92 50	—
» 5½ 82 5*	92 50	—
» 5½ 82 6*	91 80	—
» 5½ 83 7*	91 80	—
» 5½ 83 8*	91 50	—
» 6% 84 9*	96 50	—
» 6% 84 10*	96 50	+ [redacted]
» 6% 85 11*	96 20	— 0 25
Cassa RPL 5%	94 95	—
» O.P. 5%	95 —	—
Icipu vent. 6%	97 25	— 0 05
» » 5½	95 40	—
» Edison6%51	99 50	—
» » 6% 55	100 —	—
» » 6% 58	99 60	+ 0 10
» Caldas 6%	99 —	—
» SL.Mezz.6%	97 30	—
IMI Kil 6%	99 80	—
» XV 1°2°3°	99 90	—
» XVIII 6%	98 30	— 0 05
» XIX 6%	99 55	—
» XX 6%	99 —	—
» XXI 5%	93 80	—
» XXII 5%	91 80	+ 0 20
» XXIII 5%	91 80	—
» XXIV 5½	93 —	—
» spec. '64	99 20	— 0 10
» Cr.MB%1*	97 15	—
Torino '31 5%	98 —	—
» '52 5%	99 60	—
» AEM5½'60	92 40	—
» AEM5½'62	92 20	—
Genova 6% '50	98 10	— 0 40
» 5½% '61	89 50	—
Fiat 6% '49	99 80	—
Fiat 6% '56	99 75	— 0 25
Fiat 6% '57	100 —	—
Fiat 5½% '60	95 80	—
Alf 5½%	92 15	— 0 35
Pirelli 6% '48	99 20	—
» 5½ '62	92 —	—
Oliv. '40-48 7%	102 50	—
» '53 7%	103 50	—
» '55-75 7%	103 50	—
» '58 7%	104 25	—
» '58 5½%	101 25	—
» '62 5½ 1*	91 70	— 0 10
» '62 5½ 2*	91 95	— 0 10
» Bolt 5½%	92 30	—
Magneti 48 7%	103 —	—
» 49 7%	104 25	—
» 56 7%	102 —	+ 1
Eternit 7%	104 —	—

Titoli	14	Variaz.
Eternit 6% '60	98 50	—
» 5½ '63	91 50	—
Viberti 7% '56	101 50	—
» 7% '57	102 —	—
» 7% 59 I	101 50	—
» 7% 59 II	101 40	—
Cool-Com. 7%	105 —	—
Westingh. 7%	103 50	—
BADE 6%	98 —	—
Ferrero 7%	105 —	—
» 7% '56	108 —	—
Ang.-Frau 6%	96 —	—
Cart. It. 7% '49	103 —	—
» 5½ '62	87 —	+ 0 25
Calmi 6%	100 20	—
» 6% '58	98 90	—
» 5½% '60	94 50	— 0 20
» 5½% '61	93 —	—
» 5½% '62	93 10	— 0 20
Meridelett. 6%	98 —	—
Viscosa 6%	98 50	—
» 6% '57	98 —	—
» 6% '64	99 175	—
Stipel 6%	99 50	—
Timo 6%	98 —	—
Telve 6%	98 —	—
Terni 6%	98 50	—
Ilva 6%	97 50	—
Esso 6%	100 40	—
SIP 6%	99 50	—
Fibigas 6½%	98 90	—
Mediofina 7%	105 —	—
Fergat 6%	107 50	— 2 50
C.Ponti 5,75 59	91 —	+ 0 50
» 6,50 62	87 —	—
Rumianca 5½	92 —	—
» 5,50 62	92 05	+ 0 05
Lancia 5½%60	90 —	—
» 5½%62	88 75	—
Liquigas 6%59	96 —	—
Cora-Rav. 5½	91 80	—
IBM Italia 5½	91 75	—
M. Gas 5½ '61	94 90	— 0 20
Tr.C.S.Bar 5½	91 50	—
Autostrade 5½	92 60	+ 0 10
» 6% 65	97 10	—
Motta 6%	96 30	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	99 20	—
Ac. P. 5,66%	171 —	—
Imm. Roma 6%	211 50	— 1 50
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	7450	+ 80
Ass. Toro priv.	5500	+ 40
Ass. Generali	106300	— 450
Piem. Finanz.	1190	— 30
STET	2800	— 8
Invest	3580	+ 40
Finsider	918	+ 4
Finelettrica	1347	— 10
Mediobanca	75900	+ 250
La Centrale	10000	— 50
Merid. Finanz.	2520	— 20
Ferr. Merid.	2300	— 5
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	2300	—
N.A.I.	8950	—
Torino-Nord	22	—
SIP	2675	+ 5

Titoli	14	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2725	+ 9
FIAT privil.	2060	—
Nebiolo	744	+ 3
Moncenisio	1260	—
Italsider	1145	+ 15
Westinghouse	940	—
Fornara	445	—
Dalmine	1647	— 5
Olivetti priv.	3645	—
Terni	837	— 6
E. Marelli	770	—
M. Marelli	1100	+ 10
TESSILI		
Borgosesia	9250	—
Viscosa	4620	+ 5
Viscosa privil.	3375	— 25
Châtillon	5840	— 60
Fisac	330	—
CHIMICI		
Italgas	1320	+ 5
Farmitalia	1250	—
Schiapparelli	5500	—
Mira Lanza	40400	— 350
SAFFA	6010	+ 75
ANIC	1780	— 12
Rumianca	1770	+ 20
Montecatini	1851	— 9
Liquigas	224	— 3
Fibigas	96 50	— 0 50
S.A.R.O.M.	1120	— 30
Cir	4050	—
MINERARI		
Montaponi	795	+ 5
Talco-Grafite	18500	—
M. Amiata	12950	— 200
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	220	—
Florio	90	—
Venchi-Unica	232	+ 1
Eridania	3190	—
Motta	15100	+ 50
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3450	—
Silea	3850	—
Risan. (Napoli)	6150	—
Imm. Roma	552	— 4
Gilardini	2050	+ 250
Farco	137 50	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	980	— 20
C. Acqua Roma	714	+ 7
Acq.DeFerr.-G.	1200	—
Cartiera Ital.	1380	— 20
Cartiera Burgo	16600	+ 100
Fornaci [illegible]	14000	—
Eternit	4800	—
Pirelli	3790	+ 40
Carrozz. Patti	281	— 1
Rinascente	384	— 1
Rinascente pr.	306	— 2
Ind. Stura	1640	—

Milano, [redacted] febbraio.

Seduta realistente con tendenza al rafforzamento in chiusura e scambi moderati. La risposta premi di febbraio (risoltasi con il ritiro [redacted] totale delle posizioni Fiat e del 70% delle prenotazioni degli altri valori) non sembra aver creato problemi al mercato azionario.

Dopo un'apertura calma, un buon denaro su Fiat e Pirelli It. è riuscito [redacted] tonificare [redacted] quota, che in genere recupera al listino i livelli di venerdì, e in qualche caso [redacted] supera. L'indice generale azionario [redacted] «Il Sole-24 Ore» passa da 76,56 a 76,73, [redacted] un lieve rialzo [redacted] 0,2 per cento.

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	75.600	Pirelli C.	4390
Sim	4899	Sifir	1363
Centrale	10.030	Stet	2809
Invest	3545	Italpi	3300
Bastogi	2296	Generali	105.810
Sviluppo	2215	Ras	43.500
Finmare	420,25	Incendio	10.680
Finelettr.	1365	Assicur.	89.600
Finsider	916	Ass. Tor.	7400
Breda	3690	Ass.Tor.pr.	5450
Salev	111	Ass. Mil.	28.400
Sme	2530	Ass.Mil.pr.	20.005
Generalim.	1004	Fond. Vita	22.500
COMUNICAZIONI			
N. Milano	1280	Ausiliare	2600
Mittel	2200	Sip	2597
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	17.100	Lanerossi	3179
Val Ticino	17	Filana	228
Olcese	789	Fisac	503
De Angeli	2995	Cascami	5840
Cucirini	7350	Bernasc.	1290
Linificio	624	Châtillon	5900
Rossari	21.400	Snia Visc.	4620
[illegible]	26.100	Viscosa pr.	3405
Tosi	2520	Pacchetti	535
Unione M.	31.500	Scotti	199
[illegible]	1475	Marz. pr.	2253
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1144	Siele	8780
Magona	1100	Breggio-Iz.	1610
Metallurg.	4200	Falck	4330
Amiata	12.950	Falck pr.	4350
Montecat.	1859	Trafilerie	810
Montepont	800	Ilsa-Viola	800
Dalmine	1645	Terni	644
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat	2734	Fr. Tosi	980
Fiat priv.	2069	Westingh.	940
Nebiolo	742	Olivetti	3654
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cieli	5048	Magneti	1113
Emiliana	2303	Tecnom.	1710
Orobia	2465	Alta Ven.	1705
Marelli	786		
ALIMENTARI			
Distillati	2650	Certosa	2565
Eridania	3188	Motta	15.230
Ec. Molini	1565	R. Zucch.	212
CHIMICI			
Anic	1800	Rumianca	1756
Saffa	5990	Saram	1090
Italgas	1325	C. Erba	8625
Liquigas	224,50	Erba priv.	6815
Nap. Gas	754	Brioschi	16.500
Fibigas	97	Caffaro	732
Larderello	3230	Ledoga	3940
Mira L.	40.030	Ledoga pr.	4255
Ossigeno	1515	Cuga	7800
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7250	Milano C.	30.000
Iniziative	2515	Silos	3841
Sego	1922	Bon. Ferr.	779
Beni Stab.	3420	Risan. R.	6060
Gen. Imm.	555		
DIVERSI			
Edison	2835	Pir. SpA	3820
Breda	41.700	T. Acqui	5100
Burgo	16.510	Rinasc.	325
Cimeri	600	Rinasc. pr.	309
Cuga	4380	Mondad. pr.	3250
Italcem.	15.995	C. Acque	720
Cementir	5320	De Ferrari	1210
Car. Pozzi	269	Snia	4365
Eternit	4787	Sges	1624
Bijou A.	1060	Montelli	5690
Smeriglio	116		

Genova, 14 febbraio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 4500; Navig. Alta Italia 8840; Cotonificio Ligure 2100; Eridania 3160; Romana Zuccheri 213; Industria Zuccheri 4590; Distillerie Italiane 2585; Zuccheri Sermide 1040; Esercizi Molini 1520; Mira Lanza 40400; Italsider 1145.

Oro e valute estere

Banconote: sterlina 1740-1760; dollaro Usa 623-627; franco svizzero 143,50-145,50; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 154-157.

Oro fino 708-718 lire [redacted] grammo; argento 27.000-29.000 lire al Kg.

I dati alla fine [redacted] gennaio [redacted]

[redacted]

In 12 mesi sono saliti di 867 mila - Gli apparecchi in funzione sono assai di più, perché [redacted] diffonde l'uso del secondo televisore - In corso accordi [redacted] industrie giapponesi per istallare piccoli schermi sulle auto

Abbonati alle radiodiffusioni in Italia

ANNI	Solo radio	Anche tv	Totale
Fine 1953	[redacted]	—	[redacted]
» 1954	5.303.000	88.000	5.391.000
» [redacted]	5.637.000	[redacted]	[redacted]
» 1956	[redacted]	[redacted]	[redacted]
» 1957	6.009.000	673.000	[redacted]
» 1958	[redacted]	1.096.000	7.138.000
» [redacted]	6.014.000	1.573.000	7.587.000
» 1960	[redacted]	2.123.000	8.005.000
» 1961	5.726.000	2.762.000	8.488.000
» 1962	5.580.000	3.457.000	9.037.000
» 1963	5.279.000	[redacted]	9.564.000
» 1964	[redacted]	5.216.000	10.102.000
» 1965	4.570.000	6.045.000	10.615.000

(Nostro servizio particolare) Roma, 14 febbraio.

Il numero degli abbonati alla televisione continua a crescere [redacted] cadenze impressionanti: erano 5.216.000 alla fine del 1964, avevano superato il traguardo dei 6 milioni nel dicembre 1965, al 31 gennaio [redacted] sfioravano i 6.330.000. Nel giro degli ultimi dodici mesi — fra il gennaio [redacted] e il gennaio 1966 — l'incremento assoluto è stato di 867 mila unità; solo nel corrispondente periodo del 1963-64 si era registrato un incremento ancora [redacted] maggiore (oltre un milione di nuovi abbonati).

Se si considera che le famiglie italiane [redacted] circa 14 milioni, si può fondatamente ritenere che fra un anno metà delle famiglie risulterà proprietaria di un televisore: già oggi [redacted] cosiddetto indice di «saturazione» supera il 45 per cento.

Le industrie italiane che fabbricano televisori [redacted] riuscite a sviluppare brillantemente la loro capacità di produzione — sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo — così da soddisfare ampiamente la richiesta del mercato interno in forte espansione. Hanno [redacted] saputo superare, senza troppi danni, la fase di relativo ristagno verificatasi fra la metà del 1963 e la metà del 1965.

Alcune imprese hanno intensificato le esportazioni, altre non hanno esitato — proprio in quella fase — a lanciare nuovi modelli, puntando sulla domanda [redacted] rinnovo, cioè sulla sostituzione dei primi e ormai superati apparecchi da parte dei primi abbonati. Giova precisare a questo proposito che il numero degli abbonamenti [redacted] è più — o lo sarà sempre meno — pienamente rappresentativo dell'andamento della domanda.

Comincia ad avere un certo peso il fenomeno del «secondo televisore»: molte fra le famiglie a reddito più elevato, anziché procedere [redacted] cambio del vecchio apparecchio, preferiscono tenerlo, [redacted] per disporre dell'alternativa fra i due programmi [redacted] per trasferirlo nella «seconda» casa. Altre famiglie, al televisore fisso desiderano aggiungerne un secondo mobile, di minore ingombro e con schermo più piccolo (14-16 pollici), da portare in viaggio o in campagna. In tutti questi casi l'abbonamento continua ad essere uno solo.

Intanto già si profila all'orizzonte l'avvento — anche in Italia — del televisore dallo schermo piccolissimo (da 6 a [redacted] pollici) da installare nell'automobile. Si sa già di accordi tra aziende italiane e industrie giapponesi del ramo per fabbricare [redacted] licenza televisori di tale tipo a partire dalla prossima primavera. **ar. ba.**

I telefoni in Italia [redacted] oltre 6 milioni

Il [redacted] degli apparecchi raddoppiato dal 1958 al 1966

(Nostro servizio particolare) Roma, 14 febbraio.

Nel gennaio scorso, [redacted] oltre [redacted] milioni di apparecchi telefonici in servizio, [redacted] numero dei telefoni in Italia [redacted] raddoppiato dal [redacted]. Ne dà notizia la Stet, [redacted] finanziaria telefonica del gruppo Iri.

Nel 1958, quando le cinque concessionarie telefoniche (Stipel, Telve, Timo, Teti, Set) furono raggruppate nella Sip, esistevano tre milioni [redacted] apparecchi. Il mese scorso gli apparecchi telefonici erano 6 milioni [redacted] mila (gli abbonati erano 4.504.501).

La densità telefonica (numero di apparecchi ogni cento abitanti) ha raggiunto [redacted] valore di 11,4; la percentuale di automatizzazione delle centrali urbane, con il 98,2 raggiunto [redacted] fine del 1965, pone l'Italia tra i paesi all'avanguardia nel campo dei servizi telefonici. *(Ansa)*

[redacted] Wall Street [redacted] irregolare

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 989,03 [redacted] 987,69

New York, 14 febbraio.

Wall Street ha chiuso questa sera in modo irregolare, nonostante la notevole sostenutezza dei ferroviari, a causa della tendenza fiacca degli industriali. Di 1.434 titoli trattati, 639 hanno chiuso in diminuzione e 585 in aumento.

I valori ferroviari hanno chiuso [redacted] un nuovo massimo assoluto, [redacted] riflesso ai buoni profitti delle compagnie del settore, alle prospettive di fusioni ed al programma del presidente Johnson «Cibi per la pace», che promette di aumentare l'attività di trasporto merci per ferrovia.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industr. 987,69 (989,03); ferroviari 271,[redacted] (269,40); obbligazioni interne 86,33 (86,39); pubbl. utilità 146,88 (147,63).

Londra: da 453,5 a [redacted]

Londra, 14 febbraio.

La sospensione dello sciopero ferroviario ha influito favorevolmente sulla Borsa. Indice 456 (prec. 453,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 62 (61 1/2); Snia Viscosa priv. 46 (51); Montecatini (n. off.) 25 (25).

Parigi: da 108,7 [redacted] 109

Parigi, 14 febbraio.

Scambi modesti con prevalenza di limitati progressi. Indice 109 (prec. 108,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura [redacted] dente): Olivetti 29 (28,50); Finsider 7 (7,10); Pirelli 30 (30); Snia Viscosa 36 (37,05); Fiat 21,70 (21,90); Fiat priv. 16,10 (16,30); Montecatini 14,75 (14,80).

Zurigo: da 211,9 a 212,9

Zurigo, 14 febbraio.

Tendenza sostenuta, con prevalenza di guadagni in chiusura.

Indice 212,9 (prec. 211,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): C. Erba 61,75 (61,50); Rumianca 12,50 (12,53); Italcementi 114,50 (115); Snia Viscosa 33 (32,85); Bastogi 16,40 (16,45); Condotte 5,10 (4,95); Fiat 19,55 (19,40).

Unione Banche Svizzere 2005 (2010); Società di Banca Svizzera 2230 (2240); Credito Svizzero 2525 (2540); Electrowatt 1625 (1610); Interhandel 4555 (4610); Italo-Suisse 240 (226); Aare-Tessin 1020 (1020); Adolph Saurer 1375 (1350); Bally 1415 (1425); Brown Boveri 1870 (1870); [redacted] 6100 (6100); Fischer 1400 (1400); Lonza 970 (970); Nestlé [redacted] (2860); Sulzer [redacted] (3070).

Francoforte 118,79 (119,05)

Francoforte, 14 febbraio.

Seduta di assestamento con scarsi scambi.

Indice 118,79 (prec. 119,05).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura precedente): Edison 18,45 (n. q.); Fiat 17,50 (17,40); Fiat priv. 13,20 (13); Finsider 5,95 (6,10); Magneti Marelli 7,25 (7,12); Montecatini 11,95 (11,95); Olivetti 23,00 (23,50).

Risposta di Lami Starnuti sulla Società Mediterranea

L'accertamento delle attività e la formazione dello stato passivo sono in corso, secondo le [redacted] sulla liquidazione coatta

Roma, 14 febbraio.

«La liquidazione coatta della Compagnia Mediterranea di Assicurazioni si svolge con l'osservanza delle vigenti norme di legge. Nonostante varie difficoltà, dovute alla complessità della procedura ed alla natura dell'attività assicurativa, sono in corso la formazione dello stato passivo e l'accertamento delle attività al fine di predisporre a favore dei creditori un piano di riparto che consenta [redacted] effettuare pagamenti di indennizzi entro i limiti delle disponibilità». Lo [redacted] dichiarato il ministro dell'Industria e Commercio, on. Lami Starnuti, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Mazzoni.

[redacted]

(Nostro servizio particolare) Lussemburgo, 14 febbraio.

(g.) Nei sei Paesi della Comunità economica europea sono state prodotte in gennaio complessivamente 7,1[redacted] tonnellate [redacted] acciaio, contro 7.022.000 in dicembre e 7.172.000 in gennaio dell'anno scorso. Nello [redacted] so periodo la produzione di ghisa è stata di 5.225.000 tonnellate contro 5.207.000 e 5.349.000 tonnellate rispettivamente in dicembre e gen[redacted] 1965.

L'American Motors sospende la produzione per 10 giorni

(Nostro servizio particolare) Detroit, 14 febbraio.

L'American Motors Corporation ha annunciato oggi che arresterà [redacted] sua catena di montaggio di automobili per dieci giorni, a partire dal 21 febbraio, per motivi di produzione. E' la seconda sospensione della catena [redacted] montaggio della Amc negli ultimi mesi. *(A. P.)*

VISITA DEL NUOVO PRESIDENTE DELLA FRIDEN

ALAN W. DREW, President and Chief Executive Officer, Friden, Inc.

Mr. Alan W. Drew, che il [redacted] Febbraio ha assunto la Presidenza della Friden, Inc., società internazionale di apparecchiature per ufficio e consociata della Soc. Singer, sarà a Milano martedì e mercoledì per conferire [redacted] i Dirigenti locali della Friden.

Sarà accompagnato da Mr. Philip R. Samwell, al quale è succeduto come Presidente della Friden e che è ora Presidente del Consiglio di Amministrazione, e da Mr. Frank [redacted] Bolek, Vice Presidente - International Marketing.

I Dirigenti Americani si incontreranno con il Sig. Giovanni Civati, Presidente della Friden S.p.A., il Sig. Claudio Civati, Direttore Commerciale, ed altri Dirigenti.

La visita a Milano fa parte di un giro presso le Consociate Friden in Europa.

I tre Dirigenti Americani si fermeranno pure presso [redacted] stabilimenti Friden [redacted] Mechelen, Belgio, [redacted] Nijmegen, Olanda, e presso le Consociate [redacted] vendita Friden a Londra, Bruxelles, Amsterdam, Norimberga, Zurigo e Parigi.

Gli ambiziosi piani comunisti nel Sud Vietnam

L'«escalation» dei ribelli lungo la pista di Ho Chi-min

Ogni mese (secondo valutazioni americane) 2500 uomini scendono attraverso il famoso sentiero alle basi dei partigiani I guerriglieri vogliono «liberare» la regione degli altopiani attorno a Pleiku, dove lo scorso anno si combatté sanguinosamente - Allora furono battuti - Ma avevano nella zona solo due reggimenti regolari; oggi ne hanno dieci, sono bene equipaggiati e possiedono grandi depositi di munizioni - Per difendere la regione gli americani hanno addestrato appositi reparti

(Nostro servizio particolare)
Pleiku, 14 febbraio.

Siamo, qui, sugli altopiani, «tetto» del Vietcong addossato alla frontiera del Laos e della Cambogia. Pleiku, a quattrocento chilometri da Saigon, nel settentrione, tagliato dalla costa e dal porto di Qui-Nhon verso l'est da centocinquanta chilometri di terreno montagnoso, è la base esposta e lontana che gli americani tengono a braccio teso. Oggi la tengono solidamente. Poco ci mancò la perdessero meno di sei mesi fa.

Un maestoso circolo di montagne azzurre coperte di foreste. Ai loro piedi il grande disco di una pianura di polvere rossa, spogliata di recente da ogni vegetazione, tranne il rovo artificiale di fili spinati sistemati dappertutto. Lo sguardo abbraccia con un'occhiata circolare una fortezza che si va consolidando.

A Pleiku, piccolo villaggio che si va trasformando in città sporca ed affollata di profughi, i reticolati e le posizioni di tiro sono anche nei quartieri abitati, a tutti i crocevia, alle porte delle case, negli orti: è la prova del pericolo che sovrastava sino a poco fa. Si ha tuttora l'impressione che la città tema un colpo di mano del Vietcong, e che questo sarebbe facile.

Bisogna venire qui per scoprire un fatto che a suo tempo venne mascherato dalle informazioni ufficiali: poco ci mancò che la guerra non venisse persa qui, sugli altopiani, la scorsa estate. Difficile a primavera, la situazione era diventata critica in giugno. Le piogge rendevano la lotta impossibile, tranne per chi attaccava. La scarsa visibilità impediva agli aerei di volare. Il Vietcong fece cadere le difese avanzate di Kontum al nord, quelle di Pleiku al sud-ovest. Aveva tagliato la strada 19 verso la costa come, verso il sud la strada 21 verso Ban Me Thout. Pleiku e Kontum, assediate, non avevano più riso.

Luglio ed agosto furono ugualmente pessimi, sebbene i rinforzi ed i rifornimenti fossero arrivati, con gran difficoltà, grazie all'impiego di mezzi notevoli. Il Vietcong ammassava le forze ad ovest di Pleiku. Intorno a Kontum era come a casa sua nel raggio di quattro a cinque chilometri dalla città. Credendosi sicuro di vincere scatenò dinanzi a Pleiku, a Pleime, una battaglia con forze di importanza ancora mai vista. Ma era troppo tardi: gli americani erano arrivati in forze.

Perché le ambizioni dell'avversario erano concentrate su Pleiku? Perché gli americani vogliono rimanerci? Pleiku è per eccellenza il «punto di scontro», se così può dirsi, dove il piano del Vietcong si urta con quello degli americani.

Il piano del Vietcong è, secondo tutte le indicazioni, di far calare verticalmente dal nord, mediante la famosa «pista Ho Chi-min» in territorio del Laos, le divisioni del generale Giap, per rinforzare il Vietcong in territorio sud-vietnamita.

E il piano americano? Far penetrare nel cuore del Vietnam centrale, lungo la strada 19, un corridoio orizzontale solidamente tenuto per poter giungere agli altopiani. Il corridoio dovrebbe partire dal porto di Qui-Nhon, passare da An-Khe, la base coi cinquecento elicotteri, e finire a Pleiku, punta avanzata del dispositivo. La «pista Ho Chi-min» dal nord al sud e la strada 19 dall'est all'ovest si raggiungono a Pleiku; e l'urto si produsse cinque mesi fa.

Il Vietcong aveva scelto e preparato il proprio terreno. Attaccò con forze notevolissime, e riportò dei successi, ma sin dal 26 ottobre il successo cambiò campo. Il Vietcong lo capì rapidamente e ritornò alla vecchia tattica: dileguarsi. Ma c'era anche una cosa nuova. Fino a quel momento il Vietcong non era stato mai inseguito. Con gli elicotteri, invece, il contatto venne mantenuto dagli americani.

Ma ci sono limiti alle possibilità degli elicotteri in un terreno di boscaglia. Le truppe terrestri avevano perso molti uomini, e numerosi erano gli ammalati, specie a causa della malaria. Gli americani non potevano proseguire l'inseguimento anche perché non avevano di che occupare il terreno.

Perciò il nemico è sempre dinanzi a Pleiku, all'inizio del 1966. La situazione è notevolmente migliorata ma non è ancora rassicurante. Quel che si può dire è che nel raggio di una quindicina di chilometri intorno a Pleiku ed a Kontum, il Vietcong non ha grandi unità e può far agire soltanto i guerriglieri. Ma le grandi unità sono un po' più indietro, a sud-ovest, nei boschi della regione frontaliera. Americani e vietnamiti, a Pleiku, continuano a sostenere, malgrado le smentite di Phnom-Penh, che tali unità comuniste sono tranquillamente installate in territorio cambogiano, ben camuffate per sottrarsi alle ricognizioni.

Vietcong e vietnamiti del nord non sembrano aver rinunciato al loro grande piano, cioè fare di questa parte degli altopiani una «regione liberata», che è quasi indispensabile per passare ad un'offensiva più vasta. Intanto le piccole unità vietcong mantengono intorno a Pleiku un'insicurezza permanente, essendo sempre in movimento.

Le infiltrazioni continuano. Le valutazioni americane vanno da 2500 al mese, cifra verosimile, a quattromila e anche cinquemila, cifra probabilmente esagerata apposta. L'avversario, comunque, dimostra che può e vuole praticare anche lui la «scalata». Aveva due reggimenti nella regione all'inizio del 1965, e sono dieci oggi. Ha portato a poco a poco i mortai da 120 millimetri e potrà quindi attaccare le basi da maggior distanza. Ha le armi contro i carri armati e sistema su certi vasti territori, ad esempio nella provincia di Kontum, numerosi depositi, nascosti, di armi e rifornimenti.

La «scalata» prosegue anche da parte americana e vietnamita. Pleiku può oggi fare assegnamento non soltanto sui «pompieri volanti» di An-Khe ma anche su una brigata di fanteria americana aeroportata, che è di stanza proprio a Pleiku. Un battaglione di carri, nuovo tipo di unità, è stato creato appositamente per difendere questa regione degli altopiani.

Queste nuove possibilità aggressive chiudono i comunisti in un dilemma imbarazzante, si dice allo stato maggiore del Centro-Vietnam, a Pleiku. O tenteranno di nuovo di attuare il loro piano di raggruppamento in grandi unità, ora fermo, e presenteranno allora un obiettivo vulnerabile sul quale sarà possibile colpire con forza, oppure dovranno evitare di concentrarsi, e dovranno quindi rinunciare a passare all'offensiva.

Queste vedute ottimistiche non sono accettate universalmente. Certi americani si chiedono se, anche rinunciando alle grandi unità e continuando ad agire al livello del battaglione, un Vietcong meglio armato, più numeroso, rinforzato dalle infiltrazioni provenienti dal nord, non sarà in grado di fare un male considerevole nei prossimi mesi. E si domandano: sarà necessario «bloccare» la pista Ho Chi-min e installarsi come un baluardo, su quel territorio?

Robert Guillain

Attentato dei guerriglieri in Sud Vietnam: 54 morti

Saigon, 14 febbraio.

I guerriglieri comunisti hanno iniziato azioni di rappresaglia contro i contadini sud-vietnamiti che hanno cominciato a raccogliere il riso. Tre mine a pressione di grande potenza sono esplose a poche ore di distanza l'una dall'altra uccidendo un totale di 54 contadini che si dirigevano verso i campi.

La prima mina è esplosa stamattina presto a 10 km. a sud-ovest di Tuy Hoa a 386 km. a nord-est di Saigon. L'innesco è stato provocato dalle ruote di un autobus sovraccarico di contadini che è stato letteralmente lanciato in aria ed è ricaduto in un vicino canale. Ventisette persone sono rimaste uccise ed undici ferite.

Un'ora e mezzo dopo la prima esplosione, un «triciclo-Lambretta» adibito anch'esso al trasporto dei contadini che si avvicinava al luogo della prima esplosione passava sopra una seconda mina che esplodeva uccidendo altre venti persone e ferendone sette. Ciò non bastava a mettere in guardia i sopravvissuti che si accalcavano nella zona per assistere al recupero dei rottami del camion e a commentare l'accaduto fino a quando una seconda «Lambretta» uguale alla prima incappava in una terza mina e saltava in aria. Altre sette persone rimanevano uccise, portando il totale delle vittime a 54.

Nelle ultime 24 ore, cacciabombardieri americani hanno attaccato di continuo strade, ponti e depositi militari nel Vietnam del Nord.

(Agenzia Italia)

Violenta mareggiata sul litorale ligure

Le onde invadono l'Aurelia a Sestri Levante

A Riva Trigoso i marosi hanno raggiunto i cantieri navali - Franato a Voltri un tratto della carreggiata - Danni ingenti a Pomezia e Torvajanica per il mare grosso - In Valle d'Aosta è tornato a splendere il sole

L'Aurelia interrotta presso Voltri: le ondate, attraverso la frana, arrivano sulla strada (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Riva Trigoso, 14 febbraio.

(r.) Una violenta mareggiata, con venti di libeccio, imperversa su tutto il litorale ligure di levante. A Sestri Levante, presso le Rocche di Sant'Anna si fa sempre più critica la situazione del traffico stradale sulla via Aurelia. I marosi, che battono violenti contro le scogliere, innalzano alte ali di spuma che raggiungono l'altezza di dieci metri, andando poi a finire fragorosamente sulla rotabile, investendo gli automezzi in transito.

A Riva Trigoso i marosi hanno raggiunto l'eliporto della guardia di finanza, via Cristoforo Colombo e l'imbocco della nuova passeggiata a mare. Il mare batte violento nella zona di ponente, particolarmente ai cantieri navali liguri dove i marosi attraversano interamente il cantiere andando a finire nelle vie adiacenti. Numerosi panfili e *motor-yachts* italiani e stranieri sono stati portati a riva.

Nella nottata sono avvenute forti precipitazioni, e nell'entroterra è ricomparsa la neve. Al passo di Cento Croci il manto nevoso ha raggiunto i 30 centimetri. Un'autocorriera in servizio tra Sestri Levante e Borgotaro, rimasta bloccata, ha dovuto attendere l'arrivo d'uno spazzaneve per proseguire. Tutti i monti che sovrastano l'entroterra di Sestri Levante a partire da quota 800 sopra Varese Ligure, sono bianchi.

Genova, 14 febbraio.

(d.) Una forte mareggiata batte da stamane il litorale di levante e di ponente. I pescherecci non sono usciti dalle insenature: il bollettino per i naviganti di piccolo cabotaggio aveva segnalato probabili burrasche. Alle prime luci dell'alba, a causa della mareggiata, è franato a Voltri un tratto di carreggiata stradale lungo quindici metri e profondo tre. Fortunatamente in quel momento non transitava nessun veicolo. La circolazione procede ora lentamente sul lato a monte della strada.

Roma, 14 febbraio.

(f.) Il maltempo continua ad imperversare sulla capitale. Anche oggi si sono abbattuti su Roma violenti acquazzoni che hanno provocato allagamenti ed intralci al traffico in alcune zone della periferia.

Sul litorale tirrenico compreso tra Anzio ed Ostia sta intanto imperversando dalle prime ore di stamani una forte mareggiata che ha già provocato danni ingenti specie a Pomezia, a Tor San Lorenzo e a Torvajanica. Il mare, che a Tor San Lorenzo ha raggiunto forza sei, ha fatto crollare un muro di protezione davanti a cinque casette di pescatori le cui famiglie sono state fatte evacuare dai carabinieri. Altre casette in riva al mare sono state semidevastate dalla furia dell'acqua e danni notevoli sono stati causati alle attrezzature balneari del litorale.

Aosta, 14 febbraio.

(v.) Il cielo è ritornato sereno in Valle d'Aosta. La visibilità sui massicci alpini è buona. Tutte le strade che portano alle valli laterali sono libere al transito. La temperatura non ha subito variazioni notevoli. Il termometro ha segnato oggi ad Aosta +12 gradi, a Courmayeur +5, al Breuil +1, al rifugio «Torino» —5.

Dopo un'ispezione disposta dal Ministero del Tesoro

Accusati di peculato due alti funzionari del Provveditorato Opere Pubbliche in Liguria

Si tratta dell'ing. Ennio Chiatante (attuale provveditore) e dell'ing. Virginio Baruscotto (che resse la carica dal 1961 al 1963) - Quest'ultimo è subcommissario del comune di Genova - Avrebbero fatto eseguire lavori in conto riparazioni danni di guerra sulla base di documentazioni incomplete

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 14 febbraio

La magistratura ha messo sotto inchiesta un altro organo dello Stato: il Provveditorato regionale alle Opere Pubbliche per la Liguria che ha sede a Genova in viale Brigate Partigiane 2. Nell'inchiesta sono coinvolti l'ing. Virginio Baruscotto, che resse il Provveditorato dal 1961 al 1963 e che ora ricopre la carica di sub commissario straordinario al Comune di Genova, e l'ing. Ennio Chiatante, attuale provveditore regionale.

L'accusa mossa ai due alti funzionari, con ordine di comparizione firmato dal sostituto procuratore generale della Repubblica dott. Roberto Mariani, è di peculato per distrazione. Non si conoscono ancora esattamente i termini e la portata degli addebiti nel loro complesso: dalle notizie trapelate sembra si faccia carico ai due imputati d'aver fatto eseguire lavori in conto riparazione danni di guerra sulla base di documentazioni incomplete. L'importo di tali lavori — sempre secondo notizie ufficiose — ammonta a poco meno di duecento milioni.

Il principio su cui si basa l'accusa è quello d'una disapplicazione della legge da parte di un organo dello Stato. Il pubblico denaro deve seguire una destinazione tassativamente stabilita dalla legge; se chi lo distrae è un pubblico funzionario, questi deve rispondere di peculato dinanzi ai giudice penale.

La vicenda, secondo quanto è stato possibile apprendere, è nata da un'ispezione disposta qualche anno fa dal ministero del Tesoro al Provveditorato regionale alle Opere Pubbliche per la Liguria. Esaminando scrupolosamente le diverse pratiche trattate da quegli uffici, l'ispettore aveva rilevato che alcuni lavori in conto riparazioni danni di guerra erano stati eseguiti nonostante mancasse la domanda degli interessati, domanda che doveva invece essere presentata, pena la decadenza, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge numero 230 del 1953 che disciplina la materia. I lavori, per così dire abusivi, riguardavano chiese e palazzi [illegible] in vari centri della Liguria, tra cui Genova, San Lorenzo a Mare in provincia di Imperia, e Carrodano in provincia di La Spezia.

L'ispettore ministeriale non aveva mancato di segnalare le irregolarità — o presunte tali — alla Procura generale di Genova. Di qui l'istruttoria sommaria aperta dal sostituto procuratore dott. Roberto Mariani e l'emissione dei due ordini di comparizione. In un primo tempo era circolata la voce secondo cui le incriminazioni erano quattro e riguardavano un altro ex provveditore regionale e un vice provveditore ora in pensione, ma la circostanza non ha trovato conferma fino a questo momento.

La notizia della grave decisione adottata dal magistrato ha provocato vivo stupore in tutti gli ambienti cittadini. I due imputati sono persone note e stimate, funzionari di ottime referenze. L'ing. Virginio Baruscotto, in particolare, è stato recentemente nominato sub commissario straordinario al Comune di Genova con le attribuzioni e la firma degli atti di competenza del reparto Lavori Pubblici. L'addebito loro mosso è particolarmente grave: l'art. 314 del Codice penale stabilisce infatti che il pubblico ufficiale il quale distrae somme della pubblica amministrazione può essere punito con la reclusione da tre a dieci anni.

I due funzionari, che hanno affidato il loro patrocinio agli avvocati Luca Ciurlo e Francesco Marcellini, sono già stati interrogati dal magistrato inquirente. Lo stesso magistrato ha inoltre compiuto accertamenti a Roma che, sempre secondo notizie ufficiose, si sono risolti a favore degli imputati. Persone vicine a questi ultimi hanno fatto osservare che tutti i provvedimenti del Provveditorato sono sempre motivati e soggetti a un duplice controllo di legittimità ad opera della Ragioneria di Stato e della Corte dei Conti. «Controlli — ci è stato detto — che non sono venuti a mancare nelle pratiche che sono ora oggetto di contestazione».

f. d.

Forse potrà essere salvata l'antica torre di Vernante

Oggi una commissione di esperti deciderà se abbatterla

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 14 febbraio.

La torre di Vernante, che minaccia di crollare in seguito al cedimento della volta di una galleria scavata nel sottosuolo, proprio sotto l'antico torrione, forse potrà essere salvata. I servizi di controllo disposti nel terreno circostante alla voragine e i provvedimenti della locale autorità municipale non hanno finora rivelato nessuna nuova minaccia di cedimento.

Domani alle 16 si svolgerà un sopralluogo da parte di una commissione formata dal sovrintendente ai Monumenti e alle Belle Arti per il Piemonte, dai tecnici del Genio Civile di Cuneo, del Compartimento Ferroviario di Torino, del Corpo delle miniere e dal comandante dei vigili del fuoco di Cuneo. Si deciderà se abbattere la torre, oppure procedere ad opere di sostegno che diano sufficienti garanzie: al momento, nell'attuale situazione, quest'ultima eventualità appare come la più probabile.

n. m.

Le due sorelle sono morte intossicate da una stufa

La tragedia di Chioggia - Il perito settore ha stabilito che sono state uccise dalle esalazioni sprigionate da una caldaia - Sempre grave il loro padre

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 14 febbraio

E' stata fatta luce completa sulla tragedia che si è abbattuta sabato scorso in casa Boscolo, a Sottomarina di Chioggia. Il perito settore, prof. Viterbo, al termine degli esami istologici compiuti in mattinata nell'Istituto di medicina legale dell'Università di Padova, ha infatti accertato che le piccole Maria e Daniela Boscolo, le cui salme ieri pomeriggio erano state sottoposte a perizia necroscopica, sono morte per avvelenamento da ossido di carbonio.

L'esito dell'esame ha permesso ai medici che hanno in cura i genitori delle due bimbe, Elino Boscolo detto Scarmanati (che versa ancora in gravi condizioni) e Antonia Danila Doria di predisporre una terapia disintossicante.

Antonia Danila Doria, ripresasi dallo choc, è stata interrogata oggi nel pomeriggio dal vice pretore Gallimberti e sembra abbia confermato la tesi sostenuta dal perito settore. La donna venerdì verso le 20,30 aveva messo a letto le due figliolette; più tardi s'era coricata anche lei. Il marito, Elino Boscolo, bracciante al mercato ortofrutticolo, quel giorno non aveva lavorato. Anche se non aveva sonno s'era, pure lui, adraiato sul letto accanto alla moglie col proposito forse, di uscire più tardi per recarsi al bar. Ma entrambi si sono assopiti.

Sabato mattina la signora Angela Tiozzo che aveva fatto la tragica scoperta, disse subito di aver avvertito nell'entrare nell'appartamento un caldo soffocante.

Giuseppe Boscolo, il nonno delle bambine, si è salvato perché la porta della sua stanza era chiusa.

S'è costituito il giovane di Canelli che sparò al suocero ed al cognato

E' un agricoltore ventottenne: si è presentato ai carabinieri accompagnato da un avvocato - Il duplice ferimento avvenne una sera di domenica: lo sparatore pretendeva il resto della dote

Giuseppe Sgambetterra ieri dopo essersi costituito

(Dal nostro corrispondente)
Canelli, 14 febbraio

Stasera alle 21 lo sparatore di Canelli, l'agricoltore ventottenne Giuseppe Sgambetterra, originario di Reggio Calabria, si è costituito ai carabinieri di Santo Stefano Belbo accompagnato dall'avv. Giovanni Gonella. Alle 22 è stato accompagnato in stato di arresto alla tenenza di Canelli per essere interrogato.

Al comandante della stazione di Santo Stefano Belbo lo Sgambetterra ha confermato di essere lui l'autore della sparatoria di domenica 6 febbraio in località «Cavolpi», a quattro chilometri da Canelli, contro il suocero Giuseppe Sgambetterra di 47 anni e il cognato Vincenzo, di 22, e di essere stato costretto a sparare dopo una violenta colluttazione temendo di essere sopraffatto.

Il movente del fatto fu una mancata promessa del suocero che, all'atto del matrimonio della figlia Elisabetta, di diciassette anni, avvenuto nell'agosto 1964, aveva dichiarato al giovane Sgambetterra che gli avrebbe corrisposto una dote di un milione in contanti, oltre ad una casetta a Cittanova (Reggio Calabria), da dove la famiglia proviene.

Seicentomila lire venivano subito versate al genero per gli acquisti delle prime masserizie e il rimanente lo Sgambetterra *senior* glielo avrebbe corrisposto in seguito, cioè non appena glielo avessero permesso le sue possibilità finanziarie. Malgrado varie sollecitazioni dello sposo, non si giunse mai ad una concreta soluzione e di qui nasceva un profondo astio fra le due famiglie.

Ai carabinieri di Santo Stefano Belbo lo sparatore avrebbe detto di essere pentito: «*Non mi sono presentato prima perché temevo di essere aggredito e "fatto fuori" dai parenti dei feriti, che sono giunti subito dopo il fatto dalla Calabria*». Alla domanda dove aveva trascorso gli otto giorni passati dal momento della sparatoria, lo Sgambetterra ha dichiarato: «*Sono stato sempre nascosto in caverne della collina, non lontano dalla mia abitazione*». Questa affermazione sembra poco attendibile perché il giovane oltre ad essersi presentato decentemente vestito, non appare per nulla denutrito. Questo lascia supporre che egli sia stato invece ospite, per tutto questo tempo, in casa di amici.

Stasera si è appreso che i due feriti sono sensibilmente migliorati e che è stata sciolta la riserva di prognosi. Il feritore verrà denunciato in stato di arresto per tentato duplice omicidio.

g. r.

Il tempo che farà

Sulle regioni nord-occidentali, centrali-tirreniche e sulla Sardegna poco nuvoloso. Sulle restanti regioni settentrionali e su quelle centrali-adriatiche nuvoloso con brevi piogge. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia molto nuvoloso con piogge e rovesci. Intensificazione delle foschie e delle nebbie in Val Padana. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *moderati.* Mari: *mossi o agitati.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	5	10	Pescara	8	13
Bolzano	1	10	L'Aquila	1	2
Trento	2	11	Roma	9	13
Verona	7	10	Campob.	4	8
Trieste	9	12	Bari	9	16
Venezia	7	12	Napoli	8	13
Milano	6	12	Potenza	3	7
Genova	9	16	Catanzaro	8	12
Bologna	7	9	Reggio C.	10	17
Firenze	7	12	Messina	11	17
Pisa	6	14	Palermo	8	13
Ancona	7	10	Catania	8	15
Perugia	5	8	Cagliari	10	14

ULTIME NOTIZIE

La lotta nella dc tedesca

Adenauer non vuole che Erhard gli succeda

Cercherà di imporre al partito il giovane Barzel (41 anni), che ha sfidato il Cancelliere - « Erhard è un debole, dichiara Barzel, dobbiamo sostituirlo al governo »

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 14 febbraio.

Rainer Barzel, il giovane capo del gruppo parlamentare democristiano che ha sfidato Erhard e desidera succedere ad Adenauer alla presidenza del partito democristiano (per dare la scalata alla cancelleria, scrivono i giornali), abbandonerà domani per breve tempo il suo *sport* preferito, il pattinaggio su ghiaccio, che sta praticando a Garmisch, per riprendere la lotta politica a Bonn, scatenata dalla sua decisione. L'ex cancelliere Adenauer lo ha pregato di conferire con lui prima della riunione del direttivo democristiano, che si terrà mercoledì per fare una scelta preliminare sul candidato alla presidenza. E' noto che Adenauer, pur di impedire che il suo « nemico intimo » Erhard gli succeda alla testa del partito, sta ora appoggiando Barzel, del quale soltanto un paio di settimane fa aveva detto che « è troppo giovane » per un posto di così grande responsabilità.

Erhard, su pressione della Federazione democristiana dello Schleswig-Holstein, che desidera evitare lo scontro frontale tra il Cancelliere e il suo pupillo, ha accettato di incontrare Barzel, sempre domani, dopo che questi avrà conferito con Adenauer. Il Cancelliere, che da una lotta aperta ha tutto da perdere e poco da guadagnare (anche se nelle ultime 24 ore la sua posizione si è consolidata, poiché diverse federazioni si sono schierate dalla sua parte) vorrebbe pure lui chiarire la situazione prima della riunione del direttivo.

Solo insomma Adenauer e Barzel (il quale, secondo lo *Spiegel* avrebbe definito Erhard « *un debole, da sostituire alla cancelleria al più tardi entro due anni* »), hanno in mano le chiavi del gioco, almeno al momento. Saranno comunque il direttivo, mercoledì, e i 576 delegati regionali al Congresso del partito, che si terrà alla fine di marzo, a decidere chi sarà presidente della democrazia cristiana tedesca nei prossimi due anni e probabile Cancelliere negli anni 70.

t. s.

Il sindaco socialista riconfermato a Casale

La giunta è di centro-sinistra

Casale, 14 febbraio.

(m. o.) Il socialista cav. Luigi Tartara è stato rieletto sindaco con i ventun voti dei tre partiti del centro-sinistra (undici democristiani, sei socialisti e quattro socialdemocratici). La nomina è avvenuta ieri mattina al primo scrutinio nel quale il comunista avv. Franco Ponti ha riportato nove voti. Nove sono state anche le schede bianche (cinque liberali, tre socialproletari e l'avv. Ponti). Unico assente il comunista Revello.

Subito dopo è stato eletto l'assessore anziano nella persona del rag. Aldo Oppezzo del psdi, che ha avuto anch'egli ventun voti. Successivamente, e con lo stesso risultato numerico, sono stati eletti assessori effettivi i democristiani avv. Pier Enrico Motta (che sarà probabilmente il vice-sindaco), dott. Mario Federico, dott. Carlo Beltrame e il rag. Mario Musso, ed il socialista prof. Giovanni Cuccia. I geometri Renato Aceto del psi e Attilio Muzzana del psdi sono gli assessori supplenti.

Oggi verrà eletto il sindaco di Savigliano

(Dal nostro corrispondente)
Savigliano, 14 febbraio.

(s. a.) Il Consiglio comunale di Savigliano si riunirà domani alle ore 21. Esso è convocato d'urgenza per prendere atto delle dimissioni del sindaco, dott. Porro, e per la nomina del nuovo sindaco. Le dimissioni del sindaco sono state causate dal suo spostamento a Bra, dove ha recentemente acquistato una farmacia.

Il nuovo sindaco sarà, probabilmente, il prof. Antonino Olmo, preside del liceo classico cittadino e attuale consigliere della dc.

I metalmeccanici confermano per domani il nuovo sciopero

Il Sindacato dell'auto non aderisce all'agitazione indetta da Cgil, Cisl e Uil - Oggi e domani ferme le autolinee

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 febbraio.

Anche la seconda azione sindacale dei metalmeccanici non potrà essere evitata. Essa avrà inizio mercoledì con uno sciopero nazionale, e proseguirà con manifestazioni a livello provinciale nell'industria privata e in quella a partecipazione statale, secondo le istruzioni impartite nei giorni scorsi.

Cgil (Fiom), Cisl (Fim) e Uil (Uilm) hanno confermato questa sera il « piano di agitazioni », poiché non è avvenuto alcun fatto che permetta la ripresa delle trattative riguardanti il rinnovo dei due contratti nazionali. Anche la federazione metalmeccanici della Cisnal ha aderito all'agitazione.

Il sindacato italiano dell'auto, invece, ha confermato la propria decisione di non proclamare lo sciopero « *poiché* — si rileva in un comunicato — *alla luce della situazione, esso non offre possibilità di apertura, gravando ulteriormente ed inutilmente sul bilancio delle famiglie dei lavoratori* ». Il Sida osserva anche che « *il vero inizio della vertenza, e quindi dell'eventuale lotta, non può che partire da una congiunta valutazione fra governo, programmatori economici, sindacati e industria, per individuare i limiti e le possibilità oltre i quali si corrono rischi di inflazione e di-soccupazione* ».

Mercoledì sospenderanno il lavoro anche i dipendenti delle seguenti industrie: dolciaria; lattiero-casearia; molitoria e della pastificazione; conserve vegetali ed ittiche; vini comuni ed aceti; vini e liquori; alimentari vari; ristora; zootecnico-alimentare; idrotermale; del freddo e delle conserve animali.

Domani avrà inizio lo sciopero dei dipendenti dalle autolinee in concessione, che durerà fino a mercoledì a mezzanotte.

Una nota industriale afferma che « le rivendicazioni dei sindacati farebbero salire del 30 per cento il costo del lavoro ».

Si è svolta oggi un'astensione di ventiquattro ore dei dipendenti dalle Compagnie di assicurazione, indetta per il mancato rinnovo contrattuale.

Uno sciopero generale è stato deciso nel settore edile dalla Cisl (Filca): esso sarà attuato entro la prima decade di marzo, qualora dovesse perdurare « la posizione negativa degli imprenditori in merito alla situazione contrattuale ».

g. f.

Il processo a Stoccarda per la strage dei 22 italiani

Il P. M. rinuncia a chiedere la condanna di Kurt Leibbrand

Le proposte: l'imputato non è colpevole di « omicidio aggravato », ma di « omicidio semplice, senza motivi abbietti » - Questo reato è prescritto in Germania dopo 15 anni - L'istruttoria contro Leibbrand fu iniziata 15 anni e mezzo dopo il massacro - Forse domani la sentenza

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 14 febbraio.

Kurt Leibbrand, l'esperto del traffico di fama internazionale che nell'agosto del 1944, tenente di una compagnia dell'esercito tedesco, fece fucilare ad Avignone, nella Francia meridionale, 22 operai italiani, rimarrà quasi certamente impunito. Il procuratore di Stato Fritz Schneider, che rappresenta la pubblica accusa al processo contro Leibbrand alle Assise di Stoccarda, ha chiesto stamane di declassare l'imputazione di Mord, cioè omicidio aggravato, in quella di Totschlag, omicidio intenzionale, ma non premeditato. Poiché questo secondo reato cade in prescrizione dopo 15 anni, e l'istruttoria contro Leibbrand cominciò 15 anni e 6 mesi dopo il massacro il pubblico accusatore ha constatato l'impossibilità di procedere e ha rinunciato a chiedere una sentenza.

L'agenzia di stampa tedesca Dpa *e le stazioni radio, nel dare la notizia, hanno parlato oggi di « sorpresa ». Non è esatto. Già prima dell'inizio del processo di revisione, intorno all'Epifania, si parlava negli ambienti giudiziari della probabilità che il massacro di Avignone rimanesse impunito per caduta in prescrizione. Tale possibilità era stata confermata dal presidente della Corte, durante l'udienza del 31 gennaio, ed era stata ripetuta, tanto da essere ormai data per scontata, nell'udienza del 7 febbraio.*

Il pubblico accusatore Schneider ha detto stamane di essersi convinto che la strage di Avignone fu un omicidio non premeditato soltanto dopo avere esaminato il « Deprimente risultato delle deposizioni » dei 65 testi sfilati in aula. I testimoni — secondo il magistrato — sono « inciampati in serie ». Essi si sono distanziati non soltanto dalle dichiarazioni fatte alla polizia e al giudice istruttore, ma hanno perfino smentito quanto avevano detto durante il primo processo, nell'autunno del 1962.

Soltanto un teste, Hans Weissweiler — ha detto il procuratore — ha mantenuto inalterata la propria deposizione, confermando di avere sentito Leibbrand dare l'ordine di fucilare gli italiani, e in due occasioni diverse, presso il ponte di Avignone e in un boschetto nei pressi della città. Ambedue le volte gli italiani furono falciati « senza motivo » con raffiche di mitraglia sparate loro nella schiena da un gruppo di soldati messi in postazione da Leibbrand. Nonostante questa deposizione (l'unica chiara, secondo il P.M.), il procuratore di Stato non ha ritenuto di mantenere l'imputazione di omicidio aggravato.

Trovando strano che i testimoni, specie gli ex dipendenti dell'imputato, non ricordino un fatto così eccezionale come la fucilazione degli italiani, che avrebbe dovuto lasciare impressioni indelebili, e ritenendo che alcuni di essi abbiano taciuto la verità, il Pubblico Ministero esaminerà successivamente gli atti processuali per vedere se sia possibile rinviare a giudizio qualcuno sotto l'imputazione di falsa testimonianza.

Dopo il pubblico accusatore ha parlato la parte civile, avvocato Kuester. Egli non si è associato alla richiesta del P. M., ma ha chiesto (poiché Leibbrand ha agito « con particolare perfidia ») di mantenere l'imputazione di omicidio aggravato, consigliando tuttavia di applicare la pena con una certa clemenza, considerando come attenuanti la situazione di pericolo e la responsabilità che l'imputato aveva ad Avignone nel 1944. I parenti delle vittime — ha aggiunto — non chiedono vendetta, rinunciano a un risarcimento di danni, ma desiderano che la morte dei loro cari venga chiarita e che giustizia sia fatta.

Salvo un fatto straordinario e imprevedibile, l'autore del massacro di Avignone rimarrà in libertà, per sempre: non perché assolto (come avvenne nel primo processo, nel 1962), ma perché « impunibile », essendo passato troppo tempo.

Tito Sansa

ULTIME DI CRONACA

Due giovani morenti nell'auto che si sfascia contro un muretto

Per liberare i feriti della « 600 » è stata necessaria l'autogrù dei vigili del fuoco

Una « 600 » si è schiantata ieri alle 23 contro il muretto che divide i due viali di corso Quintino Sella, all'altezza del numero 85. Nella macchina sono rimasti imprigionati il guidatore Agostino Brachini, 18 anni, via Di Nanni 76, operaio della Lancia, e Giovanni Jelitro, 35 anni, via Paoli 52. Per liberarli è intervenuta una autogrù dei vigili del fuoco; poi con un'ambulanza della Croce Verde sono stati portati all'ospedale S. Giovanni Vecchio; di qui il Brachini è stato trasferito alle Molinette. Entrambi sono gravi per trauma cranico, contusioni e ferite al viso e alle mani.

— Alla periferia dell'abitato di Venaria, ieri alle 15, si è verificato un incidente spettacolare che, per fortuna, non ha avuto serie conseguenze. Una « 600 » guidata da Guglielmo Vottero di 55 anni, abitante in via Gabriele d'Annunzio 45, si è fermata al centro [illegible] Garibaldi per svoltare a sinistra. Una « Fulvia », guidata da Mario Rizzo di 33 anni, via d'Annunzio 5, che la seguiva, nella manovra di superamento a destra l'ha urtata lanciandola sullo spartitraffico.

La vetturetta, dopo avere cozzato contro una pianta, si è rovesciata nel mezzo della strada. I due occupanti — il Vottero e l'amico Taddeo Meneghetti di 55 anni, via D'Annunzio 63 — sono usciti con le proprie forze. Avevano riportato escoriazioni e contusioni per cui lo stesso investitore li ha accompagnati all'ospedale di Venaria. Il Vottero è stato giudicato con prognosi di 5 giorni e il Meneghetti di 10.

Contrabbandieri in fuga bloccati dalla Stradale

Alla periferia di Chivasso, ieri mattina, un'auto della « Stradale » si è fermata vicino a una « 850 » parcheggiata in modo irregolare, ma questa è partita di scatto verso Torino. E' iniziato l'inseguimento. Dopo una decina di minuti la « 850 » è stata superata e stretta contro il marciapiede e il guidatore è stato obbligato a fermarsi. Una perquisizione ha rivelato il motivo della fuga: nel portabagagli c'erano 60 chilogrammi di sigarette di contrabbando. I due giovani che erano a bordo sono stati fermati. Sono Costantino Calignana, 19 anni, abitante in una pensione di via Lagrange 19, e Silvio Vergnano, 21 anni di Chivasso. Mentre venivano portati in caserma, il Calignana ha fatto un cenno d'intesa a tre giovani su un'altra macchina. Anche questi sono stati fermati per accertamenti.

— Due ragazzi abitanti in via Gallina, Ovidio Z. e Severino M., di 17 e 15 anni, sono stati denunciati dai carabinieri del Regio Parco al tribunale dei minorenni per avere derubato due commercianti di elettrodomestici, Lorenzino Bonino, via Bologna 262, e Renato Chiarelli, corso Giulio Cesare 44. Il sistema era semplice. Entravano fingendo di voler acquistare una torcia elettrica e mentre uno intratteneva il commesso l'altro infilava sotto il cappotto ciò che gli capitava a tiro. In questo modo si sono impadroniti di sei rasoi elettrici e di due radioline. Dalle indagini è emerso che hanno anche rubato due ruote di scorta, recuperate con l'altra refurtiva presso tre persone che sono state denunciate per ricettazione.

Operaio muore per la caduta dal tetto di un capannone

L'incidente a Orbassano

Un operaio dello stabilimento Pramaggiore di Orbassano è caduto ieri dal tetto di un capannone riportando gravi lesioni in seguito alle quali è morto poche ore dopo all'ospedale Mauriziano. Si chiamava Pietro Pregnolato, aveva 56 anni e abitava a Torino in via Sospello 188.

Scene di panico in Romagna per una scossa sismica

(Dal nostro corrispondente)
Faenza, 14 febbraio.

(d. o.) Una scossa tellurica in senso sussultorio è stata registrata stamane alle ore 11,30 nell'alta Romagna, con epicentro a trenta chilometri da Faenza, verso sud-ovest. Il locale osservatorio ha comunicato che la scossa nel suo epicentro ha raggiunto, se non superato, il quinto grado della scala Mercalli.

Il movimento sismico è stato particolarmente intenso a Palazzuolo e a Casola Valsenio, dove ha causato scene di panico. Gli alunni delle scuole, visibilmente impressionati, sono stati rimandati a casa. Il fenomeno era stato preceduto da un'altra manifestazione più leggera, avvenuta la scorsa notte.

E' caduto un « Mirage IV » l'aereo atomico francese

Bordeaux, 14 febbraio.

Un bombardiere atomico francese « Mirage IV » è precipitato e si è incendiato poco dopo il decollo dal vicino aeroporto di Saint-Jean d'Illac.

L'aereo era disarmato. I due piloti si sono salvati lanciandosi col paracadute.

(Associated Press)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

12-13 febbraio 1966

NATI — Montanari Diego; Franchina Laura; Nervo Roberto; Grieco Giovanni; Dragonero Helene; Lapenna Riccardina; Cavallotti Stefano; Conti Michele; Aprato Achille; Buroni Clotilde; Poglio Donatella; Ghio Andrea; Congiu Daniele; Costa Luca; Mascorco Carlo; Allais Antonella; Barale Alessandra; Fiore Carlo; Zingarelli Maria.

MORTI - 12 febbraio — Gabasio Giuseppe, di anni 64, nato a Borgo Vercelli, pensionato, abitante in via S. Germano 6; Frezzato Umberto, a. 23, Pordenone, sottufficiale, c. IV Novembre 3; Catucci Umberto, a. 69, Grosseto, pensionato, v. Pologhera 26; Fati Eleonora in Ladetto, a. 81, Gallina, casalinga, str. antica Cavoretto 42; Bella Marta, a. 75, Saluzzo, religiosa, c. F. Turati 46; Ugo Margherita ved. Scasa, a. 77, Cavour, pensionata, v. Palmieri 30; Cerchia Giuseppe, a. 77, Canzano, pensionato, v. Foligno 113; Almonte Francesco, a. 68, Bra, pensionato, p. Bengasi 2; Pace Giovanni, a. 66, Palermo, pensionato, v. C. Allamano 23; Marchese Giovanni, a. 83, Alessandria, pensionato, v. Botticelli 14; Balla Italia ved. Veronese, a. 85, Padova, casalinga, v. Don L. Prinotti 28/9.

Deceduti in ospedale: Mazza Luigi, a. 56, Torino, marmista; Benino Gian Battista, a. 56, Koltrause, pensionato; Lecchi Eugenio, a. 93, Felizzano, pensionato; Daniele Giuseppe, a. 70, Torino, pensionato; Meinardi Stefano, a. 58, Beinasco, pensionato; Bologna Domenica, a. 56, Garessio, pensionata; Merlo Angela in Vacca, a. 45, Torino, casalinga; Gallesio Maria ved. Bosco, a. 53, Alba, pensionata; Casanovi Marfisa, a. 68, Massa Marittima, pensionata; Pittatore Giorgio, a. 66, Carmagnola, pensionato; Dresgus Giuseppe, a. 73, Siurgus Dolianova, pensionato.

MORTI - 14 febbraio — Spanda Giuseppe, di anni 70, nato a Lignana, pensionato, abitante in via Genova 231; Istria Giuseppina in Cazzulino, a. 62, Torino, casalinga, v. Buenos Aires 38; Mo Maria, a. 78, Travarico, religiosa, c. Moncalieri 315.

Deceduti in ospedale: Navarì Carlotta, a. 57, Serravezza, casalinga; Bufa Alma ved. Scroccaro, a. 50, Padova, impiegata; Muscheri Stefano, mesi 4, Carignano; Tecchini Arcangelo, a. 85, Capannori, pensionato; Casalegno Paola, a. 84, Moncucco Torinese, religiosa; Di Giacomo Carmelo, a. 40, Marineo; Gurisalo Gabriele, giorni 25, Chieri; Giordano Tiziana, giorni 3, Torino.

Nati 19 - Morti 33

La famiglia Tibò, profondamente commossa per le manifestazioni di affetto e di stima tributate al compianto
Carlo Vittorio Tibò
ringrazia tutti coloro che hanno preso parte in ogni modo al suo dolore ed in particolare: l'Ispettore Superiore del Tesoro presso la Borsa Valori di Torino ed il Comitato Direttivo della Borsa Valori di Torino; gli Agenti di Cambio, i Procuratori ed i colleghi di lavoro della Borsa Valori di Torino e delle altre città; i Dirigenti delle Banche cittadine. Ringrazia inoltre, persone ed Enti che hanno voluto ricordare il caro Estinto con offerte ai poveri della Parrocchia. La S. Messa di Trigesima verrà celebrata nella Cappella della Pia Congregazione dei Banchieri, Negozianti e Mercanti - via Garibaldi 25 - sabato 5 marzo 1966 alle ore 11.
— Torino, 15 febbraio 1966.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi Cari
Domenico Verzumò
Ex-capogestore FF. SS.
Mutilato guerra 1915-'18
Danno il triste annunzio la moglie Angela Vendero, la figlioccia Vanna Vendero, fratello, cognate, nipoti, pronipoti; un particolare ringraziamento al Dott. Riccardo Allasia per l'amorevole assistenza prestatagli. I funerali avranno luogo in Montechiaro d'Asti martedì 15, partendo da Torino via Di Nanni 16, ore 14. Servizio pullman.
— Torino, 14 febbraio 1966.

Con intenso affetto, le famiglie Piacenzoli, Pisoni partecipano al dolore di Angèle, per la morte del caro
Domenico Verzumo
— Torino, 14 febbraio 1966.

Serenamente è mancata
Maria Quadro nata Teodoro
La piangono, tanto affettuosamente ricordandola: il desolato marito Carlo, le sorelle Angiolina ved. Gianelli e Cecilia ved. Ornato, le cognate Gina Quadro ved. Fenizzo e figli, Pina Quadro ved. Avv. Bonaudo, Teresa ved. Teodoro e figli, i nipoti Quadro e Canonico, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 15 corrente alle ore 16 da via S. Anselmo 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 febbraio 1966.

Collaboratori, impiegate dello Studio del Prof. Canonico partecipano al lutto del Professore per la perdita della Zia Signora
Maria Quadro
— Torino, 15 febbraio 1966.

Angosciati piangono la dipartita dell'Anima bella del
Cav. Francesco Ghiotti
la moglie Teresa Migliano, fratelli, sorella, congiunti. Il funerale avrà luogo martedì 15 corrente ore 14,30 corso Turati, 33. La cara salma verrà tumulata nella tomba di Famiglia. Vinovo.
— Torino, 14 febbraio 1966.

Condomini e inquilini di corso Turati 33 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Cav. Francesco Ghiotti
— Torino, 14 febbraio 1966.

Improvvisamente ci ha lasciati
Carolina Vaulati in Fiandro
La piangono il marito Antonio, la figlia Lucia col marito Michele Ferrero, il fratello Giuseppe e consorte coi nipoti Galliuri, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 15 corr. ore 14,30 da via Calabria 33. Indi la cara salma proseguirà per Druento. Servizio autobus. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 febbraio 1966.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari
Enedino Bosia
anni 49
Lo piangono: la mamma Letizia, la moglie Teresa, parenti tutti. I funerali si svolgeranno in via Rivalta 42 martedì 15 c.m. ore 9. Il presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Torino, 14 febbraio 1966.

Improvvisamente il 13 febbraio in Barbarano Romano mancava all'affetto dei suoi cari
Roberto Bettoja
Ne danno straziati l'annuncio: le sorelle Olna, Maria, Irene; la cognata Sofia; i nipoti Angelo con la moglie Jo e i figli, Rosalinda Merletti con il marito Ferdinando ed i figli, Ester Peschiera con il marito Enrico e le figlie, Miriam Corcos con il marito Enrico ed il figlio. I funerali avranno luogo martedì 15 febbraio alle ore 11 nella Basilica di S. Maria degli Angeli. Non inviare fiori, ma unirsi al caro Estinto nella preghiera e nel ricordo.
— Roma, 15 febbraio 1966.

Gli Amici e Colleghi dei Servizi Amministrativi DMPU Olivetti partecipano al dolore per la scomparsa del
Dott. Vincenzo Molinengo
— Ivrea, 14 febbraio 1966.

1964 — 1966
Alla Cara memoria di
Giulia Ravenna
verrà celebrata la Santa Messa anniversaria giovedì 17 febbraio ore 18,45 Chiesa San Giuseppe, via Santa Teresa.
— Torino, 15 febbraio 1966.

15-2-1965 — 15-2-1966
Benedetta Verna
Nel luminoso ricordo e accorato rimpianto i figli la ricordano a quanti la conobbero. Messa suffragio 16 febbraio ore 7,30 Parrocchia San Bernardino.
— Torino, 15 febbraio 1966.

1963 — 1966
Spirito Cibrario
La famiglia con rimpianto Lo ricorda. S. Messa nella Chiesa Parrocchiale mercoledì 16 ore 6,30.
— Valperga, 15 febbraio 1966.

1960 — 1966
Romeo Bottelli
La moglie lo ricorda. S. Messa il 16 corrente ore 10 parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 15 febbraio 1966.

14-2-1963 — 14-2-1966
Piera Dadone Durando
Nel 3° anniversario della scomparsa i suoi cari la ricordano a quanti La vollero bene.
— Torino, 14 febbraio 1966.

14 febbraio 1952
Arch. Giuseppe Canestri
La moglie Lo ricorda con immutato dolore.
— Torino, 14 febbraio 1966.

1953 — 1966
Roberto Giacobino
Infinito doloroso rimpianto la moglie.
— Torino, 15 febbraio 1966.

1963 — 1966
Ing. Domingo Vallosio
I Suoi cari lo piangono con immutato dolore.
— Rivarolo Canavese, 15-2-1966.

In serenità, con la forza d'animo sempre dimostrata, dopo una vita vissuta in immenso amore per la Famiglia, è mancato il
COLONNELLO DI ARTIGLIERIA
Ottavio Mazzucco
Combattente di 3 guerre
Cercano consolazione nel suo ricordo e nel suo alto esempio la moglie Anna Riccardi, i figli Ing. Elio con la moglie Toni Spögler, Marinella Rubatto col marito Renato e figlia Marioressa, Dott. Rosalba, Mariangela Sard col marito Gianni e figlio Armen. I funerali avranno luogo martedì 15 alle ore 8,30 all'Ospedale Molinette (via Santena 5) quindi il caro Estinto verrà tumulato nella tomba di Famiglia alla Madonna del Tempio di Casale Monferrato.
— Torino, 13 febbraio 1966.

Ritorna a Casale l'amato fratello e zio
COLONNELLO DI ARTIGLIERIA
Ottavio Mazzucco
nel compianto delle famiglie Mazzucco, Preta, Cipriani e parenti tutti.
— Torino, 13 febbraio 1966.

Nina, Gino, Nino e Generale Ernesto Riccardi partecipano al dolore della loro cara sorella Anna per la morte del marito
COLONNELLO
Ottavio Mazzucco
— Torino, 13 febbraio 1966.

Armen e Mario Sard partecipano al dolore di Mariangela per la perdita del padre
COLONNELLO
Ottavio Mazzucco
— Torino, 13 febbraio 1966.

La famiglia Spögler partecipa all'immenso dolore della sua Toni per la perdita dell'amatissimo suocero
COLONNELLO
Ottavio Mazzucco
— Torino, 13 febbraio 1966.

Le famiglie Rubatto e Lazzaretto si uniscono nel compianto per la morte del
COLONNELLO
Ottavio Mazzucco
— Torino, 13 febbraio 1966.

La VIALIT Costruzioni di Ingegneria Civile S.p.A. partecipa al lutto del suo Amministratore Unico e Direttore Tecnico Ing. Elio Mazzucco, per la scomparsa del padre
COLONNELLO DI ARTIGLIERIA
Ottavio Mazzucco
— Torino, 13 febbraio 1966.

Dirigenti e Maestranze dei Cantieri VIALIT si uniscono al dolore dell'Ing. Mazzucco per la scomparsa del suo amato padre
COLONNELLO
Ottavio Mazzucco
— Torino, 13 febbraio 1966.

Gli amici Mazzanti, Barallier, Gareveglia partecipano al dolore della Famiglia per la perdita del
COLONNELLO
Ottavio Mazzucco
— Torino, 14 febbraio 1966.

I Soci della Co.E.M.I.G. - Torino prendono parte al dolore della Famiglia Mazzucco per la scomparsa dell'amato presidente
COLONNELLO
Ottavio Mazzucco
— Torino, 14 febbraio 1966.

Lo Studio di Ingegneria Carena - Perazzone partecipa al lutto dell'Ing. Elio Mazzucco per la scomparsa del padre
COLONNELLO
Ottavio Mazzucco
— Torino, 13 febbraio 1966.

Giorgio Maristorese Centorini
Nene Annamaria Napoli
Renato Anna Strobbia
Piergiorgio Graziella Giglio Tos
partecipano al dolore di Mariangela e Gianni per la scomparsa del padre
COLONNELLO
Ottavio Mazzucco
— Torino, 14 febbraio 1966.

La S.p.a. Garrone & C. prende viva parte al dolore che ha colpito l'Ingegner Elio Mazzucco per la scomparsa del padre
COLONNELLO
Ottavio Mazzucco
— Torino, 14 febbraio 1966.

Cristianamente è mancato
Costantino Cau
Addolorati lo annunciano l'affezionata Carmelina Maestri e parenti. Funerali oggi alle ore 16 da via Baibis 6. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 febbraio 1966.

Lorenzo Ansaldi e famiglia prendono parte al grave lutto per la scomparsa del carissimo amico
Costantino Cau
— Torino, 15 febbraio 1966.

Cristianamente è mancata
Camilla Calligaris
L'annunciano addolorati: fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 16 alle ore 10,30 dall'Ospedale San Giovanni via San Massimo 24.
— Torino, 15 febbraio 1966.

Si associa al dolore la cara amica Germana Beaducco e figlia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Bruno
Ne danno il doloroso annuncio la mamma Enrica Giobbio ved. Bruno, i fratelli Luciana, Anna, Livio con i rispettivi coniugi e figli, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Padri Fatebenefratelli e al Corpo Sanitario di San Maurizio Canavese per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 13 febbraio 1966.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato
Giuseppe Basli
Anziano FIAT
Addolorati l'annunciano: moglie, figli, genero, cognato, parenti tutti. Funerali mercoledì 16 ore 9 da corso Unione Sovietica 545. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 febbraio 1966.

Cristianamente è mancata
Teresa Palermo ved. Grungo
Ne [illegible] annuncio figli, generi, nuore e cognati. Funerali oggi 15 corr. ore 14,30 da corso Racconigi 60. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 febbraio 1966.

E' mancato ai suoi cari
Pietro Merlin
Addolorati lo piangono la moglie Teresa Bogglietto, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì ore 16 da via Lambrose 16. Non fiori ma opere di bene. La presente serve anche di ringraziamento.
Torino, corso Marconi 27
— 14 febbraio 1966.

Cristianamente è mancato a Basilea
Giuseppe Paccotti
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Nina Rocchietti, il figlio Enzo e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Spontini 12.
— 14 febbraio 1966.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino partecipa la dolorosa perdita del Collega
Dott. Carlo Ingaramo
e si associa al cordoglio della Famiglia.
— Torino, 15 febbraio 1966.

Gabriella Niri Ingaramo e famiglia profondamente commossi per la calda dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro caro indimenticabile
Dott. Carlo Ingaramo
ringraziano sentitamente quanti parteciparono al loro immenso dolore. Un particolare ringraziamento all'Ospedale S.Giovanni e ai colleghi. La Messa di Trigesima verrà celebrata il 9 marzo alle ore 9 nella Chiesa del Sacro Cuore di Maria in via Campana 8.
— Torino, 15 febbraio 1966.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari l'
Ing. Corrado Lesca
che univa alle doti di ingegno, modestia, bontà e gentilezza. Con grandissimo dolore ne danno l'annuncio la moglie Emma Chiampo, i figli Giorgio con la moglie Marianne e Sergio con la moglie Rosetta, i nipoti Claudio, Pippo, Adriano, Carlo, Sergio, Alberto, le sorelle Elisa e Carla e il fratello Riccardo e i parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 13,30 di martedì 15 corr. partendo dall'abitazione Villa Chiampo. Si prega di non inviare fiori.
— Ivrea, 14 febbraio 1966.

Il Consiglio d'Amministrazione degli Istituti Ospedalieri di Crema partecipa al grave lutto che ha colpito il Primario, Direttore del Laboratorio di Ricerche Cliniche e di Anatomia Patologica, prof. Sergio Lesca, per la scomparsa del padre Dott. Ing. CORRADO.
— Crema, 14 febbraio 1966.

L'Associazione Industriale del Canavese prende viva parte al dolore dei famigliari per l'improvvisa scomparsa del
Dott. Ing. Corrado Lesca
Ex Direttore dell'Associazione
— Ivrea, 14 febbraio 1966.

Il Comitato Regionale di Coordinamento tra le Associazioni Industriali del Piemonte partecipa con dolore l'improvvisa scomparsa del
Dott. Ing. Corrado Lesca
Suo stimato collaboratore per lunghi anni.
— Torino, 14 febbraio 1966.

La Direzione Sanitaria, i Primari, gli Aiuti e gli Assistenti dell'Ospedale Maggiore di Crema prendono parte al lutto del Prof. Sergio Lesca per la morte del Padre
Ing. Corrado Lesca
— Crema, 14 febbraio 1966.

Il Rotary Club di Crema partecipa al lutto.

Il Consiglio e i Soci dell'Associazione Primari Ospedalieri della Provincia di Cremona prendono parte al lutto dell'Amico e Collega Prof. Sergio Lesca per la morte del padre
Ing. Corrado Lesca
— Cremona, 14 febbraio 1966.

La Società Olivetti prende viva parte al lutto per la scomparsa dell'
Ing. Corrado Lesca
— Ivrea, 14 febbraio 1966.

Antonio Calzagni e figli si associano al dolore di Emma, Giorgio e Sergio per la perdita del caro cugino
Dott. Ing. Corrado Lesca
— Torino, 15 febbraio 1966.

Tancredi e Rina Aiutti
Francesco e Rosetta Anselmo
Martino Bertoldo
Salvatore e Adalina Gotta
Domenico e Maria Luisa Naja
Giuseppina e Ida Realis
Tonino Scamoni
partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa
Dott. Ing. Corrado Lesca
— Ivrea, 14 febbraio 1966.

Il 13 febbraio ha raggiunto il Suo adorato Consorte Ettore, scomparso 4 giorni prima, la
N. D. Nina Manca di Mores nata Montanari della Mirandola
Straziati ne danno l'annuncio ad esequie avvenute i figli Fernando con la moglie Angioletta de Agostini, Diego, Amalia con il marito Sirio Gattinara, Minnie con il marito Piero Boirai, Barbara ed i parenti tutti.
Roma, via Filippo Corridoni 7.
— 15 febbraio 1966.

Giulia Manca di Mores, Eugenio Gattinara, Anna ed Edi Boirai, piangono la loro adorata Nonna NINA.
— Roma, 15 febbraio 1966.

Dopo una vita dedita alla famiglia è cristianamente mancato
Michele Mola
Anziano FIAT
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna, la figlia Paola col marito Alberto e parenti tutti. Funerali martedì 15, ore 16, corso Rosselli 99/12.
— Torino, 15 febbraio 1966.

Emilia Corio e famiglia partecipano al lutto della sig.ra Paola per la morte del padre
Michele Mola
— Torino, 14 febbraio 1966.

Cristianamente è [illegible] ai suoi cari
Giuseppe Vescovi
Premio Fedeltà FIAT
Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Teresa Accastello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 16 corr. alle ore 9,15 partendo da via A. Costa 11 Santa Maria Collegno, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Caselgrasso.
— Collegno, 15 febbraio 1966.

Le Famiglie Novarino e Capuzzotti partecipano al dolore della zia Teresa per la scomparsa del caro GIUSEPPE.

Angela Dalle Molle partecipa al dolore per la scomparsa dell'amico
Guglielmo Roepke
maestro di civiltà, scienziato insigne e coraggioso interprete delle ansie del nostro tempo, autore e divulgatore di principi fondamentali per il benessere dell'umanità.
— Milano, 14 febbraio 1966.

Il Gruppo Internazionale di Studio « Via Aperta » prende parte al lutto per la scomparsa di
Guglielmo Roepke
suo Collaboratore dalla fondazione.
— Milano, 14 febbraio 1966.

Il Direttore e tutto il Personale degli Impianti Elettrici della Società Cogne prendono viva parte al dolore dell'Ing. Augusto Miele per la morte della mamma
Maria Bannoni in Miele
— Aosta, 14 febbraio 1966.

Partecipano commossi al lutto gli amici: Agavit, Armand, Berne, Borney, Bruno, Buschino, Cardellino, Dottori, Ferrazzin, Floriani, Garin, Grassani, Joria, Junin, Negro, Nervino, Pellissier, Pasquali, Peluzzi, Pesno, Seviglio, Segat, Topetti, Vighetti.
— Aosta, 13 febbraio 1966.

I coniugi Petrini, profondamente addolorati prendono viva parte al lutto della famiglia Miele.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
Comm. Pietro Romita
Tenente Grande Invalido
1ª Guerra mondiale
Danno il doloroso annuncio: la sorella Angioletta con il marito Pier Luigi Passoni; la cognata Maria Stella ved. Romita; i nipoti: Gemma Romita con il marito Antonio Dore e figli: Valentina e Silvio; Pier Luigi Romita con la moglie Antonia Meyer e figlia Stella; Luigi Passoni con la moglie Livia Magliano e figlio Pier Luigi; Guido Passoni; i cugini Romita, Gianelli e Savona; l'amico fraterno Albino Aselli e famiglia; l'affezionata Maria Pasquin. I funerali avranno luogo in Tortona oggi alle ore 16.
— Tortona, 15 febbraio 1966.

Ha raggiunto in cielo la sua adorata Mamma
Fulvio Colombo
anni 8
Costernati dal dolore lo piangono il padre Alfredo, Nonni, Zii, Cugini, parenti tutti.
— Torino, 15 febbraio 1966.

Gli amici: Capriolio, Simoncini, Ardolino, Peyrot partecipano al dolore di Pino per la scomparsa del Padre
Albino Rinaldi
— Torino, 15 febbraio 1966.

Nel 4° doloroso anniversario della scomparsa dell'
Avv. Enrico Vocna
i suoi Cari Lo ricordano con immutato affetto. La S. Messa verrà celebrata venerdì 18 febbraio alle ore 10 nella Chiesa dei Ss. Angeli Custodi.
— Torino, 15 febbraio 1966.

1965 — 1966
Maria Brida
sempre viva nel cuore del suo Umberto e dei suoi Cari. S. Messa venerdì 18 ore 9, Parrocchia Gesù Nazareno, Piazza Martini.
— Torino, 15 febbraio 1966.

Dopo una vita dedita al lavoro e alla famiglia è mancata l'anima eletta del
Dott. Ing. Generoso Casale
Profondamente angosciate ne danno il triste annuncio la moglie e la figlia adorate. I funerali avranno luogo alle 8,30 di mercoledì, partendo da via Cassini 25; indi la cara Salma proseguirà per Cantalupa. Non fiori ma opere di bene. Si dispensa dalle visite.
— Torino, 14 febbraio 1966.

I Suoceri Francesco e Michela Mauceri e il cognato ing. Achille Mauceri, addoloratissimi, partecipano la dipartita del loro caro
Ing. Generoso Casale
— Torino, 14 febbraio 1966.

Gemma e Riccardo Sardi addoloratissimi per la grave perdita del caro cognato
Generoso Casale
ne danno la triste notizia uniti nel dolore alla cara Cettina e nipotina Antonella.
— Torino, 14 febbraio 1966.

Gli zii Mario e Lisetta Gidoni, la zia Rosina Palmieri e la cugina Raffaella Palmieri partecipano la perdita del caro
Generoso Casale
— Torino, 14 febbraio 1966.

La S.p.A. Manifatture Martiny con profondo rammarico prende viva parte al cordoglio della famiglia per l'immatura scomparsa del
Dr. Ing. Generoso Casale
da lunghi anni suo prezioso ed affezionato collaboratore.
— Torino, 14 febbraio 1966.

Dirigenti e Impiegati della Manifatture Martiny S.p.A. partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del
Dr. Ing. Generoso Casale
— Torino, 14 febbraio 1966.

Prendono viva parte al lutto della Famiglia i colleghi:
Comm. Orsino Orsini di Milano
Comm. Enrico Presotti di Genova
Comm. Carlo Benti di Bari.

Addoloratissimi prendono parte zia Lucia Marisia e Angelo.

Ier, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Prato ved. Capra
di anni 83
Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Giuseppe con la moglie Maddalena Guasco e gli adorati nipoti Gianni e Mariella; Teresio con la moglie Savina Pigliano; la sorella Salvina Buzzi e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo mercoledì 16 alle ore 10 in Spinetta Marengo (Alessandria) partendo dall'abitazione.
— Alessandria - Spinetta Marengo, 15 febbraio 1966.

La sorella Salvina con il marito Giovanni Buzzi, la nipote Maddalena con il marito Luigi Bianchi e figlio Brunello partecipano al dolore della famiglia Capra per la morte dell'adorata
Maria Prato ved. Capra
— Alessandria - Spinetta Marengo, 15 febbraio 1966.

Le famiglie di Luigi, Vincenzo e Mario Taverna prendono viva parte al dolore di Gigi e Teresio Capra per la morte della carissima MAMMA.
— Alessandria - Spinetta Marengo, 15 febbraio 1966.

Partecipano al dolore della famiglia Capra: rag. Olivio Cattaneo, Geom. Carlo Dameri, Geom. Walter Rivera e famiglie.
— Alessandria - Spinetta Marengo, 15 febbraio 1966.

Gli Impiegati e le Maestranze della Impresa Capra Giovanni prendono viva parte al dolore dei titolari Giuseppe e Teresio Capra per la morte dell'adorata MAMMA.
— Alessandria - Spinetta Marengo, 15 febbraio 1966.

Impiegati ed Operai della « Domus Flminea » partecipano vivamente al dolore dei contitolari Giuseppe e Teresio Capra per la morte della Mamma Signora
Maria Prato ved. Capra
— Alessandria - Spinetta Marengo, 15 febbraio 1966.

E' mancato
Egidio Longhetto
Pittore
Lo annunciano, moglie, figli e parenti. Si associano al lutto le famiglie Gioia e Cavallo. I funerali avranno luogo mercoledì 16, alle ore 10,30, all'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 14 febbraio 1966.

Partecipano al lutto: il dott. Aldo Persono, l'ing. Stefano Bertoletti, l'ing. Emilio Patrini, l'ing. Mario Salmon, Bianca Abrate, Piero Piovano, Pietro Spera.

Giuseppe Solfietti e famiglia partecipano al dolore dei congiunti per la scomparsa di
Egidio Longhetto
Pittore
— Borgosesia, 14 febbraio 1966.

Carmen e Renato Vercelli
Guido Vigetti
partecipano al dolore per la perdita dell'amico
Egidio Longhetto
— Torino, 15 febbraio 1966.

Francesca, Leonilde, Liliana Longhetto partecipano al dolore per l'immatura scomparsa del cugino
Egidio Longhetto
— Torino, 14 febbraio [illegible].

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Caseletto
d'anni 66
Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Nella col marito Stefano Chitò, fratello, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Collegno alle ore 16 del 15 febbraio partendo dall'abitazione dell'Estinto via Roma n. 25. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 15 febbraio 1966.

Prendono parte al dolore di Nella:
Carla Albesiano
Carla Amisano
Rosanna Caramante
Rosina Masse
Angela Marie
Giulia Nazario
Luciana Oria
Fernanda Palumbo
Anilda Regge.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Rotella
di anni 64
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la figlia, i generi, la nuora, i nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo il 16 corr. mese alle ore 14,30 partendo da via Barletta 65, Torino. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 febbraio 1966.

Cristianamente è mancata
Giulia Borgazzi ved. Bonino
Addolorati lo annunciano i figli Vittorio, Giuseppina, Tommaso con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali martedì 15 corr. ore 15,30 partendo da via XXV Aprile 13.
— Nichelino, 14 febbraio 1966.

Dirigenti, Impiegati, Maestranze della Società Ferrania 3 M prendono viva parte al dolore del dott. Emanuele Barban e famiglia per il grave lutto che li ha colpiti con la scomparsa della madre
Bertha Rimmele ved. Barban
— Ferrania, 14 febbraio 1955.

Nel secondo anniversario, della sua dipartita, i suoi Cari con immutato dolore ricordano
Luigi Lupi (Cianduja)
Messa anniversaria giovedì 17 c. m. ore 8, Basilica S. Lorenzo.
— Torino, 15 febbraio 1966.

Nel decimo anniversario della scomparsa di
Luciano Cavanna
la famiglia lo ricorda con immutato affetto.
— Torino, 15 febbraio 1966.

Giacinto Bellucci
Nel 1° anniversario i suoi cari lo ricordano e rimpiangono.
— Torino, 15 febbraio 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

FUNZIONARIO, 26enne, ragioniere, [illegible], referenziato, assistente di direzione nota grande impresa di distribuzione al dettaglio associata all'Agip ampia conoscenza amministrativa, commerciale preparato nei problemi della vendita e nella conduzione del personale, esaminerebbe proposte adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2021 — Torino». A17196

GEOMETRA 30enne offresi qualsiasi [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2050 — Torino». A17302

[illegible] signora pratica tutti lavori ufficio offresi seria ditta. Telefonare 256-901 pomeriggio.

GIOVANE IV perito, pratico montaggio, collaudo, assistenza tecnica Italia Francia offresi. Telef. 321-268.

IMPIEGATA contabile 18enne esperienza triennale lavori ufficio, fatturazione, carico scarico magazzino, dattilo complometer offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9436 — Torino».

IMPIEGATA 19enne, pratica lavoro ufficio offresi. Tel. 380-350.

LAUREATO, elemento prim'ordine, direttore vendita beni durevoli consumo, esaminerebbe per Liguria serie proposte impiego. Casella 1482 E Sip, Genova. 21266

OFFRESI perito elettrotecnico ore libere pratico disegno, apprendista riparazione tv, altri lavori. Telefono 343-676. A17371

PAGHE contributi qualsiasi settore autorizzato offresi ore libere. Telefonare 776-020. A16059

PAGHE contributi tutti settori regioniere autorizzato offresi ore libere. Telefonare 726-717 ore pasti.

PENSIONATO contabile esperto pratiche fiscali offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9446 — Torino». A17529

PERITO agrario buona pratica aziende agricole esaminerebbe serie proposte mansioni tecniche ditta prodotti per l'agricoltura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9432 — Torino».

PERITO contabile, corrispondente commerciale conoscenza inglese francese tedesco offresi a Ditta seria. Telefono 598-272. A17370

PERITO industriale pratico motori diesel buon inglese francese buona contabilità, dattilografia, impiegherebbesi subito qualsiasi impiego. Telefonare mattino 555-131.

PITTORE cartelloni stradali e insegne pubblicitarie lunga esperienza in reclamizzazioni occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9449 — Torino».

PRATICA agenzia viaggi o cassiera offresi. Telef. 234-135 dopo le 20 o scrivere: «Pubblicità Stampa 2089 — Torino». A17618

PRATICA lavori ufficio contabilità offresi. Telefonare 362-815.

PROGRAMMATORE IBM 1401 primo impiego, ottime referenze, disposto trasferirsi, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 30 — Milano».

QUINDICENNE volonteroso licenza media offresi. Telefonare 730-723.

RAGAZZA 19enne, licenza media, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 272-150. A17360

RAGAZZA 22enne licenza commerciale offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 272-150. A17350

RAGIONIERA 23enne offresi subito primo impiego. Telef. 744-823.

RAGIONIERE pratico esportazione conoscenza inglese francese offresi ore serali sabato pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2063 — Torino». A17356

RAGIONIERE pratico ufficio contabilità generale, magazzino, esperienza estero, mill pretese, disponibile subito offresi. Telefonare 517-383.

SEDICENNE offresi subito facili lavori ufficio. Telefonare 891-795.

RAGIONIERE ventiduenne militesente biennale esperienza contabile amministrativa ottima conoscenza contabilità meccanizzata offresi. Telefonare 650-161.

RAGIONIERE 24enne pratico paghe contributi et vari uffici occuperebbesi presso qualunque ditta, referenze controllabili. Telefonare 379-730.

SEDICENNE paghe, complometer, stenodattilo, francese inglese, ottime referenze, libera subito offresi. Telefonare 351-206. A17325

SEDICENNE 2° impiego offresi per stenodattilo complometer perforatrici. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A17601

SEGRETARIA cassiera primario ristorante, capace, esperta, attiva, bella presenza, referenziata, patentauto cerca impiego stagionale hotel o ristorante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2023 — Torino». A17200

SEGRETARIA direzione pratica decennale ogni ramo attività aziendale doti organizzative provette corrispondente stenodattilografa conoscenza francese offresi per occupazione richiedente iniziativa responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

SEGRETARIA 19enne, conoscenza francese inglese, stenodattilografia, pratica ufficio occuperebbesi. Telefonare 731-497. A17653

[illegible] 22enne pratica cassiera offresi. Telefonare 592-672.

SIGNORA esperienza decennale lavori ufficio impiegherebbesi mezza giornata anche commessa. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2072 — Torino». A17392

SIGNORA venticinquenne lunga pratica lavori ufficio stenodattilo [illegible]perebbesi. Telefonare 234-184 mattina. A17324

SIGNORA 25enne occuperebbesi lavori ufficio [illegible] giornata. Telefonare 287-103 [illegible] 13,30-14,30.

SIGNORINA bella [illegible] pratica ufficio, lingua francese, impiegherebbesi. Telefonare 765-009.

SIGNORINA mediaetà referenziatissima educazione cultura offresi custodia infanzia neonati assistenza infermi. Tel. [illegible].

SIGNORINA 39enne, referenziata, pratica lavori ufficio impiegherebbesi zona S. Paolo Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2067 — Torino». A17376

STENODATTILOGRAFA diciottenne presenza offresi a seria Ditta. Telefono 775-659 mattino.

STENODATTILOGRAFA 15enne offresi libera subito. Telefonare ore pasti 335-092. A17630

TECNICO 30enne diplomato pratica pluriennale officina e ufficio tecnico: meccanica, carpenteria, termica. Eventuale disegnatore impiegherebbesi. Telefonare 289-794. A17413

VENTENNE computista commerciale, inglese francese occuperebbesi subito 1° impiego. Telefonare 751-453.

VENTISETTENNE frequenza liceo classico, ottime referenze statali vaglierebbe offerte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2096 — Torino».

VENTITREENNE pratica lavori ufficio volonterosa offresi. Telefonare 62-913 ore 9-12, 15-20.

VENTOTTENNE praticissima ufficio magazzino spedizioni, dattilografa, ramo abbigliamento offresi subito. Telefonare 892-751. A17378

VETRINISTA esperienza settennale offresi anche saltuariamente. Telefonare 342-919. A16376

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. PRIMARIA società assume elemento 25-40enne anche libero solo ore pomeridiane. Requisiti essenziali dinamismo presenza et facile dialettica. Presentarsi: reg. Mazzeri, via Stampatori 4. O698

AMBOSESSI offresi alta retribuzione per lavoro organizzato ramo editoriale. Telefonare 339-107.

AUTOSCUOLA cerca impiegata 18enne possibilmente pratica ramo. Referenze a: «Pubblicità Stampa 2042 — Torino». A17270

AUTOSCUOLA cerca insegnante con tesserino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2041 — Torino».

BAMBINI cantanti cercansi concorso Fiori in Passerella. Iscrizioni: Piazza Castello, 9 piano 3°. A13671

CANTANTI dilettanti cercasi importante Concorso regionale. Iscrizioni: Piazza Castello, 9 piano 3°.

CAPO filiale ingegnere cerca moderna azienda con sede in Milano specializzata nella razionalizzazione dei trasporti interni e apparecchi di sollevamento, già ben introdotta presso industrie di Torino e Piemonte, associata noto gruppo tedesco. 30-35enne laureato ingegneria industriale per costituenda filiale di Torino. Richiedesi esperienza vendita beni strumentali ad ogni livello, pratica di officina, doti di venditore e organizzatore. Offriamo completo addestramento in Italia e all'estero, inquadramento 1° categoria, ottimo trattamento economico anche iniziale. Ad elemento qualificato prospettiamo posizione grande responsabilità e soddisfazione. Inviare curriculum con pretese, descrizione precedenti mansioni svolte, referenze e foto non restituibile a: «Pubblicità Stampa 27 — Milano». 21292

IMPORTANTE INDUSTRIA CERCA URGENTEMENTE TELEFONISTA, VELOCE STENODATTILOGRAFA 18-20ENNE, LIBERA SUBITO. TELEFONARE ORE UFFICIO 650-269.

[illegible] BRA CERCA CORRISPONDENTE INTERPRETE LINGUA TEDESCA. SCRIVERE: CASELLA POSTALE 47, BRA. 21130

ISTRUTTORE guida autorizzato cercasi. Telefonare pomeriggio 661-437.

NEGOZIO articoli tecnici cerca 15enne 3° media aiuto commesso. Telefonare 531-997. A17463

NUOVO Centro Statistico Pensione Casalinghe assume signore e signorine dinamiche, età non inferiore anni 22, bella presenza, aventi disponibile anche mezza giornata, per indagine mercato. Iniziali 75.000 mensili, cassa malattie, assegni familiari. Possibilità carriera. Presentarsi via Principi d'Acaja 5 martedì 15 mercoledì 16 c. m. ore 9-12, 15-18. O768

PRATICO carico e scarico magazzino viveri cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9439 — Torino», o telefonare 890-556. A17493

PROPAGANDISTI cercansi per distribuzione buoni dimostrativi in Torino. Retribuzione settimanale più premi lavoro continuato. Referenziare [illegible] età manoscrivere: «Pubblicità Stampa 355 — Torino».

14 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. AUTISTA con camioncino offresi ditta trasporti consegne. Telefonare 375-248. A16726

AGGIUSTATORE meccanico militesente con licenza tecnica media esperienza offresi. Telefonare 231-396.

AGGIUSTATORE stampista 1° offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2090 — Torino». A17619

AIUTO cuoco 19enne offresi. Telefonare 889-701. A17614

APPRENDISTA rettificatore già pratico anni 17 offresi subito. Telefono 688-166. A17557

AUTISTA automezzo proprio q.li 40 offresi ditta. Telef. 560-676 dopo le 19. 1001

AUTISTA D-E fattorino persona di assoluta fiducia fortissima cauzione offresi. Tel. 240-305.

AUTISTA D E pubblico pratico città offresi. Telefonare Lorusso 699-216.

AUTISTA offresi con patente C. Telefonare 884-005. A17608

AUTISTA [illegible] ditta o privati, lunga esperienza guida, pratico città. Massime referenze. Telef. 80-444.

AUTISTA patente C pratico città meccanico 27 anni offresi subito. Telefonare 547-639. A17523

AUTISTA torinese offresi in Torino ditta o privato. Telefonare 682-463.

AUTISTA 23enne robusto, patente D-E, offresi. Telefonare 874-204.

AUTISTA torinese trentenne D pubblica offresi anche saltuario. Telefonare 887-037. A17278

AUTISTA 25enne, patente D pubblico, residente Pinerolo, offresi subito anche solo a giornata. Scrivere Pubblimen casella 397 Pinerolo.

AUTISTA 33enne patente D E pratico Tir referenze libero subito offresi. Telefonare 554-971.

AUTISTA 34enne torinese patente B pratico furgoncini, disposto fare lunghi viaggi. Telefonare 741-203.

AUTISTA 40enne referenziatissimo serio lunga esperienza con garanzie occuperebbesi presso azienda o privato anche mansioni di fiducia. Telefonare 591-643. A17605

BABY-SITTER o altre mansioni decorosa cerca per ore serali signorina piemontese bella presenza referenziata. Telefonare 753-023 ore pasti.

CAMERIERA [illegible] bar ristorante conoscenza lingue ottime referenze. Telefonare 487-325 ore 8-10, 18-21.

CAMERIERE 38enne praticissimo ristorante bar hotel lingue cerca lavoro in Torino. Telef. 895-783.

CAUZIONANDO 40enne piemontese auto occuperebbe posto fiducia decoroso. Telefonare 343-652.

CERCASI portineria. Telef. 693-290.

CINQUANTACINQUENNE occuperebbesi come guardiano od altro lavoro. Telefonare 596-262 ore 12-14.

CINQUANTACINQUENNE pensionata presenza offresi governo casa persona sola assistenza bambini referenze, Aurilio, via Santa Giulia 29.

COMMESSA [illegible] dinamica praticissima panificio drogheria ventunenne, offresi. Telefonare 251-537.

CUOCO espertissimo libero subito offresi ovunque. Telef. 689-867.

CUOCO offresi referenziato seria casa. Telefonare 380-034. A17488

CUOCO piemontese offresi ristoranti pensioni e famiglie, età 55. Telefonare 82-909. A17440

CUOCO 32enne specializzato esperto disposto trasferirsi offresi. Telefonare 539-610. A17519

DECORATORE offresi a ditte o privato anche in economia. Telefonare 512-705. A17340

DICIANNOVENNE, bobinatrice a macchina, pratica magazzino e montaggio motori elettrici, libera subito, offresi. Tel. 351-887.

DISTINTA signora occuperebbesi dama compagnia pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9437 — Torino». A17483

DOMESTICO autista e servizio tavola 23enne serio cultura offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2060 — Torino». A17339

DONNA tuttofare offresi 4 ore o giornata orario spezzato, zona centrale. Telefonare 688-116 festivi o pasti. A17551

DONNA 40enne tuttofare referenziata cinque ore mattino offresi. Telefonare 750-454. A16949

ELETTRICISTA buone conoscenze disegno elettrico e meccanico esperienza officine elettromeccanica e impianti offresi ditta. Tel. 389-696.

ESPERTISSIMO muratore costruzioni forni Cubilot elettrici Siviere offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9406 — Torino».

FALEGNAME libero subito offresi a ditta. Telefonare 350-534.

FATTORINO autista torinese 22enne offresi lavoro sicuro. Telef. 672-[illegible].

FATTORINO disponendo furgone Ape offresi ditta per consegne. Telefonare 874-196. A17486

GIOVANE signora occuperebbesi mezza giornata mattino [illegible] o cassiera. Telefonare 676-451.

GUARDAROBIERA abile referenziatissima occuperebbesi 9-15 anche tuttofare escluso lavori pesanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2046 — Torino». A17293

GUARDIA [illegible] ex P.S. con porto d'armi, ottime referenze, conoscenza lingue inglese, offresi sorveglianza [illegible] diurna, mansioni fiducia, fattorino [illegible] propria, controllo personale. Telef. 298-718.

LATTONIERE idraulico referenziato offresi ditta. Telef. 380-119.

MACELLAIO, praticissimo anche lavorazione salumi, salsicce ecc. offresi. Telef. 851-335 ore 12-15, 19-20. A17284

MEDIA età offresi a seria ditta con auto furgone T 600; accetta qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2066 — Torino». A17612

MILITESENTE offresi addetto macchine. Telefonare 790-579.

MURATORE qualificato offresi impresa anche fuori Torino. Telefonare 836-454. A17462

OFFRESI abile bilancierista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9402 — Torino».

OFFRESI commessa bella presenza referenziata anni 23. Tel. 797-782.

OFFRESI commessa con pratica biennale 16 anni. Telefonare 297-920.

OFFRESI domestico cuoco lunga esperienza tuttofare referenziatissimo trentacinquenne. Telefonare 580-496.

OFFRESI elettricista impianti o manutenzione stabilimento in Torino. Telefonare 211-194.

OFFRESI fattorino per guida Ape volonteroso, torinese, pratico città. Telefonare 336-264. A17475

OFFRESI giovane lattoniere idraulico. Telefonare 292-100. A17470

OFFRESI lavori vari cucina lunga esperienza, libero. Tel. 726-791.

OFFRESI mezza giornata ventiseienne referenziatissimo, patente D, licenza media, pratico anche lavori domestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9430 — Torino». A17451

OFFRESI operaio carpentiere saldatore elettrico e oss. taglio. Telefonare 80-444. A17041

OFFRESI torinese patente D pubblica tedesco scritto referenziato. Tel. 887-037. A17278

OFFRESI trentottenne pratica assistenza malati, referenziata, mezza giornata anche tuttofare, esclusi giorni festivi. Telefonare 523-384.

OFFRESI tuttofare giornate 8-19. Telefonare 361-091 ore 8-16.

OFFRESI ventenne presso famiglia o cameriera per albergo, 60.000 mensili, due sere libere alla settimana. Telefonare 543-949. A17641

PANETTIERE aiutante specializzato anni 26 offresi. Telefonare ore pasti 664-002. A17447

PENSIONATO quarantaduenne bella presenza offresi mansioni fiducia. Massima serietà. Telefonare 290-349.

PENSIONATO sessantenne referenziato robusto, occuperebbesi uomo di fatica aiuto magazzino commissioni. Telefonare 371-700.

PERSONA di fiducia con pulmino libero 3-4 giorni settimanali offresi ditta per consegne anche fuori città. Telef. 512-361. A16752

PRATICO città, con macchina, libero ore pomeridiane, offresi, referenze. Telefonare 288-857.

REFERENZIATA fissa offresi piccola famiglia zona Statuto possibilmente telefonare 482-319 ore 8-10.

REFERENZIATA pratica cucina offresi dalle 8 alle 17. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

REFERENZIATA pratica cucina stiro offresi 9-17. Telefonare 588-821.

RETTIFICATORE cerca subito occupazione, esperienza attrezzature. Telefonare 790-348. A17600

SALDATORE elettrossigeno battilastra carpentiere volonteroso 23enne offresi. Telefonare 883-756.

SALDATORE specializzato elettrico ossigeno offresi seria ditta. Telefonare 327-857. A17474

SESSANTENNE pensionato si offre per lavori vari. Telefonare 471-001.

[illegible] offresi pulizia studi medici ambulatori. Telef. 294-585.

SIGNORA periferia custodirebbe bimbo. Tel. 255-213.

TORNITORE attrezzista 29enne libero subito offresi. Telef. 366-515.

TRENTASEIENNE saldatore elettrossigeno patente auto, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 361-083.

TUTTOFARE referenziata offresi giornate 8-18. Rivolgersi: Gillio Boucheron 9. O913

TRENTENNE patente B auto propria offresi ditta consegne domicilio, fattorino mezza giornata. Telefonare mattino 352-420.

TUTTOFARE ventottenne referenziata, offresi pomeriggio, possibilmente Barriera Milano. Telef. 687-542 ore 9-12. A17576

VEDOVA torinese 50enne già pratica cerca custodia pulizia scale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2084 — Torino».

VENTIDUENNE tornitore qualificato militesente, massima serietà. Telefonare 632-674. A17524

VENTINOVENNE licenza media patente B offresi come fattorino o magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1692 — Torino». A16908

VENTIQUATTRENNE pratico lavori officina offresi come addetto macchine, libero subito. Telef. 368-176.

VENTITREENNE cerca posto lavoro commessa, magazziniera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9428 — Torino».

VENTOTTENNE [illegible] per pulizia uffici o scale. Telefonare 530-127.

VERNICIATORE, pratico tinte et verniciatura, catena, offresi. Telefonare 998-024. A17631

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. PICCOLA famiglia cerca abile domestico pratico [illegible]mente casa. Telefonare 584-133. A17660

A.A. 80.000 mensili cercasi elementi femminili propaganda calze, CO.BI., via Stampatori 9. Telef. 541-813.

A tuttofare fissa referenziata capace cucina offriamo 70.000 mensili. Telefonare 516-882. A17546

ABILE tuttofare fissa referenziata cercasi. Telefonare 870-948 ore 9-12. A15489

AGGIUSTATORE stampista esperto costruzione stampi lamiera, veramente capace lavoro autonomo, assumerebbe adeguatamente piccola industria. Telefonare ore ufficio 372-131.

ASSUMIAMO sartine per cucire biancheria ovunque. Scrivere: Lamb Cernusco (Milano). 21031

ASSUMONSI sellai e apprendisti sellai ambo sessi. Telef. 795-869 oppure presentarsi via Eritrea 30 B.

AUTOCARROZZERIA assume verniciatori, battilastra, apprendisti pratici, anche saltuariamente. Telefonare 855-590. A3877

CASA signorile, coniugi soli, cercano tuttofare fissa, referenziata; massimo stipendio. Telefonare 471-684 oppure 772-735. A17507

CERCANSI apprendisti meccanici 17 anni volenterosi. Presentarsi via Caraglio 132/9. A14394

CERCANSI apprendisti 16-18 anni. Rama, corso Traiano 140.

CERCANSI capaci apprendisti o aiutanti elettricisti. Telefonare 353-124 ore pasti. A13763

CERCASI abile lavorante fantasia. Ditta Nebbia, via Bolero 17.

CERCASI aggiustatore meccanico 1° categoria. Presentarsi: Taurus, corso G. Cesare 16. A17680

CERCASI aiutante pettinatrice e manicure anni 16-18enne. Tel. 720-749.

CERCASI apprendista pettinatrice manicure. Telefonare 531-365.

CERCASI apprendisti pulitori già introdotti in ramo pulitura. Telefonare 338-412. A17569

CERCASI cameriere per ristorante. Inutile se non pratico. Telef. 774-168.

CERCASI esperta ricamatrice macchine Cornely. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1476 — Torino».

CERCASI falegname autista praticissimo consegne mobili, Mobilificio, Cigna 42, ore 19-20. A17539

CERCASI operatore torni automatici Peterman capace calcolo cames anche pensionato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1459 — Torino».

CERCASI per piccola famiglia tuttofare fissa massimo 35enne referenziata. Telefonare 651-023.

[illegible] pettinatrice finita manicure. Telefonare [illegible]. A17442

CERCASI tuttofare mezza giornata. Telefonare 599-993. A17320

CERCASI tuttofare ore 8-19 referenziata, zona Boringhieri. Tel. 759-507.

CERCO barista banco sala. Telefonare 651-123. A17495

COPPIA cercasi media età, buona esperienza, referenze controllabili. Telefonare 599-658. A13690

COPPIA coniugi [illegible] tuttofare, domestico autista cerco fissi. Gillio, Boucheron 9. O913

COPPIA domestico cameriera [illegible]si per villa collinare ottimo stipendio. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1409 — Torino».

DOMESTICO oppure [illegible] tuttofare, esperto, referenziato assumerebbesi fisso. Telefonare 599-658.

FAMIGLIA [illegible] tuttofare fissa oppure giornata ore [illegible] referenziata ottimo stipendio. Telefon. 581-643.

FAMIGLIA signorile cerca coppia domestici referenziata. Telefonare giorni feriali 553-842. A17214

FAMIGLIA tre persone cerca domestica ore 13-19. Buona retribuzione. Telefonare 781-541. A17436

GIOVANE tuttofare pratica cucina cercasi ristorante Moncalieri, ore 8-18 Telef. 641-442. 2001

GRANDE ditta americana costruttrice torni automatici assume permanentemente operai qualificati: preparazione macchine uno o più mandrini, utensili per rettifica, di tracciatura ecc. Viaggio Stati Uniti pagato. Paga oraria $ 2,50 più 0,30 premio produttività. Inviare curriculum, certificato apprendistato o qualifica a: «Pubblicità Stampa 2095 — Torino» entro 24-2-1966. Presentarsi 27-28 febbraio - 1° marzo p. v. all'Albergo Ambasciatori dalle ore 17 alle 20.

IMPORTANTE filatura lana pettinata lombarda cerca giovane tintore, preferibilmente con qualche anno esperienza tintura Tops e matassa lana pettinata e [illegible] sintetiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9395 — Torino».

IMPORTANTE scatolificio [illegible] lavoranti e apprendiste. Telef. 80-569.

MAGLIERIA assume subito confezioniste, stiratrice e apprendiste. Telefonare 853-676. A17514

MAGLIFICIO cerca abile stiratrice vapore confezionista. Tel. 537-741.

MARCHESE Villadoria produttrice aperitivo Bianco antico a scopo potenziare propria organizzazione vendite assume operai meccanici, falegnami, fattorini, possesso auto desiderosi iniziare carriera rappresentante. I prescelti saranno istruiti da personale qualificato e seguiti costantemente. Fisso mensile più provvigioni, più rimborso [illegible], premio vendite. Presentarsi il 15 febbraio dalle 10-12 e dalle 14-17 presso American Bar, Piazza Cesare Battisti 20, Ventimiglia, zona Imperia provincia. O924

OFFICINA COSTRUZIONE GRANDI STAMPI CERCA AGGIUSTATORI STAMPISTI LAPIDELLATORI, AFFILATORI. VIA CARD. MASSAIA 124

PENSIONATO, munito patente auto, Ditta commerciale assume. Scrivere dettagliando referenze e pretese a: «Pubblicità Stampa 9121 — Torino». A13447

PETTINATRICE cerca apprendista 15-17 anni. Via Monginevro 31. Telefonare 276-270.

SALDATORI carpentieri ed apprendisti meccanici cercansi. Via Gino Capponi 20. A17280

SARTORIA De Braud assume subito indossatrice fissa taglia 44. Via Giannone 1 bis. A17515

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Caseci, S. Quintino 4 (cortile). O129

TUTTOFARE fissa anche primo servizio cercano coniugi 2 bimbe Cavoretto centro. Telefonare 374-750. Buon stipendio. 1001

TUTTOFARE fissa cercasi da famiglia residente Pino Torinese. Stipendio massimo. Richiedonsi ottime referenze. Telefonare 543-134.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

ASSEGNASI concessione vendita in proprio di birra nazionale a ditte attrezzate per distribuzione, Province Torino, Asti, Cuneo, Vercelli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 129 — Torino». O584

ASSUMIAMO agenti vendita olio oliva nostra produzione privati consumatori con forti provvigioni. L'Olearia, Casella Postale 62, Imperia. 21114

BIELLA Organizzazione [illegible] tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubblimen 167/8 Biella. 21031

CERCANSI giovani militesenti volenterosi istruire ramo vendite Torino. Stipendio, provvigioni, rimborso auto. Presentarsi: Joannes, piazza S. Rita 8, mercoledì dalle ore 14 alle ore 17.

CERCASI rappresentante pratico giro montacarichi possibilmente basi tecniche appropriate, [illegible] trattamento. Telefonare 241-095.

DITTA impianti elettrici cerca procacciatori affari introdotti imprese edili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1280 — Torino». A13612

FABBRICA maniglie per mobili brianzola abbinerebbe alla sola provvigione e introdotto presso ferramenta e casalinghi del Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9206 — Torino».

FARMACEUTICA prodotti ammessi Inam cerca propagandisti introdotti medici disposti assumere impegno vendita, alte provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9205 — Torino».

IMPORTANTE organizzazione internazionale forniture speciali per ufficio ricerca elementi dinamici e ambiziosi da avviare alle vendite. Alte provvigioni minimo [illegible] mensili se condizioni assolte. Presentarsi lunedì 14 febbraio dalle ore 17 alle 19 oppure martedì 15 febbraio dalle ore 9 alle 12: Albergo Mogol, via Guarini 2, Torino. 21231

RAPPRESENTANTI introdotti batterie a [illegible] autoaccessori ingrosso minuto cercansi; massime condizioni, rimborso percentuale. Tel. 353-044.

18 SMARRIMENTI L. 180 per parola

GENEROSA mancia a chi riporta o dà notizia cane barboncino bianco taglia piccola smarrito da 15 giorni. Telefonare 774-242. A17355

19 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Accertamenti infedeltà documentabili, indagini, informazioni commerciali, ricupero crediti. Pio V 20, telef. 682-110, 652-876, 683-192.

(Continua a pag. 20)

ANNUNCI ECONOMICI

INFORMAZIONI L. 180 per parola

(Continua da pag. 19)

A.A. DETECTIVE Troter controlli infedeltà ovunque. Informazioni indagini riservatissime Nizza 102. Telefono 633-146. O495

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 531-549, 534-874; Indagini prematrimoniali privato, commerciali, controlli.

INFORM accertamenti infedeltà investigazioni. Via Vittorio Amedeo 21 Tel. 544-176, 538-051. O245

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETISTA massaggiatrice diplomate cure dimagranti con sauna, abbronzature, anticellulite. Telef. 736-453.

RIEDUCAZIONE arti, evita l'obesità, cyclette, vendita noleggio Covolo, Giulio Cesare 157. Tel. 851-135.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Siracusa 159, compra vende cambia rateizza. O568

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO autoccasioni ogni tipo, selezionate, collaudate, con certificato di garanzia A/1 due anni. Anche senza anticipo comode rate mensili comprensive assicurazione contro tutti i danni compresi i vostri. Apertura anche mattinate festive. Atauto, via Barletta 133 (S. Rita), autobus F. O822

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO, permuto qualsiasi 500, 600. Corso Racconigi 5. O640

A.A.A.A.A.A. NSU, NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44, vendita 30 mesi senza cambiali.

A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME: Giulia, 1300, 1300, 600, 500 semestrale, Vignale 750 coupé, 750 spider, Bianchine panoramiche, Furgoni; Volkswagen fenestrato 9 posti. 1100 T3 '64, 600 T, Rateazioni, garanzia. Corso G. Agnelli 22, Tel. 322-493.

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture massimo prezzo, pagamento immediato. Autodestefani, tel. 293-992 (anche festivi) corso Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. O756

A.A.A. ACQUISTO contanti automobili furgoni, camioncini. Telefonare 322-493. 20560

A.A.A. GARANZIE massime convenienza serietà troverete all'autosalone Siracusa vastissimo assortimento. Telefonare 351-496 visitateci Corso Siracusa 156 ang. corso Orbassano 244. O568

A.A.A. RATEALMENTE, garantite, corso Agnelli 98: 500, 600, 1100, 1300 «Dauphine, giardiniere, da 100 mila in più (aperto festivi).

A.A. OCCASIONISSIME Giulia GT rossa, 1300 Giulia 1 mese, Giulietta spider, Giulietta TI, Appia III serie, Opel 1500 nera come nuova. Corso G. Agnelli 22. Telefonare 322-493 (aperto festivi)

A.A. OCCASIONISSIME troverete via Vigone 44, Flavia, Fulvia, Appia tutti i tipi garanzia.

A.A. PRIVATI acquisterete bene tutti tipi autovetture, occasioni minimo anticipo massima assistenza permute. C. Francia 343, via Sagrgio 37 angolo Chiesa della Salute.

A. ALL'AUTOSALONE corso Moncalieri 19: 500, 600, 1100, 1300, 1500, Volkswagen 1200, 1100 familiare, Giulietta, Appia II, 500 giardiniera, 600 multipla. rateazioni; aperto festivi. O103

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizzando. Corso Corsica 6.

A. ARCIOCCASIONISSIME autocarri 615 '64 '60, multiple 500 giardiniere. 850. Corso G. Agnelli 22. Tel. 322-493. O48

A. ARCIOCCASIONISSIME: Flavia '62. Appia '63, Giulietta spider, 1100, 600, 500 tutti tipi, 1300, 1500, Flavia coupé, Fulvia coupé; autocarro Leoncino lungo, 615 furgone, 1100 T2. Via Malta 36/10, tel. 386-847. O967

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo rateando Giulia TI, sprint, spider, Giulia GT, Giulietta TI sprint spider. Vigone 44 O546

A. AUTOGIACOSA comperiamo, vendiamo permutiamo rateizziamo qualsiasi tipo vettura, Giacosa 35.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere Corso Dante 48. Telefonare 694-714. O792

A. FIAT 500, 600, 1100, 1300, 1500, Appia, Flavia, minimo anticipo, certificato assistenza annuale, via Sagrgio 37 angolo Chiesa della Salute. (Anche festivi).

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Finzatex, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826. O957

A. PRIVATO vendesi coupé Flavia 1800 come nuovo, Madama Cristina 93. O790

A. SIMCA 1000 1963 a partire da 450.000, 850 1965, Flavia 1500 prova, rateazioni. Tel. 694-714.

A. VOLETE comperare vendere bene indirizzatevi via Vigone 44, un nome sono una garanzia una sicurezza, auto ogni tipo. O546

A. 80.000, 100.000, 120.000, 140.000, 160.000, 200.000 vendiamo anche 500, 600, 1100, Appia, Dauphine, furgone, camioncini, multiple, Giulietta, Corso Ferrucci 80. O56

A giusto prezzo vendiamo 850, 500, 600, 1100, 1300, 1500 garanzia. Vigone 44. O546

A prezzi aggiornati vendiamo 1M 5, A 40 Innocenti spider Permutiamo. Vigone 44. O546

A prezzi modici vendiamo Familiari 1100, 1300, Multiple, Pulmini, furgoni panoramici, Giardiniere. Rateizziamo. Vigone 44. O546

A privato vendo 1100 familiare ottime condizioni. Telefonare 733-372.

ABBIAMO rateazioni Fiat 1500 L. 1300, 1100, 600, Dauphine, familiare, camion 1100 furgoncino. Saluzzo 52, tel. 60-622. O677

ABBIAMO vastissimo assortimento autocarri, camioncini, furgoni. Rattazzo 18. tel. 683-070. O706

ACQUISTIAMO autovetture pagando massimo. Autosalone corso Siracusa 158. telefono 351-496.

ACQUISTIAMO contanti qualsiasi autovetture, vendiamo, permutiamo, assortimento usato 24 rate. Madama Cristina 93 O790

ALLA Sole concessionaria Opel disponibile assortimento Opel Rekord 1500 e 1700 in perfette condizioni meccaniche e di carrozzeria. Prezzi variabili da lire 200.000 a lire 500.000. Condizioni pagamento «rateali anche senza anticipo. Piazza Adriano 11 Telefono 779-647 759-924. O636

ALLA Sole concessionaria Opel, consegnando nuovi modelli Kadett abbiamo disponibili Fiat 1100 D normali e familiari, Fiat 600 coupé Vignale, NSU Prinz 1000, Volkswagen 1200, Anglia quattrostagioni, Appia III serie e Fulvia '64. Piazza Adriano 11. Tel. 779-647, 759-924

ALL'AUTOSALONE Assola, S. Maurizio 69, telef. 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni. O599

AMI 6 Citroen occasione garanzia vende permuta Citroen, via Zumaglia 29 (Piazza Rivoli). O763

ANDREA Doria 13: autovetture ogni tipo, usate, a rate senza anticipo. Cisal. O524

APPIA I e II serie guida destra grigio chiaro in ordine, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 593-182.

APPIA II serie 1957 in ordine vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 593-182.

ARCIOCCASIONISSIME R 8, 4 L furgone, 4 L Renault, Simca 1000, NSU, Opel, Volkswagen, Dauphine, garanzia. Vigone 44 O546

AURELIA B 12 perfettissima 80.000, Dauphine '59 90.000, Fiat 1100 lire 120.000, altre occasionissime. Autogaravini, corso Regina Margherita 168. O8

AUTO d'occasione 500, 600, 750, 1300, 1100 familiare, 1100 furgone T, 600 multiple, Giulietta, Volkswagen. Assistenza garanzia vendiamo permutiamo rateizzando. C. Corsica 6.

AUTO per tutti a rate senza anticipo, vasta scelta vetture usate garanzia, omaggio 150 litri benzina. Via Ventimiglia 166, telef. 670-100.

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 (cortile), troverete sempre bellissime macchine d'occasione. O875

AUTOAGENZIA Alberti. Cigna 2 (cortile). Bellissime Giuliette, 1500, 1300, 103 diversi, Appie ultimissime, 850, 750, 500 Giardinette, Bianchina panoramica, 750 coupé seminuovo, 103 familiari, Multiple. Visitateci. O875

AUTONOLEGGI autovetture da 2000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985. O832

AUTONOLEGGI Lire 1800 con 30 km. compresi oppure 60 più 18 a km., tariffe speciali lunghe percorrenze, non richiesta anzianità patente o limite età. Tel. 687-514

AUTONOLEGGIO «Moderno» Nuova 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O767

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani acquista permuta vende, garanzie 6 mesi (anche festivi). Grosseto vicino corso Vercelli.

AUTOSALONE corso Dante 131, vasto assortimento autovetture nuove ed usate, Giulia TI, spider, sprint.

AUTOSALONE corso Siracusa 158, telefonare 351-496, compra vende cambia rateizza. O568

AUTOSALONE Isabella, corso Dante 131, compra, cambia qualsiasi vetture, vende 1300, 1100, 600, 500. O72

AUTOSALONI Rodes, Palermo 85, Casale 156, tel. 233-992. Maserati spider, Jaguar E spider, 2000 spider, 1500 - 1200 spider, Flaminia Zagato 3 C, Flaminia Touring, SS 1600, Giulia cambio cloche, 1600 coupé, 1500 L, Peugeot 404, 750 Vignale, Volkswagen. Vastissimo assortimento Fiat, Lancia, Alfa. Permute, rateazioni. Massime garanzie. O994

A-1 Supermercato autoveicoli occasione tutti tipi come nuovi garantiti 2 anni. Comode rateazioni. Italcar, corso F. Turati 63: corso G. Cesare 202 O737

BIANCHINA fine 1960 bellissima motore revisionato garanzia. Telefonare 722-828, 790-891.

BMW Limousine Luxus bellissima, perfettissima unico proprietario, vendiamo Gallieri 11. O670

BMW 1800, BMW 700 NUOVI MODELLI, CAMBI RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI, RICAMBI ASSISTENZA RUBEO CONCESSIONARIA, GIURIA 54, TEL. 697-872.

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, cambia, rateizza con garanzia, Madama Cristina 66. Telefonare 60-819. O962

CAMIONCINO Volkswagen perfettissimo vendesi. Autogaravini, corso Regina Margherita 168. O8

CITROEN ID DS controllo 1966. Ami 6, occasioni 1500 lungo, Alfa Giulia 55, Flaminia gas. Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli).

CAMIONCINI furgoni Fiat 600 T nuovi portata 6 ql. camioncino 950 mila, furgone 880.000 su strada. Rinaldi, corso Francia 262, telefono 724-005. O801

COMPERIAMO massimo prezzo qualsiasi autovettura, pagamento immediato. Autodestefani, telef. 293-992 (anche festivi), corso Grosseto 55. Attenzione! ultima casa vicino corso Vercelli. O756

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovettura. Autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O568

COMPERO vetture sinistrate pagando massimo Telefonare 687-218.

COMPLETAMENTE a rate, senza anticipo, 500 600 1100 usate vende Cisal, Andrea Doria 13.

COMPRIAMO CONTANTI QUALSIASI AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEANDO, GARANZIA VIGONE 44. O546

COMPRO contanti pagando massimo qualunque automobile. Corso F. Turati 82. O1002

COMPRO. vendo, cambio automobili. Corso Rosselli 11 angolo Re Umberto. 20774

DARIO Vico vende Dauphine '62 occasione, R 4 L '63 garanzia, Filadelfia 51, telefono 396-914.

DA 70.000 a 500.000 autoveicoli occasioni tutti i tipi, rate vostra scelta. Garanzia A-1. Italcar, corso Turati 63. Telef. 500-835. O737

DARIO Vico Giulietta sprint '62, Giulia TI come nuova. Filadelfia 51, telefono 396-914.

DARIO Vico vende permuta rateizza 2600 sprint '65 garanzia Filadelfia 51, Telefonare 396-914.

DAUPHINE Alfa Romeo vende, permuta, rateizza. Scal, Francesco da Paola 46, corso Trapani 71.

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO. AUTOVETTURE SEMESTRALI. GARANZIA, RATEAZIONI. SCOPIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

FERRARI berlinetta Scaglietti perfettissima. Monzeglio, Duca Abruzzi 10. O795

FERRARI G.T.E. 250 - 2+2 ottimo occasione vendesi. Tel. 547-114.

FLAVIA 1800 iniezione l'ultima creazione della Lancia. Prove, dimostrazioni, consegne sollecite presso Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 593-182. O817

FURGONE 600 T bellissimo vendo a privato anche ratealmente. Telefonare 755-103. O767

FIAT-SAVA, COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTO, VERE OCCASIONI, FIAT 500, 600, 600 D, 1100, 1300, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI, MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO.

GAS auto risparmio, garanzia installando impianti Tartarini. Concessionaria Guido, Peschiera 201. Telefono 330-620 O589

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massime garanzie. Lamar, Crescentino 26, telefono 850-853. O679

GAS liquido impianti Weber concessionaria Fukra, Chieti 16, telefonare 888-990. 26159

GIULIA T.I. cambio cloche 1965, altra 1964 cambio volante ottime occasione vendonsi. Cottino, Fabro 10 bis, tel. 519-682.

GIULIA TI '62 perfetto ordine occasione permuto. Telefonare 761-197. A17900

GIULIA 14 mesi come nuovo vendo cambio corso Siracusa 158.

GIULIA 1300 privato urge anche ratealmente. Via Andrea Doria 13. O20

LOTUS Cortina preparata corse do o cambio. Via Sansovino 124 B.P.

GIULIA 1964 altra 1963 freni disco, occasionissime agevolando. Telefonare 323-913. O780

ISABELLA autosalone rateizza 850 coupé, berlina, Prinz sport, berlina. Telefonare 651-753. O72

MERCEDES 220 S, perfetta, immatricolata 1957, vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 657-134.

MONZEGLIO Servizio Lancia, corso Duca Abruzzi 10. Tel. 547-465, Appia (I), berline, coupé Farina, Vignale, Zagato, Fulvia, Flavia, Flaminia, berline, coupé, Giulietta, Volkswagen, Ferrari, Lamborghini.

NIENTE anticipo, comode rate, 500 600 1100 1500 perfette condizioni vende Cisal, Andrea Doria 13.

NSU NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci, Vigone 44; vendita 30 mesi senza cambiali. O546

OCCASIONE: trattore Esedella 8 con semirimorchio Piacenza mt. 11 portata q.li 173 anno 1965, in perfetto ordine, con rateazione a 24 mesi in corso, vende per conto cliente Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, Torino, telefono 593-182. O917

OCCASIONISSIME garanzia vendiamo rateizziamo familiari i tipi 500, 600, 850, 1100, 1300, Giulia, Giulietta, Appia, coupé, spider, sprint. Visitateci Vigone 44.

OM Succursale Francia 21. Telefonare 753-989 vende Tigre cabinato, Leoncini lunghi e ribaltabili, Lupetti normali e allungati cassone m. 4,50. 615 furgone lungo, 615 normali, 1100 TN, Volkswagen promiscuo.

OPEL Autorimesse 3000, corso Traiano 14, nuovi modelli 1966 assortimento auto usate 1300-1500, Kadett lusso, Kadett coupé recenti, Innocenti A40, R8, Volkswagen '63.

OPEL nuovi modelli 1966: Capello, corso Traiano 14, assortimento usato.

PERMUTATE vostra autovettura con 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Cisal, Andrea Doria 13, aperto anche domenica mattina.

PORSCHE Porsche Porsche Porsche. Nuovi tipi 911 et 912 della Concessionaria Astrauto Garrone, via Po 40, corso Casale 464. Occasioni con certificato di garanzia.

PRIVATI: acquistate vendete permutate autovetture molto vantaggiosamente. Corso Moncalieri 19.

PRIVATI! Occasioni garantite rateizziamo permutiamo Appia III, 1100 D, familiare, 1300, 1500 coupé 1965; 1500 L, Bianchina spider, 850, 600, 500, Corso Francia 343 (aperto festivi). O595

PRIVATI Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodestefani, Grosseto 55. Attenzione! Ultima casa vicino corso Vercelli.

PULMINI 600 garantiti, vende Autosalone Isabella, Dante 131.

RENAULT R4L verde 1963 occasione, vende Commissionaria Lancia Frassati, c.so Turati 12, tel. 593-182.

RENAULT R 8 e Giardinette R4L 1963-64 perfette con garanzia vende Concessionaria Renauto. Corso Turati 74, Tel. 594-675.

RINALDI autoveicoli corso Francia 262 occasioni con garanzia Fiat 1500 '63, 1100 D '63, 1200 spider '61, 1100 '56, 600 D '63, 600 '57, 500 D '63-'64, Volkswagen, furgone '59, Familiare '63, 1200 '63. Visitateci. O801

RITIRO scooter per ottime Taunus 12 M 1200 cc. differenza rateata 18 mesi. Telef. 237-779.

ROULOTTES nuove e d'occasione, eccezionali condizioni di pagamento. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri, tel. 644-076. O497

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SENZA anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Permutiamo ogni vettura. Cisal, Andrea Doria 13, aperto anche domenica mattino. O524

SICA commissionaria Fiat Sava, via Nizza 30, telefono 652-682/3 esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA Concessionaria Locatelli rateazioni anche senza cambiali, permute, facilitazioni. Telefonare 768-881.

SIMCA 1000 come nuova occasionissima vendo cambio corso Siracusa 158. O104

SIMCA 1000 km 26.000 perfetta privato vende 630.000. Tel. 80-715.

STRAOCCASIONI 1100 ricondizionate 120.000, 150.000, 180.000, 200.000. Corso Moncalieri 19.

VENDO autocarro Leoncino II serie autotrasporti. Tel. 271-935.

VISITATECI anche festivi autosalone corso Siracusa 158 compra vende cambia. O568

VOLKSWAGEN: Pastorino il vostro concessionario di fiducia. Prenotazioni, assistenza, ricambi, carrozzeria, Sebastopoli 227. 943

VOLKSWAGEN sinistrata acquisto ripara permuto con nuovo od usato pagando massimo. Sebastopoli 227.

VOLTURIAMO: 500; 9200; 600-850; 12.700, Cavour 7. Telef. 541-419.

Z. AUTORIMESSA Coppino proprietario acquista qualsiasi auto recente, pago 600 D 1964 450.000, 850 semestrale 650.000 purchè perfetto ordine; pagamento centomila contanti saldo quindici giorni. Tel. 212-668.

500 coupé, 850 4 porte, pronta consegna, Autoguaraldi, San Francesco d'Assisi 23. Telef. 537-970.

500, 600, 1100 usate perfette, vende Cisal a rate senza anticipo. Andrea Doria 13. O524

682, Tigrotto, Campagnola, jeep, lepponi, vendo permuto. Coppa, Strada Meisino 91. Telefonare 890-709.

1600 gas, Volkswagen 1200-1500, Consul, Taunus, Dauphine vendiamo senza anticipo, comode rate. Cisal, Andrea Doria 13. O20

60.000 anticipo qualsiasi autovettura Fiat aperto festivi, C. Moncalieri 19.

70.000, 100.000, 120.000, 190.000 garantiti ricondizionati 1100, belvedere, 500 C, R 4. Appia I, facilitiamo. Corso Francia 343.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

NOVITA' motofurgoni Piaggio per conducenti sedicenni, Ricambi. Occasioni. Tosa corso Regina Margherita 61 O838

PRIVATO vendo bellissimo motoscafo Cril Croft. Telef. 596-665.

VESPA motofurgoncini Ape nuovi usati, cambi rateazioni, Moroni, Unione Sovietica 169.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-674. O427

AFFARONE corredi lenzuola tovaglie biancheria seta naylon ricamato mano svendesi ritiro commercio. Telefonare 546-884. A17689

AFFARONE svendo bellissima camera letto 175.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396, 878-753.

AL Supermec del mobile, camere poliestere da 135.000 in poi; tinelli 55.000; materassi 2500. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Cottolengo, telefono 238-705.

ANTICAMERE veneziane, consolles, specchiere, vasto assortimento, Ciravegna. Corso Racconigi 124 bis. Telefono 331-737.

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

ANTICHI tappeti eredi vendono privatamente. Telefonare 891-892.

ARCIOCCASIONE stufe kerosene con senza canna fumaria 15.000, bruciatori 50.000, riparismo bene stufe elettrodomestici. Bricco, corso Vittorio 86, monumento.

ARMADI guardaroba laccate e normali camere letto Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, Passalacqua 6. Telef. 531-918. O893

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile; facilitazioni, Via Bogino 4, Torino. O167

CAMERA letto matrimoniale vendo occasione piccolo Finello. Telefonare 653-105. A17485

DIPINTI importanti preferibilmente ottocento moderni privato acquista. Casella 323/A SIP Milano.

FABBRICA mobili, salotti, ambientazioni lusso, comuni Garibaldi 13 (pagamenti comodi). O59

LETTI in ferro battuto, lampadari, specchiere, appliques. Officina telefono 287-528. A13469

MACCHINE scrivere calcolatrici vere occasioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. O183

MAGLIERISTE, troverete da Nervo, via Consolata 5, macchine Super Coptal, rimagliatrici, bobinatori, stiratrici. Motorizziamo qualunque macchina. Riparazioni garantite. O564

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O730

MOBILI lavorazione di Cantù, lunghe rateazioni, Visite esposizione Sant'Anselmo 1. O674

MOBILIFICIO Bianco, Piazza Sabotino 1. Matrimoniali 130.000, sala 115.000, mobili letto 30.000, salotti con divano letto 50.000.

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni camere signorili cucine, salotti, Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

MORONI sport nei rinnovati locali vasto assortimento abbigliamento sci. Sconti fine stagione. Unione Sovietica 209. O845

MOSTRA dell'arredatore, veneziani, svedesi, comuni, Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161.

OCCASIONI sicure: lampadario, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi inferiori al 50% del loro valore. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15. O49

PELLICCE: visone selvaggio bellissimo, lontra Alaska, ocelotto chiaro, persiano Breitschwantz nero, grigio vendo. Telefonare 389-425.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro. Comoglio, Po 20. Tel. 882-798. 26747

PRIVATO vende occasione quadri Zolla, Bosito, Musso, altri. Telefonare 588-057. A17697

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 572-218.

SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA; APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE, TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI, TUTTI GLI APPARECCHI RADIO E TV A PREZZI IRRISORI. VIA POMBA 15, TELEFONO 553-578. O683

T. TELEVISORI Telefar i più garantiti del mondo! Vendita diretta dalla fabbrica, via Nizza 97, Torino.

TELEVISORE 23" nuovo imballato svendo L. 95.000. Telef. 385-408 ore 20,30. A13742

TELEVISORI 23" modelli '66, 3 anni garanzia L. 85.000. Tel. 877-032, 82-501, 856-575. O898

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975, salotti armadioni mobili svedesi materasso brevettato «Regina». O404